IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Barcolana € 4,10

9 771592 169000 21026

ANNO 121 - NUMERO 252
SABATO 26 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Funzione pubblica alla mercé dei governi

Partiti padroni affamati di posti

di **Sabino Cassese**

Negli anni tra la fine del XX secolo e gli inizi di quello successivo, nella storia della Costituzione italiana, caratterizzata da una grande continuità, si è prodotta una frattura: prima si poteva dire che, come in tutti i principali Stati, i governi passano, la burocrazia resta; in Italia, ora le parti si sono invertite, perché i governi sono diventati stabili, la burocrazia transeunte. Due norme, una del governo di Centrosinistra (1998), una del governo di Centrodestra (2002) hanno, da un lato, fatto cessare i dirigenti pubblici in carica; dall'altro, stabilito che i dirigenti pubblici durano in carica per una durata inferiore a quella dei governi. Se, prima, l'alta funzione pubblica era poco sensibile alla politica e formalistica, ora essa è posta alla mercé della politica, quindi indebolita.

Vediamo in estrema sintesi il contenuto delle norme. Nel 1998-1999, è stato stabilito, in primo luogo, la cessazione degli incarichi dirigenziali esistenti, che dovevano essere confermati entro novanta giorni. In secondo luogo, che i quaranta incarichi dirigenziali più alti (segretari generali dei ministeri e capi di dipartimento) potevano essere confermati, revocati, modificati o rinnovati entro novanta giorni dal voto sulla fiducia al governo. In terzo luogo, che tutti gli incarichi dirigenziali dovevano essere conferiti a tempo determinato, per una durata non inferiore a due e non superiore a sette anni. In quarto luogo, che per il 5 per cento dei posti sia di dirigente generale, sia di dirigente, i ministri potevano nominare persone scelte dall'esterno.

Nel 2002, è stato stabilito, in primo luogo, la cessazione degli incarichi dirigenziali generali (direttori generali), che vanno attribuiti "ex novo" (alla stessa persona o ad altri), e di quelli dirigenziali non generali (capi divisione), che sono confermati se non sono attribuiti ad altra persona entro novanta giorni. In secondo luogo, che i quaranta incarichi dirigenziali più alti cessano dopo novanta giorni dal voto sulla fiducia al governo. In terzo luogo, che tutti gli incarichi dirigenziali sono a tempo determinato, per una durata massima di tre anni per i dirigenti generali e di cinque per gli altri. In quarto luogo, che per il 10 per cento dei posti di dirigente generale e per l'8 per cento di quelli di dirigente possono essere nominati esterni all'amministrazione.

● *Segue a pagina 6*

Sale la tensione sulla sorte dei prigionieri in mano al commando. Liberati diciannove. Le teste di cuoio: «Impossibile un blitz»

Orrore a Mosca: «Fuciliamo gli ostaggi»

Putin ai terroristi ceceni nel teatro Dubrovka: «Liberateli e avrete salva la vita»

Tre dei bambini rilasciati dai terroristi ceceni, questi si dicono pronti a morire.

MOSCA Si fa drammatica la sorte degli oltre 550 ostaggi in mano al commando ceceno che da mercoledì notte ha occupato il teatro Dubrovka e lo ha minato. I terroristi ceceni minacciano di ora in ora di iniziare a fucilare gli ostaggi se l'esercito russo non inizierà a ritirarsi dalla Cecenia. Il Presidente Putin ha lanciato un disperato appello: «Siamo pronti a qualsiasi contatto ma lasciate liberi gli ostaggi e avrete salva la vita». Putin, al centro per la prima volta di dure critiche sui giornali e nei programmi tv, si è detto convinto che i terroristi sono agli ordini del governo indipendentista ceceno e che l'operazione è stata pianificata e diretta dal Presidente Aslan Maskhadov, lo stesso che giovedì aveva negato di esserne a conoscenza. I servizi di sicurezza russi escludono che tra i terroristi asserragliati nel teatro vi siano mercenari arabi. Viktor Karputin, ex comandante dei reparti «Alfa» dei servizi segreti, ha detto che «bisogna preparare la società alle vittime inevitabili» di un'azione di forza. Ieri i terroristi hanno liberato una ventina di ostaggi, tra i quali otto bambini e hanno consentito l'arrivo di acqua e cibo distribuiti tra le centinaia di ostaggi ormai allo stremo.

● *Alle pagine 2-3*

Il Cremlino in bilico tra Saddam e Bush

di **Giancesare Flesca**

Il Presidente russo Vladimir Putin, che deve molto della sua ascesa proprio ai «terroristi ceceni», rischia di perdere il posto per colpa loro. Spieghiamoci meglio. Prima delle elezioni che lo portarono al Cremlino, Volodja era un «signor nessuno», bisognava trasformarlo in un leader. I suoi sponsor più o meno occulti decisero allora di inventare una nuova offensiva dei ribelli ceceni. Pare che il compito di metterla in piedi, e di perderla, fu affidato all'ormai famoso comandante Shamil Basaev, del quale pochi sapevano che era stato agente dei servizi segreti russi durante un'altra delle campagne caucasiche di Mosca. Fatto il lavoro, Basaev sparì facendosi credere morto. Invece s'era spostato a Mosca dove, per conto dei soliti mandanti lanciò un'offensiva terroristica in grande stile che esasperò milioni di cittadini, ed aprì le porte del potere a Putin, l'uomo che aveva promesso con grande sicurezza, l'occhio glaciale e le parole sibilanti, di vincere la guerra in un paio d'anni.

● *Segue a pagina 2*

Stati Uniti

Pena di morte al killer che ha terrorizzato Washington

● *A pagina 4*

Fiume

Arsenale di armi per l'Iraq in tutti i container della nave bloccata

● *A pagina 4*

Il Centrosinistra: «Al Senato mancava il numero legale. Le prove in un video». Schifani (Fi): «Un ridicolo show»

La Margherita: voti falsi per la Cirami

Il senatore Bordon: «Almeno 26 pianisti». Pera: «È stato tutto regolare»

ROMA La Margherita accusa il Centrodestra di aver votato e approvato la legge Cirami soltanto grazie al voto dei «pianisti», senatori che hanno premuto il tasto dello scrutinio elettronico al posto di molti dei loro colleghi assenti e con il loro tesserino. Il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon ha mostrato ai giornalisti, come prova, fotografie e un video di oltre tre minuti nel quale compaiono i colleghi della maggioranza colti in flagrante. Dice Bordon: «Ho contato almeno 26 pianisti». Le riprese sono state fatte da Striscia la notizia e mostrano una decina di parlamentare impegnati a votare per conto terzi. Si riconoscono il senatore di An Giuseppe Consolo, quello dell'Udc Mauro Cutrufo, che vota per il vicino. L'azzurro Malan preme il pulsante per altri due colleghi, altri usano un giornale o un portafoglio per coprire la manovra. Bordon ha chiesto l'immediato intervento del presidente del Senato Marcello Pera per «ripristinare la garanzia della legalità nelle votazioni delle leggi», e non esclude la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale perchè la legge Cirami sarebbe stata approvata in assenza di numero legale. Ma il presidente del Senato fa sapere «che le votazioni sono state regolari». E Schifani, capogruppo al Senato di Forza Italia ribadisce: «L'approvazione del ddl Cirami è assolutamente valida e corretta. La Margherita ormai si affida a uno show ridicolo di banalità che non meriterebbero nemmeno risposta».

Colti in «flagrante»
Consolo (An), Malan (Fi), Cutrufo (Udc). La tecnica del giornale alzato per nascondere il voto

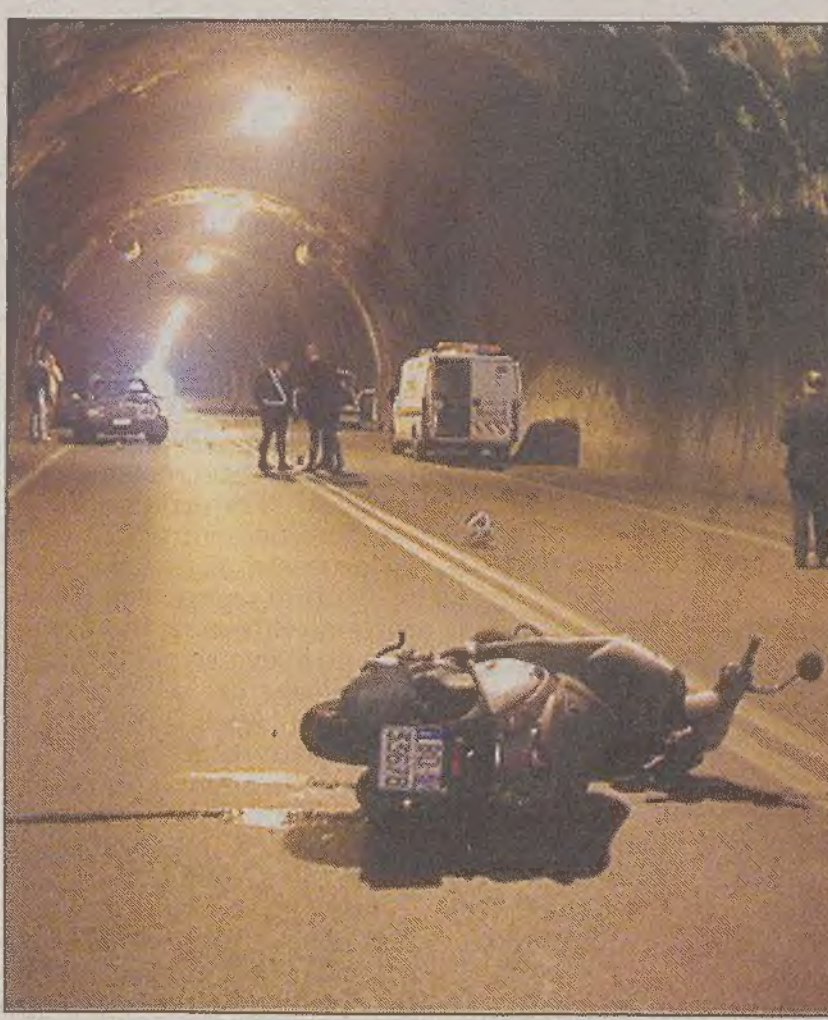
● *A pagina 6*

«CARNIVAL CONQUEST»

Rive bloccate a Trieste, oggi la consegna della nave

● *Alle pagine 12-13* Nella foto Sterle la nave ancorata vicino alla Stazione Marittima di Trieste.

Terribile frontale ieri pomeriggio nel tunnel di piazza Foraggi

Sorpassi azzardati in galleria giovane centauro in fin di vita

Uno dei due scooter coinvolti nel frontale (foto Lasorte).

TRIESTE Un giovane è stato ricoverato tra la vita e la morte in rianimazione a Cattinara in seguito a un terribile impatto avvenuto tra due scooter ieri pomeriggio nella galleria di piazza Foraggi. I due mezzi stavano entrambi sorpassando la fila delle auto, uno in una direzione, l'altro in senso opposto. A metà della galleria si sono scontrati frontalmente e Francesco Mattesi, 26 anni, sbalzato dal suo scooter è finito sotto le ruote di un'auto guidata da Erika Tonut, 35 anni, che lo ha investito senza colpa. La guidatrice è la cognata del cestista Alberto, proprietario della vettura. In condizioni non gravi è stato ricoverato l'altro scooterista, Stefano Tulliach, di 26 anni. Quello di ieri è stato un incidente annunciato in una galleria tra le più degradate della città: asfalto scivoloso, pezzi di intonaco che cadono, infiltrazioni e crepe sulla volta.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

Summit di esperti a Cervignano sui cambiamenti climatici. La prossima settimana arrivano gelo e prima neve

Autunno sotto zero previsto in regione

TRIESTE In arrivo sulla regione un autunno di gelo. Una massa di aria artica si riverserà entro la notte di mercoledì su tutto il Friuli Venezia Giulia e buona parte dell'Europa continentale. Le temperature scenderanno sulle Alpi Giulie e Carniche ben al di sotto dello zero. Altrettanto accadrà sul Carso triestino e goriziano. Sono annunciate anche precipitazioni. La prima neve imbiancherà le cime e probabilmente i fondovalle. I vistosi cambiamenti climatici in atto sono al centro del vertice di meteorologi riuniti a Cervignano.

● *A pagina 11*

Claudio Ernè

Questa notte si ritorna all'ora solare

Le lancette indietro di 60 minuti: scatta alle 3 il cambio ufficiale

Il Cremlino accusa il leader del governo indipendentista ceceno Maskhadov di essere stato a conoscenza dei progetti del commando

Putin: «Sono pronto a qualsiasi contatto»

Il Presidente si dice disposto a trattare pur di salvare la vita degli innocenti prigionieri

ROMA Vladimir Putin ne è convinto. I terroristi ceceni che tengono in ostaggio 700 persone nel teatro di Mosca sono agli ordini del governo indipendentista ceceno, e l'operazione è stata pianificata e diretta dal presidente Aslan Maskhadov, lo stesso che giovedì aveva negato di esserne a conoscenza e aveva condannato l'atto di terrorismo. Le conferme sarebbero molte. Prima di tutto un video, precedente all'attacco, in cui Maskhadov preannuncia una azione «che cambierà il corso della guerra in Cecenia». Poi le stesse dichiarazioni del capo del commando Mosvar Barayev, il quale avrebbe confermato ai cronisti della rete televisiva Ntv che l'operazione è avvenuta su ordine del presidente Maskhadov e del capo della rivolta cecena, il generale Shamil Basayev.

Il capo del commando sarebbe ritenuto «affidabile» sulla base di riscontri oggettivi. Ha smentito che l'occupazione del Teatro fosse stata «pianificata dall'estero», come aveva ipotizzato Putin il giorno precedente, affermando che si tratta di una operazione interamente cecena, senza alcun collegamento con il terrorismo internazionale. E ieri i servizi di sicurezza russi hanno confermato le sue parole: quasi tutti i terroristi nel teatro sarebbero stati identificati, e non vi sono mercenari arabi. I guerriglieri, ha detto il portavoce del Fsb, Serghiei Ignatienko, sono in maggior parte cittadini russi.

Nonostante la nuova smentita di Aslan Mashkadov attraverso Radio Free Europe («Annunciamo ufficialmente che sugli avvenimenti di Mosca il potere ufficiale della Cecenia non sapeva nulla in anticipo») il governo ceceno ieri si è proposto come mediatore: «Se i poteri russi desiderano avviare un qualche dialogo con noi siamo pronti ad ogni collaborazione per impedire uno spargimento di sangue a Mosca». E Vladimir Putin, parlando ai deputati della Duma, si è detto pronto «a qualsiasi contatto» per «salvare la vita degli ostaggi» e porre fine alla «sofferenza di centinaia di persone». La situazione è molto grave, ha detto, e «tutte le proposte rimangono in vigore».

L'esclusione di un coinvolgimento del terrorismo islamico ha già prodotto un risultato. Mentre gli analisti americani si dichiaravano convinti che l'attacco ceceno avrebbe portato il Cremlino «a raggiungere un compromesso con gli Stati Uniti sulla stesura della nuova risoluzione dell'Onu sull'Iraq», ieri, a sorpresa, Russia e Francia hanno presentato all'Onu una propria risoluzione, in contrapposizione a quella americana, che toglie tutti i riferimenti ad un possibile attacco. E lo stesso Vladimir Putin è intervenuto per condannare il clima di minaccia che si è creato in Russia nei confronti della popolazione cecena, ricordando che in Cecenia vi sono uomini che contrastano, anche a costo della propria vita, i secessionisti. «Non dobbiamo cedere alle provocazioni verso le quali ci spingono - ha detto riferendosi ai terroristi - non abbiamo il diritto di ammettere azioni illegittime».

Per l'ex consigliere per la sicurezza Usa Zbigniev Brzezinski l'unica strada che ha Mosca è quella di trovare una soluzione politica, come fecero Stati Uniti dopo il Vietnam e Francia dopo l'Algeria. In pratica, riconoscimento dell'indipendenza. Ma Putin non sembra per ora essere su quella lunghezza d'onda. E' in difficoltà, giornali e tv lo criticano, ma niente nelle sue dichiarazioni lascia intendere un cedimento della Russia.

Andrea Santini

CORTEO PACIFISTA

Manifestanti che inneggiano alla pace sfilano lungo la piazza Rossa a Mosca.

MOSCA Una settantina di parenti di ostaggi detenuti dal commando ceceno nel teatro Dubrovka a Mosca hanno manifestato ieri davanti al Cremlino, sulla Piazza Rossa, in favore della pace in Cecenia. Lo hanno riferito media moscoviti. Nella zona della grande piazza che scende verso la Moscova il gruppo di parenti ha tenuto una riunione improvvisata, che secondo alcune fonti è stata organizzata anche su sollecitazione diretta dei congiunti tenuti in ostaggio, che avrebbero potuto comunicare con dei telefonini. I partecipanti innalzavano cartelli che chiedono la fine della guerra in Cecenia e chiedono al governo russo di intavolare negoziati di pace con i separatisti.

Anche davanti al teatro Dubrovka, dietro gli sbarramenti innalzati dalla forze di sicurezza, si è riunita una piccola folla di parenti e amici degli ostaggi. Alcuni di loro portavano cartelli con sopra scritto: «Non assaltate», «Le persone sono più importanti della politica», «Chiediamo la fine della guerra in Cecenia». A loro si sono uniti alcuni degli attori della commedia musicale «Nord Ost», quella che è stata tanto drammaticamente interrotta dall'incursione del commando di guerriglieri, che sono venuti per confortare i manifestanti cantando alcune canzoni del musical.

Chi è Movsar Barayev il leader del gruppo ribelle che tiene in scacco la capitale russa

Il nipote mediocre del diabolico Arbi

MOSCA Movsar Barayev, il leader del commando ceceno che da mercoledì sera tiene sotto sequestro 700 persone, della cui vita o morte dispone, ha 23 anni, è giudicato un capo «di mediocre levatura», appartiene a una famiglia che non è mai stata molto amata in Cecenia ma è il nipote del più «diabolicamente» famoso comandante della guerriglia cecena: Arbi Barayev.

Movsar è il solo componente del commando che è apparso alla televisione russa, la notte tra giovedì e venerdì, a volto scoperto. Vestito con una tuta mimetica come tutti gli altri guerriglieri, aveva un berretto nero in testa mentre gli altri indossavano il passamontagna. Testimoni affermano che egli appare di buon umore, sereno perchè «il sogno» suo e dei suoi uomini «sta per realizzarsi, diventare martiri».

Sposato e con almeno un figlio, Movsar è nato nel 1979 ad Argun (est), dove ha fatto il liceo. Di lui si sa poco. È il figlio del fratello di Arbi Barayev, ucciso dai militari russi nel giugno 2001, il più implacabile sequestratore di russi e stranieri in Cecenia, che potrebbe avere avuto legami con Osama Bin Laden e che sarebbe stato legato alla mafia sia russa che cecena.

Nel 1998 fu attribuita ad Arbi Barayev la responsabilità del rapimento e della decapitazione di quattro occidentali, tre britannici e un neozelandese, che lavoravano in Cecenia per una compagnia occidentale. Un suo compagno poi arrestato disse che Barayev aveva chiesto un riscatto di 10 milioni di dollari per liberare i quattro rapiti, ma che «amici arabi» gli avevano offerto il triplo per ucciderli. Secondo fonti russe, questi arabi erano di Al Qaeda.

Movsar Barayev

Il presidente indipendentista ceceno Aslam Maskhadov, che aveva già da tempo preso le distanze dal feroce signore della guerra, dopo il sequestro e la decapitazione dei quattro occidentali degradò Arbi Barayev da generale a soldato semplice.

Quando questi venne ucciso - e i russi mostrarono in tv il suo corpo per darne prova - suo nipote Movsar ne ereditò il «patrimonio», che consisteva essenzialmente nei proventi del traffico di petrolio ceceno e nei riscatti di sequestri di persona. Ed ereditò anche - secondo una fonte dei servizi segreti federal (Fsb) - la formazione che ubbidiva a suo zio, nota per la sua crudeltà, che si richiama al wahhabismo (islam radicale) e che, secondo Mosca, conta su circa 300 persone.

Nell'agosto 2001 i russi dissero di avere ucciso anche Movsar, senza mostrane mai, però, il cadavere.

Secondo il dirigente delle milizie cecene filorusse colonnello Said Selin Peshkoiev, Movsar Barayev, è un personaggio molto modesto rispetto ad Arbi: «Un capobanda di medio livello, non più importante di molti altri». «Una mezza tacca», conferma Akhmad Kadyrov, capo dell'amministrazione provvisoria della repubblica cecena, secondo il quale «dietro di lui potrebbe esserci un capo più significativo».

CRISI IRACHENA

Scontro diplomatico al Palazzo di vetro

Gli Usa presentano all'Onu la bozza di risoluzione, Russia e Francia contrarie

NEW YORK Francia e Russia insistono: la bozza americana di risoluzione sull'Iraq così com'è non può passare. Per aumentare la pressione in Consiglio di Sicurezza i due membri permanenti hanno fatto circolare proposte alternative a quella che ieri gli Stati Uniti hanno formalmente messo sul tavolo sperando di convincere altri paesi ad appoggiare significativi emendamenti. La Francia si è riunita con i dieci membri non permanenti per chiedere a tutti di insistere contro la formulazione che denuncia in due diversi paragrafi della bozza americana «violazioni flagranti» da parte di Baghdad. A sua volta la Russia ha fatto circolare un testo, senza introdurlo ufficialmente in Consiglio, che ricalca le linee della proposta francese per un confronto in due fasi e elide anche il riferimento alle «serie conseguenze» minacciate nei confronti di Baghdad se non collaborerà con le ispezioni.

Sia Russia che Francia vogliono imporre limiti all'accesso degli ispettori ai palazzi presidenziali e chiedono che gli ispettori tornino al Palazzo di Vetro per riferire sul livello di cooperazione di Baghdad con l'inchiesta sul disarmo prima di prendere in considerazione l'opzione armata. L'Iraq ha invitato gli ispettori a tornare nel paese dopo quattro anni di assenza lo scorso settembre dopo che il presidente americano George Bush aveva usato il podio delle Nazioni Unite per raccogliere il consenso della comunità internazionale per un affondo contro Saddam Hussein. Stati Uniti, Francia, Russia, Gran Bretagna e Cina hanno diritto di veto. Per essere adottata una risoluzione deve ottenere nove «sì» e nessun veto, il che significa che ogni voto è cruciale. Fanno parte del Consiglio come non membri permanenti Bulgaria, Camerun, Colombia. Guinea, Irlanda, Mauritius, Messico, Norvegia, Singapore e Siria.

Gli americani, convinti di avere la maggioranza, stanno spingendo per un voto all'inizio della prossima settimana anche se il segretario di Stato Colin Powell, in Messico per il vertice Apec (Forum Asia-Pacifico), si è detto possibilista sulla data del voto. «Spero che in un futuro non molto remoto, nei prossimi giorni, una o due settimane, le Nazioni Unite voteranno mandando un messaggio potente all'Iraq», ha detto Powell. Il negoziato e serrato ma il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha espresso la spearanza che alla fine «l'unanimità prevarrà». Prima della riunione di ieri del Consiglio a New York l'ambasciatore colombiano Alfonso Valdivieso ha detto ai giornalisti che la bozza Usa «sta raccogliendo un po' più di consensi, ma non tanti». La Colombia, con Bulgaria, Singapore e Norvegia è tra i paesi che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna considerano già «a bordo». Washington è convinto di poter acquisire i voti di almeno due degli africani indecisi e il Messico, arrivando in questo modo alla quota aurea di nove. Consultazioni s'intrecciano anche a Los Cabos, in Messico, dove i ministri degli Esteri dei Paesi dell'Apec preparano il vertice, e nel ranch di Crawford in Texas, dove Bush ha ricevuto il leader cinese Jiang Zemin per convincerlo a non mettere il veto.

Alessandra Baldini

L'uomo è sospettato di aver reclutato il musulmano britannico che cercò di far esplodere un aereo con l'esplosivo che teneva nella scarpa

Londra: preso l'ambasciatore di Bin Laden in Europa

Abu Qatada, 42 anni, palestinese è stato arrestato in una casa popolare a Bermondsey

LONDRA Colpo grosso dell'antiterrorismo britannico: un estremista islamico ricercato dalle polizie di otto Paesi e descritto come l'ambasciatore di Bin Laden in Europa è chiuso in prigione a Londra. Abu Qatada, che da anni viveva in Inghilterra, era sparito da dicembre. Giovedì il ministro degli Interni David Blunkett aveva reso noto l'arresto di una persona sulla base della legge antiterrorismo che consente l'internamento a tempo indeterminato e senza processo di stranieri sospettati di legami con il terrorismo internazionale, ma non ne aveva rivelato l'identità. Poche ore dopo però il nome di Abu Qatada era stato fatto in un' e-mail inviata a un'agenzia di stampa al Cairo dall'Osservatorio Islamico, un'organizzazione con sede a Londra.

Lo «sceicco del terrore» Osama Bin Laden.

Abu Qatada, 42 anni, palestinese, è arrivato a Londra nel 1993 come rifugiato. Sposato e padre di quattro figli, fino allo scorso anno l'assistenza pubblica gli passava 600 euro al mese, poi - nell'ambito dei controlli sulle finanze del terrorismo internazionale avviati dopo gli attacchi dell'11 settembre - su un suo conto bancario vennero trovati e sequestrati 300.000 euro. Intanto la magistratura spagnola lo indicava come l'ambasciatore di Bin Laden in Europa e il suo nome finiva in indagini su Al Qaeda in Italia, Germania, Francia e Belgio, oltre che in Giordania dove era stato condannato a morte per aver organizzato nel paese una serie di attentati contro turisti. È sospettato di aver reclutato Richard Reid, il musulmano britannico che cercò di far esplodere un aereo con dell'esplosivo che teneva nascosto nella scarpa e d Zacharias Moussaoui, che è detenuto negli Usa con il sospetto di aver collaborato con gli attentatori-kamikaze dell'11 settembre.

Abu Qatada era sparito, con moglie e figli, a dicembre dello scorso anno, poche ore prima dell'approvazione della nuova legge antiterrorismo. Qualche giornale aveva ipotizzato che fosse stato preso dai servizi segreti britannici e che stesse collaborando, ma la notizia non aveva trovato conferme. In questi dieci mesi di latitanza, aveva dato un solo segno di vita, pochi giorni fa, distribuendo su Internet un documento di dieci pagine in cui sosteneva la «giustezza morale» degli attacchi di New York e Washington. Forse è stato questo a tradirlo. Secondo quanto ha scritto l'Osservatorio Islamico è stato arrestato all'alba da agenti armati che hanno fatto irruzione in una casa popolare a Bermondsey, nel Sud di Londra. Ora è rinchiuso a Belmarsh, un carcere di massima sicurezza della capitale.

Con il suo arresto salgono a dodici gli stranieri in odore di terrorismo arrestati da dicembre dello scorso anno quando il parlamento di Westminster ha approvato la nuova legge antiterrorismo. Due di loro hanno accettato di essere deportati nei paesi di provenienza, gli altri sono detenuti in carceri di massima sicurezza. La legge, che consente la detenzione a tempo indeterminato e senza processo di stranieri considerati una minaccia per la sicurezza nazionale, proprio questa mattina è stata giudicata legittima dalla Corte d'Appello che ha respinto un ricorso contro la normativa contestata dalle associazioni per la tutela dei diritti civili.

Attualmente sono dieci gli stranieri, tutti arabi, detenuti sulla base di questa normativa, fra i quali il palestinese Abu Qatada. Altri due arrestati hanno accettato di essere estradati nei Paesi di provenienza. I difensori di alcuni di loro a luglio si erano rivolti alla commissione sull'immigrazione che aveva definito la detenzione a tempo indeterminato una violazione dei diritti umani, ma il governo aveva immediatamente fatto ricorso. Ieri la Corte d'Appello ha dichiarato che la legge è legittima «a condizione che la persona rappresenti una minaccia alla sicurezza nazionale».

STATI UNITI

Mentre a Mosca un gruppo di terroristi ceceni tiene in ostaggio in un teatro 700 persone - tra cui tre cittadini americani - un rapporto di una commissione di esperti denuncia che gli Stati Uniti sono pericolosamente impreparati a prevenire un nuovo 11 settembre. Nel mirino potrebbero essere stavolta le ferrovie americane, dopo un' avvertimento dell'Fbi su un possibile attacco terroristico perpetrato da Al Qaeda.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cremlino in bilico tra Saddam e Bush

Non è ancora scaduto quel termine ed ecco l'odioso agguato del teatro. Putin non perde tempo nel decretare che all'origine dell'attacco c'è il terrorismo internazionale, riceve grande sostegno dal presidente Bush, con cui aveva (e dovrebbe avere ancora) un netto dissenso sulla faccenda dell'attacco all'Iraq. Ma l'aggressione terrorista in Russia, dicono molti osservatori, dovrebbe ridurre o addirittura far scomparire questo dissenso, in nome dell'alleanza forgiatasi nella comune lotta al terrore. Ed è qui che Putin rischia di perdere il posto. Se finora ha tenuto separati i files «Terrorismo» ed «Iraq» c'è un motivo, anzi molti motivi assai pesanti.

L'establishment russo non ha nessuna voglia di vedere Bush spadroneggiare in Iraq. Anche la Russia, come l'America, ha interessi vitali nella regione del Golfo, e Putin deve tenerne conto, per non alienarsi l'appoggio dei suoi sponsor, fra i quali si contano le grandi holding statali del petrolio; grossi interessi finanziari privati; e infine la struttura portante delle Forze Armate, che conoscono ormai i propri limiti, ma non accettano di trasformare il Golfo in una piscina per i petrolieri americani.

Come governante, finora Vladimir Putin ha avuto vita facile. Ma adesso è preso fra due fuochi, anzi fra tre. In primo luogo c'è l'opinione pubblica che gli chiede perchè non ha liquidato il problema ceceno in due anni. Poi c'è una larga parte della nuova nomenklatura, che lo invita, anzi gli impone, di tener duro con gli Stranamore di Washington.

Infine ci sono le evidenti pressioni anglo-americane per convolgerlo nella «guerra preventiva» contro Saddam. L'unica via d'uscita per lui è mantenere sempre separati i due fascicoli, quello sul terrorismo, e quello sull'Irak.

Ricordando sempre che nelle ex satrapìe sovietiche, diventate Stati autonomi e dirette da emeriti mascalzoni, costoro si stanno arricchendo sventolando il pericolo islamico in Asia centrale: un fantasma che gli consente di governare come vogliono, incarcerando chi non gli sta bene, il tutto a maggior gloria del nuovo «mondo libero».

Giancesare Flesca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 25 ottobre 2002 è stata di 50.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continua il dramma all'interno del teatro moscovita «Dubrovka» da dove ieri sono state liberate in serata altre quattro persone

Ostaggi con la pistola puntata alla tempia

I mediatori Primakov, Aushev e Aslakhanov non riescono a convincere i terroristi ceceni

MOSCA Si vive a Mosca e in tutta la Russia con l'angoscia che sangue di innocenti possa essere versato da un momento all'altro.

Alle 6 del mattino di oggi (le 4 in Italia) scade un ultimatum lanciato dai guerriglieri che da due giorni tengono in ostaggio 700 persone nel teatro Dubrovka di Mosca, e minacciano di cominciare a uccidere i prigionieri se Vladimir Putin non avrà dato l'ordine del ritiro delle truppe russe della Cecenia. Quello delle 22 di ieri sera (le 20 in Italia), annunciato da uno dei negoziatori, è nel frattempo spirato senza conseguenze.

Avete tre giorni di tempo per lasciare la Cecenia, subito dopo cominceremo a fucilare gli ostaggi. Così avevano detto i terroristi dopo l'assalto al teatro «Dubrovka», dove si rappresentava il musical di successo «Nord-Ost», esigendo l'immediata uscita delle truppe federali schierate nel Caucaso.

L'esistenza dell'ultimatum era stata confermata dagli attori bloccati nel teatro che lo avevano riferito con i telefonini alla loro compagnia teatrale. Lo ha poi ancora confermato Serghei Ignatcenko che è il portavoce dell'Unità di crisi sugli ostaggi.

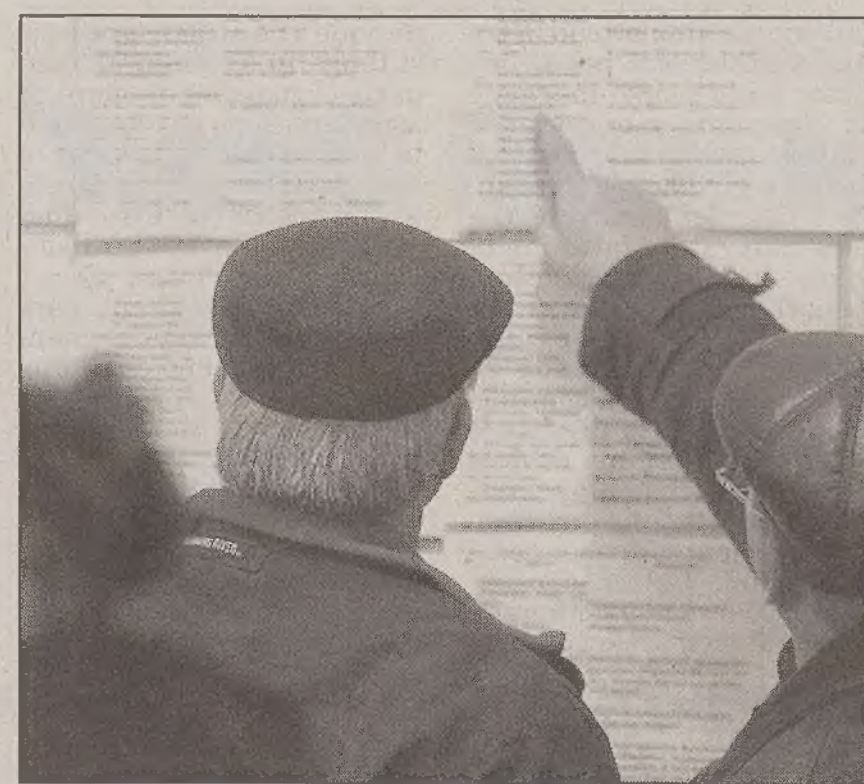
Tra i prigionieri nel teatro - quattro dei quali, tutti azeri, sono stati liberati poco dopo le 22 - ci sono anche bambine di 12 anni del tutto ignare di guerre e di conflitti interetnici, del tutto incolpevoli delle accuse che muovono i terroristi alla Russia. Le bambine sono considerate adulte come gli altri, sono tra quelli che possono essere uccisi con criteri noti solo ai terroristi.

Un gruppo di bambini (nella foto sopra) appena liberati dai terroristi vengono presi in consegna da uomini della Croce rossa. Nella foto in alto a destra: si consulta disperatamente la lista dei nomi degli ostaggi ancora in mano ai ceceni.

Al termine ieri di un altro incontro tra guerriglieri e negoziatori, Serghei Govorukhin, impegnato sul fronte della difesa dei diritti umani e reduce dalla trattativa, ha detto alla televisione «Ntv» che le esecuzioni sarebbero potute anche cominciare alle 22 di ieri sera.

È preoccupante il silenzio mantenuto dall'ex premier Ievgheni Primakov, dall'ex presidente dell'Inguscezia Ruslan Aushev, dal deputato ceceno Aslanbek Aslakhanov dopo il loro incontro con i guerriglieri. Sono usciti dal teatro e si sono rifiutati di fare commenti. Brutto segno.

In particolare Aushev è stato presidente di quell'Inguscezia che fino al 1992 faceva parte della Cecenia: si tratta di due popoli considerati fratelli. I guerriglieri conoscono bene Aushev che ha ospitato nella sua repubblica duecentomila profughi ceceni che abbandonarono le loro case dopo la ripresa del conflitto nell'agosto-settembre 1999.

Resta ancora con i guerriglieri la giornalista Anna Politkovskaya che da anni si batte per la fine della guerra nel Caucaso e con le sue coraggiose posizioni si è inimicata molti russi, ma si è conquistata la fiducia dei guerriglieri.

È stata proprio Elena a portare dentro il cibo per gli ostaggi. Riuscirà a riportare alla ragione gli apocalittici «ordigni umani» giunti a Mosca dal Caucaso? C'è chi ipotizza una fuga dei terroristi attraverso le fognature sostenendo che non è casuale la scelta del teatro «Dubrovka» di cui conoscerebbero bene il sottosuolo.

Le fognature di Grozny sono da anni uno dei fortilizi della guerriglia che lancia da quelle postazioni quotidiani attacchi alle truppe federali. Ma l'ipotesi è debole.

Ostaggi hanno comunicato con i telefonini che la sala è stata minata accuratamente e che il teatro salterà in aria se sarà tentato un attacco dall'esterno.

I guerriglieri hanno detto ieri all'Ansa di fare parte di un commando suicida e hanno mostrato le donne con le loro cinture cariche di esplosivo. Ci sono esperti schierati nettamente per l'azione di forza.

Tra questi il leggendario Viktor Karputin, ex comandante dei reparti «Alfa» dell' ex Kgb , il quale ha detto che «bisogna preparare la società alle vittime inevitabili» di un'atto di forza.

In un'intervista al quotidiano «Izviestia» che è uscito stamane, Karputin afferma che i ribelli non si arrenderanno mai e l'unica possibilità è un attacco dei reparti speciali cercando di «ridurre al minimo le vittime». Karputin afferma che non c'e altra alternativa se non quella di entrare nel teatro e «uccidere tutti i terroristi». Karputin guidò nel 1978 l'attacco al palazzo presidenziale di Kabul che diede inizio all'intervento sovietico in Afghanistan.

Intanto l'ex consigliere per la sicurezza Usa Zbigniew Brzezinski ha detto che la presa degli ostaggi deve spingere Mosca a trovare una «soluzione politica» della crisi cecena. In un'intervista Brzezinski ha detto che «l'unica via d'uscita ci sarà solo quando il Cremlino riuscirà a trovare un via d'uscita come è stato fatto negli Stati Uniti dopo il Vietnam e in Francia dopo l'Algeria». Secondo Brzezinski la presa di ostaggi potrebbe essere stata organizzata «in un complotto segreto con alcuni personaggi delle strutture del potere russo». Tali «strutture», secondo Brzezinski avrebbero così voluto vanificare l'ipotesi di un «regolamento politico» che avrebbe potuto «salvare l'integrità della Russia e soddisfare gli interessi nazionali dei ceceni».

LE TESTE DI CUOIO

Le teste di cuoio russe hanno affermato di essere pronte ad agire per la liberazione delle circa 700 persone tenute in ostaggio da due giorni sotto la minaccia delle armi da un commando ceceno in un teatro di Mosca. Selezionati con durissime prove, gli uomini del Gruppo antiterroristico Alfa sono in tutta la Russia 250 e dipendono dal Servizio di sicurezza federale Fsb, l'ex Kgb. Fu formato nel luglio 1974 quando la polizia segreta sovietica era diretta da Iuri Andropov. La loro prima importante azione avvenne il 26 dicembre 1979 quando piombarono a Kabul (Afghanistan) e conquistarono in pochi minuti il palazzo presidenziale del leader Hafisullah Amin. Quell'azione segnò l'inizio dell'intervento armato sovietico in Asia centrale. Nell'agosto del 1991, quando fu organizzato il colpo di stato contro Mikhail Gorbaciov, gli uomini del Gruppo Alfa furono incaricati di assaltare a Mosca la Casa Bianca (il palazzo del Parlamento dove era asserragliato Boris Ieltsin, eletto due mesi prima presidente russo), ma l'unita speciale si rifiutò di scendere in campo agevolando così la risposta democratica organizzata da Eltsin. L'azione più importante venne condotta nell'ottobre 1993, durante la rivolta del Parlamento russo contro il presidente Eltsin. Il 4 ottobre carri armati dell'esercito fedeli a Eltsin attaccarono la Casa Bianca. Gli uomini del Gruppo Alfa penetrarono nell'edificio liberarono un piano dopo l'altro senza sparare un colpo. Secondo fonti giornalistiche, fecero irruzione nelle stanze al grido di «Questo è il gruppo Alfa, arrendetevi o vi uccideremo tutti». Nel giugno del 1995 intervennero a Budionnovsk dove il comandante ceceno Shamil Basaiev aveva preso in ostaggio un migliaio di persone nell'ospedale cittadino. Le teste di cuoio si trovarono nell'ospedale a sole due rampe di scale da Basaiev ma furono fermate dall'allora premier Cernomyrdin che negoziava al telefono la liberazione dei civili russi.

I servizi segreti chiedono aiuto ai «Diggers» un'organizzazione privata che ha esplorato tutto il sottosuolo moscovita

Le fogne possibile via di fuga per i ribelli

I massimi esperti mondiali dell'antiterrorismo preparano un eventuale assalto

MOSCA Limitare al minimo il numero delle vittime civili. E' questa la prerogativa che sta guidando il frenetico lavoro degli esperti moscoviti dell'antiterrorismo. Le teste di cuoio russe del Gruppo Alfa - il meglio degli incursori e dei tiratori scelti del paese - sono dislocate a decine attorno al perimetro del teatro e affermano di essere pronte ad agire per la liberazione dgli oltre 550 ostaggi (75 gli occidentali) in qualunque momento. Il quartiere è già stato evacuato e anche il sottosuolo è stato mappato e presidiato.

Il commando terrorista è però pesantemente armato e pronto alla morte. L'edificio è zeppo di esplosivo che verrà fatto saltare, minacciano i guerriglieri ceceni, al primo tentativo di incursione. Se non vi sarà soluzione diplomatica, dunque, qualunque sarà l'opzione prescelta dalle forze speciali per compiere il blitz, il bagno di sangue è atteso. «Bisogna preparare la società alle vittime inevitabili di un'azione di forza», ha dichiarato ieri sera in un'intervista Viktor Karputin, ex comandante dei reparti Alfa dei servizi segreti. «Perchè i ribelli non si arrenderanno _ ha spiegato _ e la sola alternativa possibile è un'azione delle teste di cuoio mirata ad uccidere tutti i terroristi limitando le vittime indesiderate».

Le consultazioni su un'intervento che sembra sempre più vicino, sono proseguite intanto ai massimi livelli per tutta la giornata. Gli uomini dei servizi segreti diretti da Nikolai Patrushev stanno lavorando con 60 tra i massimi esperti mondiali dell'antiterrorismo arrivati a Mosca dai principali paesi stranieri e in particolare dalla Gran Bretagna: è stato il premier Tony Blair, nel pomeriggio di ieri, a telefonare a Putin per offrire aiuto diretto nella gestione dell'assedio. Ma la situazione ancora in piena evoluzione e che ha portato alla lenta liberazione di 19 ostaggi ha per ora bloccato ogni mossa armata. E nulla si muoverà fino a quando la trattativa non entrerà in una fase definitiva di stallo.

I servizi segreti russi hanno chiesto aiuto anche a Vadim Mikhailov il capo dei «Diggers Underground», un' organizzazione privata che ha esplorato tutto il sottosuolo della capitale, in vista di un'eventuale azione contro i guerriglieri che occupano il teatro. Subito dopo l'assalto al teatro, mercoledi sera, la presenza di Mikhailov è stata richiesta dai servizi segreti (Fsb). Lo scopo è quello di prepare un'eventuale azione di forza, se le trattative abortissero o impedire la fuga dei guerriglieri per questa via. I Diggers sono un'organizzazione fondata all'inizio degli anni Novanta che, sotto la guida di Mikhailov, ha esplorato tutto il sistema della metropolitana e anche i passaggi segreti sotterranei del potere sovietico che ospitano i sistemi di comunicazione dei servizi segreti e del Cremlino.

n. a.

I Quindici riuniti a Bruxelles esprimono la massima solidarietà a Putin

Europa: un atto criminale

BRUXELLES L'Europa si stringe intorno alla Russia di Vladimir Putin ed offre a Mosca una partnership strategica nella battaglia contro il terrorismo. Nonostante il difficile e faticoso negoziato sui sussidi agricoli e sul pacchetto finanziario in vista dell'allargamento, l'Unione europea ha dedicato una parte importante del vertice di Bruxelles alla drammatica situazione che si sta vivendo nel teatro di via Melikov a Mosca. Il Consiglio europeo di Bruxelles si è concluso con sentimenti contrastanti: da un lato la soddisfazione per l'intesa finanziaria all'interno dei Quindici. Dall'altro la preoccupazione e lo shock per l'assalto e la presa degli ostaggi al teatro moscovita. L'Europa vuole ribadire il suo ruolo nella lotta globale contro il terrorismo internazionale e vuole, in questo momento difficile, essere accanto a quella Russia che si sta sempre più politicamente avvicinando ai Quindici.

L'Unione europea ha chiesto con forza la liberazione immediata degli ostaggi, ha espresso una «forte condanna» dell'atto di terrorismo che ha colpito Mosca ed ha promesso «pieno sostegno agli sforzi del Governo russo per risolvere la crisi». È opinione diffusa, stasera tra i leader europei a Bruxelles, che non sia possibile tirarsi indietro di fronte all' offensiva internazionale del terrorismo partita l'11 settembre. A preoccupare è la recrudescenza del terrorismo di queste ultime settimane: l'attentato contro la petroliera francese nelle Yemen, l'assalto contro i marines in Kuwait, la devastante bomba alla discoteca di Bali, i tanti attentati nelle Filippine e, adesso, l'assalto dei guerriglieri ceceni a Mosca.

I leader dell'Unione europea si sono detti «sconvolti e scioccati da quanto sta accadendo nella capitale russa ed hanno espresso una solidarietà forte nei confronti delle persone tenute in ostaggio, dei loro familiari, del popolo e del governo russo. L' Europa conferma la sua posizione, affermando che prendere in ostaggio civili innocenti è «un atto di terrorismo codardo e criminale, che non può essere difeso e giustificato in alcun modo». Per questo il Consiglio europeo condanna, in maniera forte e unanime, questo «atto di terrorismo» e promette di appoggiare in ogni modo tutti gli sforzi del governo di Mosca nel tentativo di risolvere questa crisi.

Anche il rais iracheno Saddam (foto) condanna l'azione del commando definita «funzionale» a Washington e Tel Aviv

Ma la reazione europea non si ferma alla solidarietà. È il momento di agire e di essere presenti in maniera concreta. Perché «il mondo civilizzato deve essere unito contro il terrorismo». Per questo motivo i 15 sono pronti a sviluppare una partner strategica con la Russia nella battaglia contro il terrorismo. Sarà senza dubbio, il principale argomento che i 15 e la Russia tratteranno nel vertice in programma a Copenaghen l'11 dicembre.

Alle tante voci di condanna levatesi contro il maxi-sequestro di centinaia di civili nel teatro «Dubrovka» di Mosca, si è unito anche Saddam Hussein, il quale ha criticato la spettacolare presa di ostaggi sottolineando come essa finirà semplicemente per favorire i nemici del mondo islamico, vale a dire Stati Uniti e Israele. In un appello rivolto «ai musulmani in generale, e ai ceceni in particolare» attraverso un comunicato fatto leggere alla televisione irachena, Saddam sollecita i sequestratori a rilasciare tutti i prigionieri. «Non è saggio», osserva, «che i ceceni perdano la solidarietà dei russi, nè di altri. Ciò darà ai sionisti e all'America la possibilità di indebolire l'Islam e i musulmani»; dei quali, aggiunge, «il vero nemico» sono proprio gli Stati Uniti e lo Stato ebraico.

Ci sono molte persone malate bisognose di cure. A sera pasti caldi sono stati consegnati ai civili prigionieri all'interno dell'auditorium

Pochi viveri e condizioni igieniche drammatiche

MOSCA «La condizione degli ostaggi è allarmante». Sono le 16 ore locali di ieri quando il ministro dell'Interno russo Boris Gryzlov incontra il presidente Vladimir Putin per informarlo degli sviluppi. I guerriglieri hanno minacciato da poco di fucilare, a partire dalle 18, i primi dieci prigionieri. La tensione cresce di ora in ora nonostante il rilascio di otto bambini. «La situazione nella Dubrovka è pesante e si sta rapidamente deteriorando. Ci sono molte persone ammalate - riferisce il ministro - che non possono essere assistite da medici cui viene negato l'accesso. Mancano cibo e acqua potabile». Il grande teatro è circondato dai cecchini delle forze speciali: sono appostati ovunque mentre il parcheggio esterno pullula di pattuglie, funzionari di polizia, ambulanze, negoziatori ed esperti dell'antiterrorismo che analizzano ogni informazione proveniente dall'edificio.

Alcuni ostaggi, durante la notte, riescono a mettersi in contatto con le famiglie attraverso i telefoni cellulari. Uno è Georgi Vassiliyev, direttore del musical in cartellone. «La situazione è tesissima. Siamo tutti trattenuti nell'auditorium - dice alla moglie - e non abbiamo avuto nè acqua nè cibo. Come toilette dobbiamo usare la buca dell'orchestra e almeno 15 uomini armati, ma ci sono anche donne, ci guardano a vista». E' il racconto di un incubo. «Tutti i terroristi sono imbottiti di esplosivo e stanno in mezzo a noi. Sorvegliano qualunque settore, hanno minato ogni struttura. Un assalto provocherebbe la strage», dice ancora Vassiyliev.

La situazione muta, di poco, nelle ore successive. Il commando armato di AK47, pistole ed esplosivi è costretto a separare gli ostaggi perché la rottura di un tubo dell'acqua calda allaga il pian terreno. Un gruppo di 180 persone viene così portato al primo piano. Il resto rimane dov'era mentre il nervosismo cresce e anche la concitata trattativa delle autorità per recapitare pasti caldi a ribelli e prigionieri, fallisce a più riprese. «Siamo in sciopero della fame», fanno sapere gli attentatori che solo a sera accettano dalla protezione civile la consegna di un po' di viveri. E' invece il capo del Centro medico per le catastrofi, il dottor Leonid Roshal, a ottenere dal commando il permesso di entrare per verificare le condizioni di salute degli ostaggi. «Sono abbastanza calmi - riferisce al ritorno dal sopralluogo - e nessuno ha ricevuto percosse fisiche. Ma due o tre sono in preda all'isteria. Hanno problemi agli occhi, tosse convulsa, ipertensione. Sono sottoposti ad una durissima pressione psicologica. Conoscono le condizioni chiarissime poste dai loro sequestratori per il rilascio, sanno della minaccia di far saltare il teatro e vogliono sapere cosa sta succedendo fuori. A sera, intanto, con i pasti caldi entra anche una barella. Serve per un ostaggio colpito da un'attacco di appendicite.

n.a.

L'esame balistico ha confermato che dal fucile Masterbush sono stati sparati 11 dei 14 colpi che hanno terrorizzato Washington. La sorte del figliastro minorenne

La Virginia contende il serial killer al Maryland

L'obiettivo è far giudicare Mohammed nello Stato che non ha remore a applicare la pena di morte

NEW YORK Pena di morte assicurata per il serial killer che ha terrorrizzato Washington per tre settimane. John Allan Mohammed è stato arrestato da poco più di quarantott'ore e già la macchina della giustizia si sta muovendo per assicurare che questo ex tiratore scelto dell'esercito Usa finisca nella camera della morte. Probabile ma non altrettanto certa la stessa fine anche per John Lee Marvo, il diciassettenne, che sarebbe un suo figliastro, che è stato arrestato insieme a Mohammed.

Mentre i due rimangono in carcere in località ignota, i ministri della giustizia di due Stati confinanti - Virginia e Maryland - si stanno attivando per determinare quale dei due avrà la giurisdizione. E la decisione dipende in gran parte dalle leggi relative alla pena di morte. Sia il Maryland che la Virginia ammettono la pena capitale, ma nel primo Stato dallo scorso maggio è in corso una moratoria su tutte le esecuzioni mentre il sistema giudiziario riesamina i casi per accertare che non siano state fatte ingiustizie. In Maryland inoltre i minori non possono essere condannati a morte e quindi John Lee Malvo non rischierebbe la pena capitale. Da questo punto di vista è «meglio» la Virginia dove la camera della morte al carcere di Garrett funziona ininterrottamente anche per i minorenni. Coloro che vogliono vedere morti Mohammed e Marvo preferirebbero dunque che il loro processo si tenga in Virginia. D'altra parte il maggior numero di assassinii sono avvenuti nella contea Montgomery, in Maryland, e dunque sarebbe più logico che fosse questo Stato ad avere giurisdizione.

Intanto gli inquirenti hanno raccolto ulteriori elementi che confermano che i due arrestati sono veramente i misteriosi cecchini della capitale. Nella Chevrolet Caprice a bordo della quale viaggiavano è stato trovato un fucile Masterbush e da un esame balistico risulta che è proprio questa l'arma da cui furono sparati undici dei quattordici colpi che hanno terrorizzato Washington. Di questi dieci sono stati mortali e uno dei proiettili ha solamente ferito la vittima.

Risulta inoltre che Mohammed, il cui vero cognome è Williams, quando stava nell'esercito Usa aveva imparato a usare un fucile M-16, che è la versione militare del Masterbush. Ancora non si è potuto stabilire quale fossero i motivi che hanno portato i due uomini a fare fuoco a caso su vittime innocenti. L'inchiesta sta cercando di fare luce su possibili collegamenti con il mondo islamico: Risulta infatti che 17 anni fa Williams si fosse convertito all'islamismo e lo scorso anno si fosse cambiato il cognome in Mohammed. A seguito dell'attacco terroristico dell'11 settembre l'uomo, originario della Luisiana, aveva espresso sostegno per le posizioni del terrorrismo islamico e non si esclude che Mohammed e Malvo siano stati a loro volta manovrati da gruppi estremisti islamici.

La polizia si era messa sulle tracce dei due uomini a seguito di una telefonata anonima giunta ad un parroco di Ashland, in Virginia. Una voce aveva detto a don William Sullivan che c'era un collegamento fra il cecchino e una rapina con morto in un negozio di liquori dell'Alabama. Le stesse imrponte digitali sono state rilevati sia in Alabama che in uno degli attacchi ad Ashland.

Andrea Visconti

RIFIUTA LA TAGLIA

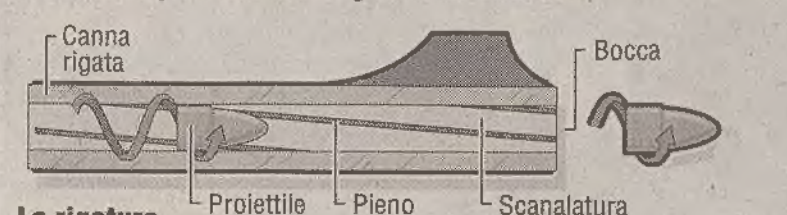
Chi riceverà gli oltre 500 mila dollari della taglia? La polizia del Maryland ha confermato ieri che almeno due persone hanno telefonato per segnalare la vettura dei due serial killer parcheggiata in un'area di servizio. Uno dei due è il camionista del Kentucky Ron Lanz che oltre a chiamare la polizia ha bloccato con suo veicolo l'uscita della piazzola di sosta. «Ho fatto il mio dovere - ha detto - vada ai familiari delle vittime».

L'arma del cecchino

Il fucile Bushmaster trovato sull'auto di John Allen 'Muhammad' Williams e di John Lee Malvo è certamente quello **usato in otto omicidi e tre ferimenti**, della serie di agguati che hanno terrorizzato, per tre settimane, Washington e dintorni

Fabbricante	Bushmaster Firearms Windham Mc.
Calibro	5.56mm/.223 Rem.
Caricatore	10 colpi
Lunghezza canna	50,80 cm
Lunghezza totale	88,58 cm
Prezzo	800-950 dollari

Il test balistico

L'arma di un delitto può essere identificata **confrontando le impronte lasciate sul proiettile dalla rigatura della canna**

La rigatura

Le **scanalature e spirali** interne alla canna servono a stabilizzare la traiettoria del proiettile

La rigatura della canna e i segni di corrosione e usura lasciano **un'impronta inconfondibile sul proiettile**

I segni sono **diversi per ogni arma**, anche in caso di modelli e marca identici

La cartuccia

Più grande del tradizionale calibro 22 può essere caricato con più polvere da sparo ed acquisire quindi maggiore velocità

Proiettile — Polvere da sparo — Involucro — Base

Calibro 22 **Calibro 223**

ANSA-CENTIMETRI

Smentite le voci che nelle stive dell'unità intercettata a Fiume ci possa essere anche combustibile per missili. Il Montenegro approva

Un arsenale per l'Iraq in tutti i container della Boka

Zagabria affida il caso all'unità speciale anticriminalità. Il cargo portato in un'area protetta

FIUME Sono stati 14 i container finora scaricati dalla nave «Boka Star», bloccata nel porto di Fiume, e tutti contenevano un ingente quantitativo di materiale esplosivo che secondo gli esperti viene usato dall' industria militare. Lo ha reso noto ieri la portavoce del ministero degli Interni croato, Zinka Bardic, confermando che l' unità appartenente all' armatore montenegrino Marko Balic sarà attentamente ispezionata anche nei prossimi giorni.

Della vicenda, così ha annunciato ancora la portavoce degli Interni di Zagabria, si occuperà d' ora in poi l' Uskok, l' Ufficio croato per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, una sorta di direzione nazionale antimafia. E' la prova che Zagabria riserva la massima attenzione al «caso» Boka Star che secondo il giornale montenegrino Dan sarebbe stata adibita in questi anni al trasporto di grossi e costosissimi carichi di armi ed esplosivi per l' Iraq di Saddam Hussein, in barba all' embargo internazionale decretato dall' Onu dodici anni fa.

I container contenenti esplosivo a uso bellico scaricati e allineati nel porto di Fiume.

Zagabria dimostra insomma la massima disponibilità nei riguardi dei partner della coalizione antiterroristica anche per non venir tacciata di scarsa attenzione nei riguardi della comunità internazionale ora che è aperto anche il fronte dell' "affaire Bobetko", il generale di cui il Tribunale penale internazionale dell'Aja chiede l'immediata consegna per crimini di guerra.

Intanto la Boka Star, che batte bandiera dell' isola di Tonga, è stata trasferita dal molo De Franceschi in un' area lontana da occhi indiscreti, precisamente dirimpetto all' edificio che ospita la Luka, l' azienda portuale fiumana. Dopo che il cargo aveva lasciato il molo De Franceschi, trasferendosi in una zona che gli inquirenti ritengono più adatta per le indagini, si è sparsa la voce che si trattava di una mossa precauzionale in quanto nel ventre della Boka Star sarebbe stato rinvenuto carburante per ordigni missilistici, definito altamente pericoloso. Ma la Bardic ha smentito. La nave, secondo la portavoce ufficiale, sarebbe stata trasferita in quanto sarebbe stato compiuto il grosso delle indagini e scaricato tutto il materiale a rischio.

Ieri a parlare è stato il capitano della Capitaneria portuale di Cattaro (Montenegro), Nikola Drakulovic, il quale ha comunicato che tutto l' equipaggio della Boka Star è composto da montenegrini e che finora le autorità croate hanno avuto un atteggiamento corretto nei loro confronti.

a.m.

BOBETKO

Sfida aperta all'intervento dei reparti di polizia

Reduci fanno da scudo umano davanti alla casa del generale che l'Aja vuole processare

ZAGABRIA "Difenderemo il nostro generale Janko Bobetko fino all' ultima goccia di sangue e non permetteremo mai che sia estradato all' Aja". Parola di Mirko Condic, presidente dell' organizzazione che raggruppa i reduci di guerra croati, che in più occasioni ha detto di non riconoscere il governo di Centrosinistra guidato dal premier socialdemocratico Ivica Racan. E la sua, più che una minaccia, sembra una sfida a viso aperto alle autorità visto che dinanzi alla casa del generale inquisito per crimini di guerra dal Tribunale dell' Aja sfilano ogni giorno decine di individui. Sono i reduci di guerra, gente che fa da guardia al vecchio e malato generale, uomini pronti a intervenire se i reparti speciali di polizia dovessero entrare nell' abitazione per prendere in consegna Janko Bobetko.

L' ex capo di Stato maggiore delle Forze armate croate è accusato per i crimini perpetrati contro i serbi nella sacca di Medak, operazione avutasi nel 1993. Ma Bobetko, ex generale di Tito, si rifiuta di andare all' Aja e inoltre non vuol saperne di essere ricoverato in ospedale, temendo che ciò possa significare la sua estradizione. "Non riconosco in alcun modo il Tribunale internazionale dell' Aja. Sono pronto a morire pur di non consegnarmi ai magistrati internazionali". E intanto gli ex soldati dell' esercito della scacchiera fanno da sentinelle, assicurando di non avere alcuna arma con sé. Indicativa è la dichiarazione del vicepresidente dell' Accadizeta, Andrija Hebrang: "La situazione non è per nulla facile e speriamo che il governo non compia l' errore di attuare un' azione di forza che potrebbe avere conseguenze inimmaginabili. Bobetko va lasciato in pace".

SOCIAL FORUM Luca Casarini spiega, davanti alla Transalpina, l'iniziativa del suo movimento. Brandolin dagli Usa: «Siamo pronti ad abbattere il muro»

Gorizia, i no-global forzano la porta dell'Est

I disobbedienti a Pisanu: «Dal 6 al 10 novembre in migliaia faremo entrare tutti i nostri alla Casa Rossa»

GORIZIA Sarà Gorizia l'accesso principale dei manifestanti provenienti dall'Est e diretti a Firenze sede, da mercoledì 6 a domenica 10 novembre, del contestato Forum sociale europeo. E sarà Gorizia, nei giorni del Forum e in quelli immediatamente precedenti, uno dei punti più «caldi» delle frontiere italiane.

L'ha annunciato, a suo modo, Luca Casarini, uno dei leader del movimento no global italiano, presente ieri nel capoluogo isontino per partecipare, assieme a Haidi Giuliani, ad un incontro con gli studenti delle scuole superiori. Casarini ha annunciato ufficialmente la «disobbedienza civile» in risposta alla decisione del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, di sospendere il trattato di Schengen e ripristinare il controllo degli ingressi alle frontiere. Una scelta non casuale quella di Casarini, resa pubblica davanti alla rete che alla Transalpina separa Italia e Slovenia. «Un simbolo - ha spiegato Casarini - del mondo che noi non vogliamo, del mondo fatto di frontiere e di mancanza di libertà».

Quella della Transalpina, per il suo alto valore simbolico, non poteva essere scelta «migliore» per il messaggio dei no global. Ma la decisione del governo di sospendere il trattato di Schengen nulla ha a che vedere con il confine italo-sloveno dove il trattato non è applicato in quanto la Slovenia non è ancora Paese Ue.

E mentre Casarini annunciava la «disobbedienza» alla Transalpina, a migliaia di chilometri di distanza, a Washington, il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, parlava anch'esso di frontiere da abbattere. «Gorizia è l'unica città al mondo divisa in due da un muro, ma è pronta a diventare finalmente una sola città» ha detto Brandolin intervenendo alla presentazione del Friuli Venezia Giulia all'assemblea annuale del Niaf (National Italian American Foundation).

Ma nel concreto come si articolerà la «disobbedienza» annunciata da Casarini? L'ha spiegato egli stesso: «Una concentrazione di persone appartenenti al Gruppo dei/delle 'disobbedienti' attenderà l'arrivo dei 'treni della liberta', al fine di aprire un varco alla democrazia e accogliere con un abbraccio la gente che sta al di là di questa assurda e inutile rete». A far convergere alle porte di Gorizia, in territorio sloveno, migliaia di appartenenti ai no global, sarà l'efficace tam-tam telematico che caratterizza l'organizzazione di questi gruppi. «Abbiamo paura dei manganelli e delle pistole della polizia - ha detto Casarini, presentatosi a Gorizia in jeans, giubbotto rosso e nuovo taglio di capelli con colpi di sole - ma abbiamo i nostri ideali da difendere e da far conoscere al mondo. Non ci sono frontiere per i terroristi, per le merci, per i capitali, perchè dovrebbero esserci proprio per noi che ci battiamo per un mondo migliore». A margine della dichiarazione di Casarini ha parlato il consigliere comunale di Gorizia, Mauro Punteri (eletto nelle liste dei Ds come indipendente) di professione comandante dei vigili urbani di Ronchi dei Legionari e tra i leader no global della provincia di Gorizia. Punteri ha lanciato un appello anche alle persone delle istituzioni locali affinchè appoggino la «disobbedienza». «Non se ne parla nemmeno - ha subito chiarito il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati - la disobbedienza civile non ha mai portato a nulla di buono».

Casarini inoltre ha assicurato che nessuno dei manifestanti a Firenze ha intenzione di danneggiare i monumenti. «Noi i monumenti li difendiamo, al contrario del governo Berlusconi che li vuole vendere» ha risposto.

Roberto Covaz

Luca Casarini (terzo da sinistra), uno dei leader no-global, durante la «visita» a Gorizia.

HAIDI GIULIANI: NO ALLA PASSIVITÀ

TRIESTE «L'obbedienza non è più una virtù: quando obbedire è seguire certe regole imposte, è divenire passivi e acquiescenti con ciò che sta accadendo in questo nostro paese. Dopo ciò che è accaduto un anno fa a Genova non si può più restare indifferenti. Dobbiamo stare insieme su degli obiettivi comuni, magari minimi, per costruire dal basso una politica che sia di nuovo pulita».

In un intervento appassionato e denso d'emozione, Haidi Giuliani, mamma di Carlo, morto a Genova negli scontri con la polizia, ha disegnato le prospettive del movimento nell'imminenza del Social forum fiorentino in un affollato incontro alla Casa delle culture di via Orlandini cui hanno partecipato Andrea Olivieri di Ya basta e Luca Casarini dei Centri sociali nord est.

Non lo faccio per Carlo, ha ribadito Haidi Giuliani. «Lo faccio per gli altri ragazzi, che hanno il diritto di vivere in un mondo migliore di quello che noi adulti abbiamo preparato per loro». «A Firenze, di nuovo, l'allarme è per i manifestanti violenti. Ma non possiamo più accettare - dice - che si continui a definire violento il movimento».

«Ci si avvia ormai all'archiviazione dell' omicidio di Carlo - denuncia infatti Luca Casarini - chiudendo così il cerchio sulla violenza di stato. Contro questa profonda ingiustizia si deve levare un grido d'indignazione».

d.g.

SOCIAL FORUM Attrito tra il governo e il sindaco Domenici: «L'esecutivo faccia chiarezza»

Bonaiuti: Firenze non è adatta

ROMA Firenze «è inadatta» ad ospitare la manifestazione del Social forum, «non è certo come Porto Alegre»: Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce di Silvio Berlusconi, scende in campo, ma in qualità di fiorentino, a difesa della sua città, e dice che «i rischi sono troppi» e che sarebbe dunque meglio spostare altrove l'iniziativa anti-global.

«Firenze - sottolinea Bonaiuti - è un museo a cielo aperto. Una città patrimonio dell'umanità. È fragile per le sue caratteristiche urbanistiche e strutturali che vedono concentrarsi in pochi metri tesori di inestimabile valore. Non occorre essere grandi esperti per comprendere una pericolosità che deriva dalla presenza di migliaia di persone in spazi angusti. Non è certo come Porto Alegre».

Bonaiuti mette quindi in luce una stonatura: al centro della manifestazione vi è la critica alla globalizzazione, ma «la storia di Firenze è tutta nel senso opposto, cioè nel segno di un forte contributo al cosmopolitismo». Bonaiuti infine osserva come ci siano «diritti parimenti importanti, quello a manifestare liberamente e quello alla tutela del patrimonio artistico-culturale, oltre che alla sicurezza. Ma - conclude - il diritto a celebrare il Social Forum non viene meno se si svolge altrove». Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici risponde con una lettera al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in cui si chiede al governo di decidere cosa vuole fare per il Social forum europeo.

«Attorno alla scadenza del Social forum europeo, previsto a Firenze per l'inizio di novembre, si sta determinando una situazione di acuta tensione. Mi auguro - si sottolinea nella lettera - che tale situazione possa essere affrontata dal governo garantendo le libertà fondamentali e, al tempo stesso, la sicurezza dei cittadini, in stretta collaborazione con le istituzioni locali».

Il primo cittadino: «Lo Stato deve garantire il diritto a manifestare e consentire a tutti la sicurezza senza fomentare la piazza»

«In questo quadro, - prosegue Domenici - devo segnalarle una forte preoccupazione per i riflessi negativi che può produrre una specifica iniziativa assunta da alcuni esponenti locali del partito da lei presieduto. È stato infatti affermato che il 5 novembre, alla vigilia del Social forum, sarà consegnato al presidente del Consiglio un documento contrario a questo avvenimento e si è pubblicamente indicata la mia persona come responsabile di eventuali danni, disordini e incidenti che potrebbero verificarsi a Firenze in occasione dello svolgimento del Social Forum, preannunciando in tal caso la richiesta di mie dimissioni dalla carica di sindaco. Tutto questo avviene nel momento in cui dal governo, che lei stesso presiede, giungono espliciti segnali di allarme per l'ordine pubblico riguardanti l'appuntamento del Social forum, tanto da richiedere un dibattito in sede parlamentare». «Auspico che il governo - dice ancora il sindaco - affronti e discuta la questione al di là del dibattito parlamentare e assuma decisioni chiare sulla base dei principi fondamentali garantiti dalla nostra Costituzione, con particolare riferimento agli articoli 17 e 21. Sono certo che il governo nazionale saprà gestire questa delicata questione in modo appropriato, con equilibrio, senza alcun condizionamento politico».

RICERCA

Il presidente del Consiglio Berlusconi: «Di tumore si può guarire»

Arriva il vaccino anticancro Sperimentazione da marzo

ROMA Inizierà in primavera in Italia la sperimentazione sull'uomo del primo vaccino antitumorale realizzato al mondo. Ad inventarlo è stata l'equipe del professor Guido Forni del Centro Ricerche di Medicina Sperimentale (Cerms) dell'ospedale Molinette di Torino.

«È un vaccino a DNA - spiega il medico - che previene il cancro. Lo abbiamo sperimentato su una particolare famiglia di topi che geneticamente si ammala di tumore mammario e ha funzionato. Dopo l'annuncio dato al vertice di San Marino sul cancro, ora si è fatto il passo decisivo: cominciare a realizzare le fiale con la soluzione per passare alla sperimentazione sull'uomo». Il vaccino sarà somministrato a partire dalla prossima primavera su un piccolo gruppo di pazienti colpiti dal tumore della testa e del collo che sono ad alto rischio di recidiva ed è il risultato di dieci anni di ricerca svolta nel centro torinese.

Il vaccino induce l'organismo ad una risposta immunitaria contro la proteina-killer che provoca il cancro. «Almeno nel 30% dei casi il tumore insorge a causa di un difetto in un gene chiamato ErbB-2 - spiega il professor Forni -. La nostra tecnica consiste nel mettere le cellule in condizione di produrre da sole la proteina di difesa che l'organismo del malato non riesce a costruire. Una volta inoculato il vaccino nella cellula, una reazione simile ad una scossa elettrica gli permette di penetrare all'interno della membrana e di fissarsi nel nucleo. E qui agire».

La speranza è quella che il vaccino, inizialmente circoscritto a due forme tumorali particolari, possa presto essere utilizzato con successo anche contro tutte le altre forme di cancro.

Intanto ieri, in occasione della presentazione del programma Europa Uomo, anche il presidente Berlusconi ha speso delle parole di speranza per chi è malato di tumore: «Oggi di cancro si può guarire, come dimostrano tutte le statistiche ed anche esperienze personali come la mia». In una lettera all'oncologo Umberto Veronesi, Berlusconi spiega che l'iniziativa ha il merito di «richiamare l'attenzione dell' opinione pubblica e delle istituzioni interessate sulla lotta ad una malattia che interessa purtroppo una percentuale molto elevata della nostra popolazione». Il presidente del Consiglio ha anche ricordato che «si sono fatti enormi passi in avanti nella prevenzione e nella cura dei tumori grazie all'avanzamento della ricerca scientifica e alla scoperta di nuove terapie. Tuttavia, siamo ancora lontani dall'aver trovato un rimedio definitivo a questa malattia e, soprattutto, alle sofferenze fisiche e morali che comporta per i malati e per le loro famiglie».

Provenzano d'accordo con Riina per eliminare i magistrati che stavano facendo saltare il «tavolino» degli appalti

Manuzza: volontà politica dietro alle stragi

Il pentito svela gli «intrecci» sullo sfondo delle morti di Falcone e Borsellino

CALTANISSETTA L'intreccio fra mafia, politica e imprenditoria, secondo le ultime dichiarazioni rese ai pm da Antonino Giuffrè, è collegato alla strategia messa a punto da Cosa nostra per organizzare le stragi in cui sono morti i magistrati Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta.

Il pentito, interrogato nelle scorse settimane in una località segreta dai magistrati della Dda di Caltanissetta, nell'ambito dell'inchiesta sui mandanti occulti delle stragi del '92, ha delineato il quadro generale in cui maturò la stagione di sangue di 10 anni fa.

La politica, e gli ambienti ad essa vicini, entrano di nuovo nell' inchiesta e, secondo quanto appreso negli ambienti giudiziari, ci vorranno altri interrogatori a cui dovrà essere sottoposto Giuffrè nelle prossime settimane dai pm di Caltanissetta per delineare meglio «le responsabilità dei mandanti».

Il fascicolo, aperto già da un anno è curato dal procuratore Francesco Messineo e dagli aggiunti Francesco Paolo Giordano e Renato Di Natale. L'indagine, secondo fonti del palazzo di giustizia nisseno, potrebbe avere avuto una svolta notevole con il contributo di Giuffrè. Il pentito ha fornito riscontri, ed ha sottolineato che nel periodo in cui è stato collocato l' esplosivo lui si trovava in carcere. Il collaboratore, infatti, venne arresto nel febbraio del '92 e scarcerato nel gennaio '93.

Le dichiarazioni di Antonino Giuffrè, inserite nell' inchiesta sui mandanti occulti delle stragi del '92 potrebbero provare che dietro le stragi di Capaci e di Via D' Amelio vi sia stata una «volontà politica».

Il collaboratore sarebbe infatti a conoscenza di alcuni retroscena su questo argomento per averli appresi non de relato, ma direttamente da Bernardo Provenzano e da altri boss.

La procura di Caltanissetta ha aperto filoni di indagine che «senza preconcetti o preclusioni vogliono far luce sulle collusioni tra mafia e politica». Per questo motivo Giuffrè sarà interrogato, ancora una volta, dai pm che indagano sulle stragi in modo da scandagliare meglio l'ipotesi di eventuali mandanti politici occulti dietro gli omicidi di Falcone e Borsellino.

I magistrati hanno già affrontato con il pentito questo delicato tema; secondo alcune indiscrezioni Giuffrè avrebbe, in parte, illustrato le motivazioni che avrebbero spinto Cosa nostra ad organizzare gli attentati. I verbali sono ancóra top secret.

Lo scenario che avrebbe descritto Giuffrè è quello della spartizione degli appalti. Secondo questa ricostruzione la mafia avrebbe voluto difendere il cosiddetto «tavolino», cioè l' accordo fra imprenditori e politici. Gli inquirenti dovrebbero approfondire in particolare alcuni aspetti legati all'attentato a Paolo Borsellino.

IN BREVE

Il romeno non è il colpevole del delitto di Castiglioncello

LIVORNO Quasi sette giorni di carcere, la sensazione di essere finito dentro un incubo la cui fine è stata suggellata dall'esame sul Dna. Marius Soican, romeno di 25 anni, non è l'assassino di Annalisa Vincentini, la livornese di 24 anni uccisa con due colpi di pistola il 19 agosto scorso nella pineta di Campo Lecciano a Chioma, a Sud di Livorno. Il romeno, la cui unica colpa è quella di essere in Italia per lavorare, ma senza permesso di soggiorno, ha ritrovato la libertà all'ora di pranzo. La comparazione del suo Dna con quello isolato dalle tracce di sangue rinvenute sul luogo del delitto gli ha dato definitivamente ragione.

Operazione «Vie libere», 1500 arresti nel blitz Recuperata refurtiva per diversi milioni di euro

ROMA Sono circa 1500 le persone arrestate nell'ambito della quarta fase dell'operazione «vie libere», condotta dalla Polizia in 18 regioni e dedicata ai furti in appartamento. Secondo un primo bilancio, altre 1500 persone sono state invece denunciate. Il valore della refurtiva recuperata nel corso dell'operazione, conclusasi ieri mattina, ammonta a diversi milioni di euro. Al centro dell' operazione non solo furti in appartamenti, ma anche all' interno di luoghi sacri: la Polizia ha infatti recuperato quadri antichi e oggetti sacri rubati in diverse chiese.

Coppia di barboni «eroici» blocca un bandito all'uscita del supermercato appena rapinato

ROMA Eroi per caso, perchè erano al posto giusto nel momento giusto con la giusta dose di coraggio: fuori da un supermercato durante un tentativo di rapina. Gli eroi sono due vagabondi, uno spagnolo e l'altro senegalese, che giovedì sera nel popolare quartiere Tiburtino, a Roma, hanno bloccato un rapinatore armato che stava fuggendo dopo una rapina. Contro uno di loro il ladro ha persino sparato, ma questo non ha impedito ai due vagabondi di bloccarlo e consegnarlo ai carabinieri del Nucleo Radiomobile che lo hanno arrestato.

Esce «alticcio» dal ristorante e inciampa sui binari l'intercity gli trancia le gambe. Morto dissanguato

COSENZA È morto dissanguato, dopo un'agonia di oltre un' ora, Orlandino Serpa, 27 anni, il cameriere il cui corpo è stato rinvenuto con le gambe tranciate in due sui binari. Serpa si era trattenuto con gli amici alle 2 di notte nella cena di un matrimonio. Tutti avevano bevuto molto. L'uomo potrebbe essere inciampato nei binari della ferrovia poco lontana dal ristorante. In quel momento passava un Intercity che gli ha tranciato le gambe.

L'Assoenologi ha presentato a Verona i dati definitivi del 2002: la produzione non è mai stata così scarsa dal 1950 anche se la qualità si mantiene su ottimi livelli

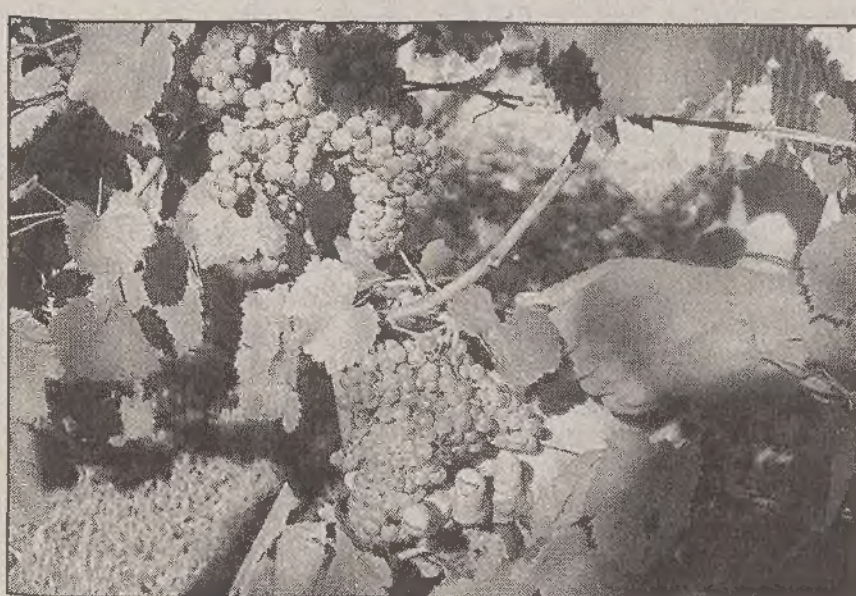
Vendemmia povera e il prezzo del vino crescerà del 20%

VERONA Una delle vendemmie più scarse degli ultimi sessant'anni, con 42 milioni di ettolitri prodotti contro i 52.3 del 2001 ed i 54.4 della media quinquennale. Rispetto al 2001, si registra un calo del 20%. Lo ha rilevato l'Assoenologi che ieri a Verona, ha presentato i dati definitivi sulla quantità e qualità della vendemmia 2002. E secondo il presidente dell'associazione Giuseppe Martelli anche il prezzo del vino in bottiglia è destinato a salire del 20%.

«La stagione di raccolta dell'uva appena conclusa - ha commentato Giuseppe Martelli, direttore generale di Assoenologi - è stata una delle più deficitarie dal 1940 ad oggi. Bisogna infatti risalire al 1950, quando gli ettolitri di vino prodotti furono 41, per trovarne una peggiore. La qualità, invece, è risultata complessivamente buona, ma con scarsissime punte di ottimo e molte di medio».

Il dato disaggregato per regione segnala una serie di cali molto consistenti in termini di quantità: - 25% in Piemonte, - 20% in Lombardia, - 15% in Trentino Alto Adige, - 30% in Veneto, - 15% in Friuli Venezia Giulia, - 15% in Emilia Romagna, - 10% in Toscana, - 5% nelle Marche, - 20% in Lazio, - 30% in Puglia, - 25% in Sicilia e - 15% in Sardegna. Si salvano solamente Abruzzo e Campania, i cui valori sono sui livelli dello scorso anno.

I dati sull'export vinicolo illustrati da Stefano Raimondi, responsabile della Linea vini, alcolici e bevande dell'Ice, continuano invece ad essere nel complesso positivi, tanto che nella prima parte del 2002 il settore enologico, ha registrato un tasso di crescita quattro volte superiore nei confronti dell'intero comparto agroalimentare e si pone per la prima volta leader nelle esportazioni con una quota del 16%, seguito dall'ortofrutticolo al 15.8%.

«Nel corso del 2001 - ha spiegato Raimondi - i volumi esportati si sono assestati a 15.6 milioni di ettolitri, segnando una flessione negativa dell'11.4%. Sul versante dei valori, invece, l'anno scorso si è concluso con un complessivo + 4.3%, in linea con una serie di variazioni positive fin dal 1985». «La composizione delle esportazioni vinicole - ha osservato Raimondi - vede il prevalere dei vini rossi che coprono una quota del 53% e del 57% rispettivamente volume e valore, seguono i vini bianchi (33 e 28%), gli spumanti (5 e 8%), mentre i vini frizzanti si dividono la restante quota».

Vendemmia 2002 è stata scarsa come quella del 1950.

Il capogruppo della Margherita a Palazzo Madama Bordon mostra un filmato di «Striscia la notizia» dove senatori della Cdl utilizzano il tesserino degli assenti

Cirami, video sui voti falsi. Pera: «Tutto regolare»

I centristi non escludono un ricorso alla Consulta perché il numero legale è imposto dalla Costituzione

ROMA Dura meno di quattro minuti ma contiene immagini inequivocabili. Il video «smaschera pianisti» realizzato dagli operatori di «Striscia la notizia» durante le votazioni della legge Cirami e presentato ieri al Senato dalla Margherita mostra un gran lavorio fra i banchi della maggioranza.

L'audio conferma che si tratta proprio delle votazioni sugli emendamenti. Molti senatori della Casa delle libertà vengono immortalati mentre si esibiscono in diverse tecniche di voto plurimo. I «pianisti» più coraggiosi (così vengono chiamati i parlamentari che votano con il tesserino anche per i loro colleghi assenti) si fanno riprendere con entrambe le braccia sdraiate, quelli più prudenti hanno una mano ben visibile dalla presidenza e l'altra coperta da giornali o portafogli mentre i più spericolati si cimentano nel voto «acrobatico»: usano una sola mano per entramebe le votazioni perchè l'altra è occupata dal telefono cellulare in funzione.

C'è Lucio Malan (Fi) che vota per altri due colleghi, si riconoscono Giuseppe Consolo (An) e Mauro Cutrufo (Udc). In tutto, i casi documentati sono ventisei. Per la Margherita sono centinaia.

Cosa accadrà adesso? La presidenza del Senato ribadisce la «validità» delle votazioni e tenta di chiudere il capitolo mentre la Margherita vede il «rischio» di una invalidazione del voto, chiede l'intervento immediato di Marcello Pera (al quale ha inviato la documentazione) e non esclude un ricorso alla Corte Costituzionale: il numero legale per le votazioni in Parlamento è imposto dalla Costituzione (articolo 64, comma terzo).

«Oggi c'è il rischio che ci siano in circolazione leggi votate senza i requisiti previsti dalla Costituzione. Per questa ragione mi rivolgo al nostro supremo magistrato, il presidente del Senato che dovrebbe garantire tutti, ma se non dovesse prendere provvedimenti neanche questa volta» scandisce Willer Bordon, durante la conferenza stampa con Nando dalla Chiesa e Patrizia Toya «non escludo che si possa coinvolgere la Corte costituzionale. La misura ormai è colma».

Il diessino Guido Calvi accusa la maggioranza di aver approvato la Cirami «barando» mentre dalla Casa delle libertà arrivano repliche indignate. Renato Schifani (Fi) liquida le accuse definendole «barzellette» e «banalità ridicole».

Per Giuseppe Consolo (An) l'opposizione «ha le traveggole» mentre per Francecso D'Onofrio (Udc) il Centrosinistra si è «ridotto al voyerismo».

Le votazioni sulla contestata legge non avvelenano solo i rapporti tra maggioranza e opposizione ma causano anche il risentimento della Corte Costituzionale, che non accetta l'attacco partito due sere fa dal senatore Melchiorre Cirami (che aveva parlato in aula di passati interventi «devastanti» da parte della Corte e di «ricorsi empatici tra la Corte Costituzionale e alcuni suoi componenti, per prévaricare il Parlamento della sua sovranità») e non nasconde «meraviglia» per il fatto che nello stesso Senato sia rimasto «privo di qualsiasi reazione» un simile giudizio. Marcello Pera, insomma, non ha detto nulla e la Corte non ha apprezzato.

Gabriele Rizzardi

IMPRONTE DIGITALI

Alla Camera per tentare di scoraggiare il fenomeno dei «pianisti» (i parlamentari che votano al posto dei colleghi assenti) nel maggio scorso il presidente di Montecitorio, Pier Ferdinando Casini, aveva ipotizzato un nuovo meccanismo di voto. Si attiva solo con l'impronta digitale. È un sistema in uso nel Parlamento del Messico.

A sinistra il senatore Gaetano Fasolino di Fi nella veste di «pianista» durante il voto al Senato sulla Cirami. A destra il video della Margherita stile «real tv» mostrato a Palazzo Madama. Molti senatori della maggioranza hanno votato per i colleghi assenti.

LEGGE ELETTORALE

Primo passo per l'abolizione dello scorporo che ha creato il caos delle «liste civetta»

Camera, più maggioritario

ROMA Scorporo addio (o quasi). La commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha approvato una mini-riforma della legge elettorale per la Camera in base alla quale non si ripeterà più il fenomeno dei seggi «fantasma». Il testo (l'iter è ancora lungo) cerca di aggirare lo «scorporo», il meccanismo cioè in base al quale chi conquista molti seggi nei collegi uninominali col sistema maggioritario deve vedersi sottrarre, nel proporzionale, un numero di voti superiore di un'unità a quelli serviti per vincere nei collegi stessi. Alle elezioni del 2001, per evitare che il peso dello «scorporo» facesse perdere agli schieramenti maggiori molti seggi proporzionali, Polo e Ulivo si servirono di «liste civetta», alle quali «apparentare» i probabili vincitori nei collegi e sulle quali «scaricare» lo scorporo. Essendo liste destinate a raccogliere poche migliaia di voti in tutto il Paese, le «civette» servivano per mantenere ai partiti più forti quasi tutti i propri suffragi e ad avere più deputati nella ripartizione proporzionale. Il partito di Berlusconi, che aveva fatto un gran uso delle «civette», si è trovato con più seggi che candidati delle liste proporzionali, e, non essendosi «apparentato» con i candidati dei collegi, non ha potuto ripescarne. Così, dall' inizio della legislatura, Fi ha undici seggi «fantasma», cioè in meno, e la Camera è composta da 619 anzichè 630 deputati. La leggina approvata dalla Commissione serve a permettere che, in futuro, siano ripescati i candidati non eletti «che appartengono allo stesso gruppo politico organizzato»: basta che uno solo dei candidati dell'uninominale sia «apparentato» col partito «vero» oltre che con la «civetta», e il gioco è fatto. In realtà l'innovazione può influire molto sui risultati elettorali, e di fatto rende più maggioritario il sistema per la Camera.

Basti pensare che con la legge «aggira scorporo» il Polo avrebbe 106 seggi di vantaggio sulle opposizioni, non 95 come ora, e che nel 1996 l'Ulivo di Prodi avrebbe ottenuto - utilizzando le «civette» e la norma che si vuole ora introdurre - 304 seggi da solo (15 in più di quanti ne ha avuti effettivamente) e 333 col Prc.

CARCERI

Castelli: «Aprire le porte o non arrendersi»

Amnistia: no di Lega e An Casini con Ciampi, anche il Papa chiederà un gesto di clemenza

ROMA La richiesta di un gesto di clemenza per i detenuti: sarà questo uno dei passaggi centrali del discorso di Giovanni Paolo II in occasione del suo intervento del 14 novembre prossimo davanti al Parlamento in seduta congiunta.

Lo ha anticipato il Tg2, aggiungendo tuttavia che il testo dell'intervento del Papa è ancora in fase di stesura. Ma la fonte sembra buona.

L'intervento del Papa non sarà gradito da Lega e Alleanza nazionale, che ieri hanno espresso un secco no ad ogni ipotesi di indulto o amnistia.

Continuano infatti a far discutere le parole del Capo dello stato che, in vista all'istituto di pena di Spoleto, aveva rilanciato a due settimane dalla visita di Giovanni Paolo II a Montecitorio il dibattito sull'indulto per ovviare al problema del sovraffollamento carcerario. Poche parole capaci di riaprire una speranza in chi è costretto a vivere in celle trasformate in formicai per la densità abitativa.

Il detenuto deve essere privato dei diritti civili, aveva detto Ciampi, ma nel rispetto della dignità umana. Il Centrosinistra si schiera subito con il Quirinale.

Con sfumature diverse dai comunisti del Pcdi fino a Mastella l'opposizione si dichiara compatta a favore del provvedimento.

È la maggioranza ad essere attraversata da divisioni profonde.

Nel giorno in cui il sindacato dei direttori di carcere annuncia uno sciopero contro la mancata riforma del loro esercizio, il ministro della Giustizia Roberto Castelli prova a smarcarsi, rinviando al Parlamento ogni decisione.

«Si tratta di scegliere se aprire le porte dei penitenziari perchè lo Stato non è in grado di reggere, oppure non arrendersi», dichiara.

Pier Ferdinando Casini sottolinea la correttezza del passaggio istituzionale proposto da Castelli ma aggiunge, in linea con il Quirinale, di più: «Il problema del sovraffollemanto delle carceri c'è».

Pier Ferdinando Casini

La Casa della libertà è invece spaccata a metà: Forza Italia e i centristi sono per il sì incondizionato. An e Lega confermano il no. Ignazio La Russa, capogruppo di An a Montecitorio, richiama gli alleati di governo al programma elettorale della Cdl e sconfessa il voto di due parlamantari del suo partito che giovedì in commissione avevano votato a favore della riduzione del quorum parlamentare per la richiesta di aministia e indulto. «È stato un voto tecnico che in aula diventerà un no», avverte.

E il leghiste Cè: «Siamo contrari in linea di principio all'indulto e all'amnistia».

m.b.

A Milano protagonisti sono stati gli avvocati di parte civile. Il difensore della società di De Benedetti domanda un mega risarcimento

Processo Imi-Sir: la Cir chiede 850 milioni di euro

Pisapia: «Berlusconi? Un signore indagato e prosciolto per prescrizione». Ghedini: «Questa è politica»

MILANO La Cir, la società di Carlo De Benedetti, chiede un risarcimento di 850 milioni di euro (pari a circa 1600 miliardi di vecchie lire) al termine del processo Imi-Sir e Lodo Mondadori. Ieri (dopo le richieste di condanna in carcere fatte dal pm Ilda Boccassini) al processo è stata la volta delle parti civili, cioè dei soggetti che sono (o sarebbero) stati danneggiati nelle vicende oggetto del dibattimento.

La Cir è stata rappresentata in aula, per tutte le udienze, dall'avvocato Giuliano Pisapia e proprio Pisapia ha fatto un lungo intervento per riepilogare i fatti e per concludere che «tutti gli imputati dovranno essere condannati in base alle inoppugnabili documentazioni bancarie fornite dall'accusa». Infine la richiesta di danni «patrimoniali e morali» subiti dalla Cir, quantificati in 764 miliardi di vecchie lire, e diventati 850 milioni di euro in virtù degli interessi, visto che sono trascorsi ormai 11 anni dai fatti.

Pisapia ha rifatto la storia della mancata vendita della Mondadori all'ingegner De Benedetti. Ha ripetuto che la famiglia Formenton (erede di Arnoldo Mondadori) aveva stipulato un accordo con l'Ingegnere per la cessione delle azioni e che l'accordo era stato ritenuto valido da un collegio di arbitri (di qui la dicitura Lodo arbitrale).

Poi, il 24 gennaio 1991, la Corte d'Appello di Roma (presieduta da Arnaldo Valente e composta dai magistrati Vittorio Metta e Giovanni Paolini) aveva, invece, annullato il Lodo. Partendo da questa «sconfitta», De Benedetti era arrivato a una transazione con Silvio Berlusconi (che nel frattempo aveva acquistato le azioni dai Formenton) e la casa editrice era stata divisa: da una parte la «vecchia» Mondadori con i libri, i numerosi settimanali (soprattutto Panorama) e dall'altra l'Espresso (con il settimanale, la Repubblica e i giornali locali).

Pisapia ha sostenuto che la sentenza che annullò il Lodo è stata frutto di corruzione. «Nell'accordo di spartizione della Mondadori - ha detto - la Fininvest non volle scrivere che la divisione era conseguenza della sentenza sfavorevole alla Cir. Non volle scriverlo perchè sapeva della corruzione». «La Fininvest e Silvio Berlusconi - ha aggiunto Pisapia - avevano un interesse diretto nella vicenda del Lodo Mondadori e nel suo sviluppo giudiziario. Berlusconi in questo processo è un "convitato di pietra", è un signore che è stato indagato e prosciolto per prescrizione (a causa del troppo tempo trascorso dai fatti, ndr) e non è venuto qui a fornire spiegazioni su fatti che lo riguardavano».

In serata è l'avvocato Ghedini (legale di Berlusconi) che risponde a Pisapia: «Ancora una volta nei processi milanesi si cerca di inserire la politica anzichè i fatti». «Le gravi affermazioni di Pisapia - prosegue Ghedini - nel suo ruolo di parte civile, dimostrano che egli persegue l'opposizione politica nei confronti di Berlusconi nelle aule giudiziarie anzichè in Parlamento».

Un risarcimento di 2 mila miliardi di lire è stato chiesto anche dall'avvocato dell'Imi. Anche l'Avvocatura dello Stato ha chiesto un risarcimento di 20 milioni di euro.

Gigi Furini

Ulivo

Fassino: vertice dei segretari Margherita e Sdi non ci stanno

ROMA A due giorni dall'assemblea dei parlamentari, finita senza spaccature, l'Ulivo torna a dividersi su un'iniziativa promossa dal segretario dei Ds, Piero Fassino: la lettera inviata ai segretari dei partiti con la proposta di un vertice la prossima settimana «per rilanciare l'azione dell'Ulivo come coalizione politica». A frenare sono la Margherita e lo Sdi, favorevoli invece Mastella, i Verdi e la sinistra Ds.

A puntare il dito proprio sul caso Cofferati è la Margherita che, per bocca del coordinatore dell'esecutivo, Dario Franceschini, boccia l'idea di vertici di segretari e più in generale di altri appuntamento di cui si parla, come ad esempio un'assemblea degli eletti da convocare il 22 novembre.

«Per risolvere i problemi politici della coalizione - afferma l'esponente Dl che ha partecipato insieme a Rutelli a un'iniziativa pubblica a Forlì - bisogna prendere atto che esiste una posizione, quella di Sergio Cofferati, politicamente forte e sicuramente molto distante dalla nostra, come si è capito con maggiore chiarezza nella sua ultima intervista, ma con la quale bisogna necessariamente confrontarsi per costruire un Ulivo largo e competitivo». Tradotto, se non si fanno i conti con il Cinese è inutile convocare riunioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Partiti padroni affamati di posti

Già disposizioni precedenti (del 1992-1993) avevano stabilito una distinzione tra governo ed alta funzione pubblica, assegnando al primo l'indirizzo e il controllo e alla seconda la gestione. Si disse, quindi, che i dirigenti avevano compiti propri di cui dovevano essere responsabili; che i ministri dovevano stabilire obiettivi e direttive, poi valutare alla loro stregua la gestione fatta dai dirigenti, ed essere, quindi, liberi di dismettere i dirigenti che non avessero raggiunto gli obiettivi o rispettato le direttive. Tutto ciò, però, non spiegava né la cessazione generalizzata, né la durata determinata dell'incarico. Infatti, sarebbe bastato stabilire l'obbligo di valutazione dell'attività e la dismissione dei dirigenti per mancato raggiungimento degli obiettivi o inosservanza delle direttive. Che la spiegazione non tenesse è dimostrato dal fatto che i ministri non hanno fissato obiettivi, né dato direttive, né, infine, fatto controlli.

Quali sono i fattori che hanno provocato un cambiamento così radicale? La spiegazione data inizialmente in sede ufficiale è la seguente: la burocrazia italiana è un mondo cristallizzato, poco mobile, scarsamente sensibile all'innovazione, interessato alla carriera e ai piccoli privilegi interni più che al rendimento. Dunque, occorre introdurre mobilità e responsabilità.

Questa spiegazione non regge: essa parte da una diagnosi giusta e propone un obiettivo anch'esso giusto. Ma il mezzo prescelto, e cioè il ricambio per nomina politica dei dirigenti e la loro precarizzazione non è l'unico strumento per raggiungere l'obiettivo, e neppure quello più efficace. Infatti, più mobilità e maggiori rendimenti si sarebbero potuti ottenere con la selezione sulla base del merito e non dell'anzianità (e, quindi, istituendo un «fast stream» per l'accesso, anche dall'esterno, dei più meritevoli al vertice amministrativo) piuttosto che «azzerando» la dirigenza e rimettendo la sostituzione a un giudizio del governo, e con un sistema imparziale di valutazione periodica, seguito dalla dismissione in caso di giudizio negativo, piuttosto che limitando dall'inizio la durata nella carica dei dirigenti.

Il vero fattore del cambiamento va cercato altrove, nei mutamenti prodottisi nel sistema politico. Negli anni '90 del XX secolo, vi è stata una generale stabilizzazione degli esecutivi. Al centro, questa è stata prodotta dalla introduzione del metodo elettorale maggioritario. In periferia (regioni, province e comuni), la stabilizzazione è stata prodotta dalla introduzione della elezione diretta dei presidenti delle giunte regionali e provinciali e dei sindaci.

Questo rafforzamento della politica, nel senso di stabilizzazione dei partiti nei governi e della loro durata, è avvenuto in un decennio di «quarantena della politica», di privatizzazioni (che hanno fortemente diminuito il settore pubblico industriale e le amministrazioni «parallele» dominate dal patronato politico) e di affidamento di compiti prima governativi ad autorità amministrative indipendenti dal governo.

Le conseguenze di questi cambiamenti concomitanti si sono subito fatte sentire. La durata media dei governi, prima di un anno, è divenuta (tendenzialmente) quella della legislatura, quindi quinquennale. I partiti al governo si sono finalmente sentiti sicuri e padroni, perché hanno alle spalle una solida maggioranza parlamentare. E sono stati subito ripresi dalla «passion des places», più forte per la cura dimagrante fatta in precedenza e più difficile da soddisfare per essersi i governi degli anni '90 spogliati di posti e di poteri, con le privatizzazioni e la istituzione di autorità indipendenti.

Dunque, il ricambio per nomina politica e la precarizzazione non rispondono ad esigenze funzionali della gestione dello Stato, bensì a esigenze interno di un corpo politico, come quello italiano, che ha sempre avuto fame di posti per sistemare propri clienti e che vuole per questa strada assicurarsi la fedeltà politica della burocrazia. È paradossale che quello che né il fascismo, né il lungo «regno» della Democrazia cristiana avevano fatto, sia stato, invece, fatto, in così breve tempo e con tanta coerenza, dai due governi di opposta tendenza del maggioritario.

Un'ultima osservazione riguarda le politiche legislative. Nel breve giro di quattro anni, due diverse maggioranze si sono dotate di leggi per regolare la dirigenza. Ogni governo si è fornito di poteri «ad hoc», lungo la stessa direzione, ma con accenti diversi. Questa generale «manipolabilità» di un assetto che dovrebbe essere stabile, induce a previsioni pessimistiche sul futuro, che potrebbe essere ancora peggiore, rafforzando il dominio della politica sull'amministrazione. La continuità dello Stato sarà, dunque, assicurata meno da un corpo di professionisti scelti sulla base dei loro meriti, che da una classe politica di «amateurs» selezionati secondo il criterio del successo elettorale.

Sabino Cassese
www.lavoce.info

L'intesa annunciata da un Romano Prodi raggiante. L'asse franco-tedesco ha permesso di superare i contrasti sulle spese agricole e sui finanziamenti alle new entry

Ue: accordo raggiunto, entrano dieci nuovi Paesi

Soddisfazione del premier costretto a minimizzare il nuovo atteggiamento ostile della Lega Nord

ROMA L'Europa politica si estende. Completo accordo ieri al vertice dei Quindici sull'allargamento dell'Unione europea, dopo una giornata di negoziati intensi e a volte tumultuosi sulla futura spesa agricola e sui fondi per lo sviluppo regionale. Berlusconi ha minimizzato le dure proteste della Lega contro l'ampliamento a Est della Ue: i leghisti hanno approvato il trattato di Nizza (che preludeva alla decisione de ieri). Nell'Unione europea entreranno nel 2004 tutti e dieci i Paesi suggeriti dalla Commissione: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Ad annunciare l'intesa sono stati un raggiante Romano Prodi, che ha fatto dell'allargamento l'obiettivo principale della Commissione da lui guidata, e il presidente di turno dell'Ue, il primo ministro danese Anders Fogh Rasmussen. «Il vertice ha avuto pieno successo - ha detto Rasmussen - abbiamo raggiunto il pieno accordo sul mandato da dare alla Commissione per concludere al vertice di Copenaghen, il 12 dicembre, l'ultimo ciclo di negoziati per l'ammissione dei dieci Paesi nell'Unione europea. Ad aprile del 2003 - ha precisato - nel vertice di Atene verranno firmati i trattati di adesione e nel 2004, dopo le loro ratifiche, ci sarà l'allargamento».

L'offerta finanziaria globale che verrà fatta ai nuovi aderenti è di 38,2 miliardi di euro che dovranno essere spesi in tre anni, dal 2004 al 2006, considerato periodo di rodaggio e di rilancio economico per i neo comunitari. Nove miliardi di euro saranno spesi per aiuti diretti all'agricoltura, 23 miliardi per fondi strutturali destinati al finanziamento dello sviluppo regionale e il resto per politiche varie, tra cui eventuali compensazioni se, possibilità remota, i Paesi aderenti dovessero diventare contributori netti del bilancio europeo.

Gli aiuti diretti agli agricoltori dei Dieci saranno nel 2004 il 25 per cento di quelli ricevuti dai loro colleghi dei Quindici poi aumenteranno progressivamente fino alla parità nel 2013. Dal 2006 al 2013, inoltre, la spesa agricola dell'Unione europea diminuirà perchè, è stato stabilito al vertice, potrà aumentare solo dell'1% annuo, al di sotto del tasso di inflazione.

Ad aprire la porta all'accordo è stata l'intesa tra il cancelliere Gerhard Schroeder e il presidente francese Jacques Chirac che si erano incontrati il giorno precedente nella capitale belga, poche ore prima dell'apertura della riunione dei Quindici, e, superando i contrasti, avevano messo nero su bianco un accordo poi diventato il nocciolo dell'intesa al vertice sul contenimento delle spese per l'agricoltura.

«Il risultato del vertice è stato eccezionale - ha commentato Prodi - abbiamo ottenuto accordi su tutte le questioni sul tappeto. Il mandato che abbiamo ricevuto ci è chiarissimo e presenteremo le proposte ai paesi candidati già ai primi di novembre. Credo che questa volta il motore franco tedesco abbia funzionato egregiamente».

Soddisfatto per i risultati del vertice anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che in un incontro con i giornalisti, al termine della riunione, ha poi commentato le bizze della Lega Nord su questo allargamento. Il presidente del Consiglio ha ricordato che «il governo ha ribadito l'opinione sostenuta dal Parlamento con la ratifica del trattato di Nizza» propedeutico all'allargamento e, ha aggiunto: «Mi risulta che la Lega - ha detto seccamente - abbia votato in Parlamento per la ratifica del Trattato. Anche il governo - ha aggiunto - ha ribadito il suo sostegno al voto del Parlamento».

«Dobbiamo prendere atto che questa è la realtà», ha insistito Berlusconi. D'altra parte il premier ha ricordato che l'allargamento «risponde a motivazioni anche morali, la riunificazione dell'Europa». «Avrà dei costi e produce preoccupazioni - ha ammesso - ma sono personalmente convinto che i vantaggi saranno assolutamente superiori agli svantaggi».

Alfredo Betti

I punti principali

Il pacchetto finanziario che L'Ue intende offrire ai Paesi candidati in vista dell'allargamento

VIA LIBERA PER 10

Entreranno **dal 2004**: Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania, Estonia, Lettonia, Malta, Cipro

Non è ancora indicata una data d'ingresso: Bulgaria, Romania

Non vengono stabilite **date per l'avvio dei negoziati**: Turchia

PAGAMENTI AGRICOLI

Assegnati dal 2004 progressivamente ai 10 nuovi membri. La quota **sale gradualmente** dal **25%** degli aiuti agli attuali membri nel **2004** fino al **40%** del **2007**. Dal 2007 in poi cresceranno del **10%** l'anno

FONDI STRUTTURALI

Dal **2007 al 2013** la concessione degli aiuti **"avverrà nel quadro della stabilità finanziaria"**: la spesa complessiva per l'agricoltura nell'Ue a 25 **"non potrà superare in termini reali"** quella fissata a Berlino nel 1999 per il 2006

FONDI STRUTTURALI

Il **tetto complessivo** dei fondi da distribuire tra il 2004 e il 2006 è fissato a **23 miliardi di euro**

COMPENSAZIONI DI BILANCIO

Previste ma non ancora quantificate per i Paesi che rischiano di diventare contributori netti sin dal 2004

ANSA-CENTIMETRI

SCONTRO SULLA FINANZIARIA

In Commissione approvati i tagli a Sanità e Scuola. Reintrodotto il ticket diagnostico

Nuova manovra? Berlusconi: spero di no

ROMA «Mi auguro che non si debba ricorrere a una manovra bis. In base alle nostre attuali previsioni dovrebbe bastare quella attuale». La frase è del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Faccia seria, conferenza stampa a Bruxelles. Esegesi del testo: i due termini da soppesare sono «attuali» e il condizionale «dovrebbe». Il Fondo monetario internazionale, che ieri ha presentato le proprie osservazioni alla manovra 2003, concorda in parte anche sui termini: «Allo stato attuale non si ritiene che per il 2003 sia necessaria una manovra bis, a meno che sul deficit non pesino fattori strutturali». A meno che. Nell'attesa la Finanziaria va avanti in Commissione, vengono approvati i tagli alla Scuola e alla Sanità con la reintroduzione del ticket diagnostico.

Poche misure strutturali. Il problema della Finanziaria, spiega il Fondo, sono le poche misure strutturali. «Auspichiamo che nel corso dell'approvazione in Parlamento la Finanziaria venga rafforzata con tagli della spesa più strutturali». «Le entrate temporanee della manovra (cartolarizzazioni e condono) - dice Carlo Cottarelli, capomissione dell'Fmi per l'Italia - pesano per l'1,3% del Pil e c'è da chiedersi come si riuscirà a recuperare queste risorse dopo il 2003». Anche perché le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso: +0,5% quest'anno, +2% il prossimo (il governo prevede un più 2,3%).

Bocciato il condono. L'Fmi boccia il condono. «Scoraggia i contribuenti dal fare il loro dovere e, di conseguenza, arreca in prospettiva perdite all'erario».

Polemico Giorgetti. «Il governo non è in grado di avere una posizione precisa e definita su molte questioni a 24 giorni dalla presentazione della Finanziaria». Non lo dice un esponente dell'opposizione, ma Giancarlo Giorgetti, Lega, presidente della Commissione Bilancio. Esprime anche «imbarazzo e rammarico» perché le principali questioni (leggi il Sud) si discutono fuori, in incontri e convegni.

Il Sud aspetta. Sul Mezzogiorno era tuttavia concentrata l'attesa, per l'intervento in commissione del viceministro all'Economia, Gianfranco Miccichè. Oltre a rimandare ai prossimi giorni l'emendamento per il Sud del Governo, il vice ministro ha smentito le ipotesi di «congelamento» dell'articolo 37 della manovra che trasforma una parte i contributi a fondo perduto per le imprese che operano nel Mezzogiorno in prestiti a lungo termine e ha annunciato che verrà rivisto il meccanismo del bonus per l'occupazione. «L'articolo 37, come altri aspetti contenuti nella finanziaria, - ha precisato il viceministro - sono oggetto di trattativa con le parti sociali, con le quali ci incontriamo martedì prossimo».

Gianfranco Micciché

Via insegnanti e bidelli. Razionalizzazione del settore scolastico, si chiama in Finanziaria: nel triennio 2003-2005 il corpo docente perderà 33mila 847 unità, per gli insegnanti l'orario di lavoro viene stabilito in 18 ore settimanali. Fissato un tetto per gli insegnanti di sostegno agli alunni portatori di handicap. Tagli anche al personale non docente (Ata): 5700 in meno nel 2003, 8mila 900 nel 2004, 12mila 100 a partire dal 2005. Sugli insegnanti di sostegno il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, ha però preannunciato «un emendamento da discutere in Aula».

I ticket restano. L'ultima Finanziaria del centrosinistra aveva previsto, dal 1º gennaio 2003, l'abolizione dei ticket diagnostici. Resteranno, lo stabilisce l'articolo 30 della Finanziaria approvato ieri.

Miliardi all'Irpinia. Sbloccati, con un emendamento di Gianfranco Blasi, Forza Italia, 2 miliardi e 500 milioni di euro di fondi per la ricostruzione dell'Irpinia (terremoto del 1980). Confluiranno in un fondo del ministero delle Infrastrutture e permetteranno di costruire case.

Alessandro Cecioni

MERCATI

Brillante impennata di Wall Street

Piazza Affari chiude in ribasso giù bancari, assicurativi deboli «Risorgono» Tlc e Hi-Tech

MILANO Un'impennata pomeridiana, seguita a una prima parte della seduta sostanzialmente piatta, ha permesso alla Borsa di New York di chiudere in maniera decisamente positiva e di far segnare la terza settimana consecutiva all'insegna del rialzo. Al termine delle contrattazioni l'indice Dow Jones si è issato a quota 8.443,99 con un incremento di 126,65 punti pari all'1,52%; ancora meglio il Nasdaq, che è salito di 32,42 punti pari al 2,50% fino a quota 1.331,13. Bene anche lo Standard&Poor, che ha registrato +1,72%. Per quanto concerne l'andamento settimanale complessivo a Wall Street, Dj e Standard&Poor sono cresciuti entrambi dell'1,5%, il Nasdaq addirittura del 3,4%.

Piazza Affari, invece, consolida le perdite della vigilia e chiude in flessione con i bancari, in una seduta caratterizzata da una certa volatilità, mentre qualche operatore sottolinea la buona tenuta del mercato, con un' ottima giornata per Tim, dopo i pessimi dati economici in arrivo dagli Usa nel pomeriggio, soprattutto con un tonfo degli ordini dei beni durevoli a settembre. Il Mibtel cede lo 0,29% a 17.333 punti, mentre il Mib30 si porta a quota 23.489 con un calo dello 0,44%. Giù dello 0,31% il Midex (a 21.313), mentre sul Nuovo Mercato il Numtel arretra dello 0,73% a 1.222 punti. In lieve diminuzione gli scambi, pari a 2.512 milioni di euro.

Nuova debacle dei bancari, deboli in tutta Europa, con IntesaBci al centro di vendite speculative (-4,99% a 1,465) sul tema del warrant put e di una presunta esposizione verso Abb. «In realtà si tratta di pura speculazione - spiega un operatore - perchè di fatto entrambi i rumor non hanno alcun fondamento reale». Pesanti anche Capitalia (-4,06% a 1,064). Mentre riducono i cali nel finale SanPaolo Imi (-0,39% a 6,132) e Bnl (-1,87% a 0,9921). In controtendenza Mps (+0,80 a 2,257) e Unicredit (+0,59% a 3,748). Mentre dopo un buon avvio in mattinata, chiude la seduta in frenata Mediobanca (-2,50% a 7,423), nel giorno della riunione del patto e della conferma della presidenza a Cingano.

Deboli gli assicurativi, tra i quali perde il 2,06% (a 17,285) Generali, mentre arretra dell'1,19% Ras (a 12,381). In calo anche Alleanza (-2,16% a 6,972). Bene Sai (+1,20% a 14,784), in calo Fondiaria (-1,85% a 2,55), mentre il confronto di Premafin (-0,23% a 0,7277) con l'antitrust Ue si sarebbe svolto in giornata solo a livello tecnico, senza alcun risultato. Recupera invece nel finale il risparmio gestito, con Fideuram sostanzialmente piatta (+0,02% a 4,54), e Mediolanum in rialzo dell'1,67% a 5,368.

In calo dell'1,84% a 8,12 euro il titolo Fiat dopo aver sfiorato d'un soffio nuovi minimi da 17 anni e mezzo.

Generali arretra del 2,06% mentre la galassia Fiat sfiora i minimi. Ottima performance di Tim

Ruggente Tim, in controtendenza per tutta la giornata, alla fine in rialzo del 3,09% a 4,905. «Si sono diffuse voci, secondo me poco credibili, su una prossima distribuzione di un maxi-dividendo - spiega un operatore - è più probabile che il rialzo odierno sia da spiegarsi con ricoperture». Prevalentemente esteri gli acquisti sul titolo. Benino anche Telecom (+0,47% a 8,066) e Olivetti (+0,29% a 1,049). Mentre nella scuderia di Tronchetti, perdono terreno i titoli al vertice della catena di controllo, con Pirelli in calo del 2,38% a 0,9325, e Pirellina in flessione del 2,69% a 1,336. Debole Seat PG (-0,86% a 0,6811). Tra i tecnologici, si mantiene tonica Stm (+1,40% a 19,065).

Falk, Pesenti e Lucchini non se la sono sentita di voltare le spalle all'erede di Cuccia. Il fronte delle banche si è frantumato

Mediobanca: salta il ribaltone, Cingano resta in sella

Maranghi il regista della riconferma. Capitalia e Unicredit puntavano su Giarda

MILANO Poteva essere una giornata di grandi cambiamenti. Invece tutto è rimasto come prima. I grandi soci di Mediobanca si sono riuniti ieri, in vista dell'assemblea di lunedì, e nell'aria c'era un cambio alla presidenza. Si diceva che sarebbe andato via Francesco Cingano per far posto all'ex sottosegretario al Tesoro, Pietro Giarda. Ma il colpo non è riuscito. I soci non hanno trovato un accordo e quindi si continua sulla vecchia strada, con Cingano alla presidenza e Vittorio Maranghi a fare l'amministratore delegato. E' stato comunque Maranghi il vero vincitore di ieri.

Cesare Geronzi (Capitalia) e Alessandro Profumo (Unicredit) erano usciti allo scoperto fin dalla scorsa settimana. Al posto di presidente, le due grandi banche avrebbero voluto Pietro Giarda. Ma gli ostacoli non erano pochi. Primo fra tutti la maggioranza qualificata del 75% dei voti fra gli aderenti al patto di sindacato. E, infatti, quella percentuale non è stata raggiunta.

Francesco Cingano, ancora in sella a Mediobanca.

Vittorio Maranghi

Pietro Giarda

Intanto con Unicredit e Capitalia avrebbero dovuto schierarsi le altre due banche socie di Mediobanca, cioè Mediolanum e Commerzbank. Ma Ennio Doris, patron di Mediolanum, non se l'è sentita di voltare le spalle a Maranghi. E altrettanto hanno fatto i tedeschi. In mattinata ci sono state anche due assemblee separate: da una parte i soci bancari, dall'altra i soci industriali. E se i soci bancari non hanno trovato l'accordo sul nome di Giarda, era difficile pensare che una soluzione la trovassero gli industriali. Anche in questo caso, infatti, il fronte è spaccato. Intanto ci sono i tradizionali alleati di Maranghi, cioè Falck, Pesenti e Lucchini, che mai volterebbero le spalle all'erede di Enrico Cuccia. E poi ci sono Marco Tronchetti Provera (Pirelli) e Paolo Fresco (Fiat) che una parola a favore di Giarda l'avrebbero potuta dire. Ma i due industriali sono troppo esposti con Mediobanca, hanno debiti e tanti altri pensieri di questi tempi per rendersi protagonisti di un «ribaltone». Quindi neanche l'assemblea dei soci industriali ha trovato una linea comune. E quando le due assemblee si sono unite, banchieri e industriali hanno solo potuto prende atto che non c'era convergenza sul nome del futuro presidente.

Così, nel primo pomeriggio, dalla sede di Piazzetta Cuccia è uscito Vincent Bollorè, per dire che «Cingano resta presidente. Si è voluta la continuità di Mediobanca». «Tutti apprezzano la gestione del dottor Maranghi - ha aggiunto Bollorè - e tutti sono d'accordo che la società evolva, che ci sia un cambiamento. Ma questo deve avvenire con calma e nell'interesse di tutti gli azionisti».

Va sottolineato, a questo punto, che Maranghi vince la sua battaglia per il terzo anno di fila (era stato messo in discussione anche nel 2000 e l'anno scorso) e che Cingano resterà probabilmente fino alla scadenza del suo mandato, nell'autunno 2003.

Le parole del governatore Fazio («L'istituto deve rinnovarsi: no a manovre di corto respiro») avevano fatto pesanre a una «mini-rivoluzione» avallata da Bankitalia.

Così non è stato anche se la tensione fra i soci rimane alta e la vicenda potrebbe non essere chiusa (ma non ci sono scandenze in vista). Lunedì, in consiglio, entreranno Gianfranco Cerutti, Gilberto Benetton Vittorio Ripa Di Meana.

Gigi Furini

L'assemblea dei soci della società di Buttrio ha approvato il bilancio 2001

Danieli, attività in crescendo

UDINE L'assemblea dei soci della Danieli di Buttrio, azienda che progetta, costruisce e installa macchine e impianti anche «chiavi in mano» per l'industria siderurgica, ha approvato ieri il bilancio al 30 giugno 2002, che si è chiuso con cinque milioni di euro di risultato d'esercizio e 785 milioni di euro di valore della produzione.

L'assemblea ha deliberato anche la distribuzione di un dividendo di 0,03 euro lorde per le azioni ordinarie e di 0,0516 euro lorde per le azioni di risparmio n.c., in pagamento dal 14 novembre 2002 per entrambe le categorie di azioni (data stacco 11/11/2002), e la concessione dell'autorizzazione all'acquisto/alienazione di azioni proprie ordinarie e di risparmio nella misura massima prevista dalla normativa vigente. Il corrispettivo minimo e massimo di acquisto verrà determinato ad un prezzo unitario compreso tra il +20% e il -20% rispetto al prezzo ufficiale di borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto.

In via straordinaria, l'assemblea ha approvato anche alcune modifiche dello statuto sociale che riguardano i requisiti dei sindaci e la nomina del collegio sindacale.

Al 30 giugno 2002, il portafoglio ordini del Gruppo era di 835 milioni di euro e il numero dei dipendenti era di 2.945 unità. Il Gruppo Danieli, le cui principali società operative si trovano in Italia, Stati Uniti, Olanda, Germania, Svezia, Regno Unito e Francia, è tra i primi tre costruttori mondiali del settore e il suo fatturato è realizzato per oltre il 98% sui mercati esteri.

Le società Real Estate, Ape e Sfera non sono in linea con il settore energetico

Enel cederà tre controllate

MILANO Enel ha avviato le procedure per la cessione di Enel Real Estate, Ape e Sfera. «Con il supporto di consulenti finanziari - si legge in una nota - Enel avvierà a breve distinte procedure competitive a trattativa diretta, tramite la sollecitazione di manifestazioni di interesse anche per singoli comparti di attività, che in ogni caso prevedano la permanenza di legami tra gli asset da cedere e il Gruppo Enel attraverso specifici contratti di servizio». La cessione delle tre controllate, spiega il comunicato, rientra «nell'ambito delle linee guida del nuovo piano industriale incentrate sulla focalizzazione nelle attività core dell'energia e sulla semplificazione del modello di business».

L'area servizi sarà sottoposta ad una «revisione strategica» e in quest'ottica anche «le altre società dell' area continuano ad essere oggetto di approfondite analisi finalizzate alla individuazione in tempi brevi di adeguati percorsi di valorizzazione coerenti con il nuovo approccio strategico».

Delle tre controllate messe in vendita Enel Real Estate è la società che ha l'obiettivo di gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare e sviluppare i servizi correlati quale il facility management. Alla Real Estate fanno capo anche le partecipazioni in Immobiliare Foro Bonaparte e Leasys (noleggio auto).

Ape si occupa dell'amministrazione e della gestione del personale. Sfera si occupa della formazione con particolare riferimento alla valorizzazione delle competenze del personale con interventi di formazione, orientamento, selezione e reimpiego delle risorse umane.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZARA Finisce nel sangue una lite, per motivi ancora da appurare, tra un diciottenne e un diciassettenne del Nautico

Accoltella il compagno di scuola

Il ferito portato in ospedale col motorino da un altro studente: se la caverà

ZARA La solita ricreazione delle 10 e mezzo, le solite cose che si dicono gli studenti, tra grida e lazzi. Il dramma esplode all'improvviso, quando due ragazzi dapprima si mettono a urlare, poi prendono a spintonarsi e infine uno dei due estrae un coltello e colpisce il rivale all'addome. Il ragazzo ferito si piega su se stesso, invoca aiuto e dalla massa di studenti sbalorditi, scioccati ecco staccarsi un giovane che mette in moto il suo scooter. L'accoltellato sale a fatica sul motorino e via verso l'ospedale, dove sarà operato e, dopo alcune ore, dichiarato fuori pericolo di vita.

È accaduto giovedì mattina nel cortile dell'Istituto Nautico della città dalmata, una lite tra Sasa K. (la polizia ha fornito solo l'iniziale del cognome), 18 anni, e Dino B., di un anno più giovane. È stato proprio il diciassettenne a infliggere la coltellata a Sasa per motivi che gli investigatori stanno cercando di chiarire. A detta dello studente che, con prontezza di spirito, ha trasportato il ferito al nosocomio zaratino, sarebbe stato proprio Sasa ad accendere la scintilla del dramma non appena uscito dall'edificio scolastico.

Infatti, il diciottenne avrebbe cominciato a frugare tra le tasche dei pantaloni di Dino, cercando evidentemente qualcosa, magari del denaro o un pacchetto di sigarette. I due hanno così iniziato a inveire l'uno contro l'altro, ma dalle parole sono passati purtroppo ai fatti. «In un primo momento ho creduto che Dino avesse colpito Sasa all'addome con un pugno - ha dichiarato il testimone - ma poi ho visto subito che Dino teneva in mano un coltello. Ho deciso di non perdere tempo prezioso e ho trasportato subito Sasa all'ospedale. So che è stato prontamente sottoposto a intervento chirurgico e che se la caverà».

L'aggressore, il ragazzo più giovane, si è dato alla fuga ma è stato in breve intercettato e fermato dai poliziotti

Dopo la coltellata, Dino è scappato verso la Penisola, come i croati chiamano il nucleo storico di Zara, ma in breve tempo è stato fermato dagli agenti di polizia. All'ospedale, oltre ai genitori del ferito, si sono recati anche il padre e la madre di Dino, per sincerarsi delle condizioni di Sasa e per esprimere il loro dolore e rammarico per quanto avvenuto. Da quanto si viene a sapere, mai in precedenza i due studenti avevano litigato o avuto delle questioni. Il feritore è stato denunciato. Sulla vicenda si sono espressi i responsabili del Sindacato scolastico Preporod, dichiarando che si tratta di un episodio emblematico dell'aumento della violenza in Croazia tra i giovani, un trend di cui i sindacalisti hanno accusato le competenti istituzioni, affermando che queste intraprendono poco o nulla per impedire gli atti di delinquenza nelle scuole.

Andrea Marsanich

Zara, il ponte sul quale si è dato alla fuga l'aggressore.

SPALATO Il primario del reparto malattie infettive manda le proprie figlie a studiare insieme alle due ragazzine

Bimbe sieropositive, medico solidale

SPALATO Gesto bellissimo del dottor Nikola Bradaric, capo della clinica malattie infettive dell'Ospedale maggiore spalatino. Il noto medico ha voluto che le sue due figliolette, di 7 e 5 anni, frequentino la scuola privata d'inglese assieme alle due ragazzine sieropositive che vivono in pratica da ghettizzate nella vicina località di Castelnuovo (Kastel Novi). Come da noi più volte riportato, una delle bambine è vittima del vergognoso comportamento dei genitori degli alunni che frequentano la prima classe della scuola elementare di Castelnuovo. I genitori si sono infatti opposti a che la bambina di otto anni frequenti regolarmente le lezioni assieme ai propri coetanei, dichiarando di temere che contagi i loro figli. Il corpo docenti si era impegnato a spiegare che non sussistevano rischi e che la ragazzina ha tutti i diritti di assistere regolarmente alle lezioni. Non c'è stato però verso di convincere i genitori ad accettare la presenza della maggiore che viene così istruita in tutta solitudine nella biblioteca scolastica, assistita da una sola insegnante. Del suo caso si è interessato il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, ed anche l'opinione pubblica nazionale, bollando l'atteggiamento dei genitori come disumano e inaccettabile. La sorella minore, che ha solo cinque anni, non può invece frequentare - per gli identici motivi - l'asilo infantile.

Nel triste contesto ecco inserirsi il dottor Bradaric e la Caritas croata. E' stata infatti questa organizzazione umanitaria ad adoperarsi affinché le bambine frequentino gratuitamente la scuola d'inglese. Da parte sua il medico ha dichiarato: «Purtroppo nessuno dei miei colleghi ha voluto fare altrettanto, declinando l'invito che i loro figli imparino l'inglese assieme alle due ragazzine affette da Hiv. Voglio dire che l'Aids fece la sua comparsa ufficiale nel 1959 e da allora non è mai stato registrato un caso di contagio tramite contatti sociali. Non vedo perché le mie due bambine non possano essere in compagnia delle due ragazzine discriminate, che vanno sostenute e incoraggiate». Giova sottolineare che i genitori naturali delle due sono stati stroncati dall'Aids e le bambine affidate alla coppia spalatina. Probabile che a causa dell'ostilità dell'ambiente che la circonda questa famiglia decida di andare a vivere a Bjelovar, cittadina a est di Zagabria. Si realizzerebbe così l'iniziativa ospitare la sfortunata famiglia lanciata da Tamara Omercic, alunna della scuola media superiore d'economia di Bjelovar, iniziativa raccolta dalla locale municipalità.

a.m.

POLA Non si arresta l'epidemia che si contrae mangiando insaccati di maiale avariati. «Assolta» una delle tre aziende produttrici, la «Premes» di Antignana

Le analisi confermano: è «trichinosi» e continuano i ricoveri

POLA Sale il numero dei ricoveri ospedalieri per trichinosi umana in Istria e a Fiume. Mentre andiamo in pagina sono 49 (25 a Pola, 24 a Fiume), è ormai quasi un valzer delle cifre, le persone infettate dalla Trichinella Spiralis, il parassita alimentare che si contrae mangiando salsicce di suino non adeguatamente trattate in fase di produzione. La malattia è letale solamente nello 0,5 per cento dei casi, ma provoca febbre alta, edema del volto, dolori muscolari , debolezza e nausea.

Tutti i malati, rimasti contagiati dal maiale avariato dopo aver consumato insaccati in Istria, sono fuori pericolo di vita. Quelli per cui è sufficiente il solo trattamento di pronto soccorso vengono dimessi, gli altri vengono ricoverati nei reparti di malattie infettive. Ed è questo continuo andirivieni verso gli ospedali il motivo per cui cambia di ora in ora il numero delle persone in cura. Intanto, è stato reso noto ieri che le analisi del sangue di due pazienti hanno confermato anche ufficialmente quanto si era temuto fin dal primo ricovero, una settimana fa: si tratta proprio di trichinosi.

Dunque, non ci sono più dubbi; si può parlare di epidemia vera e propria, la quale sta creando inoltre una psicosi generale in Istria (la «mucca pazza» insegna), peraltro giustificata. Pochi giorni e già si vedono i primi segni tangibili. Infatti, nei negozi e macellerie le salsicce di maiale restano invendute, in particolare quelle prodotte in Istria. Nel frattempo continuano le analisi dell'autorità sanitaria per appurare con certezza l'origine del morbo. Per due delle tre aziende istriane finite sulla lista dei sospetti, la «Pisinium» di Pisino e la «Corel» di Parenzo, rimane il divieto di produzione e distribuzione di salumi (tutti i loro insaccati sono stati ritirati dai negozi e supermercati), mentre le indagini degli ispettori sanitari hanno dimostrato che la «Premes» di Antignana non c'entra nulla con il contagio.

i.b.

Ricompaiono le volpi rabide nella bassa Istria: sono stati abbattuti due animali contagiati

POLA Ricompare la rabbia silvestre nella bassa Istria. Dall'inizio del mese sono due le volpi abbattute, risultate infettate dal virus, una tra Barbariga e Peroi, l'altra lungo statale Pola-Dignano. Il numero dei contagi animali, secondo gli esperti, è destinato a salire. Preoccupati i responsabili della stazione veterinaria della città dell'Arena, i quali affermano che la malattia sarebbe ormai alle porte del maggiore centro istriano. Intanto, la Commissione regionale per la soppressione dell'infezione ha disposto l'impiego dei vaccini attivi per via orale, che vengono introdotti in esche naturali o sintetiche, lanciate da piccoli aerei nei pressi delle tane o dei passaggi delle volpi. Nessuna persona è stata contagiata dal morbo, assicurano all'ufficio profilassi regionale.

TRIESTE Scontro tra Unione italiana e Università popolare su una proposta culturale

«Progetto lingua» tutto da rifare

Sarà nominato un comitato di esperti per elaborarne uno nuovo

TRIESTE Nuovo scontro, subito ricomposto, tra Unione italiana (Ui) e Università popolare di Trieste (UpT). Motivo dei dissapori il «Progetto lingua» presentato dall'ente triestino e non gradito dalla giunta dell'Ui, che lo ha ritenuto inadeguato alle esigenze della comunità nazionale.

E' un piano che sembra destinato agli italiani all'estero, che hanno perso i contatti con la lingua nazionale, non per la nostra realtà che ha l'esigenza di migliorare il livello di conoscenza della lingua, ma non di impararla: questo, in sostanza, il rilievo emerso nella seduta dell'esecutivo minoritario dell'altra sera a Fiume. Rilievo che è stato presentato pari pari nella riunione del Comitato di coordinamento svoltosi ieri nel capoluogo giuliano. E poi non si tratta di bazzeccole sono in ballo ben 300 mila euro che vanno ben spesi. Inoltre l'Ui ha lamentato di aver ricevuto i dettagli del progetto all'ultimo momento. Insomma, come ha sintetizzato Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea Ui, «l'intento è buono, l'attuazione no».

La sede dell'Università popolare di Trieste.-

Sull'altro versante il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini, componente del direttivo dell'UpT, ha spiegato che si è trattato semplicemente di una proposta, che non era il caso di considerarlo un «diktat», ma semplicemente una riflessione che nasceva dall'indirizzo dato dalla Farnesina all'utilizzo dei fondi per la minoranza: meno mattoni e più attività e, tra queste, privilegio alle attività culturali, quella linguistica in primis. Comunque, preso atto dell'orientamento della giunta Ui è stato deciso di accantonare il progetto e di nominare una commissione di esperti che ne formulerà uno nuovo, tagliato sulle esigenze della comunità nazionale. Da parte sua l'Ui vuole che siano coinvolte le istituzioni interessate, scuole, istituti di ricerca ed esperti per realizzare un lavoro soddisfacente.

Frizione anche sulla questione cimiteri: l'Ui ha criticato l'assegnazione di 100 mila euro all'Irci, che da anni si occupa della tutela delle tombe italiane oltre frontiera. L'Ui, che, come ha sottolineato Tremul, non è certamente contraria a questa attività, però ritiene che vada fatta con altri fondi. Ma, va detto che negli anni scorsi l'UpT stanziava 40 milioni di lire a beneficio dell'Irci. Anche qui mediazione del diplomatico Paolini che ha concordato di riesaminare la vicenda e di trovare i fondi dai quali reperire un'assegnazione all'Irci che vada dai 40 milioni di lire del passato (20 mila euro) ai 100 mila proposti.

«Problemi – conclude Tremul – che si possono superare se magari si concorda di affrontarli insieme precedentemente».

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Presentate le richieste di aumento dei finanziamenti da inserire nella Finanziaria 2003-2004

Minoranza: Lubiana deve dare di più

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1330	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	155,00	= 0,67	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA In vista dell'approvazione della Finanziaria per il biennio 2003-2004, la commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno ha fatto il punto sulle necessità delle minoranze italiana e ungherese. Nel 2003 le due comunità chiedono un aumento dei finanziamenti pari a 74 milioni di talleri mentre nel 2004 i fondi in più richiesti ammontano a 88 milioni. Secondo la commissione si tratta di esigenze imprescindibili per mantenere i finanziamenti nei prossimi due anni per lo meno ai livelli attuali.

Concretamente per il 2003 si chiede un aumento di 4 milioni di talleri per gli asili delle due minoranze e di 40 milioni per il finanziamento dei programmi radiotelevisivi. Per quanto concerne gli italiani è stato chiesto un aumento di 30 milioni di talleri da trasferire al comune di Isola per completare il restauro di Palazzo Manzioli. Tenendo conto poi dell'aumento programmato dell'inflazione gli aumenti chiesti per il 2004 comprendono una tranche di 4 milioni in più per garantire il funzionamento delle istituzioni, in particolare per l'attività di stampa e di editoria. 35 milioni in più chiesti per il mantenimento delle attività culturali mentre per sopperire alle esigenze delle testate radiotelevisive in lingua italiana e ungherese è stato chiesto un aumento pari a 49 milioni di talleri. La lista delle richieste è ora all'attenzione della Commissione finanze, ma si paventano tagli per far quadrare il bilancio.

Maria Poszonec, deputato al seggio specifico per la minoranza ungherese, ha lamentato lo scarso coinvolgimento delle minoranze nella stesura della finanziaria da parte del governo.

c.r.

Parte con il piede giusto l'avventura americana del Friuli Venezia Giulia, ospite d'onore del Niaf: lo sbarco di Tondo & Co. coincide con la cattura dei cecchini

Missione a Washington tra spot, cene e politica

Calda accoglienza degli italiani d'Oltreoceano alla delegazione regionale. Oggi, forse, l'incontro con Bush

Premiata dal Ducato dei vini friulani

E da New York arriva anche la «duchessa» Lidia Bastianich, celebre cuoca istro-triestina

WASHINGTON In America è ormai quasi un mito. Le sue lezioni di cucina vanno da costa a costa, su un diffusissimo network tematico. I suoi ristoranti, sparsi tra New York e Kansas City e facenti capo al quotatissimo «Felidia», le hanno fatto guadagnare una solida fama Oltreoceano e non solo. Ciononostante l'istro-triestina Lidia Bastianich non perde l'aplomb modesto, naturale che l'ha trasformata da timida emigrante alla ricerca dell'America, in tutti i sensi a Signora della cucina italiana d'esportazione.

Il Ducato dei vini friulani, che intrattiene da tempo con lei una collaborazione che si estrinseca anche in veri e propri tour del gusto, organizzati dalla figlia della Bastianich, le fatto guadagnare ieri l'ennesimo riconoscimento, nominandola «Duchessa».

A conferirle il titolo ha provveduto il presidente Emilio Del Gobbo (noto anche come Emilio Primo, nel singolare regno del Ducato), mentre analoghe attestazioni di stima sono andate a Joseph R. Cerrell, vicepresidente della Niaf e Frank Guarini, chairman della Fondazione stessa.

La Bastianich, che ha abbandonato per una giornata i fornelli newyorchesi per precipitarsi nella capitale, è pronta a lanciare e a raddoppiare le sue collaborazioni col Friuli Venezia Giulia e ha anzi annunciato alla delegazione che la premiava una sua prossima venuta in regione nel mese di febbraio del prossimo anno. In attesa, pro futuro, quantomeno di un'altra «visitina» per il San Giusto d'oro.

f.b.

Dressi con Lidia Bastianich. (Foto Montenero-Arc)

Il viaggio negli Usa costerà complessivamente 250 mila euro di denaro pubblico. Dressi ribadisce: «Il presidente uscente sarà il nostro candidato»

Dall'inviato

WASHINGTON Aspettavano un cielo di piombo, una città blindata, ispettori Callaghan a ogni angolo. Si sono trovati una metropoli che riprende fiato, i tavolini che ricompaiono agli angoli delle strade, tutta «Dc», come la chiamano da queste parti, che ritrova la gioia di vivere serena, dopo l'arresto dei due folli cecchini. Segno del destino? Nei fatti, l'avventura americana del presidente Tondo, dell'assessore Dressi e della nutrita delegazione del Friuli Venezia Giulia (costata alle casse regionali 250 mila euro complessivi, sembra con un minimo contributo delle Province) parte col piede giusto, trovandosi di fronte, nel tentacolare «Hilton», sale stracolme di italoamericani attenti e con l'occhio lucido e buone vibrazioni. Forti di questo, i politici, che a certe piccole superstizioni tutto sommato credono, non avevano protestato neanche di fronte alla levataccia (quasi improponibile di fronte al salto di fuso) necessaria per farsi fotografare in buona armonia davanti al Campidoglio. Tondo, Dressi e i quattro presidenti di Provincia, quasi completamente «omologati» (fa eccezione il goriziano Brandolin del Centrosinistra) sorridenti e pimpanti hanno atteso lo scatto beneagurante, ricordandosi che le elezioni non finiscono mai.

Anche di fronte alla «crema» della nostra comunità etnica negli Stati Uniti, i delegati della Niaf (National italian american foundation) che hanno fatto della nostra regione, quest'anno, l'ospite d'onore della loro convention annuale, i vertici dell'amministrazione non si dimenticano quale situazione hanno lasciato alle spalle e l'avvio, ormai lanciatissimo, della campagna 2003. Sergio Dressi, dunque, prima ancora di lanciarsi nella descrizione del «little compendium of the universe», mediato da Ippolito Nievo, e nella descrizione di «ze hills and ze plains» del suo volonteroso intervento in inglese, presenta Tondo come l'uomo della continuità, «visto che è e sarà il nostro candidato». A seguire una descrizione meticolosa dei molti punti forti regionali che parte dagli antichi romani per arrivare all'Area Science Park di Trieste, e che è agiografica fino a un certo punto. Se, infatti, i tedeschi si sono convinti solo adesso della necessità di «spaghettizzarsi», gli americani, e non solo quelli di etnìa affine lo stanno facendo in maniera crescente. Nel «nuovo Rinascimento italiano» prefigurato da Joseph La Palombara, docente di Yale e direttore della rivista della comunità, «Italy, Italy», arte, gastronomia e bellezza costituiscono un «pacchetto» dall'attrazione irresistibile. E anche se, piccola perfidia dell'italiano che, da fuori, vede meglio i nostri difetti, per molti versi il Rinascimento «è spesso quello di vedere che i Musei non sono più chiusi ma aperti» il mercato nordamericano offre spazi di penetrazione inimmaginabile. «Sempre meglio - scherza la giunonica Doris - strafogarsi di fettuccini che essere fatti secchi a un distributore di benzina mentre si fa il pieno!».

Tondo con i 4 presidenti delle Province a Washington.

Ecco, dunque, l'incredibile attecchire della cultura del vino, che ha proiettato sul palcoscenico della capitale i produttori del regionali, e quelli del «Ducato dei grandi vini», l'adorazione per tutto ciò che «odora» di italiano, dal prosciutto al caffè, senza limitarsi solo alle griffe e alla moda, il proliferare di tour enogastronomici a 360 gradi gradi che, abbandonate le tradizionali direttrici di Roma, Firenze e Venezia, si spingono ormai fino alle nostre terre. Anche a Trieste, sì, dove sembra peraltro ancora improbabile che si riescano a convogliare per l'Air show e il mondiale Offshore, come sollecita, speranzoso, il presidente della Provincia Scoccimarro, masse di yankees col portafoglio a fisarmonica. O Gorizia, «unica città al mondo ancora divisa in due, ma pronta a diventare una sola entità», nelle parole di Brandolin. Per non dire di Pordenone che, giura De Anna, «perpetua i valori di Primo Carnera, della lingua friulana, della famiglia, del lavoro e della fede», o di Udine, della quale Strassoldo parla come della provincia più complessa, non foss'altro per il fatto che, giura, vi si parlano quattro lingue e, come anticipa Roberto Asquini, si prepara a un'Universiade da record con 50 nazioni già iscritte».

Il messaggio, insomma, è lanciato, e l'unica incognita, solo istituzionale, è legata alla presenza o meno domani sera di George W. Bush alla grande serata di gala, peraltro più probabile dopo qualche cecchino in meno sulle strade di «Dc».

Furio Baldassi

Il deputato e candidato del Centrosinistra commenta con scetticismo la risposta del governo a una sua interrogazione sull'intesa Stato-Regione

Illy denuncia: «Per le grandi opere non c'è un euro»

«Altro che 4430 milioni, quella è solo una lista di sogni». Ma Franzutti non ci sta

Riccardo Illy

Franco Franzutti

L'assessore ai Trasporti: «Il 10 marzo il Cipe ci aspetta con i progetti pronti e allora i soldi ci saranno. Se no, avrà avuto ragione l'ex sindaco»

TRIESTE Un «patto» che prevede la realizzazione in Friuli Venezia Giulia di opere di «preminente interesse nazionale» per la ragguardevole cifra di 4.430 milioni di euro, per il quale, nelle casse dello Stato, non c'è una lira. Anzi, un euro. E dunque quell'intesa Stato-Regione, che altro è se non un elenco, sia pure dettagliato, di buone intenzioni?

Lo chiede, e lo denuncia, Riccardo Illy, al termine della risposta del sottosegretario del ministero alle Infrastrutture e trasporti, Guido Viceconte, all'interpellanza presentata dal parlamentare triestino che puntava a chiarire «quali siano, per ciascuna opera inserita, le modalità di copertura finanziaria per la realizzazione, se la realizzazione delle opere sia finanziata, con quali leggi e, se non lo fosse, come e in quale anno sarà finanziata». Viceconte spiega che l'iter è quello previsto dalla Legge obiettivo e dal collegato alla Finanziaria, ovvero i finanziamenti avverranno «all'atto dell'approvazione, da parte del Cipe, dei progetti preliminari con Via e localizzazione urbanistica che devono essere presentati dai soggetti aggiudicatori. Ciò avverrà - puntualizza il sottosegretario - nell'ambito delle disponibilità assicurate dal collegato alla Finanziaria e dalle risorse che saranno allocate, di anno in anno, per far fronte alla pianificazione».

Uscendo dal burocratichese, questo significa che lo Stato, ogni anno, destinerà risorse a copertura del piano sulle infrastrutture, ma che non c'è certezza che proprio quelle opere, strategiche per il Friuli Venezia Giulia ma anche per l'intero Paese, inserite nel «patto» siglato in pompa magna tra Tondo e Lunardi, avranno la relativa «dote» finanziaria.

«Non c'è nessuna garanzia - dichiara Riccardo Illy - per le infrastrutture di questa regione. Spero che le opere vengano progettate quanto prima e spero che ci siano le risorse, ma considerate le dichiarazioni del sottosegretario e del presidente del Consiglio...» qualche concretissimo dubbio sorge.

Il prossimo anno, all'appuntamento con il Cipe, si presenteranno diverse Regioni con i rispettivi «patti» sulle infrastrutture. E allora? Chi si aggiudicherà i finanziamenti?

Alla luce dello sconsolante quadro economico riferito ai progetti del Friuli Venezia Giulia, Illy ripensa all'accordo sbandierato solo poco più di un mese fa, ammantandolo di una connotazione ben diversa, più «referendaria», visto che venne siglato nove giorni prima del referendum sulla legge elettorale.

Chi non condivide il pessimismo dell'ex sindaco di Trieste e candidato alle regionali per il Centrosinistra, è Franco Franzutti, assessore regionale alla Viabilità, altro firmatario del patto di Palazzo Chigi. Per lui la verifica sulla disponibilità finanziaria dello Stato è già in corso: «Stiamo chiedendo i soldi necessari alle progettazioni preliminari di tutte le opere inserite nell'intesa quadro e li stiamo ottenendo. Per l'ulteriore verifica non dovremo attendere molto - sottolinea l'assessore -: il 10 marzo 2003 consegneremo al Cipe le progettazioni e allora sapremo se verranno approvati e, quindi, finanziati. Se questo accadrà, le previsioni dell'onorevole Illy si saranno dimostrate errate; in caso contrario avrà avuto ragione. Quel che per me è prioritario ora è rispettare la nostra parte dell'accordo, e quindi consegnare gli elaborati tecnici entro il 10 marzo».

Usa la metafora della corsa ciclistica a cronometro l'assessore Franzutti, spiegando che «la prima tappa coincide con il momento in cui ricevo i soldi per le progettazioni, la seconda va ai primi mesi del prossimo anno quando il Cipe approverà i progetti e, di conseguenza, verranno stanziati i relativi finanziamenti». L'assessore intende raggiungere i suoi traguardi, confidando che il governo risopetti i patti.

Elena Del Giudice

I Ds perdonano la Margherita: «Le divergenze sono sanabili»

UDINE Convinti di non essere in minoranza nella società civile. Soddisfatti dei risultati ottenuti. Pronti a portare a Milano, il 16 novembre, un migliaio di persone alla manifestazione dell'Ulivo, propositivi sulla necessità di unire le forze che si riconoscono nel socialismo europeo, con la possibilità di una lista unica alle regionali. Il «penso positivo» dei Ds nasconde il fastidio (che pure c'è) dello strappo con la Margherita sulla legge elettorale: «Il confronto è trasparente - commenta il capogruppo Alessandro Tesini -, ciò che ci divide è solo il "quando" mettere mano alla legge, ma non si tratta di una divergenza pregiudiziale».

Riuniti ieri a Udine per fare il punto a un mese dal referendum, i Ds hanno voluto sottolineare il loro ruolo forte all'interno del Centrosinistra. «Il nostro contributo - dice il segretario regionale Carlo Pegorer - sarà quello di una forza ancorata ai suoi valori di riferimento e molto attenta sui programmi che servono allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Due gli obiettivi: rilanciare la regione nel ruolo internazionale e riconoscere ai cittadini la centralità che il Centrodestra sta negando loro».

Il segretario Pegorer: «Soddisfatti dei risultati ottenuti. Ora la coalizione cerchi di essere monolitica in vista della Finanziaria»

I Ds guardano alla società. Sondano il territorio «per verificare le possibilità di una partecipazione quanto più allargata nel cammino verso le regionali», ha aggiunto Pegorer. All'interno di questo ragionamento un passaggio chiave sarà la Finanziaria: «Il Centrosinistra - prosegue il segretario - dovrà arrivare unito all'appuntamento e dimostrare la stessa forza che ha avuto in occasione del dibattito sulla riscrittura del nuovo Statuto, quando abbiamo svelato l'interesse propagandistico della maggioranza». Solo l'ultimo dei risultati raggiunti negli ultimi mesi. «Anche se in minoranza - riassume Tesini - la nostra azione politica è stata efficace. Abbiamo smascherato l'incapacità di riformare il turismo e portato a casa successi nella difesa dell'ambiente, nel sociale e nella sanità, fino al referendum. Abbiamo dimostrato capacità di convergenza. Dobbiamo fare anche della Finanziaria l'occasione per fare emergere le incapacità riformatrici della Cdl e, al contrario, le nostre potenzialità».

Anche Tesini attacca sulla questione dello Statuto: «Il nostro intervento - dice il capogruppo diessino - ha svelato l'azione scomposta, confusa, strumentale della maggioranza, con proposte di metodo di cui essa stessa non riusciva a concepire il senso. Mi pare che anche Tondo, costretto a riflettere, abbia colto nella nostra ipotesi l'unico contributo realistico, nel rispetto di un tema così importante, che merita attenzioni particolari anche nella forma, non solo nella sostanza».

Nell'obiettivo,che deve essere comune nell'Ulivo, di un salto di qualità, Bruno Zvech ha affermato la necessità di «spingere la società a una mobilitazione collettiva di ideali e interessi per il rilancio della competitività regionale, altrimenti saremo condannati a diventare territorio di passaggio».

Marco Ballico

Ieri nuovo incontro con Illy per organizzare la campagna elettorale. Verranno contattati sindaci, categorie e associazioni

L'Ulivo porta a spasso il programma

TRIESTE Un testo di partenza sul quale trovare un'intesa e stilare la prima bozza del programma. L'ha presentato ieri il candidato Riccardo Illy, nella riunione svoltasi a Ronchi, ai rappresentati dei partiti dell'Ulivo. Oggi alle 12 la conferenza stampa - che si terrà sempre nella sede della Regione a Udine, come in occasione della presentazione ufficiale della candidatura di Illy - dove saranno illustrati i punti salienti e le priorità programmatiche.

«È un importante passo in avanti, che andrà implementato strada facendo», spiega Alessandro Tesini (Ds), presente all'incontro con il segretario regionale Carlo Pegorer. L'intenzione è di portare il programma al vaglio dei sindaci, dell'associazionismo e dell'imprenditoria. Un confronto diretto con la società civile, in modo da raccogliere suggerimenti, prima di riunire nuovamente il tavolo del Centrosinistra. Schieramento che dovrà rapportarsi anche ai possibili compagni di viaggio. Rifondazione comunista e Terzo polo, se affiancheranno con i loro simboli la candidatura di Illy, necessariamente dovranno essere consultati. Una cosa di non poco conto, poiché il programma dovrà mettere d'accordo il candidato presidente, l'Ulivo, i partiti esterni alla coalizione e poi incassare il consenso dei cittadini.

«C'è la volontà di redigere un documento non generico, la discussione è aperta», il commento del segretario regionale della Margherita, Cristiano Degano, che stempera le polemiche col resto dell'Ulivo in merito alla legge elettorale. «Ribadisco la nostra volontà di cambiare il Tatarellum, però non è una priorità», sostiene Degano che, assieme al collega di partito, Franco Brussa, prima della riunione con Illy, ha incontrato i rappresentanti dell'Unione slovena. Una riunione, definita interlocutoria, sul problema dell' applicazione della legge sulla tutela della minoranza. In particolare sulla perimetrazione, che tante polemiche ha sollevato a Gorizia.

Pietro Comelli

Carlo Pegorer (Ds)

Il ministro alle Infrastrutture spinge per dare la precedenza alla realizzazione del tunnel, mentre tutti gli altri soggetti interessati vogliono la soluzione di superficie

Sfida Galan-Lunardi: in palio il Passante di Mestre

Il governatore del Veneto affronta Berlusconi e minaccia: «Mi dimetto». Si mobilitano le concessionarie, tra cui Autovie

ROMA Pietro Lunardi punta a sorpassare Giancarlo Galan. Lunardi è il paladino del tunnel. Galan crede che solo il Passante Dolo-Quarto d'Altino possa risolvere l'ordinario caos quotidiano di Mestre. Tutti e due sanno che la prima fra le due opere pronta ai blocchi di partenza probabilmente determinerà il fallimento dell'altra. Il duello potrebbe implicare la caduta di uno dei due contendenti. Galan (e le tre concessionarie, Autovie Venete inclusa) chiama in causa direttamente il premier Silvio Berlusconi.

Un chiaro indizio della determinazione di Lunardi è arrivato mercoledì, quando alla riunione preparatoria del Comitato interministeriale di programmazione economica (Cipe) il ministro alle Infrastrutture ha ottenuto piena approvazione alla sua richiesta di finanziare la galleria al di sotto dell'attuale tangenziale di Mestre. Il pre-Cipe ha «prenotato» 870 milioni di euro appunto per la costruzione del tunnel mestrino, riconoscendo in pari tempo 113 milioni di euro per le realizzazione delle opere complementari al Passante (fondo ad hoc per il riordino della viabilità locale). La riunione deliberante del Cipe è in agenda per il 31 ottobre.

Non è tutto. Lunardi sta incalzato l'Anas affinché adegui con la massima celerità il progetto elaborato un paio d'anni fa da un pool incaricato dall'allora ministro Nerio Nesi. Di quel pool faceva parte pure l'ingegner Lunardi. Di questi tempi il capo compartimento Anas di Venezia, Fabrizio Russo, sta coordinando sul territorio la ricalibratura di quel progetto. Gli uffici tecnici dell'Anas a Roma, intanto, sono pure all'opera sulla missione affidata dal ministro Lunardi. In pari tempo, l'Istituto universitario di architettura di Venezia sta elaborando lo Studio di impatto ambientale. Fra le ipotesi in fase di valutazione vi è anche la riduzione da 3 a 2 - più la fascia di emergenza - delle corsie di marcia in ciascuno dei due «tubi» del tunnel. L'escavazione di una galleria a 3 corsie più l'emergenza, infatti, implicherebbe la realizzazione di una macchina di dimensioni mai prima costruita. Ne deriverebbe la necessità di dedicare almeno 15-18 mesi alla sola messa a punto del prototipo della «talpa» capace di scavare una galleria di 17 metri di diametro. La riduzione del diametro comporta, al contrario, la possibilità di reperire facilmente sul mercato macchine già testate e funzionanti, nonché a costi molto più contenuti di un prototipo sperimentale.

Non appare affatto improbabile che l'Anas riesca a mettere assieme la documentazione progettuale relativa al tunnel con qualche anticipo rispetto alle società Autostrade spa, Autovie Venete e Autostrada Venezia-Padova incaricate di redigere la progettazione preliminare e lo Studio di impatto ambientale per il Passante. Le tre società autostradali sono impegnate a consegnare i loro elaborati entro la fine di novembre. I tempi dunque sono strettissimi. All'appuntamento l'Anas con il dossier del tunnel ci sarà di sicuro. Dopo di che potrebbe procedere, con un'unica gara, all'individuazione di un general contractor, incaricato di stendere i progetti esecutivo e definitivo, oltre ovviamente a condurre i lavori della galleria. Lunardi è persuaso che il tunnel possa essere realizzato molto più rapidamente del Passante, soprattutto perchè la bretella autostradale sconta il passaggio all'interno di un territorio fortemente urbanizzato (con quanti problemi di espropri e opposizioni può comportare).

Il ministro Pietro Lunardi

Dario Melò (Autovie)

Tale scenario è perfettamente chiaro alle società autostradali e a chi governa la Regione del Veneto. Tant'è che Galan sta meditando di porre sul piatto le proprie dimissioni. Ne avrebbe parlato allo stesso Berlusconi, sottolineando che se il «valico di Mestre» non sarà rapidamente risolto è molto alto il rischio che il Polo perda le prossime tornate elettorali. Ma Berlusconi può permettersi di scaricare Lunardi? Galan, inoltre, nella mattinata di giovedì ha recapitato a Palazzo Chigi una lettera su carta intestata «Autostrade di Venezia e Padova spa». Il presidente della società autostradale, Marino Grimani, manifesta senza remore la propria fortissima preoccupazione per la corsa in atto fra Passante e tunnel, lamentando il pericolo che alla fine nulla in effetti sia realizzato.

Una seconda lettera le tre società autostradali stanno predisponendo in queste ore, indirizzata all'Anas. I tre presidenti, quindi anche Dario Melò di Autovie Venete, chiedono all'Anas una sollecita convocazione per la firma del cosiddetto «atto aggiuntivo», ossia un addendum al contratto di concessione vigente. L'atto aggiuntivo contiene per l'appunto la convenzione per la bretella Dolo-Quarto d'Altino (32 chilometri di autostrada, 699 milioni di euro la spesa). Ma le tre società autostradali pongono l'accento su un punto. Il contratto dovrà contenere una clausola di salvaguardia: se, per effetto dell'entrata in servizio della galleria, lungo il Passante transiteranno meno dei 50 mila veicoli medi giornalieri stimati per garantire l'equilibrio del piano finanziario, la eventuale differenza di introiti da pedaggio dovrà essere versata dall'Anas (cioè dallo Stato). Le tre società autostradali sono convinte che, in presenza del tunnel, il contributo statale da destinare al Passante dovrà lievitare dal 16% attualmente previsto fino al 50% dell'investimento.

Avvertenza finale: la progettazione preliminare vale attorno all'1-1,5% del costo dell'opera, la progettazione complessiva il 5-6% e pertanto non solo i cantieri generano attese e pressioni.

Paolo Possamai

Arduini: «Forse già oggi la svolta decisiva»

Cessione del Mediocredito: ormai imminente l'accordo tra le Bcc e gli industriali

UDINE Siamo all'ultima curva. Oggi, forse, il traguardo. L'accordo tra le due cordate locali divise nella corsa al pacchetto statale del Mediocredito Fvg (34,01% delle quote) potrebbe essere a un passo. Non ci sono conferme ma, con il presidente Tondo che ribadisce «il pressing regionale sui due gruppi più forti», l'impressione è che l'obiettivo dell'assessore alle Finanze Pietro Arduini possa concretizzarsi. «Ci sentiamo sabato. Sta per succedere qualcosa», anticipa l'assessore leghista. Una riunione in Regione tra i capicordata Adalberto Valduga, presidente dell'Assindustria di Udine, e Italo Del Negro, presidente della Federazione della Banche di Credito cooperativo? Nessuno lo ammette, ma Del Negro dice: «Può succedere di tutto, dovremmo arrivare entro breve a qualche decisione. Inutile tergiversare: sarà un sì oppure un no, ma è chiaro che, con Regione e Tesoro che premono per un ricongiungimento, non possiamo fare la figura degli unici che si mettono contro questa volontà».

Un'ulteriore precisazione arriva da Enrico Duranti, amministratore delegato di Bcc Capital spa, banca d'affari con sede a Milano che rappresenta tutte le Bcc italiane. Duranti, che ha personalmente curato l'iter di presentazione della manifestazione d'interesse inviata all'advisor, spiega: «La nostra resta sempre una posizione di apertura. La buona volontà non manca e, se si raggiungerà la pari dignità tra le cordate, probabilmente ci metteremo d'accordo. Del Negro sta lavorando bene sul territorio, noi ci mettiamo la nostra esperienza. La sintesi consente alle Bcc di avere comunque una posizione forte per un obiettivo nobile, sul quale tutti i nostri istituti si sono detti d'accordo».

m.b.

Domani a Cervignano il summit dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia. Tra gli ospiti il «Bernacca» di Canale 5

Fuori i cappotti: da mercoledì si va sottozero

Sarà un inverno freddo ma con poca neve. Dibattito sulle tendenze climatiche mondiali

TRIESTE Stanno arrivando a passo di carica l'inverno e il freddo anche se siamo appena a metà dell'autunno. Entro la notte di mercoledì su tutto il Friuli Venezia Giulia si riverserà, come sul resto dell'Europa continentale, una massa di aria artica gelata.

Le temperature scenderanno sulle Alpi Giulie e Carniche ben al di sotto dello zero. Altrettanto accadrà sul Carso triestino e goriziano. Sono annunciate anche precipitazioni. La prima neve imbiancherà le cime e probabilmente i fondovalle. Lungo la costa la colonnina di mercurio dovrebbe oscillare invece a cavallo dello zero. Una temperatura comunque inusuale per i primi giorni di novembre. In Carnia li hanno sempre indicati come «la montana dei Sanz, la piena dei Santi». Torrenti gonfi, in piena per la pioggia. Non freddo e neve.

«Quello che ci attende sarà un inverno estremista, inconsueto, molto freddo da dicembre fino a gennaio inoltrato e con esigue possibilità di nevicate se non al Sud» afferma un cospicuo numero di meteorologi che in queste settimane con i loro modelli matematici guardano con stupore crescente verso i mesi che verranno.

Dell'imminente inverno e della sua «diversità», si discuterà domani a Cervignano nell'aula magna del liceo scientifico Albert Einstein. Lì si riuniranno a consulto gli aderenti all'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia e cercheranno di capire e spiegare. Tra essi, come ospite d'onore, Mario Giuliacci, meteorologo di Canale 5, erede in pectore del mitico colonnello Bernacca. Presenterà il suo volume «Com'è cambiato il clima nell'ultimo ventennio in Italia» e sulle sue conclusioni si aprirà la discussione. Molte le contestano, altri di questo libro hanno fatto una sorta di Bibbia, un punto di riferimento ineludibile.

Arriva il gelo, fuori cappotti e berretti.

Certo è che i meteorologi oggi possono influenzare con le loro previsioni l'economia e in particolare i flussi turistici. Ecco perché anche sugli scenari dei mesi prossimi la discussione sarà intensa, appassionata. Il freddo molto intenso terrà banco per dicembre e buona parte di gennaio. Su questo tutti sono concordi. Ma i modelli elaborati dalla Nasa, l'ente spaziale americano, affermano che le nevicate saranno consistenti anche sulle Alpi, non solo da Roma in giù. Piste zeppe ed alberghi affollati. Vacanze salve anche senza i cannoni e la neve artificiale.

Altri meteorologi che si rifanno alle ricerche di Hubert H. Lamb sul rigidissimo inverno 1684-1685 e sulla «Piccola Era Glaciale», sono pronti invece a scommettere su un anticiclone di blocco su tutta l'Europa: dalla Danimarca all'Italia. Pressioni molto alte che farebbero scomparire l'influenza mitigatrice atlantica sul nostro continente. Un inverno rigido, rigidissimo, quasi privo di nevicate almeno fino a metà gennaio.

Ma non basta. La Corrente del Golfo sembra malata e i suoi effetti benefici su una vastissima regione dell'Atlantico settentrionale stanno scemando. La Corrente è più fredda e il clima europeo ne risentirà.

Inoltre l'acqua di superficie del mare a Sud della Groenlandia sta affondando più lentamente di quanto accadeva negli Anni Settanta. Il motivo è presto spiegato. L'acqua del mare è sempre meno salata a causa dell'apporto dei fiumi. E i fiumi portano più acqua a causa del disgelo provocato dall'aumento di temperatura globale. Dunque le temperature estive più calde sono paradossalmente la causa degli inverni più freddi.

Claudio Ernè

Villa Santina: lasciano in strada la cassaforte rubata

VILLA SANTINA Tentano di rubare la cassaforte alle poste, ma qualcosa va storto e sono costretti ad abbandonare il bottino. L'episodio è avvenuto la scorsa notte nel centro di Villa Santina, quando alcuni malviventi hanno asportato dall'ufficio postale la cassaforte con all'interno alcune migliaia di euro tentando di caricarla su un mezzo. La scena è stata notata da alcuni passanti ed è quindi scattato l'allarme. Nella fuga, i ladri si sono visti costretti a mollare il furgone nei pressi di Enemonzo.

Allarme di Ciriani

A Pordenone An bacchetta Fi: «State trascurando il futuro della Cdl»

PORDENONE Un appello a Forza Italia (unito a una «tirata d'orecchi» al commissario azzurro Renato Brunetta) è stato lanciato da Alessandro Ciriani, presidente provinciale di Pordenone di Alleanza nazionale, e da Marco Pottino, segretario provinciale di Pordenone della Lega nord.

«Da circa due mesi, e precisamente da quando i vertici romani di Forza Italia hanno deciso di commissariare la segreteria provinciale di Pordenone retta da Michelangelo Agrusti - si legge in una nota a firma di Ciriani e Pottino - la Casa delle libertà si trova in una situazione di oggettivo disagio. Non è possibile che, da quando è avvenuto il commissariamento, le forze della Cdl non si siano più incontrate ed è davvero singolare - sottolineano - che gli attuali responsabili di Forza Italia abbiano avuto il tempo d'incontrare sodalizi e gruppi di ogni genere, ma che uguale disponibilità e sensibilità non vi sia stata per i partner della coalizione».

Pottino e Ciriani sentono «l'esigenza di ricostruire un serio coordinamento per rafforzare le linee strategiche dell'alleanza di Centrodestra. Finora - rilevano - abbiamo atteso che tutto tornasse alla normalità in casa Forza Italia, ma oggi non si può più aspettare, soprattutto prendendo atto che alcuni esponenti di Fi non sono certo rimasti in disparte solo a risolvere problemi interni».

Ad Aprilia Marittima una settimana con la mostra di scafi usati

«Nautilia» apre i battenti: in vendita oltre 200 barche

Presenti anche broker austriaci, attesi visitatori a migliaia. Domani la consegna del premio «Bricola d'oro» sulla sicurezza della navigazione

TRIESTE Apre oggi i battenti il «Nautilia», la mostra nautica delle imbarcazioni usate che quest'anno festeggia la sua 15ª edizione nel comprensorio dei Cantieri di Aprilia Marittima, alle porte di Lignano Sabbiadoro. Si tratta di una mostra di imbarcazioni unica nel suo genere che si svolge fuori dall'acqua in oltre 50 mila mq di piazzali all'aperto, serviti da infrastrutture fisse (pontili a terra) che consente la visita alle imbarcazioni in tutta sicurezza.

La formula espositiva di esporre le imbarcazioni in vendita «a terra» consente ai clienti interessati all'acquisto di esaminare lo stato di conservazione delle imbarcazioni anche delle parte sommerse (opera viva), nonché dello stato delle eliche, degli assi, delle prese a mare, del timone e quant'altro.

Nell'edizione 2002 si troveranno oltre 200 imbarcazioni usate che attenderanno i consueti 15 mila ospiti che ogni anno visitano la mostra. Nei 50 mila metri quadrati del cantiere sarà esposto un vasto campionario di prestigiosi motor yacht: la gamma completa degli Az dai 39 ai 68 piedi, e poi ancora i motoscafi Carnevali, gli Astondoa e i Gobbi di media lunghezza; faranno eccezione alla regola del «fuori acqua» due ammiraglie della flotta di Nautilia, un San Lorenzo da 82 piedi e un Mochi da 22,5 metri.

Per accontentare tutti i gusti, gli organizzatori del «boat show» esporranno anche una vasta gamma di piccole imbarcazioni tutte carrellabili, fra le quali spiccheranno i Boston Wheeler e i Fiart oltre a un ventaglio d'imbarcazioni a vela che comprenderanno, fra le altre, i marchi Hunter, Feeling, Deheler, Hanse e Bavaria.

Le barche in mostra sui piazzali di Aprilia Marittima.

L'interesse per l'appuntamento di Aprilia non si limita al solo Friuli Venezia Giulia, ma sempre più alta si registra l'affluenza di un pubblico che proviene dai Paesi dell'Alpe Adria e cioè non solo più dall'Austria e dalla Slovenia, dalla Croazia e, negli ultimi anni, si è notata la presenza di qualche visitatore ungherese e polacco.

A sottolineare la conferma di questo più ampio interesse per il Nautilia, gli organizzatori segnalano la presenza, per la prima volta, di broker austriaci, che si affacceranno in questa mostra per avviare un nuovo canale commerciale in Alto Adriatico.

La rassegna fieristica chiuderà i battenti domenica 3 novembre e sarà visitabile ogni giorno dalle 9.30 alle 18. L'inaugurazione ufficiale, che avrà luogo domani, coinciderà con la cerimonia di assegnazione del premio internazionale «Bricola d'oro» sulla sicurezza nella navigazione che quest'anno avrà per tema «Ricerca, innovazione e sviluppo delle radiotelecomunicazioni per la sicurezza in mare». Nella stessa mattinata avrà luogo un convegno articolato su tre relazioni tenute da esperti della Marina mercantile, della Telemar e delle Capitanerie di porto.

Ricerca dell'Aipem

No logo, no grazie: i giovani del Fvg fanno attenzione a marche e griffe

TRIESTE Il 71 per cento dei giovani residenti in Friuli Venezia Giulia ritiene impossibile l'esistenza di un'economia completamente «no logo»: è quanto emerge da una ricerca commissionata da Aipem, l'agenzia udinese di comunicazione integrata, alla Swg di Trieste, in occasione della prima «Giornata della Comunicazione», un programma intenso di studi e dibattiti che si è svolto ieri tra Udine e Trieste.

Secondo il sondaggio, intitolato «Giovani e Marca nell'era del No Global: continuazione di un feeling o inizio di un conflitto?», che è stato elaborato su un campione di 420 soggetti di età compresa tra i 16 e i 29 anni residenti in Friuli Venezia Giulia, il 73 per cento degli intervistati dice di essere «molto» o almeno «abbastanza» interessato alla marca, mentre solo il 23 per cento dichiara di essere indifferente al riguardo.

La preferenza data dai giovani al prodotto firmato è molto alta negli acquisti tecnologici (l'84% dei ragazzi considera la marca l'elemento fondamentale per la scelta), lievemente inferiore in quelli alimentari (66%) e ulteriormente ridotta nel settore dell'abbigliamento (62%).

Schianto a Porcia, morti due genovesi

PORDENONE Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto intorno alle 2 della scorsa notte a Porcia, in una curva nei pressi dell'incrocio tra via Villascura e via Comuni. Le vittime, entrambe di Genova e sono i dipendenti di una ditta ligure impegnata nel Friuli occidentale: Fabio Di Falco, 25 anni, che era alla guida della vettura, e Pasqualino Morabito, quarantaduenne. Sull'auto viaggiava un altro genovese, un ventitreenne collega dei due morti, che è rimasto ferito lievemente.

I tre erano a bordo di una Fiat Punto che, nell'affrontare la curva, è uscita di strada andando a schiantarsi contro un muretto posto a lato della strada. Di Falco è morto all'istante, mentre Morabito è stato trasportato all'ospedale di Pordenone, dove è morto poco dopo.

Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale di Pordenone e i sanitari del 118.

Il processo Del Fabbro passa a Udine

TRIESTE Il presidente aggiunto dei Gip del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, ha disposto il trasferimento alla Procura di Udine degli atti relativi all'inchiesta nei riguardi di Pietro Del Fabbro, ex presidente di Autovie Venete, per l'ipotesi di reato di tentativo di concussione. Nel corso dell'udienza preliminare, il magistrato ha dichiarato l'incompatibilità territoriale in quanto i fatti si sarebbero verificati nel territorio di competenza della Procura del capoluogo friulano. Per il pm triestino Milillo, tra il '97 e il '99 Del Fabbro, allora presidente della concessionaria, avrebbe minacciato l'imprenditore Carlo Borsò, titolare di St, di non pagargli o di ritardare le spettanze nel caso non avesse ceduto la quota (del 2%) posseduta dalla sua azienda.

Inizialmente, la procura di Trieste aveva chiesto al Gip l'archiviazione del procedimento, ma il presidente dei Gip Trampus le aveva chiesto di formulare l'imputazione coattiva.

---

†

Ci ha lasciato

Roberto Sedmach (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i familiari e parenti.

Il funerale si svolgerà lunedì 28 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Visogliano, 26 ottobre 2002

Vicini alla NINI e famiglia, BRUNO e LOREDANA STANCHER rimpiangono l'insostituibile paterno affetto del caro

Nico Stefani

Trieste, 26 ottobre 2002

X ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 2002

IX ANNIVERSARIO

Aurelio D'Ambrosi

Ricordandoti sempre.

La famiglia

Trieste, 26 ottobre 2002

L'utile 2001 di Fincantieri è destinato a crescere. La Orizzonte Spa curerà commercializzazione e progettazione

Prove generali di privatizzazione

TRIESTE Leader mondiale nelle navi da crociera, con una quota di mercato del 40%, un portafoglio di ordini che si aggira sui 7 miliardi di euro, commesse militari che potrebbero saturare i cantieri fino al 2016, ma un futuro ancora tutto da disegnare. Come sarà la strada della privatizzazione per il gruppo Fincantieri? Nonostante le ripetute assicurazioni dei vertici dell'azienda che insistono sull'«unitarietà di gruppo» i sindacati, Fiom-Cgil in testa, avvertono: «no a qualsiasi ipotesi di spezzatino». Nell'attesa il colosso della cantieristica procede con la caccia di nuove commesse in un momento di grande difficoltà per il mercato mondiale. Le crociere per ora vanno, l'azienda ricorda di essere stata l'unica ad aver acquisito due ordini nel 2002. Ma nel frattempo freme il settore «convenzionale» (navi commerciali da trasporto e traghetti), senza ordini da tempo con i cantieri di Ancona, Castellammare e Palermo in fibrillazione per la mancanza di carichi di lavoro, compresi i progettisti della Marineria. Senza preoccupazione per ora invece i tre cantieri dedicati alle crociere, Monfalcone, Marghera e Sestri Ponente e quelli militari del Muggiano e di Riva Trigoso. Soprattutto dopo l'alleanza tra Francia e Italia per la costruzione di 27 fregate, una mole di lavoro e di impegno che ha spinto Fincantieri assieme a Finmeccanica, a trasformare la Orizzonte Spa in una nuova società di sistemistica navale che curerà commercializzazione, progettazione di navi ad alto contenuto tecnologico. Prima traccia verso la privatizzazione? Bisognerà attendere l'indicazione del governo. Fincantieri intanto continua a navigare con il vento in poppa. L'ultimo bilancio parla di un valore di produzione attorno ai 1720 milioni di euro, un margine operativo lordo attorno ai 120 milioni e un utile di 46. E l'azienda ha già fatto sapere: l'utile sarà in aumento.

Giulio Garau

La «Conquest» lascia la baia di Panzano. (Foto Meta)

Questa mattina cerimonia in grande stile con il presidente della società armatrice Micky Arison. Mille ospiti ma il governo non sarà rappresentato

La «Carnival» dei record sfila alla Marittima

Migliaia di curiosi: traffico nel caos ieri in città. Luisa Corna speaker ufficiale dell'evento odierno

MONFALCONE Festa grande oggi a Trieste per Fincantieri e Carnival Corporation. In consegna c'è un'unità, la «Conquest», che è una delle più grandi al mondo nel settore crociere e un gioiello di design e tecnologia. Alla cerimonia di consegna sarà quindi presente il presidente di Carnival Corporation Micky Arison. Proprio Arison ha voluto per la consegna della nuova ammiraglia della flotta Carnival Cruise una cornice diversa, e meno industriale, da quella fornita dallo stabilimento di Monfalcone. E la cerimonia avrà come speaker ufficiale la show-girl del momento, Luisa Corna, che ripercorrerà così l'esperienza di Alessia Mertz e Federica Panicucci, presentatrici su «Golden» e «Star Princess». Sarà la «regina dei calendari» e la rivelazione di Sanremo a gestire la parte ufficiale della cerimonia nel grande teatro della nave.

La show-girl Luisa Corna

L'arrivo della Carnival Conquest a Trieste nel pomeriggio di ieri ha catalizzato da subito l'attenzione di migliaia di curiosi: il traffico è andato letteralmente in tilt con code chilometriche in ingresso città. La zona attorno alla Stazione Marittima era stata transennata privando gli automobilisti di un numero considerevole di parcheggi. Le Rive si sono così ulteriormente riempite di vetture alla vana caccia di un posteggio. Come se non bastasse un incidente auto-moto ha dato il colpo di grazia a un traffico già semi-paralizzato. Per ore è stato il caos.

La cerimonia, il cui inizio è fissato per le 11, fornirà l'opportunità per fare un punto sulla cantieristica. Sono previsti gli interventi del presidente e dell'amministratore delegato di Fincantieri, Corrado Antonini e Giuseppe Bono, e quello appunto di Arison, mentre non farà sentire la sua voce il governo. La giornata prenderà il via alle 10.30 con l'imbarco degli ospiti, un migliaio in tutto tra i quali il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Renzo Tondo, e l'accoglienza nel teatro di bordo in cui avrà luogo la cerimonia. Dopo la proiezione del filmato di rito sulla costruzione della «Conquest» e gli interventi, ci sarà il cambio di bandiera e il palcoscenico sarà occupato da un breve spettacolo musicale.

Gli ospiti avranno poi 50 minuti a disposizione per gustarsi un aperitivo e dare un'occhiata alla nave, perché alle 13 si apriranno le porte dei ristoranti di bordo dove sarà servito il pranzo.

l. b.

L'imponente prua di «Carnival Conquest» sovrasta la Stazione Marittima. (Foto Sterle)

«Crown Princess» la prima maxi-passeggeri a vedere la luce a Monfalcone nell'89

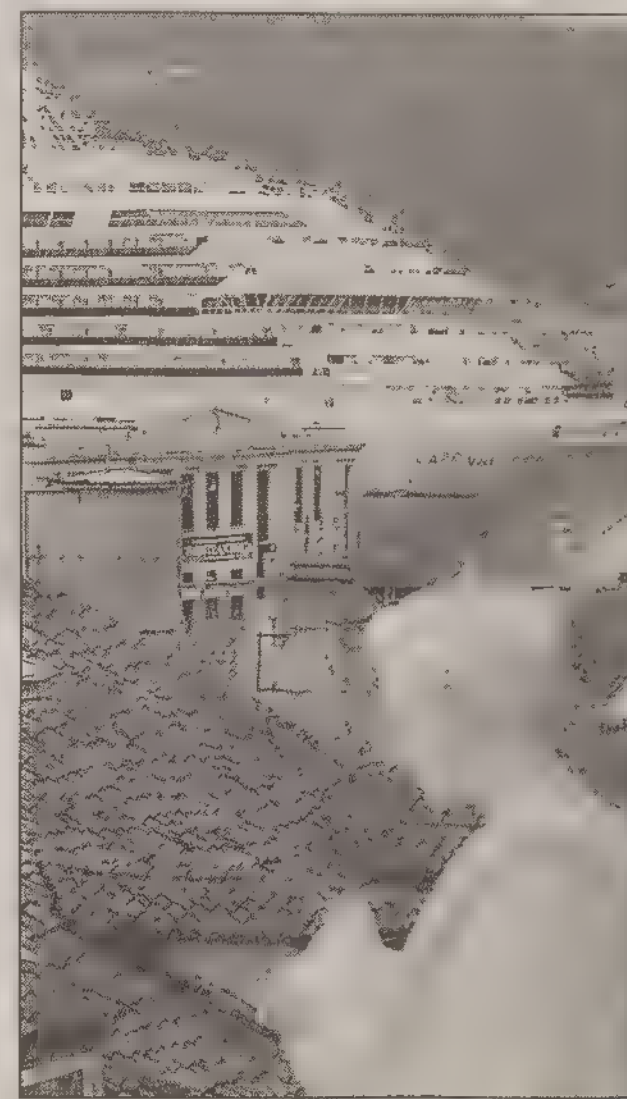
E' il «gigante» numero 17

MONFALCONE «Carnival Conquest» è la 17.a nave da crociera realizzata alla Fincantieri di Monfalcone dall'89, anno d'impostazione di «Crown Princess» per P&O: i superstiziosi sono avvisati. La «Conquest» è però solo la seconda passeggeri a essere consegnata all'armatore a Trieste, sede della direzione generale della società. L'unica altra consegna fuori dal cantiere di costruzione riguarda «Sea Princess» nell'autunno di quattro anni fa. In 13 anni Fincantieri ha realizzato a Monfalcone veri colossi dei mari. Si è passati dalle 70 mila tonnellate di stazza lorda di «Crown» e «Regal Princess» e le 55 mila di «Statendam», «Maasdam» e «Ryndam» (tutte per Holland America Line) alle 77 mila delle quattro gemelle «Sun», «Dawn», «Sea» e «Ocean Princess». Il primo balzo con «Carnival Destiny», 100 mila tonnellate di stazza, seguita dalle gemelle «Triumph» e «Victory» di cui «Conquest» è la versione allungata.

Il secondo con «Grand Princess» che nel '98 conquistò con le sue 109 mila tonnellate di stazza il record di più grande nave da crociera del mondo. Consegnate le gemelle «Golden» e «Star» e la nuova Carnival, Fincantieri realizzerà tra fine 2002 e primavera 2005 altre quattro maxi-passeggeri: «Carnival Glory», «Crown Princess», «Carnival Valour», e un'ultima Carnival ancora senza nome.

Molti i lavori automatizzati in varie fasi della costruzione

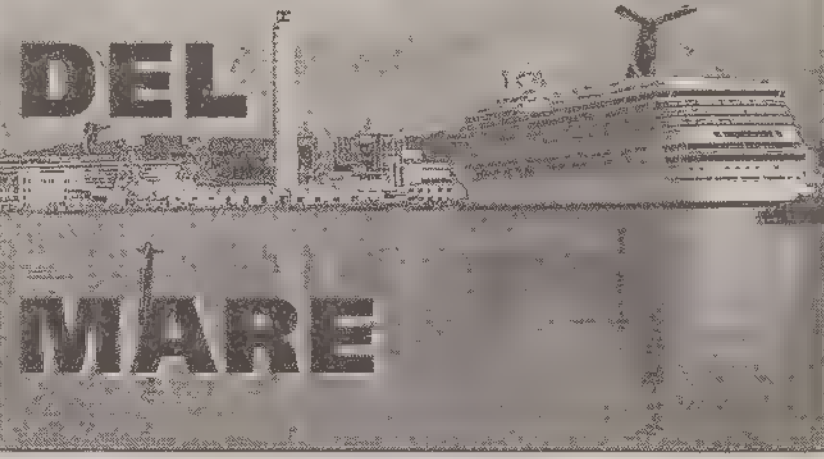
Un concentrato di tecnologia: le innovazioni iniziano a terra

MONFALCONE «Sempre più grandi, sempre più tecnologiche. Le nuove navi da crociera realizzate in questi tredici anni dallo stabilimento Fincantieri di Monfalcone hanno davvero poco di che spartire con le navi bianche anche degli anni '60 dello scorso secolo. Le innovazioni iniziano a terra, quando la nave ancora non c'è. A Monfalcone si sono fatti grossi investimenti per assicurare una diffusa introduzione dell'automazione e dell'innovazione tecnologica. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi e i tempi di produzione e il miglioramento del prodotto. Si inizia con il taglio delle lamiere al plasma sommerso, eseguito da due macchine automatiche, per passare poi alla saldatura al laser. Anche a bordo della «Conquest» è ormai consistente il numero delle cabine prefabbricate a terra, complete di impianti. Un'altra innovazione che ha consentito al cantiere di ridurre ulteriormente i tempi di ultimazione delle navi. Non a caso si è passati dai 21 mesi trascorsi tra l'impostazione e la consegna della «Grand Princess» ai 17 mesi ormai impiegati per unità come la «Star Princess» o la stessa «Conquest». E la prossima «principessa» che sarà impostata in bacino il 6 novembre rappresenta un'ulteriore sfida per Fincantieri. La «Crown» avrà infatti gli ultimi due ponti realizzati interamente in alluminio, finora impiegato solo in alcune coperture. L'obiettivo è quello non tanto di far dimagrire la nave, quanto quello di abbassarne il baricentro in modo da ridurre il corpo vivo, cioè la parte immersa, rendendola addatta a fondali ridotti come quelli dei porti del Mediterraneo in cui le «principesse» si fanno vedere nel corso dell'estate.

Una suggestiva immagine della nave.

L'arrivo ieri a Trieste della Conquest. (Foto Sterle)

I numeri della colossale unità, lunga come tre campi di calcio e alta come un palazzo di quindici piani

Ventidue bar e una pizzeria no-stop

MONFALCONE La «Carnival Conquest» è davvero un nuovo colosso dei mari, una delle più grandi navi da crociera mai realizzate al mondo. La «Conquest» è stata allungata di 17 metri e mezzo rispetto alle sue sorelle maggiori «Destiny», «Triumph» e «Victory», costruite tutte nei cantieri di Monfalcone, raggiungendo quindi i 290,20 metri di lunghezza fuori tutto, come tre campi da calcio allineati, e le 110 mila tonnellate di stazza lorda. L'unità, che ha un pescaggio di soli 8,2 metri, è alta come un palazzo di quindici piani e larga fino a 38 metri, in grado però di viaggiare alla bella velocità di crociera di 22,7 nodi, grazie alla spinta di sei motori diesel. Il tutto senza dimenticare il comfort per gli ospiti a bordo che possono raggiungere le 3.700 unità e i 1.160 membri dell'equipaggio. La «Conquest» vanta dieci penthouse suite, 42 suite con balcone, 504 cabine con balcone, 361 cabine con vista esterna e 676 cabine interne, distribuite sui 13 ponti destinati agli ospiti. E poi un teatro da 1.400 posti, un casinò da 484, un ristorante da 1.236 posti e due sale da pranzo da 1.061 e 744 posti, 22 bar, una pizzeria aperta 24 ore su 24, un Internet café, quattro piscine (di cui una lunga 64 metri), un'area giochi per i bambini di 300 metri quadri, 18 ascensori. Terme, centro benessere e salone di bellezza occupano invece 1.400 metri quadri completati da una pista per gli irriducibili del jogging. La nave vanta inoltre un vero e proprio «boulevard» di negozi e boutique, una discoteca, uno studio fotografico. Senza contare un ospedale da dieci posti letto con annessa sala operatoria e magazzini, cucine, lavanderia (in gran parte automatizzata), cassoni dell'acqua dolce adeguati all'aumentata capacità della nave, in grado di trasportare circa qiattrocento passeggeri in più rispetto alla «sorella», la «Carnival Victory».

Costa 500 milioni di dollari e stazza 110 mila tonnellate la gigantesca passeggeri costruita a Monfalcone. Oggi la consegna ufficiale all'armatore Carnival

Ecco la «Conquest». Destinazione Mississippi

La sua «casa» sarà New Orleans: partenza il primo dicembre per la crociera inaugurale verso i Caraibi

MONFALCONE Nata sul mare, la «Carnival Conquest» è destinata a incrociare le acque di un fiume. Anche se delle dimensioni del Mississippi. Con le sue 110 mila tonnellate di stazza lorda (ma solo 8,2 metri di pescaggio), la nuova unità, la prima della sua classe, avrà come «casa» New Orleans da cui partirà, il primo dicembre, la crociera inaugurale e tutte le seguenti nel corso dell'intero anno verso i Caraibi occidentali.

La «Conquest», guidata dalla mano esperta del comandante Salvatore Rassello, salperà ogni domenica per crociere di una settimana, toccando i porti di Ocho Rios in Giamaica, George Town a Grand Cayman e Playa del Carmen a Cozumel, in Messico (a partire da 599 dollari a persona in cabina doppia). Il viaggio inaugurale sarà però preceduto da una crociera del ringraziamento di quattro giorni che partirà il 27 novembre da New Orleans, dove la nave giungerà da Trieste (con una sosta di due giorni a Malaga).

Secondo Carnival non c'è niente di eccezionale nella crescita della società a New Orleans e la decisione di impegnarvi la nave più nuova e grande la dice lunga sulla fiducia di espandere un mercato ritenuto molto importante. Perché New Orleans, con la sua forte eredità europea, offre al turista opportunità prima e dopo la crociera. La scelta della società ha guidato anche la cura degli interni dedicati alle opere dei pittori impressionisti.

Carnival si attende quindi non a caso di trasportare più di 167 mila passeggeri all'anno sulla «Conquest», costata 500 milioni di dollari e nata a Monfalcone il 21 maggio del 2001 con l'impostazione in bacino del primo blocco, giunto via mare dal cantiere di Ancona. Per ultimare la maxi-passeggeri, che offre interni lussuosi, una vasta scelta di divertimenti e «facilities», con un pensiero rivolto alle famiglie, ci sono voluti però solo 17 mesi.

La «Conquest» è stata varata il primo febbraio di quest'anno, uscendo dal bacino il giorno dopo e lasciando il posto alla sua gemella «Glory», varata a sua volta ieri nello stabilimento Fincantieri di Panzano. Allungata di 17 metri e mezzo rispetto alle sorelle maggiori «Destiny», «Triumph» e «Victory», la «Conquest» è un vero e proprio albergo galleggiante, dotato di tutti i comfort.

Il 60 per cento delle cabine ha vista esterna, ci sono teatri (che ospiteranno «Vegas style» show), ristoranti, ventidue bar, una spettacolare discoteca sospesa a poppa, un centro benessere, le terme, un salone di bellezza, quattro piscine. E anche una biblioteca. L'equipaggio che vi lavorerà è internazionale, mentre gli ufficiali sono tutti italiani.

La «Carnival Conquest», alta quanto un palazzo di quindici piani, ormeggiata a due passi da piazza Unità. (Foto Sterle)

La nave si veste d'arte. E diventa un «museo» galleggiante

MONFALCONE *Cézanne, Pissarro, Manét, Gaugin. Non si tratta del del Louvre di Parigi, ma degli interni della Conquest, «rivestiti» di riproduzioni di celeberrimo quadri talmente fedeli all'originale da sembrare autentici. Il gigantismo da crociera cambia pelle e indossa un raffinato vestito artistico, materializzando un sogno quasi impossibile per i progettisti americani: la regina degli oceani diventa come una grande metropoli dell'arte, un museo galleggiante. Nelle aree pubbliche della nave, sono state esposte riproduzioni delle più importanti opere dei fondatori dell'impressionismo. Il colpo d'occhio è mozzafiato, a cominciare dalla reception, dove si sviluppa il maestoso «Sunflower atrium», alto sette ponti con quattro ascensori panoramici che svettano come in un grattacielo e si confondono nella magica teoria di colori fra imponenti pannelli di mosaico e quadri. Scene campestri, girasoli e ritratti di Van Gogh, le ballerine di Degas, volti femminili di Renoir e i colori di Monet. I ristoranti della nave sono impreziositi nell'arredamento ai tavoli da centinaia di Torri Eiffel. Il casinò è un omaggio a Gaugin. Il mega-teatro di prua di 1500 posti rievoca il Moulin Rouge, dedicato a Toulouse Lautrec e alla Belle Epoque. Oltre ai grandi nomi dell'arte parigina, in alcuni angoli della nave è stato dato spazio alla creatività dei giovani con grandi murales metropolitani.*

Ciro Vitiello

Suite da 200 a 500 dollari giornalieri

Non c'è tempo per la noia sulla nave da Guinness, una città in mezzo al mare

MONFALCONE C'è una sola preoccupazione per il ricco più o meno sfondato a bordo di un transatlantico da Guinness come «Carnival Conquest»: come vivere una vacanza spensierata in un clima piacevole, dopo aver cancellato la routine quotidiana. Non importa se la crociera costa da 200 a 500 dollari al giorno, per una suite. Ma come può essere organizzata una giornata-tipo della crociera nei Caraibi, escursioni a parte alle isole o ai porti turistici? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Ecco quindi un itinerario. Cominciando dalla colazione sul balconcino di una delle cabine con vista sull'oceano. «Conquest» è proprio un hotel a cinque stelle galleggiante, con sette ponti collegati da quattro ascensori panoramici nello spettacolare «Sun flower atrium», vivacizzato da una moltitudine di luci e colori e che accoglie con la musica di un pianoforte.

Per affrontare, poi, la giornata con il fisico in forma, o si pratica jogging sul ponte superiore o l'appuntamento è al «Nautica salon», palestra con sauna e massaggi e terme, a prua, con un'ampia vetrata che si affaccia sul mare a 45 metri di altezza. C'è anche una vasca per l'idromassaggio alimentata da una cascata. Prima del pranzo in uno dei ristoranti, è consigliabile un aperitivo lungo l'elegante passeggiata (circa cento metri) del «Boavista deck» dove si trovano bar internazionali come «Chateau lator» e il «Shoushi bar». Non mancano le boutique delle griffe più famose, oreficeria e porcellane cinesi. Il pomeriggio si può abbinare al relax sotto il sole sul «Lido deck» con tintarella assicurata a scelta fra le dieci piscine a disposizione e un divertente scivolo, in attesa della notte che si preannuncia molto intensa.

A scelta ci sono spettacoli nel mega-teatro di prua «Toulose-Lautrec» o il «Degas Longe» con le ballerine che rievocano il Moulin Rouge. Si può fare anche una puntatina al casinò con le sue trecento «slot-machine», alla discoteca «Henri's» ambientata nella foresta oppure restare appartati nel riservatissimo «Blues» o al «Calypso bar».

TEMPERATURE

HELSINKI 2/2 · OSLO 0/5 · STOCCOLMA 3/8 · MOSCA 3/3 · COPENAGHEN 6/10 · LONDRA 10/13 · AMSTERDAM 8/11 · BERLINO 2/10 · VARSAVIA -1/11 · PRAGA 2/10 · PARIGI 12/12 · VIENNA 2/14 · GINEVRA 10/14 · LUBIANA 10/11 · ZAGABRIA 12/12 · BELGRADO 6/14 · BUCAREST 16/23 · MADRID 9/15 · LISBONA 17/21 · BARCELLONA 11/21 · ROMA 13/20 · SOFIA 6/21 · ISTANBUL 16/22 · ALGERI 11/25 · TUNISI 16/25 · ATENE 15/25 · LARNACA 17/27 · IL CAIRO 20/28

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	5	9	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	26	31x	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	23	31	SANTIAGO	6	22
BOGOTA	11	19	DUBLINO	6	26	MONTEVIDEO	8	23	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	7	9	FRANCOFORTE	8	11	MONTREAL	2	6	SEOUL	4	13
BRUXELLES	8	13	HONOLULU	22	32	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	7	11	JOHANNESBURG	13	23	NEW YORK	7	9	SYDNEY	11	23
BUENOS AIRES	7	23	LA PAZ	3	14	PECHINO	1	13	TEL AVIV	19	29
CARACAS	26	32	LIMA	16	18	RIO DE JANEIRO	21	28	TOKYO	12	17
CHICAGO	5	9	LOS ANGELES	14	23	S. PIETROBURGO	1	5	WASHINGTON	12	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile, a tratti intensa sull'area alpina e sui rilievi liguri ed emiliani, dove si avranno delle precipitazioni a prevalente carattere di rovescio; la tendenza è al miglioramento già nel corso della mattinata a partire dal settore occidentale. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti,più persistenti sui rilievi. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA In aumento sul settore tirrenico del Centro-Sud.

VENTI moderati occid. su Toscana, Liguria e Sardegna settentrionale; deboli meridionali sulle altre zone

MARI poco mossi i bacini centro-meridionali, ancora mossi quelli settentrionali.

IL TEMPO OGGI

2000 m 3 °C · 1000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 · Tmin. 8/11

Tmax. 15/18 · Tmin. 11/14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 ottobre 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta le regione nuvolosità variabile probabilmente più intensa sull'alta pianura e fascia prealpina dove sarà possibile qualche locale pioggia. Al pomeriggio maggiore presenza di sole.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza nuvoloso. Probabile maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina.

TENDENZA PER LUNEDÌ. In prevalenza poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,6	[illegible]
GORIZIA	9,3	[illegible]
MONFALCONE	12,5	[illegible]
UDINE	9,5	[illegible]
PORDENONE	9,9	6,1

	MIN.	MAX
VERONA	7	16
VENEZIA	8	17
MILANO	12	15
TORINO	7	14
GENOVA	14	18
BOLOGNA	13	17
FIRENZE	13	17
PISA	15	16
ANCONA	11	21
PERUGIA	10	18
PESCARA	9	19
L'AQUILA	8	17
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	12	20
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	10	21
NAPOLI	11	20
POTENZA	9	15

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	15	np
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	15	22
MESSINA	17	21
CATANIA	9	22
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	12	21

DOMANI

2000 m 4 °C · 1000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 · Tmin. 9/12

Tmax. 15/18 · Tmin. 12/15

SERENO · POCO NUV · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

BREZZA · MODERATI · FORTI

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Ne soffrono milioni di persone: è il segnale che ci sentiamo in gabbia

Per uscire dalla depressione meno farmaci e «trappole»

Quante persone soffrono di depressione? I dati sono a dir poco allarmanti: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'11 per cento della popolazione. Un uomo su otto e una donna su quattro tra i 30 e i 65 anni; una persona su cinque dopo i 65 anni (di cui una donna su due); una coppia su tre dopo il settimo anno di matrimonio; il 7 per cento fra i 17 e i 29 anni; il 4 per cento dai 6 ai 16 anni; il 10 per cento delle donne in gravidanza o con un figlio appena nato. Possiamo già ritenerla tra le prime malattie più debilitanti e diffuse a livello mondiale ed entro il 2020 diventerà la seconda (dopo le patologie cardiache). La predisposizione genetica, che alcuni sostengono essere alla base della malattia, riguarda solo l'1 per cento dei casi. Questa forma, per fortuna la più rara, è l'unica che richieda la somministrazione di psicofarmaci.

Ma i dati, per esempio quelli che riguardano gli Stati Uniti, sono sconvolgenti: 8 milioni di depressi accertati, 100 milioni di dollari di spesa in psicofarmaci all'anno e dal 1987 a oggi il numero dei cittadini curati con antidepressivi è aumentato da 1,7 a 6,3 milioni.

La depressione, che nella stragrande maggioranza dei casi è psicogena, nasce da un evento o da una serie di eventi vissuti come profondamente negativi e chi ne soffre viene derubato dal senso della vita fino ad ammalarsi. Per uscire da questo stato patologico è dunque necessario ritrovare quel significato perduto cambiando rotta e infondendo energia e vigore al percorso naturale interrotto e soffocato.

La depressione ci comunica che nel nostro stile di vita, nelle nostre abitudini, nelle nostre scelte, è avvenuto qualcosa per cui il naturale «orientamento alla vita» ha subito un arresto e la nostra esistenza ha perduto l'equilibrio. La via da considerare è quella in grado di liberarci da ciò che inibisce la nostra realizzazione. È come dire che la depressione segnala la necessità di uscire dalla gabbia che ci tiene intrappolati in una dimensione per noi priva di senso, incapace o inadeguata alla nostra evoluzione. Alla luce di queste considerazioni può lo psicofarmaco rappresentare la via della guarigione? È possibile continuare ad attribuirgli quel «potere» che a tutt'oggi (dati alla mano) i più gli concedono? Se la depressione ci parla del «nostro modo di stare al mondo», perché non «ascoltarla in quello che ha da dirci con il suo dolore»? Potremmo scoprire quei «suggerimenti» necessari per uscirne e, in molti casi, prevenirla.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dandole i vostri consigli. Non dovete prendervi troppi impegni. Fiducia e lealtà sono fondamentali.

Toro 21/4 20/5
Tra voi e un collega potrebbe presto nascere una bella storia d'amore, costruita su interessi e ideali di vita comuni. In serata farete molta fatica a prendere sonno. Rilassatevi.

Gemelli 21/5 20/6
Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e di passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il vostro partner e di non chiudervi in voi stessi.

Cancro 21/6 22/7
Sentirete il desiderio di dare libero sfogo alla vostra creatività e questo fatto dovrebbe arricchirvi culturalmente. Non cedete a facili avventure sentimentali senza seguito. Esprimete buon senso.

Leone 23/7 22/8
Conoscete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate quindi di evitarli con cura per non rovinarvi tutta la giornata.

Vergine 23/8 22/9
Attenti alle parole, fatene un uso corretto se non volete pentirvene. Le relazioni sociali hanno in questo periodo molta importanza. Le decisioni dipenderanno in parte da nuove conoscenze.

Bilancia 23/9 22/10
Alcuni problemi di lavoro vi ronzeranno per il capo nelle ore libere della mattinata. Per allontanarli esaminateli e trovate qualche soluzione valida da mettere in atto appena possibile.

Scorpione 23/10 21/11
Siete facilmente irritabili e le conseguenze più immediate saranno pericolose discussioni in famiglia. Cercate di controllarvi. Prudenza in amore: non lasciatevi tentare dalle avventure.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i familiari che vi circondano. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Farete un incontro molto stimolante in serata.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra natura orgogliosa vi attira addosso qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità nel campo dell'amore va conquistata poco per volta.

Aquario 20/1 18/2
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Un po' di svago vi farà bene.

Pesci 19/2 20/3
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fvra persone allegre e ben disposte ni vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia a un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo schieramento politico che contrasta la maggioranza - **11** Colletto smontabile della camicia **12** Simbolo del samario - **13** Svelto come un felino - **15** Circolo per soci - **17** Frutto buono fresco o secco - **18** I nativi di Praga - **20** Comuni a Carlo e Matteo - **21** Lo Spade dei gialli - **22** Prime per immaginazione - **23** Una nostra disfatta nella prima guerra mondiale - **26** L'attore che ha fatto la più prestigiosa carriera - **27** Parapetti artistici - **28** Barcamenarsi tra gli opposti - **30** Cerca petroli (sigla) - **31** Immagine bizantina - **32** Iniziali di Stout - **34** Grido tra gli applausi - **35** Il Frassica della tv - **36** La nostra tv di Stato (sigla) - **37** Collera - **38** Sigla dell'antica Roma.

VERTICALI: 2 La scienza di Freud - **3** Il Sud ha i pinguini - **4** Danza spagnola - **5** Parola di consenso - **6** Comuni a Vincenzo e Lina - **7** Chiude il romanzo - **8** costruiva le «Prinz» - **9** Il feto nel primo stadio del suo sviluppo - **10** Royal Air Force - **14** Furono rivali dei Girondini - **15** Può avere 6 o 12 corde - **16** Città francese rinomata per le pregiate porcellane - **18** L'autore di *Juvenilia* - **19** Una manovra del sottomarino - **21** Alcaloide presente nelle patate - **24** Un elemento dell'elica - **25** Un'infezione che può essere mortale - **28** Bambino piccolo - **29** Ne è capitale Bagdad - **33** Baronetto inglese - **36** Iniziali di Pozzetto.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (8,2,6)

Zitto

Baldassare

SCAMBIO D'INIZIALI (4,7=4,7)

Ricco e superbo

Grazie alla sua dolcezza – ne ha ben donde –
gode di un'elevata posizione.
è favoloso e del mistero amante,
ma si dimostra un tipo assai distante.

Manenrico

SOLUZIONI DI IERI

A	V	A	R	O	■	C	O	F	F	A	■
L	I	■	I	T	A	■	F	I	R	M	A
T	A	B	A	R	R	O	■	T	E	N	■
■	■	I	■	A	S	T	I	■	M	E	C
A	B	B	O	N	A	T	E	■	I	S	A
C	I	L	■	T	■	O	N	■	T	I	R
E	S	I	T	O	■	■	■	M	I	E	I
T	■	C	I	■	B	A	R	I	■	■	C
O	N	O	R	A	R	E	■	N	O	R	A
S	E	■	O	S	A	R	E	■	S	I	R
A	R	A	L	■	V	■	N	O	T	E	S
■	A	N	O	N	I	M	O	■	E	N	I

Lucchetto:
vescovo, scovolo = velo.

Aggiunta sillabica finale:
verme, vermeil.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.36**
	tramonta alle	**18.01**
La Luna:	si leva alle	**21.07**
	cala alle	**12.40**

43.a settimana dell'anno, 299 giorni trascorsi, ne rimangono 66.

IL SANTO

Sant'Evaristo papa

IL PROVERBIO

Morte del lupo salute del gregge.

MAREE

Alta:	ore	1.01	**+16**	cm
	ore	11.53	**+38**	cm
Bassa:	ore	5.47	**-8**	cm
	ore	19.12	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.08	**+11**	cm
Bassa:	ore	19.11	**-35**	cm

TEMPO

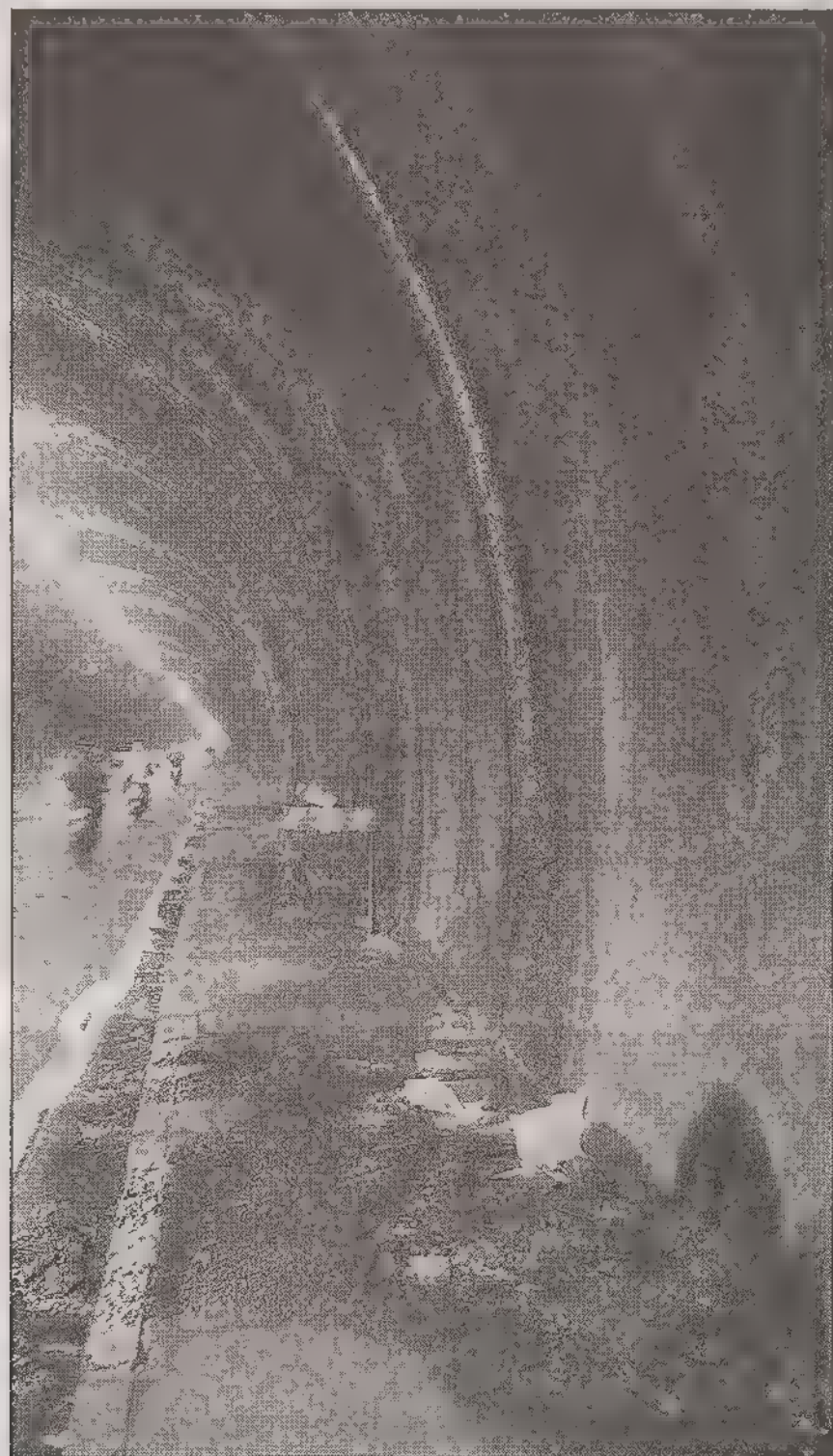
Temperatura:	**11,6** minima
	17,6 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1018,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**28,4** km/h da S-W
Mare:	**18** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Francesco Mattesi, 26 anni, è gravissimo a Cattinara: dopo lo scontro è finito tra le ruote di una Mercedes guidata dalla cognata del cestista Alberto Tonut

Frontale tra scooter in galleria, giovane in fin di vita

Micidiale cocktail tra la guida sempre più spericolata delle due ruote e le strutture in stato pietoso

La galleria di piazza Foraggi come si presentava nell'inchiesta pubblicata una settimana fa.

Sorpassano la fila delle auto. Uno scooter in una direzione, l'altro in senso opposto. A metà della galleria si scontrano frontalmente e, uno dei due conducenti, finisce sotto le ruote di un'auto. L'incidente si è verificato alle 14 nel tunnel di piazzale Foraggi, che è rimasto chiuso al traffico per due ore. Ora Francesco Mattesi, 26 anni, è ricoverato tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. In condizioni non gravi nello stesso ospedale è degente Stefano Tulliach, pure di 26 anni. Sotto choc Erika Tonut, 35 anni, che ha investito, senza colpa, Francesco Mattesi con una Mercedes. Erika Tonut è la cognata del cestista Alberto, proprietario della vettura.

Quello di ieri è stato un incidente annunciato in una galleria tra le più degradate della città: asfalto scivoloso, pezzi di intonaco che cadono, infiltrazioni e crepe sulla volta. «Occorre adottare un nuovo sistema di controllo del traffico e della viabilità. Quella galleria è pericolosa soprattutto per i motorini e in città ne sono immatricolati più di 80 mila», ha detto il comandante dei vigili Bernardina Mantovani.

Mattesi era alla guida di uno scooter e stava andando verso Valmaura. La sua velocità era sostenuta, come hanno riferito alcuni testimoni ai vigili urbani. Qualcuno poi ha ricordato di aver visto poco prima dello schianto quel motorino zigzagare tra le auto in fila. Dall'altra parte, diretto verso piazza Foraggi, stava sopraggiungendo sempre in sorpasso al centro della carreggiata Stefano Tulliach, l'altro giovane in motorino. Lo scontro si è verificato a circa metà della galleria. E' stato - hanno riferito i testimoni ai vigili urbani - un urto tremendo e violentissimo. Lo dimostra il fatto che i due scooter sono stati trovati a circa cinquanta metri l'uno dall'altro.

Ma mentre Stefano Tulliach, nella caduta, è volato contro la volta della galleria, l'altro è finito letteralmente sotto le ruote della Mercedes guidata dalla Tonut, che in quel momento stava sopraggiungendo in senso opposto. La donna, che aveva con sè in auto i figli piccoli, ha tentato una manovra di emergenza. Ma l'impatto, anche se viaggiava a velocità moderata, è stato inevitabile. Francesco Mattesi è stato investito in pieno e trascinato per una trentina di metri.

Il traffico è rimasto paralizzato e soccorsi hanno avuto non poche difficoltà a raggiungere il luogo dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno utilizzato dei palloni gonfiabili per sollevare la Mercedes e consentire ai sanitari del 118 di prestare le prime cure al motociclista. Il giovane è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Prima è stato «intubato» poi i sanitari hanno cercato di stabilizzare le sue condizioni. Infine l'ambulanza a sirene spiegate è partita verso l'ospedale di Cattinara.

Corrado Barbacini

Lo scooter rovesciato all'interno della galleria di piazza Foraggi. Le continue infiltrazioni d'acqua dalla volta, unite al pulviscolo che si deposita sulla carreggiata, possono rendere viscido l'asfalto. (Foto Lasorte)

DISASTRI DEL TRAFFICO TRA INCURIA E INCIVILTA' TOLLERATA

Viaggiare in quei tunnel scivolosi e maleodoranti è ormai un'impresa pericolosissima e malsana

Il luogo ideale per gli incidenti

Le gallerie triestine sono il luogo ideale per gli incidenti stradali. Lo abbiamo denunciato esattamente una settimana fa su queste pagine, con un'inchiesta sul degrado dei tunnel cittadini. Una parte delle colpe va tuttavia ascritta alle «prodezze» di alcuni motociclisti e automobilisti. Quest'ultimi, poi tendono a puntare le loro auto verso il centro della carreggiata, proprio per le condizioni precarie in cui si trovano i tunnel: pezzi di intonaco che cadono, infiltrazioni, crepe sulla volta, asfalto viscido. Situazione peraltro migliorata ultimamente: la galleria di piazza Foraggi e la Sandrinelli sono state ripulite. Ma il rischio resta alto, come dimostra lo schianto di ieri.

Che i tunnel cittadini versino «in uno stato precario» lo ha ammesso anche l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, che ha annunciato appena per il 2004 il primo vero intervento strutturale. La prima a venire ammodernata dovrebbe essere la galleria Sandrinelli, quella che collega piazza Goldoni, attraverso via Silvio Pellico, a piazza Sansovino. Il costo della ristrutturazione dovrebbe aggirarsi sui 2,6 milioni di euro. Più costoso il rifacimento della volta nella galleria di piazza Foraggi. I lavori dovrebbero partire, come previsto nel piano triennale delle opere, nel 2005, e non dovrebbero costare meno di 3 milioni e 700 mila euro. Tuttavia, già il prossimo anno sarà la volta di alcuni interventi-tampone, dove si lavorerà per sanare alcune infiltrazioni d'acqua.

a.r.

Roberto Aiello, 46 anni, precipita dalla finestra del quarto piano di un appartamento di piazzale Giarizzole dove abitava da solo

Si sporge per aggiustare l'antenna, precipita e muore

Il corpo è stato trovato molte ore dopo. Gli attrezzi vicino al davanzale escludono il suicidio

Tenta di riparare l'antenna della televisione sistemata vicino alla finestra, si sporge troppo fuori e precipita dal quarto piano. Un tragico volo di 15 metri. La vittima dell'incredibile incidente domestico è Roberto Aiello, 46 anni.

Il suo corpo senza vita è stato trovato ieri verso le 9 sullo spiazzo erboso davanti allo stabile di piazzale Giarizzole 6, dove abitava.

Secondo il medico legale Fulvio Costantinides la morte di Roberto Aiello risalirebbe a circa cinque, sette ore prima del rinvenimento. E' dunque verosimile ipotizzare che l'altra sera l'uomo che stava guardando la televisione, forse per un improvviso guasto all'impianto, abbia tentato di riparare l'antenna fissata sulla parete della casa vicino alla finestra. Roberto Aiello viveva da solo. E l'altra notte nessun abitante dello stabile, dove risiedono quindici famiglie, ha sentito il tonfo del corpo sul terreno.

I poliziotti della squadra volante hanno accertato che la caduta è stata attutita dai rami di un albero. «Lo vedevo molto raramente. Era un giovane cortese ed educato ma vestiva in modo strano. Mi hanno detto che si occupava di musica», ha raccontato turbata un'anziana abitante della casa di piazzale Giarizzole.

A trovare il corpo è stata la proprietaria di una vicino esercizio commerciale, che, ieri poco prima delle 9, stava andando ad aprire il negozio. La donna ha chiamato il 113. Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. I poliziotti hanno interrogato alcuni abitanti del palazzo ma, come detto, nessuno si era accorto di nulla. Il corpo poi non presentava esternamente alcuna ferita. In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un suicidio.

Poi un investigatore, guardando verso la casa, ha notato l'antenna televisiva piegata vicino a una finestra del quarto piano da dove l'uomo è caduto ed è stata avanzata l'ipotesi della disgrazia.

A questo punto i vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'appartamento e i poliziotti hanno avuto la conferma. Vicino alla finestra spalancata erano appoggiati a terra alcuni attrezzi che l'uomo aveva usato per avvitare i bulloni dell'antenna.

c.b.

Lo stabile di piazzale Giarizzole teatro della disgrazia.

Il responsabile dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino non nasconde la sua soddisfazione: bilanci a posto, nessuna carenza di infermieri e clima aziendale proficuo

Spese per i farmaci e liste di attesa «abbattute»

Per ottenere una risonanza magnetica ci volevano sette mesi ora invece bastano 25-30 giorni

Per ottenere una Risonanza magnetica occorrevano 210 giorni (dicendo sette mesi si capisce meglio). Per un'ecografia oltre tre. Per la Fisiatria si stava in fila sei. Oggi una Risonanza si ha in 25-30 giorni, le cure fisiatriche tra 15 e 55, un'ecografia non si fa attendere più di 28 giorni, e il record è la Tac cerebrale: da quasi due mesi a quattro giorni.

Non è che siano finiti i pazienti, né che sia accaduto il miracolo: semplicemente, l'Azienda sanitaria spiega di aver «combinato» gli elementi a disposizione in un circuito di azioni che, alla prova dei fatti, sono riuscite a piegare un sistema che sembrava irrigidito, immodificabile, e che lasciava inorriditi i cittadini ormai rassegnati a rivolgersi privatamente a medici e ambulatori e a pagarli. Nello stesso tempo la vertiginosa crescita della spesa farmaceutica era diventata un incubo per ministero e Regioni.

«A dicembre sui farmaci saremo riusciti a risparmiare quasi tre milioni di euro rispetto all'anno scorso - racconta soddisfatto il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino -, cinque miliardi e mezzo detto in lire. Il nostro obiettivo era un milione di euro in meno, a questo se ne sono aggiunti un milione e 761 mila. Totale: quasi tre milioni. Non abbiamo negato le medicine, ma ai malati cronici, a chi era in fase di post-ricovero e ad alcuni giovani curati dal "Burlo" per malattie rare abbiamo fatto ritirare i farmaci in ospedale, che notoriamente li compra col 50 per cento di sconto». Gli ex-bambini salvati dal «Burlo Garofolo» (un paio) assumono farmaci speciali, del costo di 300-400 milioni di lire all'anno ciascuno.

Mentre la Sanità vive acuti momenti di tensione a Trieste - in tema di politica e programmazione, e per recenti, sventurati e gravi eventi avvenuti tra le pareti ospedaliere - c'è qualcuno che oggi canta vittoria, e non può nascondere di essere «molto, molto soddisfatto». E' il manager dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, la cui scrivania regge carte che snocciolano buonissime notizie: liste d'attesa se non azzerate ridotte al lumicino, milioni di euro risparmiati sulla spesa farmaceutica (un record regionale in tal senso), bilanci a posto e nessuna carenza d'infermieri («anzi, devo chiudere la porta tante richieste ho»), un clima aziendale proficuo, cliniche private convenzionate contente perché hanno aumentato il volume di lavoro. Insomma, una festa.

L'energico manager arrivato fra polemiche roventi a sostituire Franco Rotelli, al quale riconosce sempre - con *fair play* anche politico vista la diversa appartenenza e il fatto che Rotelli fu quasi «cacciato» dal Centrodestra regionale - l'ottimo lavoro svolto, ci tiene oggi a dire: «I risparmi li abbiamo fatti per reinvestire in servizi, perché siamo qui per dare salute, mica per far quadrare dei bilanci». Ma ecco come si è realizzata la quadratura del cerchio.

Franco Zigrino

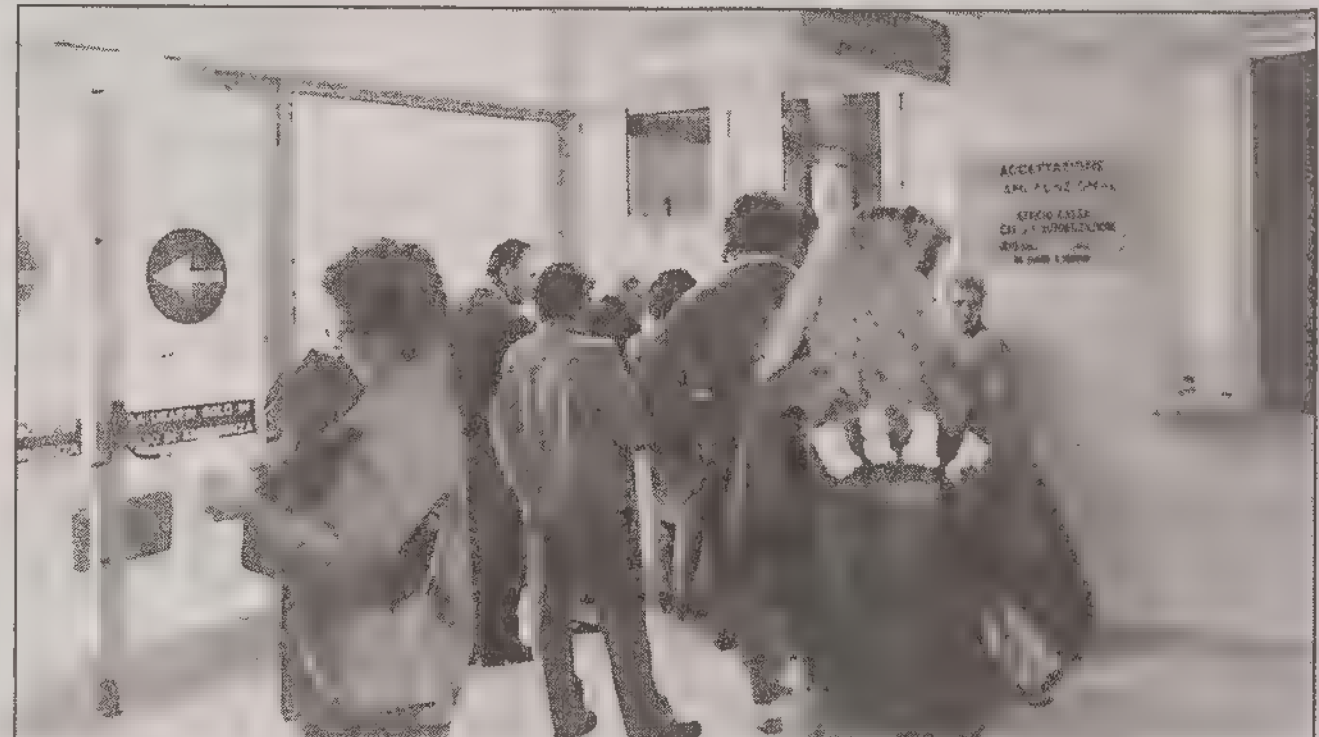
Con questi soldi risparmiati l'Azienda è andata a guardare nel Cup, il Centro unico di prenotazione che congloba le prenotazioni in tutte le strutture: dei distretti e dell'ospedale, nonché delle case di cura e degli ambulatori privati convenzionati. Ha preso nota del finanziamento straordinario che la Regione ha erogato proprio per intervenire sulle liste d'attesa di certi esami delicati (Tac cerebrali, Risonanze, cure chemioterapiche...). I settori coperti da questo finanziamento sono stati «curati» facendo lavorare di più gli addetti (ora, con l'ultimo contratto di medici e infermieri, le Aziende possono «comprare» ore di lavoro in più), e gli altri sono passati a un diverso capitolo.

«Coi risparmi sulle medicine - dice Zigrino - abbiamo ampliato le convenzioni con le case di cura private, che volentieri hanno orientato diversamente la propria attività, calando i ricoveri (così come dettano le politiche nazionali e regionali) e aumentando il lavoro di ambulatorio». Felici dunque anche Salus (che ha appena acquistato una Risonanza, e l'ha subito sfruttata), Sanatorio triestino e Pineta del Carso.

Ma il manager ha in mano ancora altre statistiche che gli conservano il buon umore: «L'Azienda sanitaria triestina è la prima in tutta la Regione per il contenimento della spesa farmaceutica. In Friuli Venezia Giulia ci sarà quest'anno un aumento medio del 5,8. Noi saremo allo 0,6. Le altre Aziende rispettivamente cresceranno dell'8,7, del 7,1, dell'8,5, del 6,6 e del 6,1. Ma il senso di tutto non è solo la quadratura del bilancio: abbiamo dato più servizi al cittadino».

In questo circolo virtuoso un ruolo importante l'hanno giocato anche i medici di famiglia, primi «venditori» di medicine. In 160 hanno accettato di formare gruppi di «autocontrollo» sui farmaci prescritti e sulla loro appropriatezza. «Nessun controllo esterno - tiene a precisare il manager -, ma solo una responsabile autogestione professionale». Che resterà utile, sia per medicine sia per esami diagnostici, perché il «consumo di Sanità» a volte eccessivo da parte del cittadino è provato, e la lista d'attesa ci mette un attimo a ricrearsi di nuovo. Notizie precise (branca per branca e medico per medico dell'Azienda sanitaria) si trovano sul sito www.ass1.sanita.fvg.it.

Gabriella Ziani

ESAMI (in tutte le strutture)	GIORNI DI ATTESA	
	Maggio 2001	Settembre 2002
RISONANZA MAGNETICA	210	25 - 30
ECODOPPLER	89	28
DERMATOLOGIA	109	21
ECOGRAFIA	98	28
TAC CEREBRALE	56	4
CURE FISIATRICHE	180	15 - 55

Utenti in coda a Cattinara. Rispetto allo scorso anno i tempi d'attesa si sono ridotti .

NOMINE

Leonello Tacconi primario della Struttura complessa di Cattinara

Nuova guida a Neurochirurgia

Nuovo direttore per la Struttura complessa di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera. È il dottor Leonello Tacconi, quarant'anni, perugino, che prenderà servizio all'inizio del prossimo anno.

Il dottor Tacconi ha accumulato una notevole esperienza in campo internazionale: subito dopo la specializzazione in Neurochirurgia, ha operato prevalentemente in Inghilterra, ove ha acquisito con rapidità le diverse qualifiche di specialità.

Dal 1993 al 1995 ha lavorato all'Ospedale nazionale per Neurologia e Neurochirurgia dell'Università di Londra, quindi al Royal Free Hospital, poi dal 1996 per tre anni al Walton Center for Neurology and Neurosurgery di Liverpool. Attualmente ricopre il ruolo di direttore del reparto di neurochirurgia al Newcastle general Hospital dove presta servizio dal 1999.

Rilevanti sono stati anche i percorsi formativi svolti a Phoenix, in Arizona, al Barrow Neurological Institute. Vanta una casistica operatoria di ottimo livello e una matura esperienza e attitudine manageriale.

Il dottor Leonello Tacconi prenderà servizio presso la Struttura complessa di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara nel mese di gennaio 2003. Succede al primario Alessandro Melatini, che reggeva da un anno la struttura, a sua volta subentrato al professor Antonio Vassallo andato in pensione.

Dibattito alla sala Illiria della Stazione marittima lunedì pomeriggio sulla politica dei tagli degli investimenti

Giornata dell'Ulivo per il diritto alla salute

No alla prospettata modifica della legge 180 e al «riordino» della rete ospedaliera

Per le regionali del 2003 i Ds annunciano una battaglia nei confronti del Centrodestra che cerca di scardinare l'intero apparato del servizio pubblico

«L'allineamento dei pianeti porta eclissi». E' nato per caso, ma potrebbe diventare un nuovo slogan del Centrosinistra, dopo il «Vietato ammalarsi» di Ulivo e Lista Illy che tappezza i muri della città. Ieri nella sala azzurra del Consiglio regionale Fulvio Camerini (Ulivo), Bruna Zorzini e Giuliana Zagabria (Pdci), Caterina Dolcher (Ds), Cristiano Degano (Margherita), Ettore Rosato (Ulivo-Lista Illy) hanno presentato la «Giornata nazionale dell'Ulivo per il diritto alla salute» che si svolgerà lunedì in tutta Italia, e a Trieste prenderà forma con un dibattito alla Sala Illiria della Stazione Marittima, alle 17.30. Interverranno Bruno Zvech, Sergio Minutillo, Majla Mislej, Alessandro Salvi, gli stessi Camerini, Zorzini e Rosato, e sono stati invitati tutti i sindaci della provincia, i direttori generali delle Aziende sanitaria e ospedaliera, il commissario del «Burlo Garofolo», ordini professionali, sindacati.

Per dire che cosa? Che la politica nazionale - col taglio degli investimenti che sta facendo ribollire tutti i governatori di Regione contrari alla prossima finanziaria, con la prospettata modifica della legge 180 e con la «ristrutturazione indiscriminata della rete ospedaliera» - tende solo a «fare cassa a spese dei cittadini». Una voce levata a difesa del *welfare*, che si vede seriamente minacciato, mentre si annuncia per il 19 novembre un «forum» organizzato da Cgil, Cisl e Uil cui parteciperà l'ex ministro Rosy Bindi.

Camerini ha citato perfino Giovanni Paolo II: «Ci sono bisogni che non si possono soddisfare col mercato». Messaggio contro la minaccia di veder trasformati gli Irccs (Cro e «Burlo») in Fondazioni. Appello contro la reintroduzione di «piccoli manicomi» e contro la stretta economica che non consentirà di gestire il sistema, e nemmeno i nuovi contratti di categoria.

Dall'Ulivo un attacco alla politica della sanità regionale.

Ma a livello locale c'è ancora abbondanza d'altro, per le varie voci dell'Ulivo. Caterina Dolcher ha annunciato che la campagna elettorale per le regionali 2003 i Ds la condurranno su un tema preciso e forte: «No al Centrodestra che prepara il terreno e poi porterà inesorabilmente a privatizzare la Sanità, ci sono grossi interessi finanziari». Cristiano Degano ha ricordato l'inerzia dell'assessorato regionale, con piani dell'Emergenza, Materno-infantile e della Riabilitazione ormai decisamente messi in cassetto, mentre i vari settori ne hanno bisogno e nella confusione vanno alla deriva. Dimenticato anche il «piano di riordino della Sanità triestina», su cui il consigliere, da un anno, non riceve nemmeno risposte. La Zorzini: «Si sono ridotte efficienza ed efficacia del sistema, si sono aperte le porte al privato, c'è malessere negli operatori sanitari, l'Università non si è integrata con l'ospedale (mentre a Udine sì). Quanto al piano dell'Emergenza, ha creato solo tensioni: è da riscrivere».

Sulle assenze di Santarossa in varie circostanze Degano chiosa: «L'allineamento dei pianeti porta eclissi». Rosato: «La Regione taglia i ponti con gli enti locali»

Rosato ha rimarcato come questa Regione abbia tagliato i ponti con gli enti locali: «Con Illy il Comune ha esercitato un forte ruolo in tema di Sanità, la salute è un diritto della gente più delle strade o di un Airshow. Dipiazza, con la sua commissione di medici, ha messo solo un anestetico sulla questione. Si è mai visto Dipiazza qui in Regione?».

E a proposito di latitanze, l'assessore Valter Santarossa è risultato il più assente in svariate circostanze, tanto che Degano ha coniato il nuovo slogan, storcendo quello che tanto era piaciuto al Centrodestra quando era in cerca dell'*en plein*, da Governo a Comuni: «L'allineamento dei pianeti». Per una legge fisica, ha detto Degano, si ha un effetto di eclissi generale.

E intanto si è eclissata, nella programmazione regionale, anche una questione importante (come ha ricordato Dolcher): i livelli essenziali di assistenza proprio per l'assistenza. Ossia l'applicazione della legge 328, che la Regione non ha mai fatto propria.

g.z.

Una proposta innovativa a margine dei festeggiamenti per i 140 anni del Corpo

Dai vigili anche sanzioni «buone»

Dalla lotta all'accattonaggio al controllo delle ordinanze del Sindaco, prima come corpo al servizio delle associazioni che aiutavano i poveri e poi inglobato all'amministrazione comunale. E adesso il progetto di istituire delle sanzione «positive» ai cittadini più in regola, nient'altro che una sorta di premio per tutti coloro che non commetteranno più infrazioni. Questa l'evoluzione del corpo dei Vigili urbani che ieri hanno festeggiato il 140.mo anniversario della loro fondazione presentando una pubblicazione in una stanza adibita a una sorta di museo, ancora in fase di sviluppo, con foto storiche e simboli dei vari corpi di polizia di tutto il mondo.

E' l'assessore comunale alla sicurezza e alla vigilanza Enrico Sbriglia a aprire l'incontro celebrativo, ricordando l'importanza della comunicazione verso il cittadino e di come in questi quindici mesi l'amministrazione comunale abbia messo in discussione «aperta e a tutto campo» lo stesso corpo. «I dati all'interno di questa pubblicazione devono essere solamente un mezzo di confronto con quelli del prossimo anno», afferma Sbriglia. Condizioni di lavoro e mezzi tecnologici adeguati sono i prossimi obiettivi ai quali il sindaco Roberto Dipiazza punta, mentre il questore Natale Argirò si è preso l'impegno pubblico di istituire nuovamente una polizia amministrativa capace di dare man forte agli agenti della comunale. Il comandante dei Vigili urbani Bernardina Mantovani ha focalizzato l'attenzione invece su come un incidente non sia un numero su una statistica, bensì un elemento su cui convergere. «Questa stanza vuole raccontare la storia dei vigili – afferma inoltre il comandante – con l'aiuto fornitoci, oltre che dai civici musei, anche dalla stessa cittadinanza».

In chiusura, dopo una breve introduzione alla storia del corpo illustrata dal redattore della pubblicazione Enrico Mazzoli, l'assassore Sbriglia ha voluto annunciare con piacere che il 28 gennaio verrà celebrata la festa delle polizie municipali del Triveneto proprio a Trieste, alla quale hanno aderito più di 500 delegazioni.

f.f.

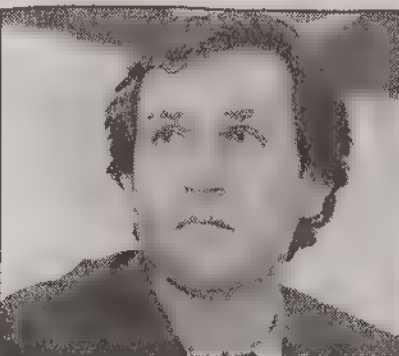
Dure critiche della Lista Illy al duplice incarico - parlamentare e posto in giunta comunale - dell'esponente di An

«Sport, Menia lasci a Lobianco l'assessorato»

Dopo due mozioni presentate in consiglio comunale, una nell'ottobre del 2001 e l'altra a gennaio di quest'anno, nulla si è ancora sbloccato per quanto riguarda la realizzazione di un circuito ciclabile dalle misure regolamentari (900 metri di lunghezza e sei di larghezza) adatto sia alle gare sportive che alle pedalate degli appassionati del tempo libero. E altrettanto vale per la candidatura di Trieste a ospitare le prove su strada dei mondiali di ciclismo presumibilmente del 2009 o 2010.

In base a questi due elementi, i consiglieri comunali della Lista Illy Alessandro Carmi e Alberto Russignan hanno espresso in una conferenza stampa il loro disappunto sul lavoro svolto dall'assessore allo sport Roberto Menia. «Visto che il ruolo di parlamentare e di assessore alla cultura lo impegnano fino al punto che non si riescano a realizzare questi progetti – afferma Carmi –, sarebbe opportuno proporre una sostituzione e crediamo che Michele Lobianco, anch'egli di An, possa prenda il suo posto. Questo al fine di avere una persona sempre presente e senza alcun tono polemico».

Per Russignan una possibile manifestazione ciclistica di quella portata quasi in concomitanza con l'eventuale assegnazione dell'Expo nel Porto Vecchio si sposerebbe molto bene ma la sua realizzazione andrebbe perseguita per tempo. «Bisogna fare sistema anche per lo sport» continua Russignan. «Costruire un circuito sicuro, una sorta di anello nell'area dell'ex discarica di Trebiciano, significa richiamare atleti anche dalla Slovenia, che presto entrerà a far parte dell'Unione europea. Senza tenere poi in considerazione il ritorno d'immagine che avrebbe la nostra città». Un progetto che è già stato realizzato in altre città italiane e che ha avuto un elevato indice di gradimento. «Basti pensare che a Parma l'amministrazione comunale ha addirittura costruito un sistema di illuminazione notturna», afferma Russignan.

Intanto il consigliere di An Michele Lobianco confessa di essersi trovato spiazzato per questa «candidatura». Apprezza le dichiarazioni di stima dai colleghi dell'opposizione ma sostiene che «altrettanta e ancor di più è invece la considerazione e la stima nei confronti di Menia, che sta svolgendo un lavoro prestigioso e silenzioso all'assessorato allo sport».

Roberto Menia

Roberto Menia, intanto, replica alle dichiarazioni espresse dagli illyani in merito a una Finanziaria avara con Trieste. «Apprendo – dice il parlamentare di An – che il portavoce tuttologo dell'Ulivo Ettore Rosato aferma che al governo non interessa lo sviluppo di Trieste e prova ne sarebbe la sparizione del Fondo Trieste. In ciò è spalleggiato dalla Lista Illy, sempre più urlatrice e sempre meno indipendente. Si informi. Come è evidente dallalettura della tabella F allegata al disegno di legge finanziaria il Fondo Trieste è stato rifinanziato sia per il 2003 sia per il 2004 con dieci milioni di euro. Inoltre la Finanziaria assegna alla Regione due decimi in più delle entrate fiscali, innalzando da 6 a 8 i decimi dei trasferimenti».

Intanto il deputato replica agli attacchi sulla Finanziaria: «Rifinanziato il Fondo Trieste»

f.f.

Persi 2000 litri di combustibile dalla caldaia di un edificio: rischio di scoppio nell'area tra via Molino a Vento e largo Sonnino

Fuoriesce gasolio, scuola evacuata

Mandati a casa i 350 studenti della succursale dell'«Oberdan» e del «Petrarca»

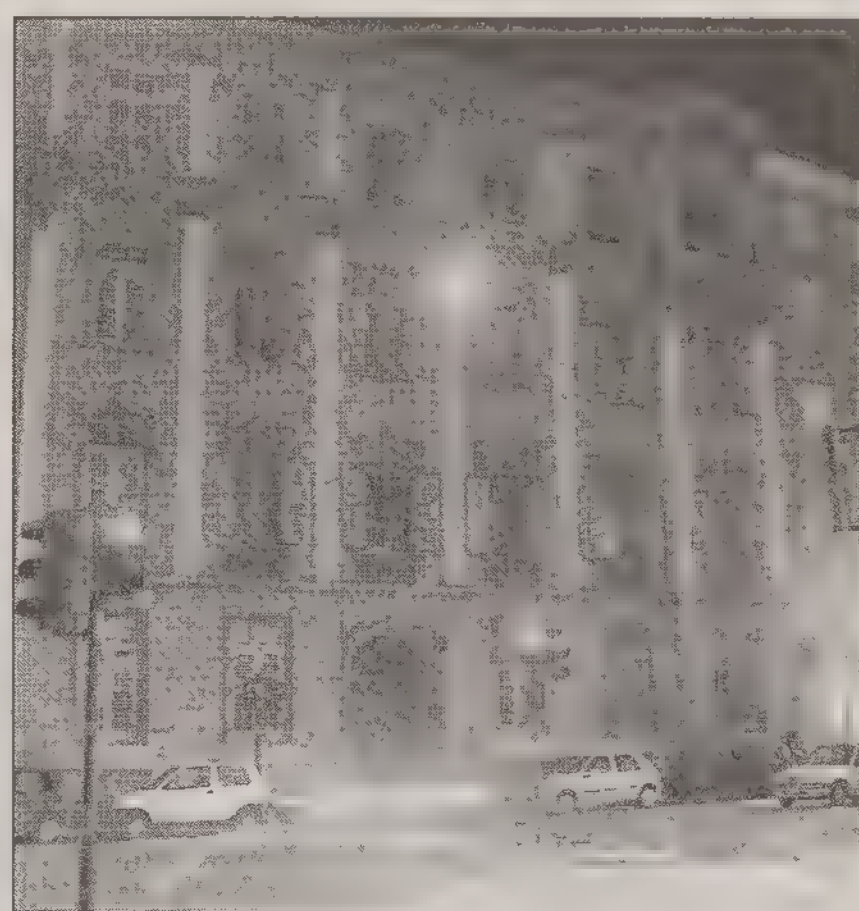
Presi d'assalto i centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. E c'è chi si è rivolto al pronto soccorso lamentando forti emicranie

Una tremenda puzza di gasolio ha invaso ieri mattina tutta l'area tra via Molino a Vento e largo Sonnino. Ma il forte odore si è diffuso in altre aree vicine suscitando allarme e preoccupazione. Per precauzione gli oltre 350 studenti della succursale del liceo scientifico «Oberdan» e del liceo classico «Petrarca» sono stati fatti uscire dalle scuole. A casa, non si sa mai. Può essere pericoloso rimanere nella zona.

Il mistero questa volta è subito stato svelato. A originare la puzza sono stati oltre duemila litri di gasolio fuoriusciti dal serbatoio della centrale termica di uno stabile di cinque piani di via Molino a Vento. Il combustibile è finito in parte nelle fognature ma in maniera rilevante nel terreno vicino.

Per misura prudenziale come detto, sono stati fatti uscire i ragazzi dalle succursali dei licei Oberdan e Petrarca. I bidelli hanno aperto i portoni e i ragazzi sono tornati a casa.

Nel palazzo di via Molino a Vento sono intervenuti anche i tecnici di una ditta specializzata nella manutenzione della centrale termica, che in tarda mattinata hanno temporaneamente riparato la cisterna. I danni sono rilevanti.

L'allarme è scattato poco dopo le 8. Il centralino dei vigili del fuoco e quello dell'Acegas è stato preso d'assalto. Molti hanno chiamato anche il centralino della polizia municipale e il 113. I vigili del fuoco in pochi minuti sono arrivati sul posto. Poi hanno effettuato alcune verifiche con particolari strumenti e infine hanno capito che l'odore proveniva da un serbatoto di una caldaia condominiale di uno stabile di via Molino a Vento. La ruggine - è stato poi detto - ha danneggiato le pareti metalliche e il gasolio a poco a poco è uscito disperdendosi.

L'istituto evacuato in largo Sonnino. (Foto Lasorte)

Un episodio del genere si era verificato il 20 agosto scorso. Anche in quell'occasione la «grande puzza» aveva mobilitato vigili del fuoco e tecnici dell'Acegas. Ma in quell'occasione non era stata trovata l'origine. Era solo stata fatta un'ipotesi da parte dei tecnici dell'Arpa che nell'occasione avevano rilevato un aumento della concentrazione di anidride solforosa nella zona di via Giardini a Servola, non lontano dalla Ferriera.

c.b.

L'INCHIESTA

Restano ancora diversi dubbi da chiarire sulla fine del comandante Gianakos

Autopsia sul marittimo greco

Oggi il medico legale Fulvio Costantinides effettuerà l'autopia sul corpo di Ioannis Gianakos, 48 anni, il comandante in seconda della petroliera «Nisyros» morto l'altra mattina in circostanze misteriose.

Il medico legale dovrà rispondere non solo sulle cause della morte ma anche verificare se queste sono compatibili con la ricostruzione dei fatti fin qui emersa dalle indagini.

Sarà accertata l'eventuale frattura di alcune vertebre cervicali per ricostruire l'esatta dinamica della caduta. E bisognerà anche capire come mai il cadavere di Iaonnis Gianakos sia rimasto a galla. L'ufficiale greco è caduto in mare dal ponte della nave. Un volo di otto, dieci metri.

Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato dopo pochi minuti dai marinai di una vedetta della Guardia costiera giunta vicino alla «Nisyros» per effettuare alcuni controlli di routine. Cosa è accaduto in quella manciata di minuti?

Gli investigatori della Mobile al momento del primo sopralluogo hanno ipotizzato il suicidio, ma sono in corso ulteriori accertamenti disposti dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Saranno nuovamente interrogati alcuni marittimi della petroliera.

Secondo i primi accertamenti l'uomo avrebbe confidato nei giorni scorsi a due suoi colleghi le proprie intenzioni suicide. Ma al momento ulteriori riscontri non sono stati trovati. Non un biglietto, non un messaggio. «E' molto raro trovare un marinaio che muore suicida per annegamento», ha affermato ieri in proposito un magistrato del Tribunale. Massimo riserbo da parte del pm Raffaele Tito.

Si è saputo tuttavia che, l'altra mattina, la vedetta della Capitaneria è arrivata vicino alla petroliera alle 10.24. Dal ponte un marittimo ha attirato l'attenzione dei componenti dell'equipaggio avvisandoli che dall'altra parte della nave era accaduto qualcosa di grave. Un minuto dopo, la motovedetta ha riavviato i motori e si è portata sull'altro lato della «Nisyros».

Il corpo della vittima sulla vedetta della Capitaneria.

A una ventina di metri è stato prima visto un salvagente arancione che galleggiava e quindi, subito dopo, il corpo senza vita dell'ufficiale. Il corpo di Ioannis Gianakos è stato avvistato e tirato a bordo. Alle 10.34 le operazioni sono state ultimate. Ieri intanto la petroliera ha iniziato le operazioni di scarico del greggio al terminale Siot. Terminerà nella tarda mattinata di oggi.

Corrado Barbacini

Ridimensionata l'ipotesi di reato per il dipendente pubblico, inizialmente accusato di aver accettato denaro per «oliare» le pratiche

Abuso d'ufficio, condannato il geometra comunale

L'inchiesta si era aperta con ipotesi di reato gravissime come concussione e corruzione. Il Tribunale, dopo aver sentito 45 testimoni e scritto mille pagine di verbale, ne ha ridimensionato la portata ma allo stesso tempo ha condannato due dei cinque imputati per abuso d'ufficio.

A Ermanno Reatti, geometra già in forza al Decimo settore del Comune dove si occupava di accatastamenti e di servitù di passaggio, sono stati inflitti un anno e 9 mesi di carcere con la condizionale. Da tempo è sospeso dal servizio.

Otto mesi di carcere con i benefici sono stati inflitti, sempre per concorso in abuso d'ufficio ad Alessandro Cosoli, anche lui geometra. Il pm Raffaele Tito, titolare di questa indagine, aveva chiesto pene ben più pesanti: quattro anni per Reatti e tre anni e sei mesi per Cosoli.

Assolti invece con la formula più ampia - il fatto non sussiste - gli imprenditori Daniel Zorn e Alberta Attiani. Erano accusati di corruzione. Non doversi procedere infine per intervenuta prescrizione nei confronti di Giuliano della Colletta. Tempo massimo scaduto.

In effetti tutta l'inchiesta del pm Raffaele Tito che ha preso in esame episodi risalenti al periodo 1991-1997, rischia oggi di finire nel nulla. A novembre scatterà la prescrizione per alcuni altri episodi contestati ed è evidente che in pochi giorni non potranno essere celebrati nè il processo d'appello, nè l'eventuale ricorso per Cassazione.

Secondo le indagini della Guardia di Finanza, Ermanno Reatti era stato rinviato a giudizio perché avrebbe intascato tra il 1994 e il 1997 poco meno di otto milioni di lire dalla «So Dal srl», ottenendo inoltre da questa società un incarico professionale che non avrebbe potuto accettare vista la sua qualifica di dipendente pubblico. Il processo ha smentito questa ricostruzione dei fatti e l'accusa di corruzione è caduta. Inoltre, sempre secondo il decreto di rinvio a giudizio, il geometra avrebbe indotto alcuni cittadini che chiedevano informazioni all'ufficio comunale in cui lavorava, a consegnargli delle somme di denaro per agevolare le pratiche. Anche questo è stato smentito dall'istruttoria e dalla sentenza.

La condanna per abuso d'ufficio sembra invece collegata al fatto che Reatti come dipendente comunale, non poteva esercitare la libera professione alla luce del sole e si sarebbe avvalso di un paio di collaboratori: un avvocato esperto in atti tavolari in cui era in «stretto accordo» e un geometra suo amico che firmava gli stessi atti.

Inevitabile il ricorso in appello proprio perché la prescrizione è a portata di mano, dietro l'angolo.

c.e.

Bloccata l'udienza sulle responsabilità per la morte del giovane operaio stritolato dalla macchina caricatrice del carbone

Ferriera, seimila euro per il kosovaro ucciso

Questo il risarcimento offerto dagli assicuratori dell'impresa in cui lavorava

Quanto vale la vita di un operaio kosovaro di 25 anni ucciso alla Ferriera di Servola dagli ingranaggi della macchina caricatrice del carbone?

Per la «Sasa Assicurazioni» vale 6715,94 euro. Poco più di 13 milioni di vecchie lire. Questa è infatti la somma messa a disposizione da un liquidatore della compagnia.

L'«offerta» ha bloccato l'udienza preliminare in cui ieri avvocati e magistrati avrebbero dovuto discutere sulle responsabilità del mortale infortunio di cui è rimasto vittima Lirim Nevzati il 30 ottobre 2000. Lavorava alla Ferriera come dipendente della «V. Servizi», una delle tante società del subappalto. L'udienza è stata rinviata al 29 novembre, sempre di fronte al Gip Massimo Tomassini. La società proprietaria dell'impianto di Servola che fa parte del gruppo Lucchini, aveva invece messo a disposizione dei familiari dell'operaio morto 500 milioni di vecchie lire attraverso una polizza delle Generali. Nessuna ammissione di responsabilità ma un gesto definito dai legali di «mera solidarietà» per la famiglia così duramente colpita.

Sul banco degli imputati erano stati convocati Mauro Bragagni, legale rappresentante della Ferriera; Giuliano Coppetti, direttore dell'area ghisa; Enzo Viola, responsabile del reparto Afo; Salvatore Valenti, amministratore della «V. Servizi», la società di cui era dipendente Lirim Nevzati. La «V. Servizi» era assicurata con la Sasa e l'offerta di un risarcimento di 6715,94 euro ha messo in qualche intoppo la linea di difesa del suo cliente ma anche dei manager del gruppo Lucchini, tutti imputati dal pm Luca Fadda di omicidio colposo. I parenti della vittima si erano costituiti parte civile con gli avvocati Bogdan Berdon e Davor Blascovich e speravano in una sollecita e adeguata chiusura del caso. Versando adeguati risarcimenti, il giudice avrebbe dovuto applicare la relativa attenuante.

La Lucchini aveva offerto 500 milioni di vecchie lire in segno di «solidarietà» alla famiglia. Intoppi per la linea difensiva

Lirim Nevzati era uscito di scena il 30 ottobre di due anni fa. Ne se erano accorti perchè il cartellino non era stato timbrato in uscita e proprio Salvatore Valenti aveva dato l'allarme. Le ricerche avevano coinvolto compagni di lavoro, addetti alla sicurezza, carabinieri, poliziotti. L'uomo sembrava scomparso nel nulla. Il 7 novembre da un mucchio di carbone ai piedi della macchina caricatrice numero 2 erano emersi un accendino e un pacchetto di sigarette. Poi alcuni pezzi di stoffa. Infine alcuni brandelli maciullati. Era ciò che restava dell'operaio trascinato nei rulli dagli ingranaggi della macchina. Proteste, scioperi, interrogazioni alla Regione, ma anche un piccolo corteo di kosovari provenienti dal Trivento, tutti come Lirim scampati al massacro dei serbi e fuggiti nel nostro Paese per cercare lavoro.

Claudio Ernè

IN BREVE

All'«Ambasciata d'Abruzzo» porte chiuse solo il lunedì

Il ristorante «L'ambasciata d'Abruzzo» in via Furlani 6 osserva una sola giornata di chiusura, il lunedì.

Nell'elenco dei ristoranti triestini indicati sulla Guida de L'Espresso 2003 e pubblicato sul «Piccolo» del 19 ottobre scorso, in riferimento all'«Ambasciata d'Abruzzo», il periodo di chiusura del locale era stato erroneamente esteso anche alla domenica sera. Quando, invece, il ristorante è regolarmente aperto.

Ce ne scusiamo con gli interessati.

«No alla guerra contro l'Iraq»: in piazza Goldoni i pacifisti americani della coalizione «Answer»

Il Comitato pace e convivenza invita associazioni, sindacati, partiti e quanti hanno partecipato o aderito alle manifestazioni contro la guerra delle scorse settimane, a prendere parte oggi alla manifestazione promossa dalla coalizione pacifista americana Answer, che si terrà in piazza Goldoni dalle 16 alle 20.

Tema della giornata sarà «No alla guerra contro l'Iraq, non c'è pace senza giustizia per il popolo palestinese».

Franco Bandelli prende il posto di Giacomelli jr. alla guida della sesta commissione comunale

Cambio della guardia interno ad An al vertice della sesta commissione comunale, competente per i problemi dell'Urbanistica e del traffico. Il consigliere comunale Franco Bandelli è il nuovo presidente dell'organismo. Subentra alla guida della commissione al posto di Claudio Giacomelli, che è stato nominato di recente assessore provinciale con delega alle Finanze. Giacomelli, che siede comunque in consiglio comunale, aveva annunciato subito la volontà di lasciare l'impegno, diventato troppo pesante insieme alle nuove competenze di giunta.

Come aggiornarsi in medicina, tra aula e on line: oggi il convegno promosso da Enaip e Insiel

Le prospettive e gli sviluppi della formazione mirata all'Educazione continua in medicina (Ecm), tra aula e on line: è questo il tema di un seminario promosso da Enaip Friuli Venezia Giulia e Insiel, che si terrà oggi nell'aula magna del centro servizi formativi Enaip in via dell'Istria. Quello dell'Ecm è un programma nazionale, promosso dal ministero della Salute, che intende fornire a tutti gli operatori sanitari gli elementi di conoscenza necessari per mantenersi professionalmente aggiornati.

Sarà gestita dalla Caritas a spese del Comune: 68 i posti disponibili

Apre la casa del «Teresiano» per chi non ha di che vivere

Potrà accogliere fino a 68 persone bisognose di aiuto, dimora e assistenza, ed entrerà in funzione giovedì prossimo. Il «Teresiano», la casa di accoglienza di via dell'Istria 71, è stata inaugurata ieri, alla presenza del vescovo Ravignani, del sindaco Dipiazza, del presidente della Fondazione CrT (l'ente finanziatore dell'opera), Massimo Paniccia e di Claudia D'Ambrosio, assessore ai Servizi sociali e sanitari. «Sono felice finalmente di veder operativa questa struttura - ha detto quest'ultima - che nei miei intendimenti deve diventare un punto di riferimento per tutti quei casi, e sono purtroppo tantissimi, che riguardano persone improvvisamente private della casa, handicappate, orfani, indigenti di passaggio, in sostanza tutti coloro che attendono un provvedimento definitivo di sostegno, ma che al momento non hanno di che vivere».

Un impegno importante, salutato con la benedizione dal vescovo («Mi rallegro per questa inaugurazione e ringrazio tutti coloro che l'hanno permessa e voluta, nel segno della solidarietà umana per coloro che soffrono e stanno peggio»), mentre il sindaco Dipiazza ha ricordato che in città esistono «rilevanti sacche di povertà e di disagio», aggiungendo che «il Teresiano va ad affiancarsi alle positive realtà delle mense di via Felice Venezian e di Montuzza.

Il servizio di accoglienza verrà svolto dalla Caritas diocesana (rappresentata dal direttore, Mario Ravalico) e il relativo costo, a partire da gennaio, sarà sostenuto dal Comune. L'edificio, di proprietà delle suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, consta di cinque piani fuori terra, un seminterrato e un giardino, per un totale di 1.100 metri quadrati. Le persone bisognose potranno essere accolte, su autorizzazione del servizio sociale competente, tutti i giorni dell'anno dalle 9 alle 23, e rimanere per un massimo di tre mesi, durante i quali avranno a disposizione un letto, attrezzature per l'igiene locale, per il lavaggio del vestiario, un servizio di ristorazione e saranno assistite da personale specializzato nell'attuazione dei programmi individuali di reinserimento sociale.

u. sa.

Ai turisti inglesi della «Emerald» piace gironzolare per il centro città tenendo sempre d'occhio la nave

Per i croceristi Trieste batte Venezia

Per i croceristi inglesi è meglio fare tappa a Trieste che a Venezia. Il bilancio delle «toccate» triestine della motonave «The Emerald» regala anche questa sorpresa: l'operatore croceristico (il tour operator inglese Thomson si appoggia alla triestina Samer Shipping) ha preferito svolgere lo «scalo lungo» (dall'attracco alle 8 di mattina sino alla partenza a mezzanotte) proprio per il più immediato e diretto contatto tra l'approdo in porto e la città. Gli inglesi insomma hanno preferito le bellezze della città ma anche la possibilità di «tenere d'occhio» il porto e la nave, un fattore psicologicamente importante che ha evidentemente premiato Trieste a discapito di Venezia, dove il tragitto tra centro storico e le eventuali isole e la stazione marittima (magari nelle ore serali) è effettivamente meno agevole.

E sembra abbiano inciso anche altri fattori, quali l'appello lanciato dal Comune, poi recepito e risposto dai commercianti, di aprire nei «lunedì della nave», passando così dai trenta esercizi aperti a inizio stagione ai 65 registrati in ottobre all'ultimo passaggio della «Emerald». «E è già — ha sottolineato l'assessore Maurizio Bucci – un risultato non disprezzabile». Come termometro dell'ottima soddisfazione ottenuta da Trieste sono le statistiche, che dicono che dei quasi 13 mila inglesi approdati nella nostra città 4940 hanno scelto le escursioni organizzate in località del carso e della provincia, a Miramare o fino a Postumia, ma ben 7830 hanno preferito trattenersi nel centro cittadino. Assicurata la riconferma della «Emerald», che tornerà nel prossimo maggio, è possibile pensare a una presentazione a livello internazionale del capoluogo giuliano quale «città porto croceristico», puntando a avere nuove navi e un numero ben maggiore di «toccate» a partire dal 2004.

Questa prospettiva trova conforto in due novità: l'interessamento del Consolato inglese per una partnership e gemellaggio tra Trieste e Southampton, città porto che è base per diverse compagnie croceristiche britanniche, e un'iniziativa coordinata tra Autorità portuale, Samer shipping e Comune per lo sviluppo crocieristico che proprio ieri prevedeva un primo esame tecnico.

Un convegno indetto da Legambiente con Italia Nostra e Wwf per fare il punto sul progetto di riuso dell'area da trasformare in luogo «della cultura e della scienza»

Ambientalisti: «Porto Vecchio, centro della città»

Il soprintendente Martines annuncia la possibilità di nuovi vincoli, «ma non parliamo di inviolabilità assoluta»

Il Porto Vecchio può diventare «centro della città». Una città «a misura umana», «porto della cultura e della scienza» allargato ad «attività portuali compatibili». «Patrimonio della città che va mantenuto per ovvie ragioni di cultura e civiltà e anche perché il suo recupero potrà produrre un paesaggio urbano di grande attrattiva». Recuperare è «mantenere l'assetto urbanistico con gli allineamenti degli edifici», restaurare gli immobili «di valore storico-architettonico», «sistemare le aree libere e quelle occupate da edifici di nessun valore» esaltando «l'impianto urbanistico e edilizio originario».

Il tavolo dei relatori al convegno sul riuso del Porto Vecchio organizzato dagli ambientalisti alla Stazione marittima. (Foto Lasorte)

Questi alcuni passaggi della «Proposta per un documento di indirizzo» presentata ieri da Italia Nostra, Legambiente e Wwf al convegno organizzato alla Stazione marittima dagli ambientalisti in collaborazione con l'Authority, per fare il punto su quella riconversione approvata qualche settimana fa dal Comitato portuale. Il futuro del Porto vecchio va inserito in un «progetto unitario» che veda quest'area compenetrata nel tessuto cittadino. Regione, Comuni, Ap ed Ezit devono coordinare le proprie scelte e azioni. Fermo restando che nel «nuovo» Porto vecchio non dovranno trovare posto «attività portuali, commerciali, energetiche, industriali e artigianali (tranne l'artigianato d'arte), grandi infrastrutture di trasporto viario in superficie».

Non bisogna fermarsi all'ottica della «pura conservazione»: lo ha ribadito il responsabile nazionale di Legambiente Edoardo Zanchini, uno dei relatori avvicendatisi in un pomeriggio denso di argomentazioni. A partire da quella evidenziata dal presidente di Legambiente Trieste Roberto Barocchi, che ha annotato come stavolta «ambientalisti e amministratori pubblici probabilmente vanno d'accordo». Mentre infatti il presidente Maurizio Maresca ha chiarito che l'Ap «sta già iniziando a esaminare le richieste di concessione pervenute» per le aree, ribadendo lo sviluppo del Porto nuovo che questa linea d'indirizzo contestualmente comporterà, il sindaco Roberto Dipiazza ha sottoscritto il documento ambientalista. Aggiungendoci qualche distinguo come quello sui musei che in Porto vecchio non ci stanno, perché «per quelli abbiamo l'idea di palazzo Carciotti». Comunque in tema di architettura «nessuna città oggi è in vista come la nostra, oggi», ha concluso Dipiazza ribattendo al segretario generale dell'Ap Antonella Caroli. Quest'ultima ha infatti sottolineato la valenza del progetto di recupero come possibile «occasione di svolta nell'architettura contemporanea», annotando la «cultura europea» che deve sottendere all'operazione. Operazione che l'architetto Roberto Pirzio Biroli ha sollecitato la città a pensare in un'ottica di estrema concretezza: «Un elenco di opere da inserire in un programma operativo europeo», ha auspicato Pirzio Biroli, che permetta di usufruire di quei cospicui fondi che pure possono essere messi a disposizione dall'Europa.

Assieme al collega Giovanni La Varra, l'architetto Stefano Boeri ha ripercorso le peculiarità di quella variante per il Porto vecchio firmata l'anno scorso dal suo *team* e alla quale sostanzialmente si è ora tornati: una variante mirata a «conservare l'impianto» urbanistico del Porto vecchio, ma «fidando nella sua capacità di sapersi rigenerare». E anche secondo Boeri quella dell'Expo è un'ottima opportunità. Perché certo i tempi non vanno dilatati ulteriormente: così come la greca Salonicco, pure Spalato sta progettando un recupero urbano del frontemare, a testimoniare di un interesse per operazioni simili che coinvolge oggi varie città europee. Il tema Expo è stato ripreso da Alessandro Settimo (Collegio Costruttori), che ha sollecitato l'unità del capoluogo su un progetto che vuole massima «concretezza».

Infine, il parere della Soprintendenza ai beni architettonici. Il titolare dell'Ufficio, Giangiacomo Martines, ha mostrato pieno apprezzamento per il documento degli ambientalisti, «preciso e rigoroso». «Tutto il Porto vecchio - ha detto il soprintendente - deve essere un luogo che rappresenti le origini della nostra società tecnologica». I vincoli ci sono, «e c'è la possibilità - così Martines a margine del convegno - che altri immobili divengano oggetto di tutela. Il che non significa inviolabilità assoluta o indirizzo di esclusivo restauro, ma segno di attenzione». E mentre al tavolo si discuteva di come tradurre in concretezza idee ormai ben datate, «tutto questo tempo è servito a ragionare su un tema di grande complessità, e non è certo un male che si sia discusso di più progetti», ha annotato Martines: «Ma mi sembra che ci si stia avvicinando a una linea comune che andrà a rispondere alle attese della città».

Paola Bolis

Le Cooperative Operaie, proprietarie dell'immobile degradato sulle Rive, danno luce verde all'architetto viennese. I lavori a inizio 2003

Magazzino vini, via libera al progetto di Podrecca

Via libera al progetto dell'architetto Boris Podrecca per rimettere a nuovo l'ex magazzino vini sulle Rive. L'altro giorno si è tenuto un incontro fra rappresentanti del comune, il professionista che ha vinto il concorso di idee relativo all'area, e le Cooperative operaie, proprietarie dell'immobile. Quest'ultime hanno dato luce verde all'architetto viennese di origini triestine e alla sua proposta per ristrutturare l'edificio semipericolante, che versa in questo stato da diverso tempo. Lo afferma l'assessore all'Urbanistica Franco Frezza, organizzatore dell'incontro, nel corso del quale è stata concordata una sorta di scaletta, che dovrebbe portare ai primi mesi del 2003 al tanto atteso inizio dei lavori di ristrutturazione.

«Abbiamo incontrato Podrecca e abbiamo fatto un altro passo avanti - fa sapere Frezza - per procedere con lo studio di fattibilità di quella che sarà la nuova sistemazione del magazzino vini. Ha già in mente di elaborare al meglio il progetto che ha vinto, e quindi di arrivare in tempi rapidissimi a darci una proposta definitiva». Una volta definito il progetto, per il quale le Cooperative operaie stimano di dover investire tra i 7 e gli 8 milioni di euro, si passerà all'analisi della Soprintendenza. È con il soprintendente Giangiacomo Martines, annuncia Frezza, c'è già stato un incontro in questo senso. «Non appena arriverà la versione finale di Podrecca - dichiara Frezza - il soprintendente è disponibile a esaminarla in tempi rapidi». «Non è quindi un libro dei sogni, è un'iniziativa concreta» fa presente l'assessore. E, intanto, lo stesso Martines, a margine di un dibattito sul Porto Vecchio, dichiara di aver visto il progetto originario di Podrecca, e di giudicarlo «un gran bel progetto, vincente, che merita di essere sviluppato».

Ma come sarà il nuovo volto dell'ex magazzino vini, considerato l'angolo più degradato di tutto il frontemare triestino? Le modifiche al progetto originale di Podrecca non sono ancora note, anche se si sa che, come previsto nel concorso internazionale di idee per il riordino delle rive, la nuova struttura sarà una sorta di «palazzo sull'acqua», con all'esterno un'elegante loggia marina affacciata sul golfo e sormontata da un contenitore di vetro, mentre all'interno uno spazio su tre o più piani sarà destinato a attività commerciali di alto livello (dalla boutique alla ristorazione etnica), affiancato da spazi riservati alla ricezione turistica e al diportismo. Intorno, il polo culturale dell'ex Pescheria (in fase di ristrutturazione) mentre, una volta terminata la costruzione del nuovo polo natatorio, prevista per la fine del 2003, il comune è intenzionato a demolire l'attuale piscina Bianchi, probabilmente nel 2004.

a.r.

CERIMONIA

Laurea honoris causa conferita al giurista Fabio Roversi-Monaco

«L'Università resta autonoma oltre la politica e i governi»

I principi che stanno alla base dell'Università come istituzione, primo fra tutti l'autonomia dal potere politico, elemento fondante della libertà dei docenti e degli studenti. La necessità di preservarne il ruolo nella società: non un «esamificio», o un supermercato della cultura, dunque, ma un grande «laboratorio artigianale», di formazione, dibattito, conoscenza, educazione alla tolleranza. L'indissolubilità tra l'attività didattica e la ricerca, in modo che l'insegnamento sia sempre adeguato all'evolversi dei bisogni e delle esigenze della società. Il concetto di «universitas», che rifugge da ogni frantumazione e, pur preservando identità e peculiarità, guarda all'insieme del sapere.

Questi alcuni dei principi racchiusi nella Magna Carta delle Università, la cui stesura, nel 1988, si deve al professor Fabio Roversi-Monaco, già rettore dell'Alma mater universitatis, Bologna, uno dei più grandi atenei d'Europa. Quattordici anni fa il giurista, insieme a colleghi delle più antiche università del Vecchio Continente, elaborò questo strumento primario per realizzare - parole del rettore di Trieste, Lucio Delcaro - «una universalità dei valori e una concezione etica della vita che sta alla base della scienza».

E sono proprio le motivazioni ideali di universalità e libertà del sapere condensati nella Magna Carta, oltre ai meriti di giurista, docente, nonché a quelli manageriali legati all'attività di rettore, che stanno alla base del conferimento della laurea honoris causa in Scienze politiche a Roversi-Monaco, avvenuta ieri nel corso di una solenne cerimonia all'aula magna dell'Università, alla quale ha assistito il presidente emerito della Corte costituzionale e dell'Enciclopedia italiana, Francesco Paolo Casavola. Un titolo, quello dell'ateneo triestino, che va ad aggiungersi ai già numerosi ricevuti dallo studioso nelle Università di tutto il mondo, dalla Francia all'Argentina, dalla Spagna, alla Russia, alla Colombia.

Il conferimento è stato deliberato all'unanimità nel settembre scorso dalla facoltà di Scienze politiche, di cui è preside Domenico Coccopalmerio. Che ha così inteso sottolineare l'importanza e l'attualità di un testo come la Magna Carta, già sottoscritto da 430 rettori di tutto il mondo, e siglato da altri ventuno proprio quest'anno, in occasione del quattordicesimo anniversario della sua elaborazione. Da esso discende direttamente quell'«Osservatorio per i diritti e i valori dell'Università» creato nel 1999 dalla Conferenza europea dei rettori e dall'Università di Bologna: un organo, che include rappresentanti di Unesco e Onu, al quale possono rivolgersi gli atenei di tutto il mondo quando avvertono una violazione della libertà accademica da parte dei governi o del mondo politico.

Fabio Roversi-Monaco

E questa libertà non è affatto scontata, ha fatto capire il professor Roversi-Monaco nel corso della sua «lectio doctoralis», che ha fatto seguito alla «laudatio» del professor Claudio Bonvecchio. L'antica università di Zagabria, per esempio, legata da storici vincoli a Bologna, ha denunciato all'«Osservatorio» una tendenza del governo centrale a privilegiare un rapporto economico diretto con i singoli dipartimenti e istituti, mettendo a rischio la «soggettività» globale dell'Università. L'«Osservatorio» è intervenuto, ha ascoltato il ministro, che poi ha fatto alcuni «aggiustamenti», smentendo altresì una parte di informazioni distorte. «Un intervento importante - ha riconosciuto Roversi-Monaco - perché l'Università non può essere parcellizzata a scapito della sua unità».

Ma la libertà degli atenei è messa a rischio anche altrove, a latitudini diverse: a scapito della minoranza ungherese nell'Università serba di Novi Sad (una caso il cui esame è in corso, su cui l'oratore non si è dilungato), all'Universidad Central de Venezuela, da cui «un professore ha chiesto aiuto in termini formali, contro una tendenza che vorrebbe la nomina dei docenti da parte del governo centrale», in Germania, dove quattro professori lamentano, con ricorso alla Corte costituzionale, la limitazione dell'attività didattica e della ricerca con «formule generiche», non ben definite e quindi oscuramente rischiose.

La Magna Carta, dice il rettore Delcaro, ha definito il «ruolo fondamentale dell'Università nel nostro tempo». Un'Università - gli hanno fatto eco le parole di Roversi-Monaco - che guarda alla «sovronazionalità», all'«integrazione delle culture», che deve sapersi adeguare al cambiamenti della società e dell'economia, adattandosi in parte anche all'«effimero». Purché sappia - ha concluso il giurista - che «questo non è un segno di vitalità, ma di perdita di sostanza, di smarrimento di radici...».

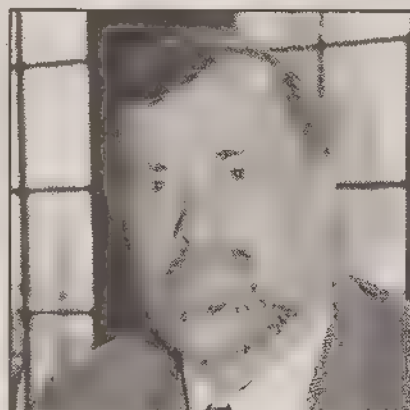
Arianna Boria

La richiesta è stata avanzata quasi in sordina direttamente al comitato paritetico dai consiglieri del Centrosinistra

Legge di tutela, anche Muggia bussa

Gasperini: «Non ne so nulla, ma essere inseriti ci porterà più spese e lavoro»

Anche Muggia, o alcune sue zone, potrebbe essere inserita nell'ambito territoriale di applicazione della legge di tutela della minoranza slovena. I consiglieri di opposizione di Centrosinistra ne hanno fatto specifica richiesta al preposto comitato paritetico. Fosse accolta, a loro giudizio le cose a Muggia non dovrebbero cambiare più di tanto. Per il sindaco Gasperini, invece, ciò rappresenterebbe «un danno al Comune».

Nella cittadina una minoranza slovena esiste e vive soprattutto in periferia, per esempio a Santa Barbara, Stramare o Rabuiese. Il Comune naturalmente non è bilingue, ma tuttavia ci sono scuole con insegnamento della lingua slovena (la materna ed elementare statale Bubnic). Il bilinguismo visivo non c'è, se non in particolari casi. Solo lo scuolabus presenta la doppia dicitura «Comune di Muggia - Obcina Milje».

Danilo Savron

Lorenzo Gasperini

L'inserimento del comune nel territorio di applicazione della legge di tutela potrebbe riguardare dunque solo le frazioni dove la minoranza in effetti vive, anche se sarà il comitato paritetico a decidere. Ne conseguirebbe, tra l'altro, la possibilità di rilasciare carte d'identità bilingui, o anche una maggiore presenza di tabelle segnaletiche bilingui.

Secondo Danilo Savron, consigliere dell'Ulivo e unico rappresentante in Comune di Unione slovena, invece, le cose non dovrebbero cambiare più di tanto: «Le tabelle bilingui ci sono già. Però si potranno ricevere fondi, per esempio, per assumere un interprete in Comune che possa tradurre, a richiesta, i documenti anche in sloveno».

La richiesta di inserire un comune o parte di esso nell' ambito territoriale di applicazione della legge può essere avanzata da un terzo almeno dei consiglieri comunali. Ma mentre altrove il dibattito, pur non essendo obbligatorio, si è spostato anche all'aula consiliare (noti i battibecchi a Gorizia o a Duino), a Muggia i firmatari si sono rivolti, quasi in sordina, direttamente al comitato paritetico: «Ne abbiamo parlato a voce con alcuni consiglieri di maggioranza, senza ottenere appoggio - dice Savron -. Del resto qui a Muggia le proposte delle opposizioni vengono sempre bocciate». Gasperini confessa di non saperne nulla, ma afferma: «Per il Comune sarebbe un danno. Si metterebbe in moto un meccanismo costoso e laborioso».

Sergio Rebelli

MUGGIA Dopo le tante proteste per la cultura

Volsi (Bilancio) a Stener: «Tagliare dobbiamo ma il Carnevale è salvo»

Paolo Volsi

Italico Stener

I risparmi si devono fare, ma «una quota importante delle risorse economiche disponibili sarà ancora riconosciuta alla cultura. Non vi saranno riduzioni rispetto agli stanziamenti del 2002, ma si prevede al contrario, proprio in ragione del cinquantenario del Carnevale, un sia pur contenuto aumento delle risorse assegnate, che si accompagnerà al reperimento di opportuni stanziamenti pubblici e privati». Risponde così l'assessore al Bilancio di Muggia, Paolo Volsi, al collega responsabile della Cultura, Italico Stener, che combatte una sua personale battaglia, fra molte mine, per difendere il proprio operato (ma il sondaggio che ha effettuato lo promuove) e per ottenere più soldi.

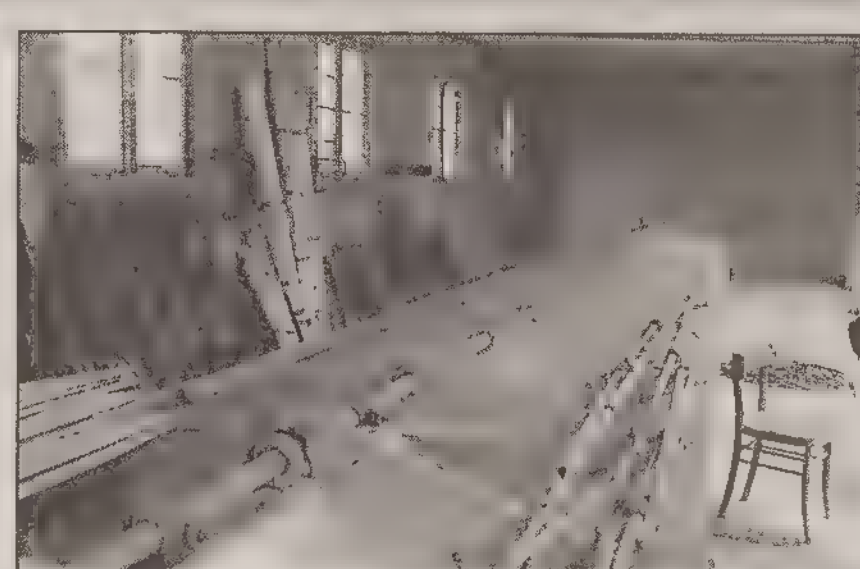
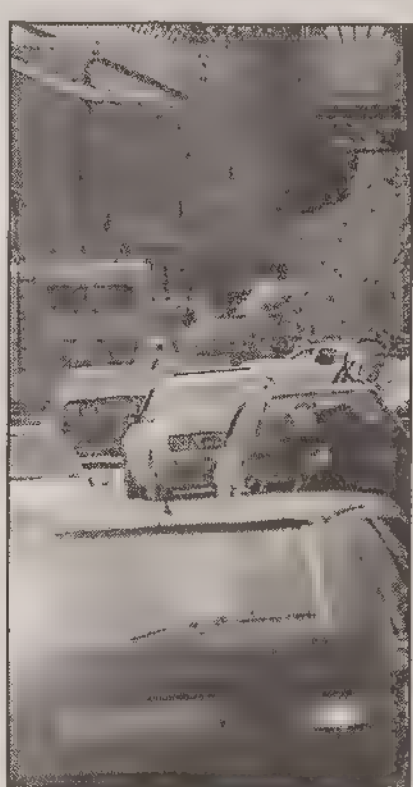
«Pur comprendendo lo spirito e la voglia di far sempre meglio - gli manda a dire Volsi - è importante sottolineare come il contenimento della spesa da parte degli enti pubblici derivi dalle ultime due finanziarie che con il patto di stabilità impongono agli enti locali limiti molto stringenti in tema di bilancio». In attesa di correttivi da parte della Regione, aggiunge Volsi, i Comuni devono «contenere» gravando «il meno possibile sui servizi ai cittadini». E tuttavia Stener incassa una rassicurazione, anche per il beneamato Carnevale.

C'è un progetto per salvare il sito di San Giacomo: ospiterà raccolte etnografiche

Un museo nell'antico lavatoio

Un museo etnografico che custodirà le memorie popolari di San Giacomo. Storie di operai e di donne che contribuirono, con il proprio lavoro, a fare della Trieste di un tempo il secondo porto europeo. Di questi contenuti dovrebbe sostanziarsi il museo etnografico sangiacomino che Amis, circoscrizione e altre associazioni tenderebbero a creare nel vecchio lavatoio di via San Giacomo in Monte. «Uno spazio oggi in disuso – afferma il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin – che dobbiamo assolutamente conservare per la sua specificità. Un brano di storia della città che è giusto torni a rivivere e serva come punto d'incontro non solo per la gente del rione ma per l'intera comunità locale».

Dello stesso avviso pure il presidente della quinta circoscrizione Silvio Pahor e Elisabetta Diego, presidente del gruppo scout Amis che nel lavatoio ha sede con una delle sezioni giovanili. «Ci sono buone novità per il futuro di questa struttura – informa la responsabile –. Su questo concorda pure l'assessore comunale Giorgio Rossi che ci ha assicurato la propria disponibilità a cercare le risorse per recuperare il sito. La nostra idea è di farne un museo etnografico che conservi reperti e documenti del passato rionale: indumenti, manufatti significativi, immagini. Inoltre il lavatoio deve diventare un punto di riferimento cittadino e un nuovo ambito per incontri e manifestazioni».

Una delle idee degli scout, che si occuperebbero della ricerca delle testimonianze, prevede un'indagine sulla condizione femminile nel rione. «Ancora oggi – afferma Elisabetta Diego – alcune anziane signore vengono al lavatoio e ci raccontano un mondo di cose e persone inedito, oltre ai pensieri di un piccolo universo operaio un tempo davvero protagonista». Il prossimo passo è certo quello più faticoso. Per il dare il via a un progetto di recupero che l'architetto Mirna Drabeni ha già fornito gratuitamente all'Amis, è necessario rintracciare i finanziamenti. Dettaglio tutt'altro che trascurabile.

Maurizio Lozei

Nuove tabelle a San Dorligo: rinasce «Dolina»

L'abitato di San Dorligo ha cambiato nome ed è diventato Dolina, tornando a quello che viene considerato il nome originale. Il comitato che ha sostenuto l'iniziativa, attuata dal Comune, e le organizzazioni culturali che operano sul territorio adesso installeranno, all'entrata dell'abitato, il cartello col nuovo nome. La cerimonia si terrà domani alle 15 alla sorgente «Zgurenc». Altre tabelle saranno scoperte agli ingressi del paese. Seguirà un programma musicale, con l'orchestra «Breg» e il coro «Vodnik».

MUGGIA Scarsa intesa tra Anas e Comune sui lavori di asfaltatura e sulla segnaletica da rifare

Tutti in coda, questione di feeling

La polizia urbana disposta al «notturno», le ditte no

Stavolta la colpa è stata del maltempo e di una «rottura» dei macchinari, ma c'era da aspettarselo. Una nuova chilometrica fila ha impedito l'altra sera ai muggesani di tornarsene a casa in santa pace. Ancora lavori (indispensabili) dell' Anas nel centro di Aquilinia e ancora poco feeling e scarsa comunicazione con il Comune. Così come accaduto a fine luglio per alcuni interventi di quello che ora si chiama Ente nazionale per le strade, anche in questi giorni la frazione muggesana di Aquilinia è a rischio file.

I lavori di questi giorni comprendevano l'asfaltatura e il conseguente rifacimento della segnaletica orizzontale sul tratto di statale che va dal torrente Rosandra al semaforo nel centro di Aquilinia, di competenza Anas. I lavori erano stati preventivati con una precisa scadenza, ma la pioggia e la rottura di un macchinario hanno prolungato di qualche ora il programma della giornata. Il risultato è stata la fila che, giovedì nel tardo pomeriggio, ha bloccato il traffico a cominciare dall'incrocio tra via Flavia e via Caboto. L'asfaltatura è stata poi conclusa in tarda serata, con la Polizia municipale di Muggia a regolare la viabilità.

Ora manca da eseguire la nuova segnaletica orizzontale, intervento previsto per lunedì, si spera senza conseguenze tragiche per il traffico. Ancora una volta si è dimostrato però quanto sia nevralgico quel punto della viabilità muggesana - tuttora sottoposta a soluzioni transitorie e in attesa della Lacotisce-Rabuiese - e ancora una volta si è dimostrato che questo tipo di lavori andrebbero eseguiti di notte. «Di notte non si può fare perché le ditte non lavorano e ci sono problemi contrattuali con i dipendenti Anas» avevano fatto sapere dall'Ente dopo le file di fine luglio. La polizia municipale di Muggia sarebbe invece disposta e regolare il traffico anche in notturna pur di evitare altri disagi.

I lavori stradali erano stati preventivati con precise scadenze, ma pioggia e rotture di un macchinario hanno innescato ritardi

Per risolvere il problema si dovrebbe trovare un impegno del Comune di Muggia. Ma, anche stavolta come in altri casi, non sembra che il feeling tra i due enti sia al massimo livello, tanto per usare un eufemismo. E intanto i muggesani continuano a stare in fila.

r.c.

IL PIANO DELLA BAIA

Tanze: «Fotocopiare si può ma in un'ora non si vede nulla»

«Non è vero che il cittadino interessato non può fotocopiare il piano della Baia di Sistiana, adottato con delibera 29 del 25 luglio e attualmente a disposizione per le osservazioni e opposizioni previste dalla legge regionale 52/91». Lo afferma Vittorio Tanze, consigliere comunale di Us-Lista Uniti di Duino Aurisina, in risposta alle affermazioni del sindaco Giorgio Ret, il quale - commentando la difficoltà per i cittadini di comprendere appieno il documento urbanistico - affermava che non era permesso fotocopiare, perché il piano è stato solo «adottato» dal Comune, non «approvato», quindi non gode ancora dello *status* di documento pubblico.

«La delibera è atto pubblico - sostiene Tanze - e quindi lo sono gli elaborati indicati dell'allegato "A", perciò questi documenti sono disponibili non solo per la visione, ma anche fotocopiabili (a spese del richiedente), altrimenti ci si scontra con leggi e regolamenti comunali». Tanze rileva poi che, pur trattandosi di un piano particolareggiato di iniziativa privata, esso è «da considerarsi di interesse pubblico, perché il terreno su cui si sviluppa è anche di proprietà pubblica: Comune, Provincia, Regione, Demanio marittimo...».

Da ultimo, il consigliere informa gli interessati in difficoltà che per sapere «quanto costerà recarsi a Sistiana al mare è ipotizzato nell'elaborato B, a pagine 11 e 12». Per finire, un'ora al giorno per la complessa consultazione dei 37 elaborati sembra, afferma, un tempo tanto breve da sembrare «inutile».

CHI HA AVUTO CONTRIBUTI	EURO
Circolo culturale «France Prešeren»- Bagnoli	560
Circolo culturale «Fran Venturini» - Domio	560
Circolo culturale «Jože Rapotec» - Prebenico	560
Circolo culturale «Slovenec» - Sant'Antonio	560
Circolo culturale «Slavec» - San Giuseppe	1.061
Circolo culturale «Primorsko» - Caresana	560
Circolo culturale «Mačkolje» - Caresana	560
Coro maschile «Upokojencev Iz Brega» - Bagnoli	300
Coro maschile «Valentin Vodnik» - Dolina	550
Circolo parrocchiale «Mladinski Dom Boljunec» - Bagnoli	400
Circolo parrocchiale «Krekov Dom» - Sant'Antonio	250
Circolo parrocchiale «Mladinski Krožek Dolina» - Dolina	550
Associazione scoutistica «Taborniki Rmv»	250
Associazione scoutistica «Slovenska Zamejska Skavtska Organizacija»	400
Anpi di Domio	110
Orchestra a fiati «Breg»	775
Orchestra a fiati «Ricmanje»	775
Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio	1.550
Associazione sportiva «Breg»	1.033
Associazione sportiva «Domio»	1.033
Circolo ippico Monte d'oro	516
Vigili del fuoco volontari	1.033

San Dorligo assegna fondi ai circoli e alle associazioni

Anche quest'anno il Comune di San Dorligo della Valle stanzia fondi per le associazioni e i circoli operanti nel territorio comunale che ne hanno fatto richiesta.

La cifra stanziata è pari a quella dello scorso anno, ovvero poco meno di 14 mila euro. Ogni anno, a gennaio, il Comune pubblica un bando per assegnare tali fondi. Dopodichè le associazioni richiedenti presentano un rendiconto delle spese per cui si chiede il contributo. Le richieste passano in discussione in commissione, mentre la suddivisione dei fondi viene approvata dalla giunta. «Si tratta di un contributo che copre in parte le spese affrontate nel corso dell'anno. La quota spettante è dunque proporzionale al contributo richiesto, ma tiene anche conto di eventuali altri finanziamenti ottenuti da altri enti», spiega la vicesindaco Fulvia Premolin.

I contributi vanno da 110 (ad esempio per l'Anpi di Domio) a 1550 euro (per la chiesa parrocchiale di Sant' Antonio) e accontentano, chi più chi meno, tutte le associazioni e circoli del comune (in totale 22, tra cori, circoli culturali, sportivi e parrocchiali, e scout).

s.re.

il futuro conviene

La tecnologia di domani e la convenienza di sempre.

"PAGHI A MAGGIO 2003 senza acconto e senza interessi."

Oltre 2000 articoli in promozione.

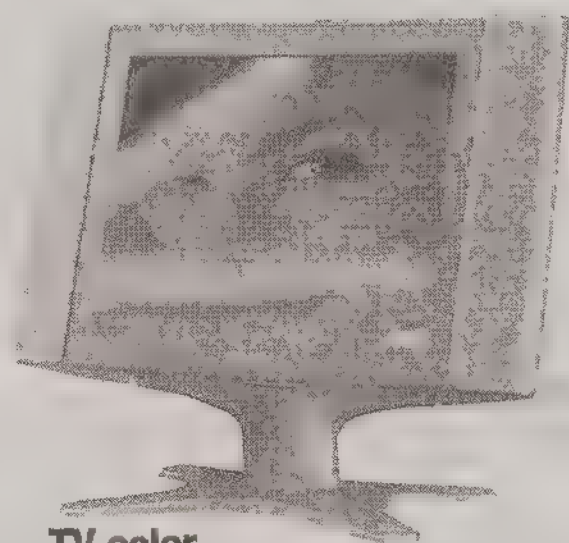
Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

3.500 mq dove trovare tutta la tecnologia in anteprima insieme a un piano tutto dedicato a oggettistica, casalinghi e liste nozze.

PIANOTERRA
telefonia, computer, piccolo audio, videogiochi

1°PIANO
TV, HI-FI, foto, SAT

2°PIANO
oggettistica e casalinghi, piccoli elettrodomestici, bar

3°PIANO
grandi elettrodomestici, climatizzazione

TV color LCD 15" SAMSUNG E 23 C

Cristalli liquidi TFT a matrice attiva 15" • formato 4:3 • multistandard PAL/SECAM/NTSC • angolo di visuale (O/V): 150°/120° • risoluzione XGA (1024x768) • luminosità 450cd/mq • rapporto di contrasto 400:1 • teletext • funzione Picture-in-Picture (TV&PC) • virtual dolby • ingressi A/V,S-Video,PC • 1 scart

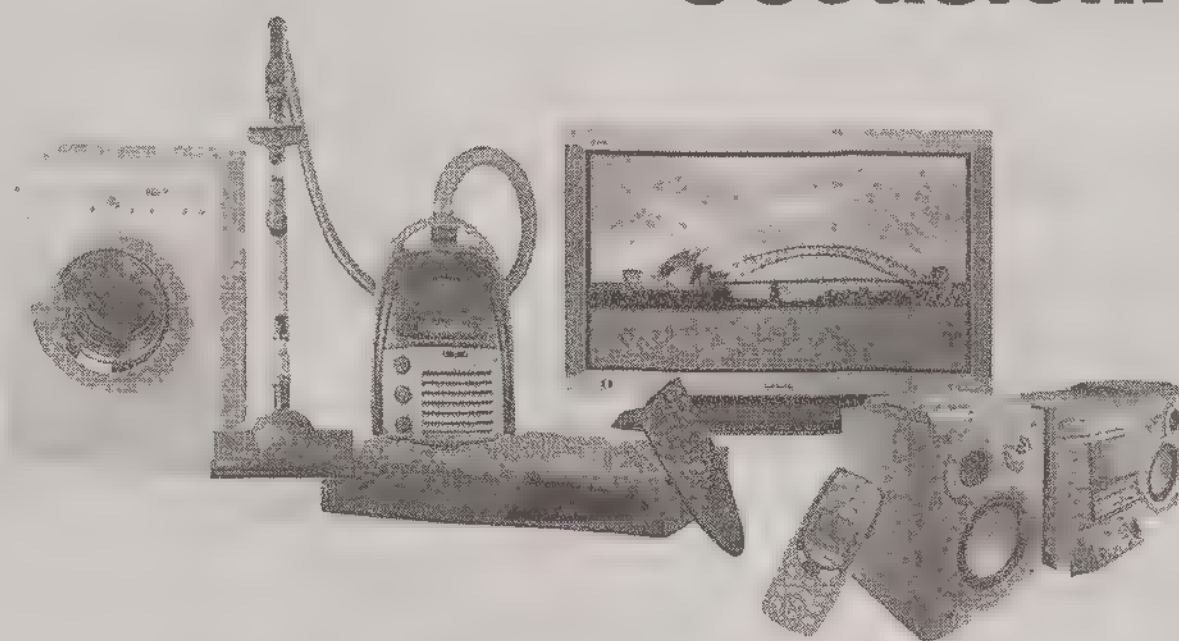
Lettore/Registratore MiniDisc SONY MZ-N1
"Registrazione fino a 320 minuti"

Connessione a PC via USB • High Speed Data Transfer 32x • antishock G-PROTECTION • MDLP (fino a 320 min) e ATRAC TYPE-R DSP • funzione "undo" per combinare, dividere o spostare brani con un un tasto • durata batteria Play/Rec 110h/52h • struttura interamente in magnesio

Classe di efficienza energetica A
Classe di efficacia di lavaggio A
Classe di efficacia di asciugatura A

Lavastoviglie SIEMENS PlusSense SE 25694 II

Tripla Classe "A" • 3x5 programmi • 4 temperature • prelavaggio • sistema "Protezione Cristalli" • lavaggio alternato • Aqua-Sensor • Aqua-Stop • antishock system • funzione Plurispazio • maniglia in alluminio e comandi a scomparsa totale

Occasioni speciali in tutti i reparti.

TV color	da	€ 109,00
Lavatrici	da	€ 199,00
Generatori di Vapore	da	€ 49,00
Ricevitori Satellitari Digitali	da	€ 169,00
Telefoni Cellulari	da	€ 74,00
Telefoni Cordless	da	€ 44,00

* TAN 0%, TAEG variabile • Costo istruzione pratica € 20 • Finanziamenti da 150 Euro

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Hi-Fi - Computer - Telefonia

ORE DELLA CITTÀ

Patrono dei greci

I greci di Trieste si raduneranno stasera (inizio alle 20,30) nel ristorante "Xenìa" di via Mazzini, per uno degli appuntamenti più attesi del loro calendario: la festa dedicata al patrono di Salonicco. Musica tradizionale e cucina tipica saranno gli elementi della serata: le prenotazioni si ricevono al n.040.3721092.

Ex allievi del «Combi»

Si tiene oggi l'annuale raduno nazionale degli ex allievi del liceo Combi di Capodistria: alle 11 messa nella chiesa del Villaggio del Pescatore, alle 12.30 convivio all'Holiday Inn di Duino.

Lo Speleovivarium ha riaperto

Lo Speleovivarium di via Guido Reni ha riaperto dopo la consueta chiusura estiva, durante la quale sono stati eseguiti lavori di manutenzione e rinnovo, con l'allestimento di nuovi settori espositivi. Domani alle 11 saranno proiettati due documentari, uno sul proteo «Olm il piccolo drago», di Manfred Bortoli e Daniele Iop, vincitore della targa speciale al Festival mondiale di Antibes (Francia) e del primo premio al concorso Excelsior (Roma) e uno sul Timavo, «Timavo arcano» prodotto dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura e Museo civico di storia naturale.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio di prosa con Ugo Amodeo e i suoi commedianti. Presenta il direttore artistico Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Personale di Bomben

Oggi alle 17.30 verrà inaugurata, presso la sede di pontile Istria 2 della Canottieri Adria, una mostra personale del pittore triestino Ottavio Bomben. Durata della mostra 26 ottobre-16 novembre con il seguente orario: lunedì chiuso, da martedì a sabato 9-19, domenica 9-17.

Ordine dei farmacisti

Oggi, dalle 15 alle 17, nella sede dell'Ordine in piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano, avranno inizio le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste per il prossimo triennio. La votazioni proseguiranno: domenica 27 ottobre dalle 10.30 alle 12.30, lunedì 28 ottobre dalle 14.30 alle 18.

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30 nella basilica di S. Silvestro, presentazione del libro di Giovanni Carrari «Protestantesimo a Trieste, dal 1700 al 2000», a cura del prof. Gianfranco Hofer, presidente del Centro culturale «A. Schweitzer», della prof. Dea Moscarda (Università di Trieste) e del dott. Pierpaolo Dorsi (Sovraintendenza archivistica Fvg).

Festa d'autunno

Oggi l'Avi, Associazione volontariato insieme, in collaborazione con il Progetto Habitat e l'associazione Mondo 2000, organizza la II Festa d'autunno di San Giacomo-Ponziana nella sede di via Lorenzetti 60 dalle 15 in poi. Sono invitati tutti i residenti. Per informazioni tel. 040/365808.

Musica corale

Domani, alle 17.30, presso l'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, si terrà un concerto di musica corale con il Gruppo solistico della Cappella tergestina di Notre Dame de Sion Kodesc-Vechol, diretto dal M.o Marco Podda. L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli Altri nella Trieste del primo '900», promossa dalla biblioteca statale, dall'associazione «Nova Academia» e dall'accademia di canto corale di Trieste.

Museo sveviano

Domani il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundi» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis 4. L'ingresso è gratuito.

Castello di Miramare

Al museo storico del castello di Miramare, oggi «Massimiliano e il Messico», orario 14.30 e 16, gruppi con un massimo di 25 persone. Domani «Il castello dopo Massimiliano», orario 14.30 e 16.30, gruppi con un massimo di 25 persone.

Prelievi di sangue

Domani, nella mattinata, il Servizio immunotrasfusionale sarà aperto per prelievi di sangue. I donatori interessati sono invitati a telefonare in sede allo 040/764920 per iscrizione con appuntamento.

Palcoscenico amatoriale

Oggi alle 20.30 nel teatro cinema S. Giovanni il «Pat Teatro palcoscenico amatoriale triestino» presenta l'inedita commedia dialettale «Sposarse, che fadiga!» di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Una commedia alla Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 presso il teatro dei salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte» per la regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione dei posti e prevendita dei biglietti presso la biglietteria centrale di galleria Protti 2 e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Ampio posteggio interno incustodito con ingresso da via Battera.

Gruppo astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli Venezia Giulia) informa che oggi alle 17, nella libreria New Age di via Nordio 4, Lidia Callegari (presidente Gruppo Tergeste) parlerà sul tema «Hemingway analizzato alla luce di tecniche astrologiche antiche e moderne». Entrata libera e gratuita. Per informazioni 040/941263.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze», testo e regia di Giuliano Zannier, con la collaborazione dei Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria centrale di galleria Protti a Trieste.

Melodia napoletana

Al circolo sottufficiali del presidio militare di Trieste, stasera alle 20, il Club incontri presenta «Galà della melodia napoletana» con la partecipazione delle cantanti Maruzzella e Ketty accompagnate dal M.o Luigi Nitta e dalla pianista Elga Pisapia, prenotazione obbligatoria.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30: «Amor de Trieste». Rime a colori per «La Cittadella» di Fulvio Muiesan con Armando Pasquale e Lucio Mattich al sassofono. Gradito ospite l'autore. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Teatro a Muggia

Ritorna «Fuoriscena», la rassegna teatrale a ingresso gratuito. Il primo appuntamento del cartellone autunnale di «Fuoriscena» è realizzato con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Muggia, questa sera alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, andrà in scena il gruppo «Proposte teatrali del Cral poste di Trieste» con lo spettacolo comico «La "solita" comedia», testo e regia di Roberto Tassan, da un'idea di Anna Maria Fabbroni.

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana commemorerà i suoi defunti con una santa messa nel cimitero di San Canziano a Capodistria domani alle 15, celebrata da don Giovanni Gasparutti. Un'altra santa messa verrà celebrata nel cimitero di Sant'Anna a Trieste da don Giorgio Bacci mercoledì 30 ottobre alle 15.30.

Club Alfa Romeo

Il Club Alfa Romeo di Trieste vi invita domenica 27 ottobre al «II Trofeo Dolina», raduno che prevede una serie di prove di regolarità per veicoli storici. Il ritrovo e la conseguente iscrizione si terrà alle ore 9 presso la zona artigianale di Dolina-San Dorligo della Valle.

Asporto dell'eternit

La Cna - Associazione provinciale di Trieste organizza lunedì con inizio alle 18.30 presso la propria sede di piazza Venezia 1, un incontro informativo su «Modalità di asporto dell'eternit e relativo piano operativo di sicurezza e corsi di qualifica per operatori presso la Scuola edile».

Sci club 70

Organizzato dallo Sci club 70, sabato 9 novembre, inizia il III turno dei corsi di sci specialità fondo e discesa sull'impianto della pista di plastica di Aurisina. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo Sci club 70, via Mazzini 32, ai numeri 040/3475230 o 040/630626 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, oppure sabato e domenica ad Aurisina (040/200246).

Giardinaggio amatoriale

Corso di giardinaggio amatoriale presso il Cai Alpina delle Giulie, via Donota 2, con orario dalle 16 alle 18 e presso «Il giardino di Angiolina», via Ghega 1, con orario dalle 20 alle 22. Tema del giorno «Attualità e curiosità del giardino medioevale», da Firenze la docente Bianca Cappello. Informazioni tel. 040/362966.

Educazione artistica

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di educazione artistica, promosso dall'Università Popolare di Trieste e diretto da Ileana Comaniciu. Gli interessati possono rivolgersi all'UpT in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì.

Cd-rom sul mare

La sezione Friuli Venezia Giulia dell'Ansin (Associazione nazionale degli insegnanti di scienze naturali) festeggia il XX anno di attività con la presentazione del cd-rom «Il mare vive», prodotto nell'ambito di «Mare e vita: un progetto europeo di ecologia marina». L'incontro si terrà nella Sala Illiria nella Stazione marittima il 29 ottobre alle ore 11.

Alliance française

Si ricorda che tutti i corsi di lingua francese avranno inizio a partire dal 4 novembre prossimo. Per iscrizioni e informazioni la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Tel./fax: 040/634619; e-mail: allifra@libero.it; sito: http://digilander.iol.it/alliancefrancaisetri.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il Museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 3,10 ingresso adulti al museo, ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Oggi e domani uno spettacolo alla Tripcovich in occasione dei 40 anni dalla fondazione

Farit, musical dedicato a San Francesco

La Farit (Federazione Attività Ricreative Trieste) in occasione del 40° anno di attività dalla fondazione presenta il musical sulla vita di San Francesco «Forza venite gente», di Pietro Castellacci e Renato Biagioli: lo spettacolo andrà in scena oggi alle 20.45 e domani alle 16.30 alla Sala Tripcovich, per la regia di Roberto Kraus. Lo spettacolo è un grande impianto lirico-rock con temi, ambientazioni e personaggi evocati in un sapiente dosaggio di ironia, commozione e drammaticità. Ne sono protagonisti trenta giovani del gruppo Fariteatro che, con grande entusiasmo e impegno, proseguono la felice esperienza iniziata lo scorso anno con un altro musical «Il sogno di Giuseppe», che ottenne successo di pubblico e critica. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Trieste, assessorato ai Beni e alle attività culturali. Nell'immagine la presentazione dello spettacolo alla Sala Baroncini delle Generali: da sinistra Alessandro Predonzan, che interpreterà il ruolo di Pietro di Bernardone, Alessandro Del Conte, responsabile della Farit con accanto la presidente dell'associazione, Marina Fiorucci; Roberto Kraus, regista del musical e Ivana Bitonti nel ruolo di Santa Chiara.

«Una mela per la vita» Solidarietà per la sclerosi

Oggi e domani anche nelle maggiori piazze di Trieste torna «Una mela per la vita», l'iniziativa di solidarietà, nata per combattere la sclerosi multipla, promossa dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e dalla sua Fondazione (Fism), in collaborazione con Unaproa, la principale unione di produttori ortofrutticoli d'Europa. Per contribuire a sostenere questa importante iniziativa basterà recarsi nelle piazze della città e ricevere, dai volontari dell'Aism, in cambio di un piccolo contributo, un sacchetto con cinque diverse varietà di mele (Stark, Golden, Granny Smith, Fuji e Gala). È in concomitanza con questa ottava edizione di «Una mela per la vita» che la selezione Aism di Trieste invita tutta la cittadinanza a partecipare numerosa a questa manifestazione scendendo nelle piazze di Trieste e Muggia per acquistare le mele particolarmente dolci e croccanti e scoprire quanto può essere dolce fare solidarietà. I fondi raccolti contribuiranno a realizzare e ampliare l'attività di assistenza che la sezione provinciale offre, come servizi di trasporto attrezzato, segreteria sociale, e che ormai da un anno può contare sul Centro diurno sociosanitario di Villa Sartorio dove vengono forniti numerosi e innovativi servizi; infatti durante le otto ore giornaliere di apertura del Centro vengono organizzate attività ludico-sociali-ricreative, di terapia occupazionale, di riabilitazione neurocognitiva, di supporto psicologico e somministrazione pasti.

Società Minerva oggi conferenza sulla Serenissima

Con la conferenza «Ufficiali dalmati al servizio della Serenissima» si inaugura oggi il 192° anno di attività della Società di Minerva, la più antica associazione culturale di Trieste, fondata da Domenico Rossetti nel 1810. Spetterà all'architetto Gino Pavan, presidente del sodalizio, fare gli onori di casa illustrando il denso programma mensile di appuntamenti.

Durante l'incontro verrà annunciata la pubblicazione dell'opera in due volumi curata dallo stesso Pavan, «Lettere da Vienna di Pietro Nobile», extra serie dell'Archeografo Triestino. Relatore il professor Paolo Tremoli che fornirà un quadro generale sulla situazione commerciale nonché sulle esigenze marittime e terrestri della Repubblica di Venezia.

Imprenditori con un corso Le selezioni sono iniziate

Corso per diventare imprenditori: sono iniziate le selezioni. Dura sei mesi, inizierà a gennaio a Trieste, ed è rivolto a tutti i laureati (preferibilmente in economia e ingegneria), ma anche a diplomati che hanno un'idea di impresa, un forte spirito di autonomia e vogliono realizzare il loro futuro lavorativo costruendo un'azienda nei campi più disparati. Dal mondo del Web all'industria tradizionale, ma anche quello delle imprese di servizi, del commercio o nel settore assicurativo o del brokeraggio in campo finanziario. Si tratta del terzo corso di @Arpa, la scuola per imprenditori che ha sede a Trieste in via Pondares 5 e prevede un numero massimo di 10 studenti affiancati eventualmente da uditori.

Lo stage è costituito da una parte teorica, dove i docenti (per la gran parte gli stessi imprenditori o gli amministratori delegati delle varie aziende che faranno da testimonial) insegneranno i fondamentali del business allo studente. Si passa poi alla frase pratica con la costituzione dell'impresa virtuale che poi diventerà reale. Durante il corso i giovani verranno seguiti da tutor che insieme alla scuola li seguiranno anche al termine durante il primo anno di costituzione dell'impresa (Business angel) mettendo a contatto la neo-impresa con partner industriali o finanziari. Tra i partner che affiancano @Arpa ci sono le maggiori imprese italiane.

Per informazioni e contatti rivolgersi alla scuola per imprenditori @Arpa in via Pondares 5, telefono 040/3480086, fax 3473929, e-mail formazione@arpaweb.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Stelio Stievano nel I anniversario dalla moglie Gigliana, dal figlio Fabio, dai cognati Sonia, Piero e dal nipote Pierpaolo 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria del prof. Giorgio Strami nell'XI anniversario (26/10) dalla moglie e dai figli 30 pro Ass. Amici del Cuore, 30 pro Airc.
– In memoria di Virgilio Fantasia da Edda e Fabio Drosolini 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Lina Fragiacomo da Donatella Vicario 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nives Gallico da Graziella Berger 50 pro Cri.
– In memoria di Giovanni Gossi dalle famiglie Semolic e Motta 40 pro Airc.
– In memoria di papà Iginio dai figli Giorgio e Annalia 60 pro piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Lucio Lanci dalle famiglie Griffi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nini Lanza da Nives e Mario 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria di Paolo Maceri da Marina, Ambra, Liliana, Nerina e Marina Cioli 50 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
– In memoria di Dorotea Hadjistratis Velia dal marito Carlo 50 pro Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò.
– In memoria di Giovanni Pachielat dalla cognata Anetta e paesane 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Sergio Patuna da Maria Paulin Zocconi 30 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Giovanni Picot da Ada Cattonar 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini poveri).
– In memoria di Antonio Poselli dai cognati Silveria, Ermanno Bernini 25 pro Famiglia umaghese; dalla cognata e nipote Isa e Claudia Bernini 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Erberto Rode da Paolo Dessanti 15 pro Enpa.
– In memoria di Dario Ruggieri da Adriana, Attilio e Diego Redivo 50, da Gabriella Savadori e Maria Antonietta Dagri 30 pro Ospedale Maggiore (reparto oncologia).
– In memoria di Nestore Sciarrone dalle fam. Bevilacqua, Brumen, Ferretti, Gargiulo, Ortolani 250 pro Ass. Progetto Cernobyl (Abano Terme).

FARMACIE

Dal 21 al 26 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/10	8.00	Ma MINERVA ANNA	Banias	Siot
26/10	8.00	Gr CRUDE DIO	Novorossiysk	Siot
26/10	8.00	Cy CLELIAMAR	Novorossiysk	Siot
26/10	8.00	To ETAB	Beirut	5
26/10	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
26/10	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
26/10	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
MOVIMENTI				
26/10	6.00	ANTARCTICA	da rada	a Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
26/10	4.00	Cy NORDCLOUD	Pireo	VII
26/10	8.00	It BAUCI	ordini	Silone
26/10	12.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	ordini	Siot 3
26/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/10	14.00	Po MARY ANN	Venezia	Molo VII
26/10	16.00	Pa WEELEK	ordini	Alder
26/10	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
26/10	22.00	Li NISYROS	ordini	Siot 4
26/10	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
26/10	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

PICCOLO ALBO

Smarrita, il giorno 1 ottobre di martedì, catenina argento con ciondolo caro ricordo, tra i sassi della spiaggetta del Cedas di Barcola. Prego la mamma del bambino che l'avrebbe trovata di telefonarmi al numero 040/661146. Ricompensa. Grazie.

————

Smarrita sacca bianca con una paperetta per la nanna il giorno 23 ottobre. Ricompensa. Num. cell. 335/6116233.

Sarà inaugurata questa mattina la ventesima edizione con 63 espositori che occuperanno anche il primo piano

Sbarca alla Marittima la mostra mercato dell'antiquariato

Giunta alla sua ventesima edizione, già di per sè un traguardo di rilievo, «Trieste antiqua», mostra mercato dell'antiquariato, che si svolgerà alla Stazione marittima e sarà inaugurata stamane alle 10, è diventata adulta sotto ogni aspetto.

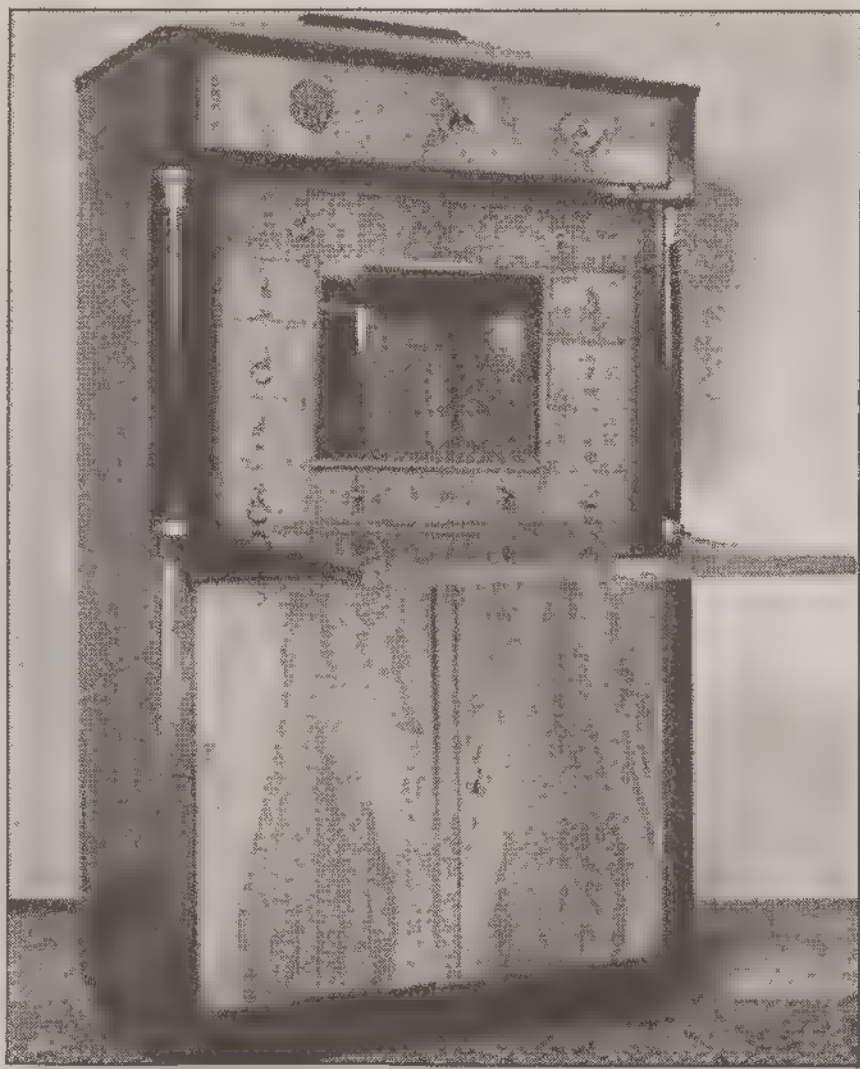
Il profilo del 2002 avrà infatti una chiara impronta internazionale, in virtù della presenza di una ventina di espositori provenienti dalla Stiria accanto a quelli italiani, stabilirà il nuovo record di presenze, con ben 63 antiquari, e sarà disposta, grazie all'apertura del pian terreno del Palazzo dei congressi (finora la mostra rimaneva circoscritta al solo primo piano), su una superficie di oltre mille metri quadrati, un primato anche questo, che favorirà soprattutto il pubblico, in grado di ammirare comodamente tutti gli affascinanti oggetti che caratterizzeranno la rassegna.

«Siamo consapevoli di aver compiuto un deciso salto di qualità - ha affermato in sede di presentazione dell'evento Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste, organizzatrice di Trieste antiqua - e intendiamo proseguire in questa direzione, soprattutto se la Camera di commercio, ente finanziatore, continuerà ad aiutarci».

Immediata è stata la promessa in questo senso del segretario generale dell'ente camerale del capoluogo del Friuli Venezia Giulia, Arcangelo Flaminio: «Crediamo in questa manifestazione - ha precisato - perciò non mancherà il nostro sostegno anche in futuro».

Nel corso della conferenza stampa di presentazione, l'assessore comunale Maurizio Bucci, affrontando un argomento che nelle ultime settimane ha suscitato vivaci polemiche, ha promesso che «in futuro l'area che circonda la Stazione marittima sarà considerata a tutti gli effetti *di rispetto*, perciò non ci saranno più contaminazioni fra manifestazioni di valenza scientifica e culturale e sagre di vario tipo».

Trieste antiqua sarà affiancata da due esposizioni collaterali, entrambe ispirate al mare. La prima, intitolata «Dal mare: la storia di una città», sarà allestita a cura del Museo del mare e consisterà nell'esposizione di alcuni fra i migliori pezzi della vasta collezione di strumenti nautici provenienti dall'antica Accademia nautica. La seconda, che si chiama «Andar per mare: velieri, piroscafi...simboli della grande marineria», sarà organizzata con i contributi di collezioni private. Anche quest' anno parte del ricavato delle vendite dei biglietti sarà devoluto a favore della ricerca sul cancro.

u. sa.

Lunedì i festeggiamenti con una giornata di convegno all'Università

Margherita Hack compie 80 anni

Automobilia in Fiera una mega rassegna del veicolo usato

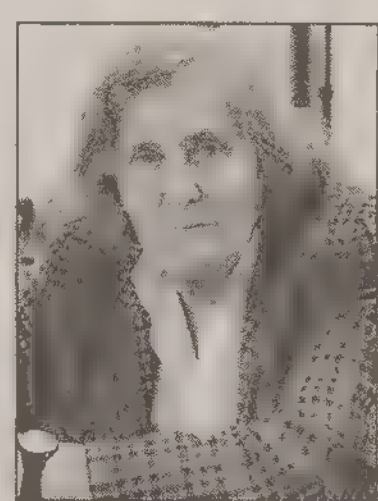
Si aprirà stamane alle 10, nel comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi, «Automobilia», fiera del veicolo usato, organizzata anche questa volta dal Gruppo concessionari di Trieste.

Inserita in una fase di mercato che vede il nuovo pesantemente penalizzato, i rivenditori triestini confidano in questa opportunità autunnale per veder arrivare nei vari stand il pubblico delle grandi occasioni. Orario: oggi e domani dalle 10 alle 20, ingresso gratuito.

Margherita Hack festeggia 80 anni e l'Osservatorio astronomico di Trieste, il Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste e il Consorzio della Fisica per festeggiarla hanno organizzato una giornata di studio dal titolo «L'altra metà del cielo».

La manifestazione avrà luogo nell'aula magna in piazzale Europa con inizio alle 11.

Previsto un nutrito programma. Inizierà la professoressa Matteucci con «Margherita Hack e l'altra metà del cielo». Poi Bradamante su «Margherita Hack: 25 anni al Consorzio per la fisica». Concluderà Pagan con «Margherita Hack e la divulgazione scientifica».

Alle 12 altri interventi. Ad iniziare da quello del rettore dell'Università Delcaro, poi Setti presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica. Parleranno poi i dottori Molaro e Mardirossian. Seguirà un break con un brindisi. I lavori riprenderanno alle 14.30. Inizierà il dottor Gratton parlando sullo spettrografo ad alta risoluzione italiano. Poi Bonifacio sugli spettrografi del futuro. Quindi Selvelli su «Strane bestie nello zoo delle variabili cataclismiche». Crivellari parlerà di atmosfere stellari e classificazioni spettrali. Parleranno poi Ferluga, Paresce, Vladilo, Persic. Da ultimo il professor Stalio che tratterà sui «programmi spaziali dell'Asi».

Concerto per coro e pianoforte domani nell'ambito di Mahler e gli altri

Canti ebraici al Revoltella

Nell'ambito della rassegna «Mahler e gli altri» domenica 27 ottobre alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella si svolgerà il concerto «Kodesh-Vechol» (sacro-profano) comprendente canti ebraici per coro e pianoforte. Si tratta di melodie originarie dal Centro Europa (perlopiù boeme) eseguite dal gruppo solistico della «Cappella Tergestina», diretto dal maestro Marco Podda.

Già da tempo Podda si era posto l'obiettivo di utilizzare la musica ebraica divulgandola tramite il canale interpretativo dei cori a voci miste; così dopo la pubblicazione del volume «Canti ebraici di rito triestino», in cui comparivano nella loro primigenia versione per pianoforte e voci virili, ha deciso di adattarne altri a una formazione mista comprendente anche le voci femminili in modo da renderli utilizzabili da gruppi che prevedono tale organico.

L'elaborazione risente del momento e della committenza: esemplificativi sono i brani utilizzati per la prima messa in scena dell'operetta «La Maga» di Goldfaden. Essendo stata perduta la partitura vocale, il maestro Podda ha dovuto ricostruire l'andamento melodico-ritmico partendo da una sopravvissuta trasposizione per violino delle canzoni, adattandovi sopra il libretto e infine armonizzandolo. Bisognava anche tener conto dei messaggi di critica sociale risalenti all'epoca della prima rappresentazione per facilitarne la decodificazione: per esempio in «Miralehs Geburtstag» (Il compleanno di Miraleh) che rappresenta in modo ironico una scena di compleanno, la musica parodizza gli stilemi tipici delle composizioni da intrattenimento usate dalla cultura tedesca dominante. Così nelle due scene «Il mercato arabo» e «Il serraglio» si fanno riecheggiare scale e modi orientali mentre visioni più intimistiche affiorano in altre tipologie di brani perlopiù a contenuto letterario sacro.

L'ensemble vocale e strumentale «Cappella Tergestina» si è formato nel 1993 e ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha eseguito in prima assoluta «Il sale della Terra» e «Recitar cantando» su testi di poeti friulani e musica di Marco Podda e recentemente la sezione «Tra le Acque», ultima parte dell'opera intitolata «La mia Terra». Podda (direttore, compositore e cantante) svolge l'attività di medico specializzato in otorinolaringoiatria e foniatria; è docente universitario e consulente foniatrico in vari teatri.

Liliana Bamboschek

Il famoso artista sarà ospite al tradizionale concerto di San Giusto

Fiati del Verdi, Carnevali sul podio

Ritorna sul podio la Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi per la ricorrenza del Santo Patrono, con l'eccezionale presenza del maestro Daniele Carnevali.

L'artista, diplomato in tromba e strumentazione al Conservatorio di Parma, che si è distinto per le proprie composizioni musicali in molti concorsi nazionali, sarà ospite a Trieste domenica 3 novembre per il tradizionale concerto di San Giusto, offerto dal Comune di Trieste, che avrà luogo nella sala Tripcovich.

Per l'occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono, infatti, l'artista riceverà da Fulvio Dose, direttore in carica della Civica Orchestra sin dal 1997, la bacchetta per dirigere un concerto dall'articolato e impegnativo programma che prevede brani come l'Overtoure fur Harmoniemusik opera 24 di Mendelssohn, Pagan Dance di Barnes, Die Irae della Messa di Requiem di Verdi.

Ancora in programma brani di Bernstein, di Jager e quattro composizioni dello stesso Carnevali: Mondo vivo, Rapsodia, Cinecittà e Suite italiana.

La presenza in città di Carnevali non può che dare lustro alla nostra città, visto che egli ha diretto le più importanti formazioni bandistiche italiane ed è attualmente il direttore della Grande banda rappresentativa del Trentino, della Banda del conservatorio di Trento, da lui stesso fondata, nonché già da 4 edizioni ha la direzione artistica del Concorso bandistico internazionale «Flicorno d'oro» di Riva del Garda.

L'ingresso sarà gratuito con accesso per invito. La serata come di consueto sarà dedicata a un'associazione benefica che si è distinta in città per i suoi meriti sociali e umanitari.

Elicottero sul molo Audace per «celebrare» Leonardo

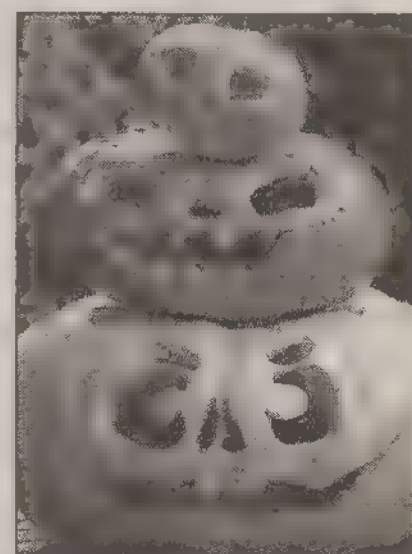
Il 5º Gruppo elicotteri della Marina Militare ha annunciato che invierà oggi un elicottero dell'ultimissima generazione, predisposto per le ricerche sottomarine con il sonar, sul molo Audace, proprio nella giornata di ricorrenza del ritorno all'Italia di Trieste e importante giornata di visita alla mostra «Leonardo da Vinci. Genio curioso», la cui sede espositiva è collocata nelle immediate vicinanze del molo. L'elicottero sosterà dalle 10 alle 17 circa. La presenza dell'elicottero della Marina, in occasione dell'esposizione leonardiana, rappresenta un momento qualificante e costituisce motivo di forte attrazione per il pubblico che lo potrà visitare accompagnato dall'equipaggio. Tale iniziativa si svolge nell'ambito della mostra dedicata al Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, aperta a Palazzo Gopcevic in via Rossini e promossa dal Comune, in collaborazione con il Museo nazionale della scienza e della tecnologia di Milano. Le sale espositive ospitano 74 tavole dell'edizione Hoepli di fine '800 del Codice e una selezione di modelli di macchine realizzate fra gli anni '30 e gli anni '50 sulla base di progetti e studi leonardiani.

«Una zucca per un sogno» Petra per i bimbi del Burlo

Una zucca per realizzare un sogno. L'associazione di volontariato Petra infatti ha organizzato per il sesto anno, per oggi e domani, l'iniziativa Una zucca per realizzare un sogno, dedicata a una serie di interventi di «umanizzazione». Dalla pet-therapy (interazione bambino-animale) alla patch-therapy (dottori sogni) alla teatro-terapia che Petra sta promuovendo all'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Ogni anno l'evento trova la collaborazione di gruppi di giovani sensibili ai problemi sociali che si impegnano come volontari in tutte le attività di aiuto al disagio dei bambini creando una rete di sostegno per l'associazione. Quest'anno l'iniziativa prevede la partecipazione dei ragazzi dell'Istituto tecnico per le attività sociali, Deledda, coordinati dalla professoressa Vivante, che decoreranno le zucche che verranno esposte su dei banchetti a disposizione dei cittadini che potranno offrire un contributo.

La manifestazione si svolgerà oggi al centro commerciale Il Giulia dalle 10 alle 18 e in piazza della Borsa dalle 10 alle 18. Domani invece a Il Giulia l'orario sarà dalle 10 alle 12 e con lo stesso orario anche in piazza della Borsa.

L'associazione di volontariato Petra è stata costituita a Trieste nell'agosto del 1996 da Alda Paoletti, socia fondatrice e attuale presidente. Tra le finalità principali quella di migliorare le condizioni di vita delle persone sofferenti per disagi fisici e psichici, con particolare attenzione ai bambini.

Il porto e l'economia

Apprendo con interesse misto a perplessità la recente riconfigurazione funzionale del Porto Vecchio. Se c'è soddisfazione a vedere che valica lo Stargate triestino, c'è però scetticismo per la collocazione in un'area cruciale di una serie di iniziative legate al settore servizi (Regione, Università et similia). Interventi che ben poco si sposano con l'esigenza di ridare linfa economica a una città dove si fa fatica a snocciolare una ventina di marchi industriali (non così per il Friuli). Resta difficile immaginare che un'area con quelle caratteristiche possa essere snaturata dalla sua storica vocazione commerciale – oggi sottosfruttata – o comunque dal creare ricchezza tangibile e concreta per i cittadini (posti di lavoro!). Se poi attirare capitali privati a Trieste si rivela molto ostico, allora si comprende la disinvoltura con cui si cerca di attingere al borsone governativo per interventi ad hoc - Expo (qualcosa di positivo si era visto, Pasta Zara docet) –. Perché non osare e sfruttare appieno questo continuum portuale separato solo dalle Rive che ha nel suo Dna i traffici, il commercio, le fabbriche, già attrattiva di business e persone (il progetto del famoso tunnel è già andato in soffitta?).

Domani si potrà anche spostare il convenzionale in Scalo legnami e smantellare chilometri di Ferriera, ma oggi la nostra portualità parla chiaro: Fincantieri in giro d'aria, Molo VII al 33% delle potenzialità, e il deserto dei Tartari dalla Ferriera fin Muggia.

Augurandomi che Trieste non assista a un'altra Mogliano Veneto (per il Lloyd Triestino), concludo dicendo: Porto Vecchio, basta che si comincia e in fretta, per cambiare ci sarà sempre tempo.

Carlo Zotti

Caro figlio...

Caro figlio mio, l'altro giorno, in pieno centro, mentre giravo sopra una fretta di andare, mi è capitato d'incrociare un ragazzo che aveva pressappoco la tua età, un ragazzo stanco, con lo sguardo perso, il movimento instabile, e con l'andatura traballante dell'ubriaco che ha smarrito la linea retta del passo, un ragazzo alto all'incirca come te, con una corporatura identica alla tua, e con il tuo stesso colore di capelli, e allora, ti giuro, è successo che uno spavento mi ha fermato di colpo, è stato un attimo, poi, quando la figura del ragazzo mi è passata radente come la vicinanza di un fiato, un sospiro ha rimosso il gelo che mi fermava il sangue, concedendomi persino il piacere di un sollievo. Un secondo dopo, sollevato come la leggerezza che riesce a schivare la vergogna, ho fatto finta di niente e seguendo la scia di una fretta qualsiasi, mi sono lasciato dietro l'abbaglio ubriaco di quel ragazzo, di quel ragazzo che non eri tu.

Lo so, sono stato un'egoista come d'altronde è egoista l'amore del genitore, quell'amore che apre sentimenti sopra corridoi a senso unico, trasformando la propria creatura nel figlio più bello, più buono, e più bravo di tutti. Sai, dentro quel nostro bisogno di bene, con la spinta di un istinto, spesso trattiamo la speranza con l'illusione inconsapevole di una verità, una verità a tutti costi, buona di togliere gli sguardi all'evidenza, e capace di costruire un piedistallo affettivo da infilare sotto i vostri piedi, e lì, per il piacere di ammirarvi, amarvi, capita che non riusciamo a notare o accettare la luce spenta del difetto. Vedrai, bene mio, se un giorno ti capiterà di essere al mio posto, forse proverai anche tu la mia stessa ansia timorosa, o se ti pare, questa mia fretta che non riesce a incrociare il passo lento dei piccoli particolari. Vedi, i nostri sogni d'amore hanno bisogno di correre, di volare, e non hanno tempo per nessun ostacolo, nessun intoppo, non hanno tempo per nessun figlio zoppo, figlio ammalato, inciampato, ferito, ubriaco, e spesso, con l'ottusità degl'adoratori, senza volere tiriamo sospiri di sollievo per le cadute delle discendenze altrui. Siamo spietati, e con l'animo ottuso di chi ha uno sguardo solo, giudichiamo il nostro bene più di qualsiasi cosa, persino del male altrui, sì, talmente spietati che saremo disposti a proteggervi con la precauzione dei muri, pur di non esporvi al contagio di una qualsiasi delle nostre infinite paure.

Il fatto è, che non siamo assolutamente allenati alla disgrazia, tanto che, spesso abbiamo la certezza o la scaramantica convinzione, che sia un'esclusiva per gl'altri, quasi che il nostro bene avesse il diritto di essere esentato da qualsiasi offesa, e le poche volte che ci azzardiamo a simulare l'eventualità, abbiamo la presunzione della difesa e della salvezza, e magari esibendola dietro la maschera della bugia. Tolta quella maschera però, con terrore e orrore, abbiamo la consapevolezza silenziosa che la disgrazia non ha copioni prestabiliti, perché la disgrazia ti divora l'anima e la mente, soffiando sul disturbo della ragione, ma soprattutto, ti disegna un giro largo intorno per segnare la distanza tra la tua solitudine e il mondo frettoloso degl'egoisti. Caro figlio, quel mondo di egoisti dove io non vorrei mai incontrarti, anche se una coscienza continua a riportarmi il tuo volto nella consuetudine degl'incroci frettolosi...

Lo spoils system

Sul vostro quotidiano dal 15 ottobre, è comparso un articolo a firma «gi. pa.» in merito alla nebulosa situazione venutasi a creare nelle Autorità portuali a seguito della ormai famosa circolare ministeriale interpretativa della legge sullo «spoils system». Nell'articolo è riportata una dichiarazione attribuita al presidente della Autorità portuale di Trieste che così recita: «La A.P. non può interpretare la legge diversamente dal ministero, suo organo di vigilanza».

Al di là delle valutazioni giuridiche che i provvedimenti accennati vengono a creare, sono rimasto sorpreso dalla dichiarazione del prof. Maresca. In tempi recenti l'Autorità portuale di Trieste ha dimostrato di non aver molto a cuore, non solo le disposizioni ministeriali, ma neanche la normativa in materia portuale. Infatti come noto, da qualche tempo l'Autorità portuale sta trattando il suo ingresso nel capitale della Tct, società che gestisce il molo VII, orbene l'art. 6 comma 6 della L. 28 gennaio 1994 n. 84, legge che ha istituito le Autorità portuali e che ne regola poteri e funzioni, pone il divieto a detti enti di svolgere anche indirettamente, e ciò mediante la partecipazione in società, qualsiasi attività connessa all'effettuazione di operazioni portuali, di cui le operazioni di scarico e carico di containers sono un esempio scolastico.

Anche in tal caso non mi addentro in nessuna valutazione, ma resta la netta sensazione che l'Autorità portuale usi pesi e misure diversi. Insomma, a seconda della convenienza fedeli a Roma o accesi autonomisti... internazionalisti o nazionalisti... l'importante è non intaccare quei quattro interessi di bottega.

Antonio Labini

Il livore per gli esuli

Dopo la lettura della segnalazione «La guerra è finita» dire che sono rimasto esterrefatto del suo contenuto e del livore espresso nei riguardi degli esuli (nel caso gli istriani e dalmati) è dir poco.

Tralascio ogni commento sui passaggi storici della lettera perché ognuno è libero di giudicare e di commentare la storia come vuole, ma l'affermare che i profughi hanno solo preso, che tutto ciò che la piazza offriva era per loro, che causa loro i triestini hanno dovuto emigrare o che il declino di Trieste è iniziato con il loro arrivo, se non fossero affermazioni gravi e offensive direi che stiamo parlando di barzellette, ma vista la gravità di queste affermazioni a mio avviso siamo ancora una volta di fronte a una forma di razzismo misto a pregiudizi, a dicerie, menzogne e superficiale conoscenza dei fatti.

Premetto che la mia famiglia non ha radici istro/dalmate, per cui posso dare un modesto giudizio, distaccato e completamente sereno, ho ancora vivo nella mia memoria il ricordo dei diversi campi profughi dove vivevano molti miei compagni di classe e amici di gioventù, ad esempio quello di via Valmaura e quello di via Baiamonti, certo allora anche la mia famiglia non viveva negli agi, non avevamo un appartamento lussuoso ma una modesta camera e cucina con bagno in affitto, mentre:

– «loro» vivevano in una lussuosa baracca di legno con tutti i comfort, con l'acqua corrente, riscaldamento centralizzato, servizi igienici di prima qualità e così via;

– «loro» godevano di tutti i privilegi di allora, potevano usufruire della refezione scolastica, però anch'io usufruivo di questo servizio come tanti altri miei compagni di scuola non profughi;

– «loro» usufruivano anche dei pacchi viveri o vestiario offerti dalla Caritas (o altri enti), però anche altre famiglie non profughe ne usufruivano;

– «loro» usufruivano dei punteggi per l'assegnazione degli alloggi popolari, stessa cosa per altre categorie di famiglie non prettamente profughe;

– se merita rispetto chi è rimasto, altrettanto lo merita chi ha abbandonato tutto: casa, lavoro, campagne, facendo una scelta diversa.

A distanza di cinquanta anni bisognerebbe avere il coraggio di guardare oltre e di immedesimarsi o calarsi nella parte di chi ha scelto di andarsene per comprendere meglio le loro sofferenze, i loro drammi, i loro dubbi e forse bisognerebbe avere il coraggio di ammettere che seppur nella loro difficile scelta si sono comportati con dignità e hanno operato in pace.

Marino Marini

L'unità sindacale

Sono un dipendente Enti Locali iscritto all'Uil e come tale vorrei esprimere alcune considerazioni sullo sciopero generale del 18 ottobre. Seguendo le indicazioni della mia sigla non ho aderito allo sciopero, ma sono rimasto esterrefatto dalle dichiarazioni espresse nelle giornate successive dagli ambienti sindacali. Il fatto che gli organizzatori rivendichino cortei oceanici e adesioni di massa rientra nella liturgia dello sciopero, ma che la Cisl e l'Uil minimizzino stizzosamente la portata dell'evento mi lascia perplesso, mentre la loro dichiarazione che il «Patto per l'Italia» vada rispettato assomiglia, a mio parere, ad un'avvisaglia della sindrome di Creutzfeldt-Jacob. Il «Patto per l'Italia» aveva un suo valore se il Pil si fosse attestato, come previsto da qualche buontempone, al 2%, ma considerata la situazione economica attuale e il fatto che la stessa Confindustria lo abbia gettato all'ortiche, credo che il volerlo ostinatamente difendere come fanno Cisl ed Uil sia più una bizzarria che una questione di principio, salvo che non esista l'intenzione di divenire gli interlocutori privilegiati dell'attuale governo.

Queste organizzazioni sindacali non hanno rimarcato le vere cose importanti quali, ad esempio, che la Cgil ha indetto uno sciopero politico; che dal 1968 non accadeva che una sigla sindacale confederale proclamasse da sola lo sciopero generale; che la Cgil ha voluto affermare la sua predominanza numerica e quindi decisionale rispetto alle altre sigle; del resto Stalin si domandava quante divisioni avesse il Papa. Fondamentalmente la Cgil vuole presentarsi come unico antagonista politico del governo. Questo pericolo è stato avvertito dai Ds della corrente di maggioranza, dalla Margherita e vari schieramenti riformisti e il loro invito pressante a ricomporre l'unità sindacale n'è la riconferma. Il fatto che intorno a Sergio Cofferati si stia coagulando un mondo composto di Ds del correntone, verdi, no-global, comunisti italiani, reazionari come i rifondaioli, anime belle girotondanti, borghesi illuminati e antiamericani di ieri e di oggi, mi ricorda il vecchio Pci di Berlinguer – nessun nemico a sinistra –, che faceva il 35% dei voti e lasciava la Dc governare indisturbata per 40 anni.

Nei limiti delle mie possibilità vorrei invitare tutti a ricostruire l'unità sindacale, partendo dal presupposto che il sindacato si occupa di contratti di lavoro, tutela i lavoratori precari, part-time ed interinali. Un sindacato che presti attenzione alle nuove figure professionali che emergono e non solo alle pensioni; un sindacato che sia propositivo e moderno, al passo con i tempi e che non voglia ricostruire soggetti politici nostalgici fuori del tempo e dalla storia.

Giacomo Todaro
Delegato Uil Fpl
Comune di Trieste

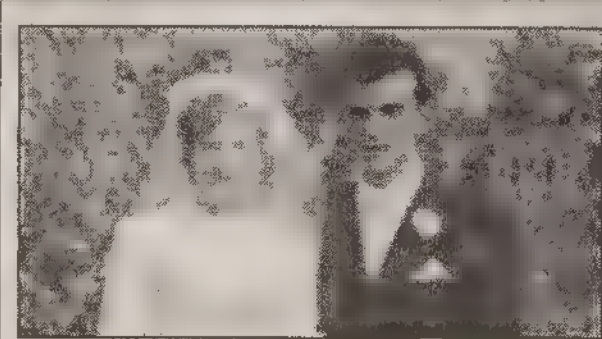
50 ANNI FA

26 ottobre 1952

● Presso gli Uffici Tribunizi della nuova Università, si è svolta l'assemblea dei decorati degli ordini goliardici «Solis Orientis» e «Clavis et Remi». Nella stessa riunione, diretta dal Tribuno Giustolisi, è stata decisa la creazione di un'Associazione goliardica chiusa.

● In località Noghera di Muggia, benedetta dal Vescovo Santin, è stata posta la prima pietra della fabbrica di laterizi della Società Fornace di Trieste. Fra gli ospiti presenti alla cerimonia, l'avv. Rustia, presidente della Società Fornaci di Valdadige, che ha dato un sostanziale appoggio alla realizzazione.

Cara «vecia» Barcia

Cara vecchia Barcia, anche per te sono giunti i 70, ma dalla foto non pare. Auguri nonna, da Fabiola e Alessia.

Giglia e Miro, 50 anni

Giglia e Miro festeggiano i 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia, dal genero e dai nipoti Daniele e Valentina.

Gigliola ne ha già 70

Oggi compie 70 anni la mia cara sorella Gigliola Mercandel. Auguri di ogni bene da tutti i suoi parenti.

Daniela, tanti auguri

Daniela Borghesi oggi compie 50 anni. Il marito, i figli, la nuora, i genitori e il fratello le augurano tanta felicità.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BIBIONE spiaggia: vendo villetta bilo-trilocale senza spese condominiali vicino al mare chiama subito ag. «Il Faro» 0431/447149.
(Fil48)

CASAPROGRAMMA via Udine in stabile d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoautonomo nel verde: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, cantina. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in palazzo d'epoca con ascensore composto da: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA viale XX Settembre in palazzo d'epoca appartamento di ampia metratura, piano alto: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso, casa completamente ristrutturata soleggaito tranquillo: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, chiostrina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 €. (242.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Rupingrande lussuosa villa ampia metratura ampliabile, taverna con caminetto, doppi servizi, capanno estivo con giardino di 1200 mq 530.000 €.

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno. 65.000 € (126.000.000).

Continua in 37.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Mondadori pubblica un suo nuovo, colto e popolarissimo volume che s'intitola «Acquario»*

Cattabiani: miti e simboli, che storie

Il pesce spada che va incontro alla morte per amore, la sirena a due code...

Davanti ai simboli annaspiamo come analfabeti. Se qualcuno, poi, parla di miti, di tradizioni, non possiamo che stare in silenzio ad ascoltare. Viviamo, ormai, dentro una selva di segni, di storie, che ci risultano sempre più estranei. E che soltanto i libri preziosi di uno scrittore come Alfredo Cattabiani possono salvare dall'inferno dell'oblio.

Per anni dirigente di importanti case editrici, piemontese di nascita emigrato sul litorale laziale di Santa Marinella, **Alfredo Cattabiani**, con sconfinata passione e competenza rara, manda in libreria adesso uno dei tasselli di questa gigantesca storia dell'immaginazione che va componendo. Si intitola «**Acquario**», lo pubblica **Mondadori** in una splendida edizione **(pagg. 507, euro 18,20)**. Racconta i simboli, i miti, le credenze sugli esseri delle acque. In bilico tra mito e realtà: dalle conchiglie alle sirene, dai delfini ai coccodrilli, dagli dei agli animali fantastici. Riservando un lungo capitolo ai pesci d'acqua dolce.

Alta cultura e tradizioni popolari si mescolano in maniera perfetta nei libri di Cattabiani. Le sue pagine citano passi di poeti illustri, racconti tramandati di padre in figlio, canzonette e dissertazioni d'autore. Distillando volumi che conquistano come un lungo viaggio alle fonti della conoscenza.

Da sinistra: Alfredo Cattabiani fotografato da Basso Cannarsa; una testa di Oceano; «Tritone e Nereide di Arnold Böcklin; «Sant'Antonio predica ai pesci» di Sigfrido Bartolini.

«Quando dirigevo la casa editrice Rusconi - racconta Alfredo Cattabiani - mi sono accorto che guardando il calendario, scorrendo i nomi dei santi, le ricorrenze liturgiche, le feste italiane, ne sapevo molto poco. Pur potendo vantare una conoscenza superiore a quella di tanti lettori».

E allora?

«Ho cominciato a fare delle ricerche, così, a titolo personale. Che, presto, si sono trasformate in un progetto editoriale. Cioè, un ciclo di libri dedicati a capire quel tempo circolare che è il nostro calendario, con le feste, le usanze, le tradizioni».

Un ciclo iniziato quando?

«Nel 1988 con "Calendario", edito da Rusconi, che l'anno prossimo dovrebbe uscire da Mondadori in un'edizione ampliata. Uno studio delle origini, dei significato dei simboli legati ai grandi eventi dell'anno. Riferendosi, ovviamente, al calendario cattolico».

E poi?

«Nel 1994 è arrivato "Lunario". Un viaggio attraverso le feste e le tradizioni italiane. Un anno prima avevo pubblicato, con Rizzoli, "Santi d'Italia", perchè le feste dedicate a questi personaggi hanno lasciato un segno profondo nella nostra cultura, ispirando opere pittoriche, letterarie, tradizioni».

Non si è fermato, però...

«No, perchè che c'è tutto un universo di simboli, di miti, di usanze, che abbiamo ricavato dal mondo visibile. Dalle stelle alle pietre, dagli animali ai fiori, al corpo umano. Così è nata una sorta di storia dell'immaginazione».

A chi si è ispirato?

«Alla "Storia naturale" di Plinio il Vecchio. Sono usciti, nell'ordine, "Florario", dedicato alle piante: "Planetario" sulle stelle e i pianeti. Poi è iniziato il ciclo del Bestiario composto da tre libri di duemila pagine complessive: il primo è "Volario", sugli esseri alati; il secondo l'" Acquario" che è adesso in libreria, sugli esseri delle acque. Tra tante storie, mi piace raccontarne una».

Quale?

«Quella che riguarda il pesce spada. Fin dall'antichità si diceva che il maschio fosse così fedele da restare accanto alla femmina amata anche quando veniva arpionata. Condannando, così, anche se stesso a morte sicura».

E il terzo volume?

«Sarà interamente dedicato agli esseri terrestri. E, poi, continuerò con altri aspetti del mondo visibile. Per il futuro non mancano i progetti, però è meglio tacere. C'è sempre qualcuno pronto a sfruttare le idee altrui».

Un lavoro immenso.

«Un lavoro che richiede non solo la consultazione dei testi, la frequentazione delle biblioteche. Bisogna andare anche in giro per l'Italia per conoscere certi studi legati alla tradizione locale, per vedere certe opere d'arte. Per capire quello che altri prima hanno trascurato».

Per esempio?

«Nella pieve di Corsignano, qualche centinaio di metri sotto Pienza, vicino a Siena, si vede una sirena a due code. Che, in genere, rappresentava la lussuria. Invece lì, con quelle due code, abbraccia addirittura il portale principale della chiesa».

Che cosa significa?

«Insieme ad alcuni amici studiosi, e sulla scia della metodologia medievale, che adoperava anche i simboli più terrestri, meno presentabili, per esprimere concetti elevati, abbiamo scoperto che la vagina della sirena a due code simboleggia la "porta mariana" tramite la quale il Cristo s'incarna. E, al tempo stesso, è porta della Chiesa».

Siamo circondati da una selva di simboli per noi incomprensibili?

«Tempo fa, sono rimasto stupito quando un liceale, che aveva visitato le catacombe di Roma, mi ha fatto delle domande impensabili per un suo coetaneo di 200 anni fa. Non riusciva a capire il significato del simbolo del pesce con l'acrostico del Cristo».

Le chiese stesse stanno diventando grandi enigmi.

«Si vede un delfino che trasporta una barca e nessuno sa più che quello è il simbolo del Cristo che porta avanti la barca della Chiesa. Insomma, ci si condanna all'ignoranza. Non si riesce più a capire quello che si vede. Quello che ci circonda».

Eppure, i suoi libri sono divertenti. Non annoiano.

«Quando vado a parlare nei licei, i ragazzi dimostrano un interesse enorme. Si divertono. Mi chiedono sempre nuove notizie su quello che racconto. Ovviamente, bisogna spiegare queste cose con un linguaggio semplice. Che possa essere comprensibile anche per chi verrà nel 2500».

Queste storie la incuriosivano, da ragazzo?

«Ho avuto la fortuna di conoscere, quand'ero giovanissimo, all'Istituto Sociale di Torino padre Jean Danielou. Il teologo che era esperto di miti cristiani e pagani. È stato lui a risvegliare la mia curiosità per questi temi. E c'è un altro personaggio che mi ha invogliato ad approfondire l'argomento».

Chi era?

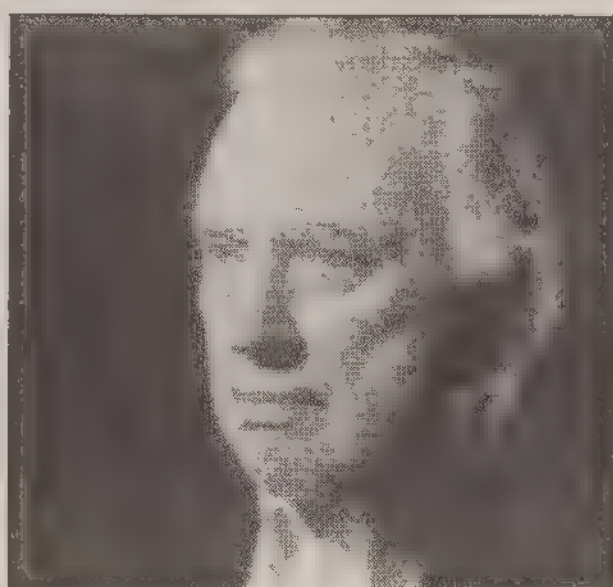
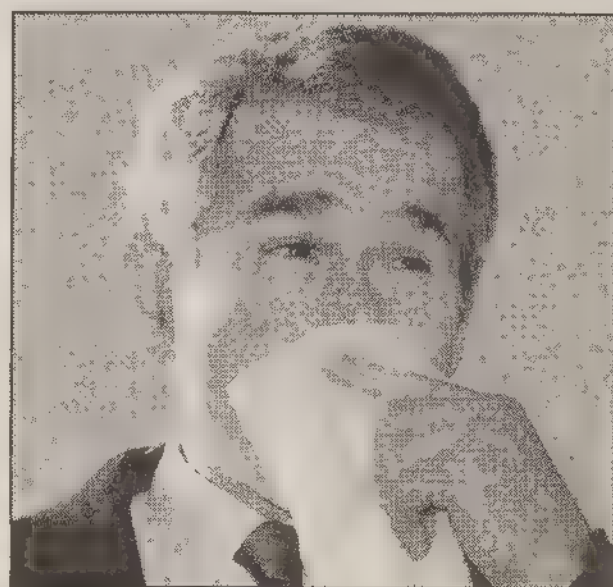
«Mircea Eliade, grande studioso delle religioni. Veniva spesso in Italia, prima dalla Francia, poi dall'America. È stato lui a indirizzarmi allo studio del simbolismo. E considero miei fratelli maggiori Elémire Zolla e Giuseppe Sermonti».

Figure appartate nella cultura italiana...

«Sì, ma figure che hanno contribuito a liberare la cultura italiana del Novecento dall'influsso prima del neoidealismo, poi del marxismo, del positivismo, del neo-illuminismo. Indicando altre strade da seguire».

Alessandro Mezzena Lona

SOCIETA' *Fazi pubblica il suo «Le menzogne dell'Impero»*

Vidal contro Bush: sapeva tutto sull'attacco alle Twin Towers

Il Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, e lo scrittore americano Gore Vidal.

«Il 24 agosto 1814, sembrava che le cose si fossero messe piuttosto male per la terra della libertà. Quel giorno gli inglesi invasero Washington, D.C., e appiccarono il fuoco al Campidoglio e alla Casa Bianca. Il presidente Madison dovette rifugiarsi nei vicini boschi della Virginia e, visto che la capacità degli inglesi di mantenere concentrata l'attenzione su un singolo obiettivo è notoriamente breve, si mise pazientemente ad aspettare. Le truppe inglesi proseguirono la loro marcia e quello che poteva essere il giorno della Completa Oscurità si rivelò una specie di manna per le imprese di costruzione e gli agenti immobiliari chic del Distretto di Columbia. Centosettantasette anni dopo, e a un anno dall'11 settembre, ancora non sappiamo chi sia stato ad attaccarci quel martedì, e quale fosse il suo vero scopo. Ma sembra ormai chiaro, a molti paladini delle libertà civili, che l'11 settembre abbia liquidato non solo i nostri fragili Dieci Emendamenti, ma anche il nostro, un tempo invidiato, sistema di governo repubblicano, che aveva già ricevuto un colpo mortale l'anno prima, quando la Corte Suprema si esibì in un minuetto in cinque quarti e sostituì un presidente regolarmente eletto con la "junta" Bush-Cheney del petrolio e del metano».

Con queste parole al vetriolo si apre il saggio dello scrittore americano **Gore Vidal «Le menzogne dell'Impero e altre tristi verità. Perchè la "junta" petroliera Cheney-Bush vuole la guerra con l'Iraq»**, che dà anche il titolo al volumetto pubblicato da **Fazi (pagg. 153, euro 13)**. Un libro che raccoglie una serie di scritti politici, di riflessioni sull'America di oggi, e sul mondo, dell'autore de «La statua di sale», l'«Età dell'oro», «Impero», «Palinsesto. Una memoria».

Un libro, come è facile immaginare, che rema violentemente controcorrente. Anche perchè Vidal, in queste pagine, dà voce a una convinzione scomoda, più volte zittita: ovvero che il presidente Bush e i suoi collaboratori sapevano benissimo che le Twin Towers sarebbero state attaccate da un commando di terroristi. Ma non hanno fatto nulla per evitare la tragedia. Perchè così si sono trovata, servita su un piatto d'argento, l'opportunità di attaccare l'Afghanistan, di scatenare sempre nuove guerre. E spianare la strada ai loro mastodontici interessi economici.

«La "junta" Cheney-Bush - scrive Vidal - vuole la guerra per poter dominare l'Afghanistan, costruire un oleodotto, ottenere il controllo del petrolio degli "Stan" eurasiatici per i propri partner in affari, e anche per poter fare quanto più danno possibile all'Iraq e all'Iran col pretesto che un giorno quei paesi malvagi potrebbero ricoprire i nostri campi di frumento dorato d'antrace o qualcosa del genere».

Laura Strano

Dopo le polemiche, una riflessione sul libro dello storico americano «La fabbrica dell'Olocausto»

Pirotecnico quel Finkelstein. Però facilone

Temi importanti, come quello dei sopravvissuti, non vengono approfonditi

di **Roberto Finzi**

Preceduto dai «boatos» di una dura polemica arriva in Italia, a due anni dalla sua pubblicazione negli Usa, lo «scandaloso» libro di Norman G. Finkelstein, ebreo e figlio di sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, «L'industria dell'Olocausto. Lo sfruttamento della sofferenza degli ebrei» (Rizzoli, pagg.310, euro 16).

Il volume è un atto d'accusa, dalla tesi assai semplice: ignorato dapprima per lunghi anni lo sterminio degli ebrei d'Europa diviene una formidabile arma ideologico-propagandistica a favore di Israele e dell'Occidente a partire dalla «guerra dei sei giorni» del giugno 1967 (allorché, per Finkelstein lo Stato ebraico «si trasformò in un procuratore del potere americano in Medio Oriente») poi cinicamente usata dalla dirigenza delle organizzazioni ebraiche, specie statunitensi, nonché da Tel Aviv per trarne vantaggi materiali, immensi, con la «tecnica» della richiesta di risarcimenti che vanno a impinguare altre tasche, non quelle - che restano vuote - dei sopravvissuti bisognosi.

Come ben s'intende da questo sunto sommario, ma aderente alla sostanza del testo, si tratta di un lavoro - volutamente, a me pare, composto con lo stile, e l'acrimonia, del pamphlet - non sulla storia del genocidio degli ebrei europei ma sull'uso politico della sua storia attraverso una «controstoria», altrettanto connotata da un uso politico della storia, tutta interna - come è inevitabile in operazioni di tal fatta - allo scontro che lacera la comunità ebraica degli States, e le sue «élites» intellettuali. In particolare, ovviamente, a proposito della situazione mediorientale, un tema su cui Finkelstein ha lavorato molto, producendo numerosi articoli e due volumi e proponendosi - ha scritto Avi Shleim del St Antony's College di Oxford - come «uno dei più radicali e vigorosi critici della versione ufficiale sionista del conflitto arabo-israeliano e degli storici che tale versione supportano. [...]Egli lancia un attacco frontale non tanto al pensiero sionista quanto alla politica israeliana nei confronti degli arabi dal 1948 in avanti».

Il suo mestiere, del resto - sta scritto nella biografia che si può leggere sul suo sito web (www.normanfinkelstein.com) - non è la ricerca storica ma la political science. E ben lo si vede sol che si paragoni «L'industria dell'Olocausto» con un altro volume che affronta il tema, difficile, dell'atteggiamento nei confronti dei sopravvissuti dai campi nazisti, della memoria dello sterminio, del suo uso politico da parte della società israeliana - una questione dunque vera, che non sopporta silenzi e tabù - come Il settimo milione. Come l'Olocausto ha segnato la storia d'Israele di Tom Segev, apparso in Italia nella mondadoriana collana de «Le Scie» nel 2001, a dieci anni dalla sua comparsa in Israele, e ora disponibile in edizione economica (eiro 9) negli «Oscar storia».

Preso dalla polemica contro chi ha trasformato il genocidio in quella che per lui è una fiorente industria (al proposito la sua bestia nera è Eli Wiesel) e interessato a denunciare le mire egemoniche americane, Finkelstein fa di fatto d'ogni erba un fascio, indebolendo così le sue tesi e rendendo non convincente - se non non equivoca - la sua pagina. Come quando respinge quale espressione dell'odiata «industria» la tesi dell'unicità del genocidio ebraico senza misurarsi con la tesi più consistente di quell'affermazione svolta in modo mirabile e alto da Zygmunt Barman nel suo Modernità e Olocausto uscito nel 1989 da Basil Blackwell e disponibile per il lettore italiano nella traduzione curata da Il Mulino nel 1992. O come quando semplifica il nodo dei «sopravvissuti». Certo, diversissima, incomparabile con le altre è stata l'esperienza di chi ha direttamente vissuta l'esperienza dei campi di sterminio riemergendone segnato in modo indelebile. Ma un segno non meno indelebile, per quanto difforme, hanno impresso nei cuori e nelle menti di chi è sfuggito alla barbarie nazista anni e anni di persecuzione, di necessità di convivere con il terrore, nonché il peso del sopravvivere a una schiera di persone care trucidate.

Un gruppo di prigionieri nel lager di Dachau.

Non pochi, credo, leggendo Finkelstein, saranno tentati dal l'jüdisher Selbstass, dall'« odio ebraico di sé» categoria che, alla metà degli anni Sessanta, lo psicoanalista svizzero Arnold Kunzli applicò in una celebre Psycographie marxiana al fondatore del socialismo scientifico, che per questo avrebbe sempre nutrito avversione per il popolo dei suoi avi. Non a caso, del resto, anche in apparizioni televisive italiane, Finkelstein, di fronte alle critiche, mette in campo la sua appartenenza politica, di sinistra. Né è casuale che, ancora nella sua biografia citata, senta la necessità non solo di rammentare la persecuzione patita fai genitori ma di ricordare che nella dedica del suo primo libro, ai genitori appunto, proclamava che mai avrebbe dimenticato le loro sofferenze. Tutto ciò, per lui, dovrebbe metterlo al riparo dall'accusa, tremenda, di antisemitismo che più o meno apertamente lo colpisce.

A me sembra che piuttosto il libro vada criticato per il poco rigore dell'argomentazione, le generalizzazioni che tengono poco conto della complessissima, e a volte ipertrofica, discussione che in questi anni si è svolta non solo sullo sterminio degli ebrei ma su quanto lo ha permesso, con una mole davvero impressionante di ricerca. Scrivere libri scoppiettanti, apportatori di polemiche (e di fama) è appagante, non sempre giusto. D'altronde, si sa, non tutte le ciambelle riescono con il buco. E in questo libro Finkelstein appare, come pasticciere, davvero bisognoso di un ancora lungo tirocinio.

CINEMA *Coproduzione italo-americana con un budget di 10 milioni di dollari, diretta dal regista Manlio Roseano*

Dal Friuli un film sul caso Gladio

Fra gli interpreti si fanno i nomi di Gene Hackman e Giancarlo Giannini

UDINE Gene Hackman e Giancarlo Giannini potrebbero essere tra gli interpreti di un nuovo kolossal prodotto a Hollywood con mezzi finanziari statunitensi e creatività "made in Friuli". Si chiama "Gladio", e sarà dedicato ad una pagina oscura della storia italiana del dopoguerra, il film sceneggiato e diretto dal regista friulano Manlio Roseano, che la casa indipendente americana Reel Pictures ha deciso di produrre con un budget da 10 milioni di dollari.

Manlio Roseano, dopo il successo ottenuto negli Stati Uniti dal suo film precedente, "Il tierç lion", tratto dall'omonimo thriller storico che porta la firma del sindaco di Udine Sergio Cecotti, ha decisamente conquistato due intraprendenti "producers" a stelle e strisce, William Medici e Richard Jansen, i quali hanno creduto nel suo nuovo progetto fino a lasciarsene direttamente coinvolgere. "Ho scritto la sceneggiatura a quattro mani con William", racconta Roseano, che annuncia anche la presentazione ufficiale del film la prossima settimana alla Fiera del Cinema di Milano.

Nomi grossi per il cast, che però è ancora in via di definizione. Oltre ad Hackman, tra gli attori stranieri che potrebbero avere il ruolo di protagonista c'è anche Colin Farrell, mentre per quanto riguarda le "star italiane", Giannini potrebbe fare coppia con Giovanna Mezzogiorno. Il film, che sarà in pratica una coproduzione italo-americana (tra Skenè Snc di Udine e Reel Pictures Llc di New York),

Gene Hackman

Giancarlo Giannini

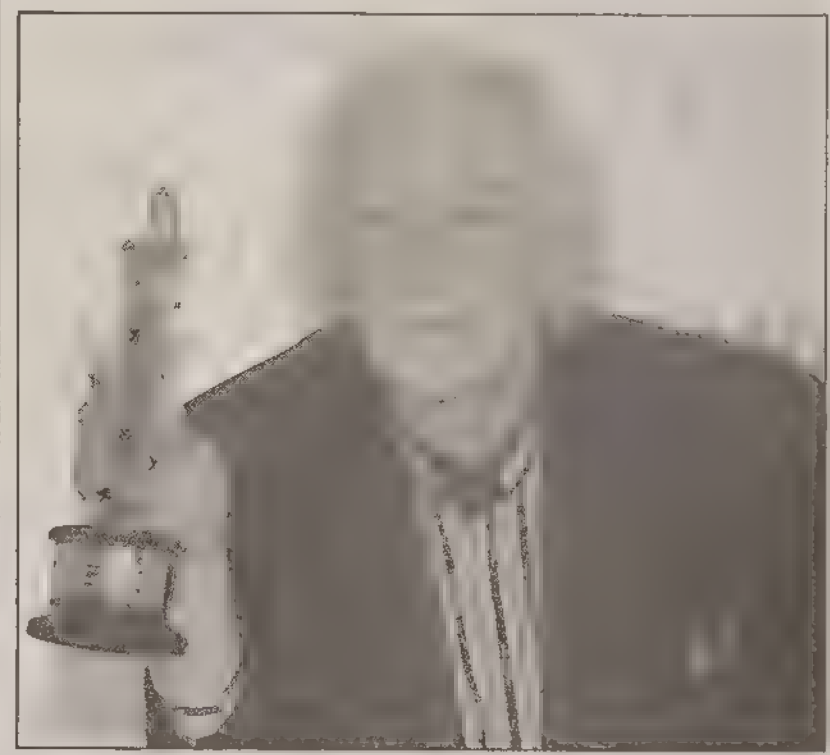
verrà girato a partire dalla primavera del 2003 in Italia e negli Stati Uniti: le location, per ora, sono New York, Washington, Roma, Milano, la Sardegna e soprattutto il Friuli. "Visto il clamoroso successo del film precedente – precisa Roseano – anche per questa pellicola Skenè snc si avvarrà della collaborazione di Luca Zoratti e dell'associazione "la Grame", soprattutto per quanto riguarda le riprese in regione e il supporto logistico nelle location friulane".

Un altro tassello della produzione in loco sarà l'appoggio della Film Commission durante tutta la lavorazione del film in regione, "sia per la scelta delle maestranze e dei tecnici locali – prosegue Roseano -, sia per le sessioni di casting di attori e comparse".

Ma veniamo alla trama. Il film racconta le vicende di una famiglia italiana che per tre generazioni, dalla metà degli anni Cinquanta fino ai giorni nostri, viene in qualche modo coinvolta nei principali misteri e fatti storici italiani del dopoguerra. Si parte da un sanguinoso e tragico episodio veramente accaduto nei primi anni Cinquanta lungo il confine italiano nordorientale, per ricostruire in seguito tutte le fasi della costituzione di "Gladio": dalla nascita ufficiale con il trattato tra i Servizi segreti italiani d'allora (Sifar) e la Cia, fino all'occultamento di armi ed esplosivi in diverse zone del Nordest, dall'acquisto di terreni in Sardegna per creare una base d'addestramento fino al reclutamento e alla "formazione" dei gladiatori.

Alberto Rochira

Il grande attore, 72 anni, aveva il cancro

Morto a Londra Richard Harris

Richard Harris: premio alla carriera a Parigi nel 2000.

LONDRA È morto ieri sera a Londra Richard Harris, all'anagrafe Saint-John Garris, il grande attore irlandese il cui nome rimarrà per sempre inciso nell'epopea del cinema mondiale per la sua vigorosa interpretazione nell'anomalo western «Un uomo chiamato cavallo» del '70. Aveva 72 anni.

Con il suo ruolo nelle avventure di Harry Potter aveva trovato una nuova generazione di fans. Harris, 72 anni, interpretava la parte di Albus Dumbledore, il preside del collegio per aspiranti stregoni di Hogwarts. È stata una leggenda del grande schermo: tra i film più recenti, «Il gladiatore» e «Il conte di Montecristo». L'attore aveva il morbo di Hogkin e aveva appena concluso il primo ciclo di chemioterapia. Da due mesi era ricoverato all'University College Hospital di Londra, ma si sperava che potesse essere dimesso in tempo per cominciare le riprese del terzo film della saga Potter, «Il prigioniero di Azkaban».

Nonostante fosse di origini irlandesi, era considerato una delle leggende del cinema britannico e veniva equiparato spesso a Richard Burton. Tra i suoi film più famosi figurano «Gli ammutinati del Bounty» (1962), «Un uomo chiamato cavallo» (1970), «Il Gladiatore» (2000), «Harry Potter e la pietra filosofale» (2001), «Harry Potter e la camera dei segreti» (2002), «Il conte di Montecristo» (2002).

Attore con esperienza di teatro, nel 1963 si fece apprezzare nelle vesti del protagonista di «Io sono un campione». L'anno successivo lavorò in Italia, con Antonioni, in «Deserto rosso», confermando uno stile di recitazione adatto a ritratti sofferti di uomini alle prese con angosce esistenziali. Catturato da Hollywood, Harris partecipò a produzioni di grande successo, perdendo però in termini di prestigio. Il successo di «Camelot», in cui dimostra anche di saper cantare, e di «Un uomo chiamato cavallo» rilanciarono la sua carriera agli inizi degli anni '70, carriera che continuò all'insegna di un lavoro febbrile con inevitabili alti e bassi.

Il regista Allen domani a Roma con la New Orleans Jazz Band

Woody suona in Campidoglio

ROMA Le note del clarinetto di Woody Allen e della sua New Orleans Jazz Band Live risuoneranno domani in Campidoglio. «Woody Allen venne qui il 21 settembre dell'anno scorso - ricorda il sindaco di Roma Walter Veltroni, - e alla fine di quel pranzo, in cui, essendo accaduti da poco i tragici fatti dell'11 settembre, parlammo molto di politica, gli ho lanciato l'idea di fare un concerto a Roma per sancire il suo rapporto speciale tra il cinema e l'Italia».

Quanto ai brani, nessuna scaletta prevista. Il direttore musicale band è Eddy Davis, al banjo. Gli altri componenti sono Conal Fowkes al basso, Rob Garcia alla batteria, Cynthia Sayer al piano, Simon Wettenhall alla tromba e Jarry Zigmont al trombone.

L'evento costituirà anche un appuntamento televisivo: andrà in onda su Raitre mercoledì 30 ottobre alle 23.30 per la regia di di Cesare Pierleoni, la supervisione dello stesso Woody Allen e l'intervista al musicista Allen del giornalista Vincenzo Mollica. Del concerto si faranno un Dvd, un home video e un cd audio che saranno distribuiti dal gruppo Edo e dalla Moses Production.

Il «musicista» Woody Allen

Al via le riprese del film tv

Fiorello interpreta Salvo d'Acquisto

PALERMO Inizieranno fra qualche giorno a Napoli le riprese di «Salvo d'Acquisto», la miniserie televisiva diretta da Alberto Sironi e prodotta dalla Sacha Film. La fiction, interpretata da Beppe Fiorello che vestirà i panni del protagonista, racconterà la vita del vicebrigadiere dei carabinieri morto in una rappresaglia nazista nel 1943.

Nel cast, insieme a Fiorello, ci saranno anche Eugenia Costantini, Luigi Maria Burruano, Domenico Balsamo e Helmut Hagen. Dopo Napoli le riprese, che dureranno dieci settimane, si sposteranno a Roma e in Marocco.

Zingaretti trasloca su Raiuno con il commissario Montalbano

ROMA Storie di droga, di amori difficili, di catene di Sant'Antonio. Per scoprire nuovi lati del carattere del commissario Montalbano, Luca Zingaretti è tornato a vestire i panni del poliziotto siciliano nato dalla penna di Andrea Camilleri. Da lunedì 28 ottobre per quattro puntate il commissario di Vigata Montalbano debutta sulla rete ammiraglia, segno evidente dell'importanza che mamma Rai tributa a questo personaggio letterario, siciliano e sanguigno, scaltro e silenzioso, onesto e innamorato, a cui l'attore Luca Zingaretti è molto legato.

I quattro nuovi film diretti da Alberto Sironi e sceneggiate a quattro mani da Francesco Bruni e Salvatore De Mola, sono tratte da «L'odore della notte» e «Gli arancini di Montalbano». Si parte lunedì con «Il senso del tatto», ispirato al racconto «Amore e Fratellanza», compreso nella raccolta «Gli arancini di Montalbano». Poi sarà la volta il 4 novembre degli «Gli arancini di Montalbano», tratto dall'omonimo racconto della raccolta, l'11 novembre l'appuntamento è il romanzo «L'odore della notte» e infine il 18 andrà in onda «Il gatto e il cardellino».

MUSICA *Il pianista pugliese applaudito alla Sala Tripcovich*

Exploit del giovane Alessio Bax nella Sonata «106» di Beethoven

TRIESTE Dei due pianisti italiani costituenti il nucleo centrale dei «Giovedì» alla Sala Tripcovich, è sceso in campo il primo, Alessio Bax, uscito a pieni voti dal Conservatorio di Bari e vincitore due anni fa del prestigioso Concorso di Leeds.

A fronte di un'evidente istintività strumentale, dalle sue esecuzioni sembra emergere una discontinuità accettabile quanto salutare. Un peccato veniale, che potrebbe causare problemi in sala d'incisione, ma che la sua giovanissima età giustifica, volgendola a proprio vantaggio aggrappandosi all'immediatezza ed alla comunicativa. Sta cercando le vie più appropriate da illuminare con l'adesione spirituale ed ha voluto misurarsi con Beethoven offrendo all'ascolto due Sonate le più impegnative op. 57 in fa minore ed op. 106 in si bemolle maggiore.

Il pianista Alessio Bax.

I musicisti giovani ed autentici amano Beethoven su tutti, indotti dalla geniale conoscenza senza pari dei ferri del mestiere, ma anche dall'inscalfibile personalità che traspare dalla musica, assommante in sé le caratteristiche dell'eroe con quelle dello spirito ribelle.

Nella prima Sonata Bax ha inteso privilegiare il titolo di «Appassionata», appropriato ma appiccicato a posteriori: vampate ardenti, pedale a blocchi, ritmi turbinosi: pur senza farsi coinvolgere, sfiora il caos e ne contagia anche il movimento mediano, l'Andante con variazioni stagliate nel cristallo perenne del re bemolle, e che dovrebbe risuonare più meditato, quasi sacro.

Il meglio di sé Bax l'ha offerto nella «106», la cosiddetta «Hammerklavier», non solo dominandone le sovrumane dimensioni, ma anche chiarendo che la sua posizione interpretativa coincide con un approccio «orchestrale», con gestualità pianistica minimizzata ed in cui i vari tempi sono fra loro collegati e quasi assieme fusi.

La Sonata è pensata meno con grandiosità ed ampiezza di respiro, per lasciar vibrare piuttosto una continua tensione ed energia, con il momento più riuscito nel passaggio fra il «Largo» ed i temibili grovigli del Fugato conclusivo.

Il pubblico, non molto numeroso ma attento all'exploit della «106», ha tributato a Bax applausi intensi sfociati nella concessione di due bis fuori tema.

Claudio Gherbitz

INCONTRI

Al Circolo della Stampa si è parlato di avanguardia negli anni '60

Trieste, musicalissima città di carta così maledettamente conservatrice

TRIESTE Si potrebbe iniziare con un: c'era una volta. Perché assomiglia a una fiaba quella che si definiva «immaginazione al potere». Tempi artisticamente fertili, gli anni '60, anni in cui si sono date nuove indicazioni, contraddicendo il clima culturale dei decenni precedenti. Una porta sul futuro, che però non pare essersi aperta a Trieste. Ne hanno parlato al Circolo della Stampa, introdotti da Aleksander Rojc, Cristina Benussi, Giuliana Carbi e Carlo de Incontrera, ognuno nei rispettivi campi di competenza, ognuno con delle specificità che presentano tuttavia un denominatore comune: una Trieste piuttosto conservatrice, aperta sì, ma in una certa misura (e fino a un certo punto) alle nuove sperimentazioni d'avanguardia. Le testimonianze giungono da chi ne è stato protagonista, come de Incontrera col circolo «Arte Viva», ma anche da chi, per questioni anagrafiche, non ha vissuto direttamente quei «movimenti», ma è ben documentato a riguardo. Se Cristina Benussi ha tracciato un'acuta panoramica su una sorta di «salto letterario all'indietro» (realismo che però diede i suoi frutti) ponendo l'accento sul tema della «frontiera», Giuliana Carbi ha scelto di sfogliare il «Piccolo» del mese di ottobre 1967: «Dove le scelte curatoriali pubbliche e private segnalate dal giornale - ha sottolineato la storica dell'arte - paiono piuttosto classiche».

A farla da padrona pare sempre la letteratura (con i suoi protagonisti triestini e non) se pensiamo che i due eventi culturali del mese sono targati Circolo della cultura e delle arti: con Carlo Bo e la presenza di Pasolini a Trieste. Ma c'è un terzo evento: s'inaugura il 19 ottobre '67 una mostra di artisti d'avanguardia al Costanzi. Quei giovani sono gli amici di «Arte Viva», associazione ideata da Carlo de Incontrera, tra gli altri, a cui si aggiungeranno i nomi di Miela Reina ed Enzo Cogno. Era questa, con tutta probabilità, una porta verso l'esterno, verso la contemporaneità, sia per le arti figurative (da Fontana a Isgrò) sia per la musica (da Berio a Canino). «Eppure - così de Incontrera - la città non ha gradito. Una città musicalissima, certo, ma anche maledettamente conservatrice».

Nulla di nuovo su questo fronte orientaloccidentale, tanto che non si sa se parlare di differenza o di ripetizione. Certo la posizione "particolare" di Trieste fornisce delle motivazioni, dandoci anche oggi un'idea di città implosiva, sedotta più dal «dentro» che dal «fuori». Rimane la consolazione di una «Trieste città di carta», come l'ha definita l'esimio professore, il bel volto internazionale rimane quello delle lettere: «A differenza della letteratura - continua il compositore - musicalmente non riesco a trovare un nome triestino che negli anni '60 abbia catturato la scena internazionale».

Mary B. Tolusso

LIBRI

Presentato a Gorizia il nuovo romanzo dello scrittore Diego Zandel, esempio di letteratura di testimonianza

Un giallo ai confini dell'odio. Tornando sempre a Fiume

Lo scrittore Diego Zandel.

GORIZIA Attraversa l'Istria, si spinge lungo la Dalmazia, arriva fino alla Bosnia, tra patrioti e contrabbandieri, terroristi e carnefici, vittime e gente comune, il nuovo romanzo di Diego Zandel «I confini dell'odio». Ma torna sempre a Fiume, «oasi tranquilla in un mondo sconvolto dall'odio». L'ha ricordato Giacomo Scotti, presidente della Comunità degli italiani di Fiume, che ha presentato l'ultima fatica letteraria dello scrittore - nato nel campo profughi giuliano-dalmati di Fermo nel 1948 - insieme a Biancastella Zanini, programmista regista della Rai, in un incontro promosso dall'Accademia europeista di Gorizia.

Pubblicato da Nino Aragno Editore, il romanzo si rivela immerso in quella realtà storica che tanta sofferenza ha causato e che si è imbevuta di un odio che nel concreto non ha avuto confini. Una realtà storica che causa ancora sofferenza, sono a ritrovarla tra le pagine di un libro. Parole di Biancastella Zanini: «Leggevo dello stupro nel romanzo e non potevo non pensare alle oltre 30 mila donne stuprate nell'ex Jugoslavia. Leggevo, e dalle pagine mi pioveva addosso tutto il dolore della guerra, inimmaginabile per chi non c'è stato dentro».

La conoscenza diretta dei fatti e le testimonianze raccolte si innestano nella trama che racconta di una guerra fratricida in cui nessuno può dirsi innocente. «I confini dell'odio» diventa così un esempio di letteratura di testimonianza, di denuncia, un documento «che crea sapientemente i presupposti per comprendere il conflitto bellico nell'ex Jugoslavia». Utilizza, Zandel, gli stilemi della spy story e del romanzo giallo come cardini intorno ai quali sviluppare abilmente «una scrittura leggera per toccare temi che grondano lacrime e sangue», notava Biancastella Zanini. Giacomo Scotti ha definito un romanzo provocatorio, scritto da «un uomo che appartiene in eguale misura agli esuli e ai rimasti». E a tutti loro, e a chi vuole rileggere un pezzo di storia del Novecento, sfuggendo alle semplificazioni dei mass media, il romanzo si rivolge.

d. vod.

MUSICA *A Cormons il noto chitarrista ha inaugurato la quinta edizione di «Jazz & Wine of peace»*

Frisell: il «guitar hero» annoia

Qualche spettatore, deluso dalla performance, se n'è andato

CORMONS Serata di sorprese all'inaugurazione della quinta edizione di «Jazz & Wine of peace» al Teatro Comunale, affollato da pubblico che arriva da fuori regione, dall'Austria e dalla Slovenia, per il primo doppio appuntamento serale del festival curato dal Circolo Controtempo.

Sorpresa piacevole, la prima. Sul palco sale un ragazzone dinoccolato che di nome fa Ben Allison. Abbraccia, avvolge, cavalca il suo contrabbasso e dà la carica a un gruppo-progetto che fa ascoltare cose interessanti. C'è il virtuosismo dal sapore etnico della kora di Mamadou Diabate che dall'arpa popolare africana sgrana freschi grappoli di note suadenti. Puntuale l'apporto della batteria di Michael Sarin e del piano di Frank Kimbrough, mentre Michael Blake gioca con i sax e assicura un pizzico di spettacolarità suonandone due contemporaneamente. Crea un'atmofera intrigante e tensione emotiva, Ben Allison, con il suo progetto «Peace Pipe» che dà nome pure a uno dei brani in programma. È musica ricca di contenuto, ben rivestita tecnicamente. E il pubblico fa sentire il suo apprezzamento.

Sorpresa amara, la seconda. Perché tutta l'aspettativa che legittimamante era riposta nella presenza di Bill Frisell è andata delusa da una performance che ha lasciato più di qualche perplessità. Assente per seri motivi di salute il trombettista Ron Miles, il sestetto si è ridotto a quintetto per una incursione in un terreno musicale che attinge anche al country, rileggendolo ma senza lasciare un segno incisivo. E davanti a un «guitar hero» come Bill Frisell, mica un chitarrista qualunque, è lecito rimanere a pensarci su. Elementi compositivi che si ripetono quasi ipnoticamente, iterazioni di giri armonici, un dialogo che non dice tutto tra la chitarra di Frisell e il violino di Jenny Scheinman. Qualche affondo viene dalle percussioni di Sidiki Camara, Kenny Wollesen alla batteria e Tony Scherr al contrabbasso (e chitarra) proseguono diligentemente sul sentiero tracciato. La dice lunga il fatto che qualcuno del pubblico se ne sia andato prima del tempo.

Bill Frisell a «Jazz & Wine» (Foto Luca d'Agostino).

«Jazz & Wine of peace» offre gli ultimi cinque concerti. Oggi si comincia al Castello di Vogrsko in Slovenia dove alle 11 si esibisce il gruppo-progetto «Prsi dest» («Fast falls the rains») del pianista ceco Emil Vicklicky con Zuzana Lapcikova (cymbal e voce), Frantisek Uhlir (contrabbasso) e Laco Tropp (batteria). Alle 20.30 apre l'ultima notte del festival al Comunale il Black Sea Trio, formazione dell'Europa orientale che arriva a Cormòns preceduta dalla fama di gruppo che fa dello strepitoso virtuosismo con Enver Izmailov alle chitarre, Anatoly Vapirov ai sax e Kornel Horvath alle percussioni. Alle 22, in scena il corpo che canta, la voce che danza: Maria Joao, la cantante portoghese che sarà con Mario Laginha al pianoforte, Yuri Souza al basso e Helge Norbakken alle percussioni. Intorno alla mezzanotte, appuntamento alla Pergola con il Martin Schönlieb Trio. Domani, il festival si congeda dal pubblico alle 11 nella Cantina produttori: tocca agli austriaci Saxo4 (Christian Maurer tenore e soprano, Wolfang Puschnig alto, Klaus Dickbauer alto, baritono, clarinetto basso, Florian Bramböck alto, tenore e baritono) suggellare «Jazz & Wine 2002» con una full immersion nelle potenzialità timbriche del sax.

Dalia Vodice

CINEMA *Oggi i premi al Festival latino-americano*

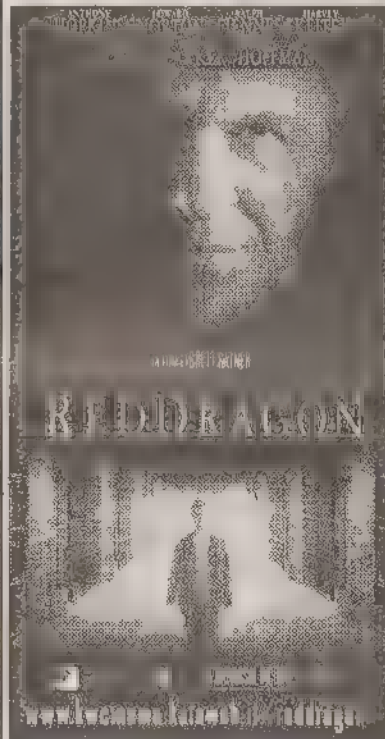
«Secreto de esperanza» candidato alla vittoria

TRIESTE Il Festival del Cinema latino-americano si avvia alla conclusione regalando al pubblico uno dei più intensi film di questa diciassettesima edizione: «Un secreto de esperanza» del messicano Leopoldo Laborde Vasconcelos. E' la storia della profonda amicizia fra un ragazzino di dodici anni, Jorge, e un'anziana signora, che vive in solitudine in una grande villa. Il ragazzino scopre in lei una maestra di vita, l'anziana trova nella compagnia del giovane un balsamo per la propria solitudine. E soprattutto l'anziana signora (una delle più grandi scrittrici del Messico) trova qualcuno che la apprezza per quello che è e non per il suo personaggio pubblico.

Raccontato in flashback, splendidamente interpretato dal giovane Roberto Cobo e da Katy Jurado, «Un secreto de esperanza» è un inno alla spontaneità nei rapporti interpersonali. La pellicola messicana potrebbe anche essere tra i candidati al premio per il miglior film, che verrà assegnato questa sera con gli altri riconoscimenti, insieme al bellissimo «Potestad» di Luis César D'Angiolillo e a «Bolivar soy yo» di Jorge Alí Triana, fine esercizio metacinematografico presentato ieri sera in concorso. Crudele e disilluso è invece «Rua 6, s/n°» del brasiliano João Batista De Andrade che descrive la vita poverissima dei rioni alla periferia di Brasilia.

«Un secreto de esperanza»

Febbre da tifo e fanatismo per il dio calcio protagonisti nel film «La pena máxima» del colombiano Jorge Echeverry. Tutto nell'esistenza di Mariano, impiegato ministeriale, è mirato all'amore sviscerato per la squadra nazionale: sogna di avere dalla moglie «non un figlio, un asso, il successore di Pelè» ed è fissato che le vittorie della Colombia dipendano dalla sua presenza alla partita. Ma il giorno dello scontro decisivo tra Argentina e Colombia Mariano scopre che lo zio è morto e raggiunge lo stadio facendo finta di nulla. Alla fine si ritrova a vagare per le strade di Bogotà, abbandonato dalla moglie e senza lavoro. Piuttosto prevedibile l'escalation del protagonista verso il delirio calcistico; in questa continua degenerazione «La pena máxima» risulta monocorde, a parte qualche guizzo grottesco nella sequenza del funerale, quando Mariano, che piange sulla bara dello zio, sta in realtà ascoltando l'esito dei rigori dalla radiolina lasciata tra le braccia del caro estinto.

Elisa Grando
Federica Gregori

Martedì 29 al «Verdi»

Replica in più per «Werther»

TRIESTE Verrà recuperata martedì 29, alle 20.30 (turno di abbonamento B), la recita del «Werther» di Massenet in cartellone al Teatro Verdi che era stata sospesa martedì 22 ottobre a causa del maltempo.

La Contrada in tournée

Il «Carnevàl» va anche a Gorizia

TRIESTE Dopo il successo al Cristallo, tournèe regionale per il lavoro di Tullio Kezich, «L'ultimo carnevàl». Lunedì, alle 20.30, sarà di scena al Kulturni Dom di Gorizia. Martedì, alle 20.45, sarà all'auditorium di Grado.

Al Rossetti e al Palasport

Ligabue a Trieste il 9 e 10 dicembre

TRIESTE Luciano Ligabue *(nella foto)* raddoppia. A Trieste si esibirà lunedì 9 dicembre al Teatro Rossetti (dove assieme alla sua band, il «Liga» proporrà con nuovi arrangiamenti alcuni brani che da tempo non trovano spazio dal vivo). Secondo concerto al PalaTrieste martedì 10 dicembre per il live elettrico. La prevendita, a Trieste, all'Utat Point di Galleria Protti.

Pordenone: consegnati i premi del Concorso pianistico Gante

PORDENONE Non è sorta nella sua città ma nel Friuli occidentale la manifestazione musicale consona a ricordare la figura del musicista triestino Luciano Gante e si è concluso in questi giorni a Pordenone il concorso pianistico a lui intitolato. L'idea è partita da alcuni allievi del maestro, scomparso nel '93. Le prime due edizioni si sono tenute a Piancavallo per poi mettere le radici definitive a valle, a Pordenone. La competizione, dapprima riservata ai giovani pianisti italiani, alla sua sesta tornata si è data una struttura comunitaria aprendosi ai pianisti dell'Unione europea. E il salto di qualità è stato tangibile: molti gli iscritti, diciotto i partecipanti effettivi misuratisi in un programma da concerto di 45 minuti, comprendente uno studio di Chopin, una Sonata di Beethoven ed un brano del Novecento, al vaglio della giuria internazionale presieduta come sempre da Lya De Barberiis.

Il primio premio, consistente in un importo di seimila euro e in un pacchetto di esibizioni pubbliche, è andato ad Alberto Nosè, diplomato presso il Conservatorio di Verona, frequentante ora la classe di perfezionamento di Leonid Margarius all'Accademia di Imola e già laureato al Busoni di Bolzano dove nel '99 si classificò secondo. Due secondi premi ex-aequo sono stati assegnati all'italiano Davide Cabassi ed al francese Ali Hirèche. Sono stati due anche i terzi premi che sono andati agli italiani Michelangelo Carbonara e Federico Lovato.

Tutte le prove del Concorso si sono svolte presso l'Auditorium Concordia dove la manifestazione si è festosamente conclusa con la consegna dei premi e con l'applaudita esibizione dei vincitori.

c.g.

APPUNTAMENTI

La Faithfull domani a Udine Padova: concerto di Mango

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Werther» di Jules Massenet, con Daniel Oren sul podio, regia di Nicolas Joel.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze» di Giuliano Zannier.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, «La solita comedia» di Roberto Tassan con il Gruppo «Proposte teatrali» del Cral.

Oggi, alle 20.30, al Teatro di San Giovanni la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino» mette in scena la commedia in dialetto «Sposarse, che fadiga!» di Gerry Braida.

Oggi, dalle 21, alla paninoteca «Prima base» di San Dorligo musica dal vivo con il duo Rodrigo e Vito.

Oggi, alle 21.30, al Martin's Pub (piazza della Libertà), serata inaugurale del ciclo sulla musica brasiliana con Dario Viviani.

UDINE Domani, alle 20.45, al Nuovo, concerto di Marianne Faithfull.

VENETO Fino a domani, al Teatro Verdi di Padova, il Teatro Stabile del Veneto presenta «Ifigenia in Tauride», di Johann Wolfgang Goethe, con Daniele Salvo, Andrea Giordana, Gaia Aprea.

Oggi, alle 21, al palasport San Lazzaro di Padova, concerto di Mango.

Mercoledì 31 ottobre, alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Norah Jones.

Sabato 2 novembre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Moby.

Sabato 9 novembre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Werther di Jules Massenet. Oggi ore 17 (turno S/S), sesta rappresentazione. Repliche: domenica 27 ottobre ore **16** (turno G/G), **recita straordinaria martedì 29 ottobre ore 20.30 (turno B/B)**, mercoledì 30 ottobre 2002 ore **20.30** (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria Teatro Verdi: 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 31 ottobre ore **20.45** recital di **Maurizio Baglini.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio non disponibile. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SALA TRIPCOVICH. 26 ottobre ore **20.45** e dom. 27 ottobre ore **16.30** F.A.RI.T Teatro presenta il musical: «Forza venite gente». Regia di Roberto Kraus.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. XVII Festival del Cinema Latino Americano.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte». Regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio. Ingresso v. Battera.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze», testo e regia di Giuliano Zannier, con la collaborazione dei Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a Trieste dove continua la campagna abbonamenti della nuova Stagione teatrale.

MUGGIA - TEATRO «G. VERDI». (Via San Giovanni, 4 a Muggia - Ts). L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma FVG presenta «Fuoriscena». Rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Provinciamo 2002», in collaborazione con il Comune di Muggia. Ore **20.30** il Gruppo Proposte teatrali del Cral Poste di Trieste presenta «La "Solita" comedia» testo e regia di Roberto Tassan, da un'idea di Anna Maria Fabbroni. Ingresso gratuito.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 99/1. (Capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Sposarse, che fadiga!!». Commedia brillante di Gerry Braida; regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20, 22.15: «Pinocchio» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow. Esaltante romanticismo britannico. 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. Si consiglia di acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «One Hour Photo» di Mark Romanek, con Robin Williams. Sa chi sei. Sa dove vivi. Sa cosa fai.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45 e 17.05. Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.10: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski, Il film-evento Palma d'oro a Cannes.

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «No good deed» (inganni svelati) con M.lla Jovovich e Samuel L. Jackson. Dal regista de «Il postino suona sempre due volte» un thriller mozzafiato tratto da un racconto di Hammett.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. 15.45 e 17.05: «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18.45, 20.30, 22.15, 24: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15 e 18.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15, 24: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Cuori estranei» con Klaus Maria Brandauer, Gerard Depardieu, Sophia Loren, Mira Sorvino e Malcolm McDowell. Storia che intreccia la vita di tre donne, costrette dal destino a fare i conti col passato e con se stesse. Presentato al Festival di Venezia. **A soli 5 €, rid. 3,50**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Men in black II» con Will Smith e Tommy Lee Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione di prosa 2002/2003. Lunedì 28 ottobre, ore **20.45:** «Questa sera si recita Molière», di e con Paolo Rossi. La replica di martedì 29 (turno B) è stata rinviata a giovedì 28 novembre per importanti motivi familiari dell'attore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Red Dragon»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Pinocchio»: **17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Signs»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «No good deed - Inganni svelati»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17.10, 19.50, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pinocchio». Ore **17, 19.15, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di prosa e concertistica 2002-2003. Conferma vecchi abbonamenti. Presso la Biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di sabato 26, lunedì 28, martedì 29, giovedì 31 ottobre, sabato 2 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 29, mercoledì 30 ottobre: **dalle ore 16 alle 18. Sottoscrizione nuovi abbonamenti** presso la Biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di lunedì 4, martedì 5, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: **dalle 10 alle 12.** Martedì 5, mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: **dalle ore 16 alle 18. Informazioni: 0431-370273.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 29 ottobre 2002, ore **20.45**, La Contrada presenta «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Prevendita biglietti e sottoscrizione abbonamenti presso la Biblioteca civica Falco Marin (tel. 0431-82630).

CRISTALLO. Ore **20.15, 22.15:** «Pinocchio».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (tel. 0432-248418, Online: www.teatroudine.it). Marianne Faithfull - «Kissing time» 27 ottobre ore **20.45** (abb. 4 musica). Compagnia della Rancia in collaborazione con Musical Italia presenta «Grease» regia Saverio Marconi. 29 ottobre ore **20.45** (turno A), 30 ottobre ore **20.45** (turno E), 31 ottobre ore **20.45** (turno D), 1 novembre ore **20.45** (turno B), 2 novembre ore **16** (fuori abbonamento), 2 novembre ore **20.45** (turno C), 3 novembre ore **20.45 (parziale fuori abb.).**

I FIATI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Direttore Paolo Pollastri. Udine-Auditorium Zanon. 29 ottobre 2002 - ore **21.** Musiche di W. A. Mozart, G. Donizetti, G. Gounod. Informazioni e prenotazioni: 0432-227710 ore **10-15**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «Red Dragon»: **17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, 0.10, 0.50.** Con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Il pianista»: **17.10, 19.50, 22.30,** di Roman Polanski. «No good deed - Inganni svelati»: **18.50, 20.45, 22.40, 0.45.** Con Milla Jovovich. «Signs»: **16.40, 17.40, 18.40, 19.40, 20.40, 21.40, 22.40, 23.40, 0.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35, 0.30** con Robin Williams. «8 donne e un mistero»: **16.45, 18.50, 20.45, 22.40, 0.40** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.55, 17.40, 19.20, 20, 21.40, 22.25, 23.45, 0.40** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **17.20, 20, 22.35, 0.20** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.50,** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Peter Pan»: **16.25,** film d'animazione. «Magdalene»: **18.10, 20.20** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins, Edward Norton.

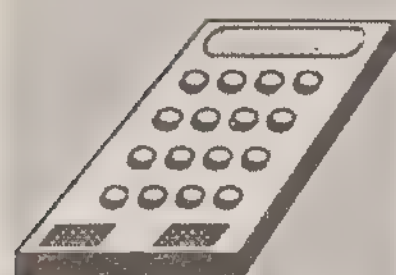
Sala Gialla. 17.40, 20, 22.20: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Blu. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Signs».

Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Il pianista». Palma d'Oro a Cannes 2002.

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.10: «8 donne e un mistero».

TELECOMANDO

Era previsto che Teocoli lasciasse «Paperissima»

di **Giorgio Placereani**

«Facciamo finta che / tutto va ben, tutto va ben:..» era la sigla di coda, se la memoria non ci inganna, d'un vecchio programma di Paolo Villaggio. Lo stesso motivetto spiritualmente aleggiava venerdì scorso sulla seconda puntata di «Paperissima», su Canale 5, con Teo Teocoli, Natalia Estrada e Gaspare & Zuzzurro. Proprio come nella canzone, non era affatto vero che tutto va bene, e il giorno dopo leggevamo sui giornali che Teocoli se n'era andato. Il che, detto per inciso, è quasi un'abitudine per questo magnifico comico televisivo, dal carattere indubbiamente spigoloso. Certo la sua annunciata sostituzione con Marco Columbro non farà bene a un programma che già è visibilmente, come si suol dire, alla frutta. Sono due caratteri – e quindi due impostazioni per l'intero programma – radicamente diversi. La comicità di Teo Teocoli ha una componente fisica, di movimento, di origine teatrale, che non possiede Columbro, figura interamente televisiva.

È interessante come l'annuncio che «exit Teocoli» abbia ridefinito retrospettivamente la seconda puntata (se poi a qualcuno, come al vostro recensore, è capitato di vederla il giorno dopo registrata, ancora di più). La conoscenza di un fatto esterno produce un nuovo contesto: non solo si guarda il programma con occhi diversi, ma tutto vi sembra premonitorio. Vale anche al cinema; l'esempio più tragico è la morte (se la star è morta alla fine delle riprese, come la sfortunata Aaliyah de «La regina dei dannati», impossibile astrarre questa conoscenza dalla visione, che assume un aspetto affatto diverso). A un livello assai più quotidiano, vale anche per le dimissioni. Partire è un po' morire?

Così nella puntata di «Paperissima» anche i passaggi più innocenti parevano allusivi. Teocoli all'inizio che sparisce, cadendo in una botola; che riemergendo tutto stracciato enuncia con mesta falsità «Io mi sto divertendo come un pazzo»; Natalia Estrada che per introdurre Gaspare e Zuzzurro dice «Io mi sento molto sola, a me manca qualcuno in questa trasmissione» (ancora non sai quanto, bambola!); Teocoli che si lamenta delle «cattive compagnie che abbiamo qui dentro»... Insomma si crea un illusorio cortocircuito mentale.

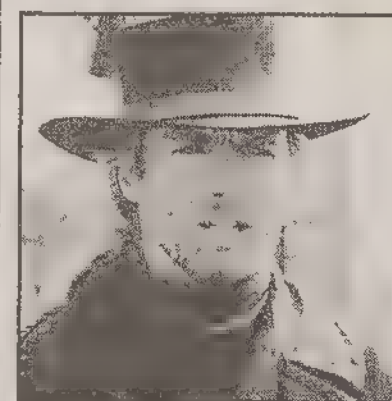
Illusorio, certo. Più concreto sarebbe leggere i segni di un segreto stato di malessere nella modestia imbarazzante dello show. Considerata l'indubbia bravura di Teocoli e degli altri, risulta sospetta quella sorta di svaccamento che rendeva deprimente la visione (anche se qui siamo già nel dietrismo). Pensiamo all'orrida scenetta prolungata con Gerry Scotti e Teocoli nelle vesti della signora Vinci guerra (e Scotti che ci si è prestato! Non mangeremo più riso per un mese). O all'abulia che marcava la scenetta di Felice Caccamo.

È dietrismo, dicevamo, perché una cosa è sicura: non occorre sospettare malumori e disimpegni del singolo attore quando l'intera trasmissione è terribile. Questa edizione di «Paperissima» è nata come una delle più povere di verve e di idee. A tal proposito salta alla mente un'ipotesi estrema: che gli autori siano anagraficamente troppo vecchi per scrivere un testo brillante. Lo diciamo perché solo a gente che vive nel passato può venire in mente di mettere in scena la parodia di Antoine. Niente contro Antoine, era simpaticissimo – ma è storia antica! Nel prossimo numero faranno l'imitazione di Pierluigi da Palestrina?

Il comico Teo Teocoli.

OGGI IN TV

«Lo straniero senza nome» su Retequattro

Villaggio terrorizzato da tre pazzi criminali

I film

«Compagni di scuola» (Italia, '88) di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Alessandro Benvenuti (Canale 5, ore 16.30). Dopo quindici anni, un gruppo di ex compagni di scuola si ritrova per una giornata in allegria. Ma la rimpatriata si trasforma in una squallida serata.

«Lo straniero senza nome» (Usa, '73) di Clint Eastwood con Clint Eastwood *(nella foto)*, Verna Bloom (Retequattro, ore 21). Un misterioso straniero arriva in un villaggio terrorizzato da tre pazzi criminali che hanno ucciso lo sceriffo. Ha la carta bianca dei cittadini.

«Festa di laurea» (Italia, '85) di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Licia Broccolino (Raiuno, ore 0.25). Anni '50: il pasticciere Vanni viene chiamato per organizzare, in una casa di campagna, la festa di laurea della figlia di una sua vecchia fiamma.

«Il cacciatore dello spazio» (Usa, '83) di Lamont Johnson con Peter Strauss, Ernie Hudson (Canale 5, ore 1.35). Secolo XXII: un pilota, addetto alle missioni di soccorso, scende sul pianeta-lazzaretto Terra Undici per salvare tre ragazze in pericolo.

«Sole nudo» (Italia/Brasile, '84) di Tonino Cervi con David Brandon, Tania Alves (Retequattro, ore 1.50). Fra spiagge da sogno e nudo a volontà, l'incontro e poi la focosa storia d'amore di uno yuppie italiano in crisi con una bella brasiliana.

Gli altri programmi

La7, ore 12.20

Giorgio Bocca ospite di Elkann

Giorgio Bocca oggi sarà ospite de «La settimana di Alain Elkann». In primo piano: commenti e considerazioni sulla politica nazionale e internazionale e sulla professione di giornalista.

Raiuno, ore 16

L'Africa di «Passaggio a Nord Ovest»

A «Passaggio a Nord Ovest» si esploreranno continenti lontani. Si comincerà con l'Africa, in Togo, per visitare le splendide case fortezza del popolo Tamberna, per poi passare in Sud America dove sarà illustrato il mestiere di guaqueros, «tombarolo».

Raiuno, ore 20.40

«Uno di noi» con Piero Chiambretti

Piero Chiambretti e Mara Venier saranno tra gli ospiti di «Uno di noi», il programma condotto da Gianni Morandi e Lorella Cuccarini, con la partecipazione di Paola Cortellesi. Nello spazio dedicato al balletto-spettacolo Lorella Cuccarini si esibirà in un balletto dedicato a Giulietta e Romeo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.15 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.30 QUARK ATLANTE. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il fascino delle Bahamas"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 UNO DI NOI. Con Gianni Morandi e Lorella Cuccarini.
0.05 TG1
0.25 FESTA DI LAUREA. Film (commedia '85). Di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Nik Novecento.
2.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAINOTTE
2.15 ATTORI. Film (commedia '98). Di Philip F. Messina. Con Adam Arkin, Robert Costanzo.
2.55 CONFLITTI NELLA GIUNGLA. Documenti.
3.45 DIETRO LA PAURA. Telefilm.
5.00 SPENSIERATISSIMA
5.15 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ANIMA
6.15 BUONGIORNO AUCKLAND
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Festa della moda"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Una festa a meta'"
15.45 LA SUA PRIMA VOLTA. Film tv (drammatico '98). Di Clay Elde. Con Morgan Fairchild, Lauren Woodland.
16.35 METEO 2
16.40 DISNEY CLUB
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "La collezione di quadri"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 OMICIDIO A SANGUE FREDDO. Film tv (drammatico '99). Di John Sacret Young. Con Dana Delany, Keith Carradine.
22.40 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.20 TG2 DOSSIER (ALL'INTERNO)
0.05 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.25 METEO 2 (ALL'INTERNO)
0.40 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 15. Documenti.
5.10 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 10. Documenti.
5.45 CERCANDO, CERCANDO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LE RADICI DELL'ODIO
7.25 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO
7.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.10 LA GRANDE FUGA. Film (guerra '63). Di John Sturges. Con Steve Mc Queen, James Garner.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 BUDDY FARO. Telefilm. "Maghi e fantasmi"
12.55 TRIBUNE POLITICHE (REGIONI INTERESSATE)
13.25 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 MURO LECCESE KARTING
16.30 VELA & VELA
16.40 TRIATHLON: QUALIFICAZIONI MONDIALI
17.00 CICLISMO: 16A FIRENZE - PISTOIA
17.25 NBA ACTION
18.00 BASKET: METIS VARESE - MABO LIVORNO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 SPECIALE OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.10 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.15 CARTOLINE DELLO STIVALE DELLE MERAVIGLIE
9.45 COM'E' DIFFICILE AMARE. Film (commedia '86). Di Moshe Mizrahi. Con Tom Hanks, Cristina Marsillach.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La guerra dei reggiseni"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Lucia e Renzo"
14.10 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - ONE MAGIC NIGHT. Film.
16.30 COMPAGNI DI SCUOLA. Film (commedia '88). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Athina Cenci.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.35 IL CACCIATORE DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '82). Di Lamont Johnson. Con Peter Strauss, Molly Ringwald.
3.15 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPERPARTES
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.20 DUE PAPA' DA OSCAR. Telefilm. "Le parole che non ti ho mai detto"
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un seduttore tutto ferro"
13.30 CANDID CAMERA
14.10 HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO. Film (comico '89). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Camillo Milli, Antonio Alloca.
16.10 TITTI TURISTA TUTTO FARE. Film (animazione). Di Karl Toerge Charles Visser.
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Scambio d'identita'"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una notte... una stella"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DOUBLE TEAM - GIOCO DI SQUADRA. Film (azione '97). Di Tsui Hark. Con Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman.
22.50 RTV FILES. Con Guido Bagatta.
23.00 RTV - LA TV DELLA REALTA'. Con Guido Bagatta.
24.00 STUDIO SPORT
0.30 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE
1.30 CIAK SPECIALE - FEBBRE DA CAVALLO
1.35 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '90). Di Tom Savini. Con Tony Wood, Patricia Tallman.
3.05 MORTE A 33 GIRI. Film (orrore '87). Di C. M. Smith. Con M.Price, T.Field, L.Orgolin.
4.40 AMMAZZAVAMPIRI. Film (orrore '85). Di Tom Holland. Con C. Saradon, A. Bearse.
6.25 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una rabbia speciale"
7.20 IL SEGNO DELLA SCIMMIA. Film tv (avventura '97). Di Faliero Rosati. Con John Lesley, Eliana Miglio.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Elezioni"
10.30 TV MODA. Con Jo Squillo.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Verna Bloom.
23.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.40 CIAK SPECIALE - RED DRAGON
23.50 SENZA POSSIBILITA' DI FUGA. Film (thriller '90). Di Robert Bralver. Con Michael Dudikoff, Mark Hamill.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 SOLE NUDO. Film (commedia '84). Di Tonino Cervi. Con David Brandon, Tania Alves.
3.35 CAPITAN FANTASMA. Film (avventura '53). Di Primo Zeglio. Con Aldo Giuffre', Mario Carotenuto.
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 ISOLE. Documenti.
10.20 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
13.00 S.M.A.C.. Con Silvia Mauro.
13.45 DERBY DEL CUORE: NAPOLI - ROMA
15.50 SPORTISSIMO
16.45 SPECIALE LA7 - VALENTINO ROSSI (R)
17.40 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.40 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
23.40 TG LA7
23.55 CREA. Con Ada Toure'.
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.30 L'ELEMENTO DEL CRIMINE. Film (giallo '84). Di Lars Von Trier. Con Michael Elphic, Esmond Knight.
3.25 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.40 AUTOMOBILISSIMA 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 BODY SHOW - EDIZIONE 2002
10.00 IL CUCCIOLO
11.00 CIAO ITALIA
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL CUCCIOLO
15.00 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.45 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film (poliziesco '88). Di Sergio Corbucci. Con Ugo Tognazzi, Athina Cenci.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 IL SINDACO IN LINEA (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 ARABAKI'S (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.40 MENU' VIAGGIO NELLA FIERA ALIMENTARE FRIULANA (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 ANTENNA 13 - ANTICIPI SERIE A E B
23.15 SPECIALE JUVENTUS - UDINESE
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 SPECIALE JUVENTUS - UDINESE

CAPODISTRIA

12.00 SCI: COPPA DEL MONDO FEMMINILE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.30 MEDITERRANEO
16.00 L'ALTALENA
16.30 TUTTOGGI
17.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 CALCIO: SPORT LINE KOPER - MARIBOR
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (ALL'INTERNO)
23.10 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO
16.30 TGA FLASH
18.30 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 BEST OF MUSIC ZOO
20.00 COMPILATION
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% OLDIES
23.30 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
13.00 MOTO E MOTORI
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 RABID. Film.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 SPECIALE "COPPA AMERICA"
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.00 L'OCCHIO
12.35 BUGS BUNNY
13.05 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
14.30 WILLY IL COYOTE
15.00 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
18.30 BLOCK NOTES
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.35 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
1.05 L'OCCHIO
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 TRIBUNA POLITICA
8.00 WAKE UP!
11.55 FLASH
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 ALL EYES ON MTV EUROPE MUSIC AWARDS
17.30 THE MTV EUROPE MUSIC AWARDS - BEST OF
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 BRAND NEWS: TOUR SPECIAL
19.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
20.00 GLI OSBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 A NIGHT WITH EMINEM
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE VICENTINE
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 COMING SOON
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
19.45 SPRINT
20.25 TNE GIORNALE
20.50 PENNY ANTE. Film tv.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

8.00 NEWS LINE
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
19.50 PILLOLOTTO
20.00 TG7 SPORT
20.20 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE IN VENICE. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 RITORNO A CASA. Film (western '92). Di Andy Tennant.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
16.30 CINEVIDEOCLUB
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA PRINCIPES E I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SUPERSTAR DEL KUNG FU. Film (azione '96). Di Ferro Elvis.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
10.30 TELECHIARA PER VOI
15.20 LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
21.00 I CACCIATORI DELL'OCEANO. Film (avventura '77). Di Carl Schulz.
22.30 IL GRANDE TALK
22.30 IL GRANDE TALK
23.30 COCCODRILLO CACCIATORE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00. GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break Settimanale del benessere 12.00 GR1 (13.00), 12.05 Diversi da chi? 12.10 GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 17.55: Calcio: Chievo - Milan; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Tutto il Calcio Minuto per Minuto; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35. Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files, 12.30 GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello e la Lotteria; 13.38: Giocando; 15.00. Catersport; 17.00. Hit Parade Live Show; 17.00: Top of the Pops; 18.00 Gianluca Grignani in concerto; 19.00 Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.15. Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Mahler Chamber Orchestra; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Deidamia; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30. Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr mattino, 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30. Pagine di musica classica; 10.40: Pot pourri, 11. Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Jazz e dintorni; 11.40: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45: Intermezzo musicale; 13. Segnale orario - Gr, 13.20. Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 18: Piccola scena. Zora Tavcar Blues in Colorado Originale radiofonico. Produzione Ribalta radiofonica, 18.40 Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25. Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isoir.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana 8.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano News; 8.20. Radiotrafic - viabilità, 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05. Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20. Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20 Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05. Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè **Solo venerdì** 13. Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13. Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli, 14: Hit International classifica di preferenza con Diego, 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17 Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20. House Story dai dancefloor di tutto il mondo, 22: The Dance Chart (replica), 24. No control house&deep

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40 Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best, 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11. Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2.a edizione; 13.05. Oleè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari) 17 Company News Flash, 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19. In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21. Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30. Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

FULMINE ASSASSINO

Il calcio colombiano piange l' assurda morte di Herman "CarepA" Gaviria, 33enne ex centrocampista della nazionale, ucciso da un fulmine sul campo dove si stava allenando con il Deportivo Cali. Dall'altra notte centinaia di tifosi con la maglietta della squadra sfilano nella camera ardente, mentre si attende il funerale che oggi, a Medellin, vedrà il gotha del 'futbol' colombiano.

OGGI IN TV

6.15 Raidue: Buongiorno Auckland
11.55 Italia 1: Grand Prix Moto
12.00 Capodistria: Sci: Coppa del Mondo Femm.
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.30 Raitre: Vela & Vela
16.40 Raitre: Triathlon: Qualificazioni Mondiali
17.00 Raitre: Ciclismo: 16a Firenze - Pistola
18.00 Raitre: Basket: Metis Varese - Mabo Livorno
20.30 Telefriuli: Antenna 13 - Anticipi Serie A e B
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.40 Raidue: Raisport. Sport 2 Sera
23.15 Telefriuli: Speciale Juventus - Udinese
24.40 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

ACCOLA AZZOPPATO

Grave infortunio per Paul Accola a due giorni della prima gara di Coppa del Mondo di sci. Lo svizzero, che vinse la Coppa nel 1992, si è fratturato la caviglia sinistra in allenamento. Accola, 35 anni, medaglia di bronzo nella combinata ai Giochi Invernali di Calgary (1988) e negli ultimi mondiali di Saint Anton, è caduto mentre si allenava in vista dello slalom gigante di domani a Soelden.

SPORT

Questa sera i friulani a Torino contro una Juventus reduce da troppi pareggi e gravata dagli infortuni

Del Piero abbandona, l'Udinese spera

«Pinturicchio» tenuto in panchina in vista del match di Champions contro il Feyenoord

TORINO E alla quattordicesima partita anche Del Piero si riposò. Dopo aver tirato la carretta ininterrottamente da metà agosto fra Juve e nazionale, fra Italia ed Europa, tra campionato, Supercoppa e Champions League, per Pinturicchio è giunto il momento di concedersi una pausa: stasera niente l'Udinese nell'anticipo serale (ore 20.30, diretta criptata su Tele +, arbitro Bertini) della settima giornata.

Del Piero è stato sottoposto ad ecografia ieri mattina per verificare l'entità della botta all'anca destra ricevuta nella gara di Coppa contro il Newcastle. L'esame ha dato esito negativo. Il capitano starà a riposo per 48 ore, tornerà a lavorare con i compagni nella seduta di domenica mattina al Comunale e dovrebbe essere disponibile per la sfida di martedì con il Feyenoord, dove la Juve si gioca l'accesso alla seconda fase della Champions League. Curioso che lo stop a Del Piero arrivi proprio contro l'Udinese, la squadra che fu involontaria protagonista, l'8 novembre del 1998 (ma si giocava allo stadio Friuli) dell'incidente che rischiò di spezzare la carriera di Alex.

Lippi, oltre al lungodegente Trezeguet (escluso un suo ritorno la prossima settimana), a Montero appena operato di menisco e allo squalificato Conte, dovrà rinunciare anche a Ciro Ferrara. Il difensore ha un piccolo problema al flessore della coscia sinistra e l

Alex Del Piero

tecnico non vuole rischiarlo, pensando al decisivo martedì di coppa. Buone notizie, invece, arrivano da Pessotto: domani, per la terza settimana di seguito, sarà aggregato alla Primavera e giocherà contro il Modena. Tra una diecina di giorni sarà pronto per la prima squadra, l'infortunio ai legamenti del ginocchio (che gli ha fatto perdere i Mondiali) ormai è un ricordo.

Ieri Lippi ha detto chiaramente che questa Juve ammalata di pareggite, dopo il k.o. di Newcastle vuole tornare ad assaporare il dolce sapore della vittoria. «Vogliamo vincere tutte e due le prossime partite, sia con l'Udinese che contro il Feyenoord. Sarebbero veramente importanti, ci permetterebbero di migliorare ulteriormente la nostra classifica in campionato e di passare il turno in Champions League». E per caricare la squadra ha aggiunto: «Vogliamo queste vittorie perchè ce le meritiamo per tutto quanto abbiamo fatto in questi primi mesi di stagione, per la qualità del nostro lavoro, per la gestione del gruppo e per i problemi che abbiamo dovuto superare».

Stasera al Delle Alpi si vedrà, insomma, l'inedita coppia d'attacco Salas-Zalayeta. Finoa i due Marcelo si sono sempre combattuti gli spazi lasciati liberi da Trezeguet, ora dovranno dimostrare di poter coesistere e, soprattutto, di poter trascinare la Juve al successo a suon di gol.

ALLA PROVA

Caccia ai protagonisti

Domani la verifica fra Totti e Chiesa: due pedine chiave nel derby capitolino

Guardi il programma della settima giornata, e ti stropicci gli occhi: perché giocano gli anticipi del sabato proprio il Milan(a casa del Chievo) e la Juve (in casa con l'Udinese), che appena mercoledì si sono spremuti in Coppa? Inutile cercare una logica: cerchiamo piuttosto, al solito, possibili protagonisti

Toldo e Crespo. *Con le loro prodezze, l'Inter evita il peggio dopo aver subìto lezioni di calcio in campionato (Juve)e in Champions League (Lione).Siamo alle solite: perché una squadra megamiliardaria continud a non avere gioco, a far punti solo rocambolescamente? Domani, occhio al Bologna.*

Cruz. *Già, il Bologna, che l'altr'anno ha raccolto meno di quanto meritava, si presenta a San Siro con un distacco di soli 2 punti dai nerazzurri. L'ex- "giardiniere" Cruz è diventato un bel centravanti, una punta moderna che fa gol e movimento.*

Buffon. *L'incontro con l'Udinese non è proprio da brividi (i friulani, per ora, non brillano), ma il portierone della Juve deve allontanare da sé ombre fastidiose: perché, fra tante parate, ogni tanto si addormenta, come in Champions con il Newcastle?*

Ancelotti. *È stato un grande giocatore, è un grande allenatore: ingiustamente licenziato dalla Juve, l' altr'anno ha preso un Milan penoso e lo ha portato in zona Champions, mentre ora lo ha plasmato a meraviglia amalgamando una compagnia di eterogenei campioni messi insieme dalla prodigalità di Galliani (e Berlusconi). Proprio nella settimana più gloriosa (agguantata l'Inter al primo posto in campionato, conquistato in anticipo il passaggio di turno in Europa) c'è un piccolo neo: la vittoria con il Bayern non era meritata. Bello oggi il confronto con un tecnico ugualmente stimato, Del Neri,che però,nel Chievo,dispone di un organico enormemente meno ricco.*

De Biasi. *Il Modena batte il Parma (bel derby, secondo le attese) e in classifica è insieme con Juve e Roma: l'allenatore sta facendo miracoli, gioca bene e vince. Sfortunato invece Prandelli: il Parma incanta ma fa pochi punti. Domani le due emiliane sono attese da avversari apparentemente non terribili, Atalanta e Perugia.*

Mihajlovic, Chiesa, Totti. *Sono fra i più attesi nel derby dell'Olimpico: se la Roma ha gran bisogno di Totti, proprio lo slavo, rigenerato da Mancini (come tutta la Lazio), potrebbe condizionare con le sue traiettorie micidiali una partita forse equilibrata. E Chiesa troverà ancora spazio (contro una difesa giallorossa un po' lenta) dopo il gran ritorno e la doppietta al Perugia?*

Sergio Rinaldi Tufi

Chievo-Milan: Ancelotti cala la carta Shevchenko

VERONA Carlo Ancelotti ha deciso: Shevchenko debutterà oggi in campionato nell'anticipo della settima giornata con il Chievo. I dubbi del tecnico rossonero sono stati spazzati via dalla forma ormai eccellente dell'ucraino, pronto a ritrovare quel feeling con il gol che lo ha reso tra i più amati dai tifosi lombardi. «Sheva sta bene, ha la giusta condizione per giocare - ha sottolineato in conferenza stampa Carlo Ancelotti - Mi aspetto solo che faccia la sua parte e nulla più».

Sarebbe infatti un errore dargli eccessive responsabilità, soprattutto in un momento in cui a Milan tutto riesce alla perfezione. I rossoneri stanno infatti dominando questo inizio di stagione, in Europa come in campionato: messi gli artigli sul primo posto del girone di Champions League con la vittoria interna con il Bayern Monaco, Rui Costa e compagni scendono nel pomeriggio in campo (ore 18) per mantenere la pole-position nella griglia della corsa al titolo.

Andreotti soleva dire: il potere logora chi non ce l'ha, cosicchè il Milan è tutt'altro che stufo di imporre il proprio punto di vista su chiunque tenti di frenarne l'ardire. Ancelotti, uomo di calcio navigato, sa però che prendere sottogamba il Chievo significherebbe esporsi ad una figuraccia certa. Per questo, dopo i fasti di Champions, l'ex mister della Juve predica la massima concentrazione, ricordando le tante armi a disposizione dell'undici di Del Neri: «Il Chievo è un collettivo che gioca a memoria e noi dovremo stare attenti ai ritmi che cercheranno di imporre ad inizio gara: sanno aggredire in fase offensiva e sono capaci di sfruttare al meglio le fasce per crossare. È per queste specifiche caratteristiche che temiamo il Chievo». Sheva dovrebbe far coppia con Pippo Inzaghi, Rivaldo dovrebbe accomodarsi in panchina per subentrare qualora la partita del Milan si complichi. In casa Chievo non è certo l'impiego del grande ex di turno, Bierhoff.

La 7ª giornata SERIE A

LEGA CALCIO

Partite	Arbitri	
Ch.evo-Milan	**Racalbuto**	*di Gallarate*
Juventus-Udinese	**Bertini**	*di Arezzo*
Brescia-Como	**Rosetti**	*di Torino*
Inter-Bologna	**Treossi**	*di Forlì*
Parma-Atalanta	**Pellegrino**	*di Barcellona*
Perugia-Modena	**Gabriele**	*di Frosinone*
Piacenza-Empoli	**Nucini**	*di Bergamo*
Reggina-Torino	**Messina**	*di Bergamo*
Lazio-Roma	**Paparesta**	*di Bari*

ANSA-CENTIMETRI

Toro: via Camolese per Ulivieri

TORINO Gian Carlo Camolese non è più l'allenatore del Torino. Il tecnico è stato esonerato nella tarda serata di giovedì sera, dopo un lungo vertice, ma solo ieri il Torino calcio ha ufficializzato il fatto, limitandosi a indicare il nome di Renato Zaccarelli (attuale responsabile del settore giovanile) quale tecnico che guiderà la squadra domenica prossima a Reggio Calabria. Ma sarà Renzo Ulivieri il nuovo allenatore: attualmente è in viaggio per Torino, dove in serata si è accordato con i dirigenti granata per diventare il nuovo allenatore. Ulivieri avrebbe anche chiesto due-tre giocatori di rinforzo, ma si saprà soltanto nei prossimi giorni se verrà accontentato.

Stasera al Rocco (20.30) arriva il Catania con il fortissimo bomber Oliveira

Rossi: l'imbarazzo della scelta

In attacco Beretta, autore della doppietta a Como, o Fava?

TRIESTE Per quanto ha fatto vedere nelle ultime partite di campionato e in Coppa Italia, la Triestina stasera nell'ultimo impegno sotto le luci fino a marzo (salvo anticipi e posticipi) contro il Catania meriterebbe di giocare in uno stadio pieno. L'Alabarda fiorita a ottobre non solo fa risultati (è imbattuta da quattro turni) ma anche diverte con il suo calcio rapido, senza fronzoli, sbarazzino. La qualità del gioco espresso finora è senza dubbio il dato più confortante e la migliore garanzia: il calcio è poi così imprevedibile che basta un episodio fortuito o una decisione sbagliata dell'arbitro per far cambiare il vento ma se una squadra ha una sua struttura e una sua filosofia ben definite uscirà comunque a testa alta. Questa sfida odierna tra due matricole che per il momento si stanno comportando bene (hanno gli stessi punti) potrebbe indicare la prima piccola sorpresa di questo campionato. La Triestina è decisa più che mai a sfruttare il suo momento magico. Perfino la Snai adesso si è accorto dell'undici di Rossi. Partita con una quota giustamente molto alta per quanto riguardo la scommessa sulla promozione (100 contro 1), dopo la vittoria sul Cosenza e il pareggio di Lecce, l'Alabarda è scesa già a 66.

I siciliani hanno giocatori importanti come Lulù Oliveira (scaricato in maniera incomprensibile dal Como dopo una stagione piena di gol), Bucchi e il centrocampista dell'under 21 Gatti. Tuttavia la Triestina di Lecce non può che partire con i favori del pronostico. Orientativamente Rossi dovrebbe confermare la formazione di una settimana fa ma in questa squadra solo Pagotto ha il posto assicurato. In difesa tra Ferri, Bacis, Bega, Venturreli avanza un uomo. Il tecnico alabardato potrebbe riproporre il veloce duo Bega-Bacis ma anche Venturelli ha sempre fatto la sua parte. Per quanto riguarda il centrocampo, Masolini ha un problema agli adduttori ma alla fine dovrebbe esserci, ben spalleggiato da Delnevo e Gentile. In avanti, dopo la doppietta in Coppa Italia, scalpita Beretta ma Fava ha dimostrato di essersi perfettamente integrato nei meccanismi di gioco e quindi dovrebbe essere in pole position come Schumacher. E gli esterni? Baù aveva una piccola contrattura ed è guarito in fretta (ecco, anche lui è diventato una pedina insostituibile) mentre l'altro dovrebbe essere Zanini. Ciullo non sta benissimo e in caso di forfait ci sono sempre le valide opzioni Gubellini e Muntasser. Per la panchina azzardiamo Pinzan, Venturelli (ma non è detto), Budel, Gubellini, Ciullo o Muntasser, Beretta e Boscolo. Pellegrino, che allena il Catania in tandem con Graziani, ha già giocato un bruttissimo scherzo alla Triestina nel '92 in occasione dell'inaugurazione dello stadio «Rocco». Può bastare.

Partite in diretta nelle cronache di Radio Punto Zero e Radioattività, a partire dalle 20,15: ieri le due emittenti hanno firmato l'accordo con Berti sulla base di 15mila euro.

Maurizio Cattaruzza

STADIO ROCCO ORE 20.30

TRIESTINA — *All. Ezio Rossi*

PAGOTTO
FERRI — BEGA — BACIS — PARISI
DELNEVO — MASOLINI — GENTILE
ZANINI — BAÙ
FAVA

OLIVEIRA — BUCCHI
POSSANZINI — GATTI — GRIECO — FINI
DEL GROSSO — ZEOLI — MONACO — FUSCO
IEZZO

All. Graziani — **CATANIA** — *All. Pellegrino*

Arbitro: De Santis *di Roma*

Salerno in trasferta... casalinga «Noi veniamo per attaccare»

TRIESTE Il massimo di una trasferta? Sciropparsi oltre 1000 chilometri per ritrovarsi poi a casa propria. Al termine di Triestina-Catania, infatti, a Nicola Salerno basterà pigliare l'auto nel parcheggio del «Rocco» e farsi il lungomare triestino sino a Barcola per raggiungere la famiglia. Il diesse del Catania, ha continuato a vivere nel capoluogo giuliano da quando, oltre una decina di anni orsono, aveva lasciato Trieste e l'Alabarda. «Il rapporto con i tifosi triestini è rimasto quello di sempre – confessa Salerno –. Sia i ragazzi della curva che quelli del Centro quando mi vedono mi abbracciano. Questa sarà una trasferta particolare: dopo la partita rimango direttamente a casa. E rivedrò tutti con grande affetto. Quanti saranno gli spettatori? 10-12 mila? Mamma mia, sembrerà di tornare ai vecchi tempi!». Tempi belli. Quando l'Unione cercava la strada verso il paradiso della massima serie. Una via ripresa un po' da tutti, anche se ora Salerno ha occhi solo per il suo Catania. Una squadra rivoluzionata nel gioco dopo che Nik aveva lasciato Messina per trasferirsi nell'altra città sicula. Il duo Ciccio Graziani e Maurizio Pellegrino («Graziani è bravo, ma si fa aiutare molto da Pellegrino: il campo lo fa quest'ultimo anche se esiste grande collaborazione tra i due») ha cambiato modulo, aumentando il numero di difensori (passando da tre a quattro) e trovando maggiore equilibrio. Il portiere Iezzo e i difensori Fusco, Monaco, Zeoli e Del Grosso trovano infatti ora davanti sia il giusto argine che maggiori potenzialità offensive. «Grieco e Gatti (quest'ultimo l'unico in dubbio, con Cordone o Martusciello pronti a sostituirlo, ndr) sono due ottimi centrocampisti – conferma Salerno – con il secondo che, a soli vent'anni, fa già parte della nazionale under 21 e fa gola un po' a tutti. Fini e Possanzini sono due esterni che spingono moltissimo, tanto che in pratica giochiamo con quattro punte. Certo non siamo una squadra che si difende a oltranza, anzi, a Genova, la partita l'abbiamo fatta noi».

Ma il vero punto di forza catanese pare rappresentato dall'attacco. I siciliani hanno recuperato Mendil e lo faranno sedere in panchina assieme a Cicconi. Il potente Bucchi e il micidiale Lulù Oliveira la coppia titolare da brivido. Il brasiliano, dopo aver trascinato la scorsa stagione il Como in serie A a suon di gol, ora è tornato nella cadetteria. «Lulù è un elemento di spessore – si compiace Salerno – e si è calato subito nella nostra realtà facendosi ben volere da tutti. All'inizio non ci credevo, ma realmente Oliveira non gioca più per i soldi: cercava soddisfazioni e voglia di rivincita e le ha trovate entrambe in una società solida come il Catania».

Alessandro Ravalico

La nona giornata SERIE B

LEGA CALCIO

Partite	Arbitri	
Ascoli-Ternana	**Dondarini**	*di Emilia*
Bari-Sampdoria	**Cassarà**	*di Palermo*
Cosenza-Siena	**Ayroldi N**	*di Molfetta*
Genoa-Lecce	**Saccani**	*di Mantova*
Livorno-Venezia	**Morganti**	*di Ascoli*
Messina-Verona	**Trefoloni**	*di Siena*
Palermo-Cagliari	**Tombolini**	*di Ancona*
Triestina-Catania	**De Santis**	*di Roma*
Salernitana-Ancona	**Farina**	*di Novi Ligure*
Vicenza-Napoli	**Palanca**	*di Roma*

ANSA-CENTIMETRI

Ciccio e Lulù, duello «lariano»

TRIESTE Ancora il Como, indirettamente, sulla strada della Triestina. La partita di questa sera metterà di fronte il difensore alabardato Bega contro l'attaccante dei siciliani Oliveira. Ciccio contro Lulù, un duello tra ex lariani. Da amici, con la stessa maglia, si ritrovano dunque avversari. «Speriamo che Lulù non sia in forma, altrimenti sarà dura marcarlo. Non spetterà comunque solo a me limitarlo, tutta la difesa dovrà fare la sua parte perché lui è un attaccante che si muove molto. In una parola: imprevedibile, forse il giocatore più forte che ho visto nella mia carriera», la testimonianza diretta di Bega che, vista la conoscenza diretta, con qualche accorgimento riuscirà a limitare il bomber Oliveira. Una partita nella partita, quindi, che mette ancora una volta alla prova la retroguardia dell' Alabarda. «Il Catania non è solo Oliveira, che in ogni modo è uno che ti fa la differenza e inventa l'occasione. Hanno gli stessi nostri punti in classifica, ma il dato non deve ingannare. Questa è una squadra costruita per vincere il campionato, non per salvarsi. Se vogliamo fare risultato, visti gli ottimi giocatori che possiede il Catania in ogni ruolo, dobbiamo rimanere concentrati per tutti i 90' e anche di più». Mai abbassare la guardia, insomma, specie dopo i complimenti ricevuti a Lecce e la qualificazione agli ottavi di finale conquistata a Como. Un concetto di umiltà che parte dalla difesa, molto probabilmente la stessa di Lecce (Ferri, dopo il punto di sutura alla gamba, rimediato in uno scontro di gioco, dovrebbe farcela), e trova in Bega il faro illuminante e di maggiore esperienza. A centrocampo, invece, dovrebbe farcela a recuperare Masolini.

Pietro Comelli

LOUIS VUITTON CUP Insufficienti le attrezzature avveniristiche per le previsioni

Un pescatore l'esperto meteo

Vicepresidente della giuria un italiano, il veneto Giorgio Lauro

AUCKLAND C'è un vecchio e il mare anche in Coppa America. Satelliti meteo all'avanguardia sono in azione al fianco di barche estreme, una specie di gigantesche Formula 1 dell'acqua per le quali sono stati investiti capitali enormi. Ma a decidere calendari e destini della ultramiliardaria competizione tra i più noti yacht club del mondo è - almeno in parte - un anziano pescatore neozelandese, il vero segreto del comitato che ogni mattino studia le condizioni meteo per decidere se e dove le regate si possono svolgere. E che a quel vecchio si appella quando non sa più che correnti prendere.

Il maltempo sul golfo di Hauraki continua infatti a dettare i tempi della Louis Vuitton Cup, anticamera della prossima Coppa America. Dopo l'ennesimo rinvio per il maltempo si spera nel recupero, con un occhio al cielo che resta scuro, e la faccia al vento che resta troppo forte. Le previsioni preoccupano: secondo gli esperti il vento da Ovest-Nord-Ovest continuerà a soffiare oltre i 20 nodi (con raffiche a 30) per almeno tre giorni, accompagnato da nuvole e pioggia. Un miglioramento si avrà solo da mercoledì. E allora la figura dell'anziano consigliere del posto, rigorosamente anonimo, assume ancora maggior rilievo. E mistero.

A svelarne l'esistenza all'indomani dell'ennesimo annullamento, questa volta per una bufera, è l'unico italiano del comitato di regata. «Per capire il Golfo bisogna esserci nati, e averci veleggiato ogni giorno per anni - racconta il veneto Giorgio Lauro, giudice internazionale dal '94 e ora vicepresidente del comitato -. Per questo abbiamo un consulente segreto, un vecchio pescatore, a supporto dei nostri sistemi comprensivi di immagini dal satellite a bordo della barca Comitato. Spesso è lui il segreto delle nostre scelte, anche se pure per lui ci sono giorni in cui è impossibile capire cosa farà il cielo».

Tra la meteorologia e le regate, in prima linea, c'è però la barca del comitato di regata, il motoscafo a bordo del quale si prendono le decisioni chiave sul rinvio, sullo spostamento del campo di gara e sull'annullamento di ogni match. Il presidente è il veterano Peter Reggio, ma il suo vice è Giorgio Lauro. «Il comitato di regata è formato da 5 persone - spiega l'italiano - il direttore generale, due rappresentanti dello Yacht club organizzatore della Vuitton Cup (il Buckland Beach Yachting club), e da due ufficiali di gara (Race Officer), responsabili della gestione delle regate e della direzione di ben 200 volontari di diversi Paesi, che sono la forza trainante che rende possibile questa manifestazione».

Insomma, Peter Reggio comunica le scelte del comitato, ma come spiega Lauro «tutte le decisioni vengono prese di comune accordo. Ci consultiamo a lungo, in un clima ottimo, cercando di non creare differenze nella gestione dei due campi di regata. L'importante è la rapidità di decisione». La dura lotta tra i giudici e le condizioni meteo dell'Hauraki comincia spesso all'alba: «Ci svegliamo alle 5 e mezzo, per il controllo delle previsioni meteo, usando Internet e i bollettini appositamente preparati per noi da esperti in Nuova Zelanda e negli Usa. Poi alle 6 ci riuniamo con Reggio, con il capo dei servizi di sicurezza, e con il capo dei servizi logistici. Entro le 7, salvo imprevisti, decidiamo in quale parte del Golfo di Hauraki far disputare le regate. Inoltre a giorni alterni il Team New Zealand ha un diritto di prelazione sulla scelta del campo, per motivi di allenamento delle sue barche».

Alinghi con lo skipper neozelandese Coutts, tra i favoriti della Louis Vuitton Cup.

SULLA BAIA DI HAURAKI

Anche ogni singolo consorzio ha i propri «team» per il tempo

AUCKLAND Troppo vento, poco vento, regate rinviate: e ciò a causa dell'alta tecnologia delle barche a cui bisogna sacrificare la possibilità di regatare con un vento superiore ai 20-25 nodi (nel regolamento tra i 7 e 19), ma anche a causa della meteorologia così instabile e varia della Nuova Zelanda. Ne abbiamo parlato,chiedendo anche maggiori informazioni, con Alessandro Pezzoli, meteorologo di riferimento per Prada nella precedente campagna, e ora qui ad Auckland con Mascalzone Latino, docente universitario e figura di riferimento per molti navigatori solitari.

«Siamo su un'isola in mezzo al mare: tutto quello che passa, alte e basse pressioni, porta a cambiamenti repentini e forte vento perché non sono arginate da una catena alpina, come a esempio da noi nel Nord Italia. Per i forti venti,non dimentichiamo anche la depressione situata sul Polo Sud. I venti leggeri invece sono dovuti dal fatto che ci troviamo comunque a delle latitudini sub-tropicali (tra 36°-68°). In Inghilterra si possono riscontrare degli aspetti climatici molto simili. Infatti gli inglesi non regatano con poco vento e li abbiamo visti un po' in difficoltà con venti leggeri, mentre quando si trovano in una condizione di salti di vento, medio-forte, riescono a dare il meglio. La Nuova Zelanda non è un campo di regata ottimale per la Coppa America: c'è troppo vento e troppo instabile e il range di vento a cui possono navigare le barche è davvero molto stretto. Difficile è anche la scelta della randa da usare, visto che una regata potrebbe incominciare con poco vento e finire con tanto; arduo lavoro anche per i velai».

Luna Rossa batte Star&Stripes.

Quali sono le previsioni per questo secondo Round Robin?

«Vento variabile e giornate difficili, un po' come il primo. Avremo un vento da Ne mai avuto nel primo Round robin, difficile perché porta onda, vento forte e pioggia (un po' come lo scirocco da noi). Poi dovrebbe girare di nuovo a Sw e tornare leggero-moderato. Si dovrebbe poter regatare quasi tutti i giorni. È una previsione con il 75% di attendibilità».

Qual è il ruolo del meteorologo in una campagna di Coppa America?

«Ci terrei innanzitutto a precisare che non c'è un meteorologo che lavora da solo come poteva accadere 10 anni fa, si parla ora di un'équipe che si occupa della meteorologia. Quindi, pur essendo la figura di riferimento, sono coadiuvato da Davide Martinasso che si occupa dello sviluppo di software e della trasmissione dati via radio e hardware, insomma della parte elettronica e informatica e da Sarah Macky, la nostra observer che esegue le misurazioni in mare ed essendo velista (ha partecipato alle Olimpiadi di Sidney in classe Europa), e conoscendo benissimo il golfo di Hauraki in cui si è allenata fin da quando era bambina,può darmi degli spunti che vengono dal "fiuto" da velista. In un primo tempo il lavoro consisteva nella previsione durante i test in mare e gli allenamenti in modo da sensibilizzare l'equipaggio allo studio delle meteorologia, così poco presa in considerazione anche dai velisti più preparati in Italia. Poi, si è passati allo studio dei dati e dei modelli locali del golfo di Hauraki, con la preparazione di previsioni, confrontando le statistiche di 20 anni e analizzando i dati raccolti da Sarah rilevati in mare. Nel frattempo abbiamo preparato gli strumenti elettronici, compito di Davide, con cui abbiamo sviluppato un'antenna parabolica di trasmissione dati che si auto-posiziona secondo la pilotina in mare, nuovo ritrovato che aiuta a velocizzare il lavoro di assistenza meteo in mare durante le regate. Le informazioni ci vengono dai dati di una stazione meteorologica neozelandese, dai rilevamenti di Sarah e poi dall'osservazione e l'analisi nel sito. Prendo in considerazione la temperatura dell'aria, del mare, la direzione e l'intensità del vento e poi, sia a vista sia con il radar, analizzo la stratificazione delle nuvole, viste anche tridimensionalmente, cosa importante perché una nuvola porta sempre vento, essendo in movimento; bisogna saperlo sul campo di regata».

Che rapporti avete con l'equipaggio?

«Al di là di fare un briefing meteo con tutto l'equipaggio prima di uscire in mare, abbiamo scelto una persona di riferimento, per noi Flavio Grassi, che possa continuare l'analisi meteorologica nel corso delle due ore di regata. Di solito il ruolo è rivestito dal tattico o dal navigatore che però hanno già molte cose di cui occuparsi. Flavio poi è una persona preparata da questo punto di vista ed è relativamente più libero per occuparsi delle condizioni del tempo. Con Flavio seguiamo tutta l'analisi meteorologica, io comincio già dalle 5 del mattino ad analizzare la situazione, stilo un bollettino e una previsione, c'è il briefing con l'equipaggio e poi tra noi del team meteorologico. Sarah esce a rilevare i dati nei punti concordati, poi esco con la pilotina insieme a Flavio, con cui continuiamo l'analisi fino a 15' prima della partenza e la comunicazione via radio continua fino ai 5' prima della partenza. Alcuni equipaggi come One World e Oracle hanno a bordo il meteorologo fino ai 6' prima della partenza, poi questi stacca la scatola di ricezione, prende la radio e fa un tuffo. Non è uno scherzo,naturalmente viene subito recuperato dal gommone. Secondo me però non è indispensabile che il meteorologo sia in barca fino all'ultimo e (fortunatamente per me!) il nostro team ha fatto una scelta diversa. Comunque si vedrà sempre più un'evoluzione dello studio della meteorologia e anche in Italia incominciano a esserci delle scuole specifiche.

Margherita Pelaschier

ATLETICA

Dopo la maternità la campionessa del salto in lungo ha già ripreso gli allenamenti per la stagione 2003

May: «Pronta agli europei di Firenze»

Fiona May ha ripreso gli allenamenti per gli europei 2003.

ROMA Pronta ad affrontare la stagione del rientro. Grintosa più che mai. Fiona May è in rampa di lancio.

Ha ripreso ad allenarsi con continuità, dopo un 2002 che l'ha vista ferma al palo per la maternità (in luglio ha dato alla luce,la piccola Larissa). Da Abano Terme, dove sta svolgendo un ciclo di cure termali associate a lavoro in pedana, Fiona definisce gli obiettivi del 2003, a cominciare dalla Coppa Europa di Firenze (22-23 giugno 2003), la città dove vive.

«Grazie a questa Coppa Europa, Firenze non sarà più solo città d'arte, ma anche un po' città dello sport. Sono contentissima; i miei concittadini fiorentini avranno finalmente l'opportunità di vedermi saltare. Per me si tratterà di una delle prime gare importanti della stagione, ma ci tengo moltissimo a fare bene. Insieme ai Mondiali di Parigi, rappresenta l'appuntamento cui tengo di più per il 2003».

Fiona è già a buon punto nella sua preparazione. È motivatissima, ha recuperato il peso-forma, e dal 10 novembre sarà a Formia, dove ha preparato molti dei suoi successi, per affrontare un primo corposo stage di allenamento, in compagnia del tecnico Gianni Tucciarone.

A Firenze, intanto, lo stadio di Campo di Marte è ancora un cantiere. Ma presto tornerà a disposizione della città, restituendo all'atletica lo spazio sottrattole dopo la decisione di smantellare la pista del Franchi (dove Sebastian Coe realizzò il primato del mondo degli 800 metri nel 1981) per i lavori legati ai Mondiali di calcio di Italia '90. La costruzione (posta nell'area sportiva cittadina, avrà una capienza di 8000 posti ed altre strutture collegate per l'attività indoor) è a buon punto, con le squadre di operai impegnate a ciclo continuo. L'edificazione dell'anello delle tribune è pressoché ultimata, così come la copertura in legno lamellare, vera caratteristica dell'impianto; a breve (entro l'anno) partiranno anche i lavori di costruzione della pista.

Oggi (hotel Sheraton di Firenze, inizio alle 13), a margine della 57/a edizione del Congresso internazionale del calendario, è in programma una conferenza stampa congiunta della Eaa, della Fidal e del comitato organizzatore della Coppa. Sarà l'occasione per fare il punto della situazione sull'evento.

SCI

Parte la Coppa del Mondo sul ghiacciaio austriaco di Rettenbach. Nel gigante odierno anche la Kostner che si allena per il supergigante

La romana Ceccarelli «freccia» della valanga rosa

Ma l'Italia punta sulla altoatesina Putzer, bronzo mondiale nella scorsa stagione

SÖLDEN La Coppa del Mondo di sci alpino 2002-2003 parte oggi sul ghiacciaio austriaco di Rettenbach a Sölden, con la prima gara della stagione e cioè lo slalom gigante donne. E subito in casa azzurra le buone notizie sono addirittura due.

La prima buona notizia è che la bella romana Daniela Ceccarelli, campionessa olimpica di supergigante, è stata la più veloce delle azzurre nelle prove interne cronometrate. La seconda è che la squadra italiana si è presentata al gran completo, in perfetto ordine, e con ottima organizzazione alla conferenza stampa di inizio stagione, segno di un clima di efficienza.

Per la gara di oggi, con previsioni meteo non eccellenti e con una pista tipica di ghiacciaio e cioè con pendenze non eccessive, Daniela Ceccarelli tuttavia pare non farsi illusioni. Lei è specialista dell'alta velocità e il gigante le serve «come propedeutica al supergigante», come ha spiegato lei stessa. Ma che sia veloce anche in questa disciplina è davvero un bel segnale. In gara oggi ci sarà anche Isolde Kostner, la regina dell'alta velocità e della discesa, che a sua volta gareggia in gigante soprattutto per fare esercizio dal punto di vista tecnico in vista delle prove di supergigante. L'atleta vera su cui punta l'Italia è così l'altoatesina Karen Putzer, bronzo mondiale in gigante, che questa stagione punta addirittura a diventare l'unica vera polivalente italiana, capace di gareggiare in tutte le discipline, quelle tecniche e quelle veloci. «Sarà una stagione faticosa e difficile ma l'affronto con fiducia. Io mi sento bene e soprattutto mi sono preparata a dovere, secondo le mie necessità», ha detto Karen che ha anche presentato il suo allenatore personale. È Karlheinz Platter, altoatesino della Val Venosta, tecnico giovane ma di grandi qualità che è stato fino all' anno scorso addirittura allenatore della leggendaria svedese Pernilla Wiberg. Karen Putzer con i costanti risultati delle ultime stagioni si è dunque meritata - come già era successo a Isolde Kostner e, in passato ad Alberto Tomba e Deborah Compagnoni - un allenatore personale che sia in grado di prepararla assecondandone e sviluppandone il talento naturale.

«Comunque - ha detto l'altoatesina - quello di oggi per me sarà soprattutto un test. Ma è così per tutte. La stagione vera comincia solo tra un mese, con la trasferta in Nord America. È comunque importante vedere a che punto è la preparazione».

Oltre a Daniela Ceccarelli, Isolde Kostner e Karen Putzer, il ct Tino Pietrogiovanna e l'allenatore Luis Prenn oggi faranno scendere in pista anche Silke Bachmann, Maddalena Planatscher, Nicole Gius, Manuela Moelgg, Daniela Merighetti e Sonia Vierin.

Le avversarie con cui le azzurre dovranno vedersela domani sono quelle di sempre. In testa a tutte c'è la croata Janica Kostelic, detentrice del titolo olimpico in gigante, dominatrice a Salt Lake City con tre medaglie d'oro e una d'argento.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **43**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	X12
Corsa +		3-10-6

TRIS

Sedici purosangue a San Siro

MILANO Un Ballabile con la regia di Stefano Landi. Potrebbe essere il *Leitmotiv* dell'odierna Tris a San Siro dove, sul chilometro e mezzo, saranno sedici i purosangue a darsi battaglia. Oltre al portacolori di Francesca Turri, si presentano con fondate ambizioni anche Moch e il top weight Electric Power, però non andranno di certo ignorati Billy Ston, Majester e Gunther, con Norwel che sembra la sorpresa più attendibile.

Premio Argenteria Franco Bosi, euro 22.000,00, metri 1500 in pista media. 1) Electric Power (62 E. Botti); 2) Fricchettona (61 1/2 C. Fiocchi); 3) Sister Regal (59 1/2 G. Bietolini); 4) Juan Dolio (57 E. Tasende); 5) Billy Ston (56 1/2 W. Gambarota); 6) Ballabile (56 S. Landi); 7) Moch (55 A. Poli); 8) Lebowsky (54 S. Urru); 9) Majester (53 1/2 M. Monteriso); 10) Serlapo (53 L. Maniezzi); 11) Lodgetta (52 1/2 I. Rossi); 12) Ricchissima (52 1/2 M. Sanna); 13) Gunther (52 A. Carboni); 14) Norwel (52 D. Porcu); 15) Stella Serena (50 P. Convertino); 16) Bella d'Estate (49 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Ballabile. 7) Moch. 1) Electric Power.** Aggiunte sistemistiche: **13) Gunther. 5) Billy Ston. 14) Norwel.**

Ai 1415 vincitori della Tris di ieri (10-1-6) vanno 625,31 euro.

m.g.

SCI NORDICO Anello innevato artificialmente a Düsseldorf sul Reno

Il fondo a caccia di sponsor

Al fondo azzurro quest'anno mancheranno gli ori di Stefania Belmondo.

DÜSSELDORF Sarà l'anello innevato artificialmente sulla Rheinufer Promenade di Düsseldorf, la passeggiata lungo il Reno della città tedesca, il teatro del primo appuntamento di Coppa del mondo di fondo, oggi con la gara sprint individuale e domani a staffetta. Sarà un esordio disertato da varie stelle di questo sport, poco attratte dal tipo di gara e dalla data.

Quest'anno l'apertura di stagione è stata infatti anticipata di un mese come per lo sci alpino, che però parte da un ghiacciaio. Per il fondo la scelta si è invece indirizzata su una grande città, nell'intento di avvicinare il grande pubblico a questo sport, normalmente relegato in lande quasi desolate. L'obiettivo è anche sfruttare l'onda lunga dei risultati ottenuti dai tedeschi alle Olimpiadi di Salt Lake City, coinvolgendo la televisione nella caccia di nuovi sponsor per far quadrare i bilanci. Lo sci, e il fondo in particolare, questa stagione non nuota nell'oro né a livello internazionale nè italiano.

Ne sa qualcosa il nuovo ct azzurro Marco Albarello costretto in questi mesi a girare come una trottola per garantire ossigeno alla rinnovata squadra di fondo, per la prima volta in pista senza «stelle rosa». Via Vanoi dalla direzione tecnica (è ora in attesa di un nuovo prestigioso incarico da affiancare alla consulenza con Torino 2006), via l'allenatore maschile Pepo Ploner, via Stefania Belmondo rimasta a casa quest'anno dopo quindici stagioni di risultati planetari, colonne della squadra italiana appaiono Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa in campo femminile; il quartetto Zorzi, Piller Cottrer, Di Centa e Maj (argento in staffetta ai Giochi Usa), con il giovane velocista Freddy Schwienbacher tra gli uomini. Ancora sulla breccia sono poi i senatori Silvio Fauner e Fulvio Valbusa, «tagliati» da Albarello e Chenetti dalla prima squadra e costretti - come era avvenuto in passato allo stesso Albarello e a Vanzetta - a conquistarsi il posto in squadra a suon di risultati.

Il ricambio più traumatico appare quello della squadra rosa. Per la prima volta, da parecchie stagioni, le azzurre non avranno più l' ala protettiva delle chiocce Belmondo-Di Centa.

BASKET I biancorossi di coach Pancotto dopo la vittoria in Coppa Uleb in Francia si sono già rimessi nel clima del campionato di serie A

Vuota l'infermeria, Trieste pronta per la Viola

Domani la ventinovesima sfida tra le due società, con la squadra di casa in lieve vantaggio (15-13)

TRIESTE Torna il sereno in casa della Pallacanestro Trieste alla vigilia della sfida di campionato che domani, orario di inizio alle 18.15, vedrà la formazione di Pancotto in campo contro Reggio Calabria. L'infermeria si svuota, il parquet torna ad affollarsi. E così, nella seduta di ieri, sia Terrance Roberson sia Daniele Cavaliero hanno ripreso ad allenarsi. I rispettivi acciacchi (caviglia per l'americano, schiena per il play triestino), non sono ancora del tutto svaniti anche se i miglioramenti fatti registrare nelle ultime ventiquattr'ore hanno consentito allo staff medico di dare l'ok per l'utilizzo dei due.

Vigilia tranquilla, dunque, anche grazie al successo di martedì in Coppa Uleb a Chalon. Una vittoria grazie alla quale anche la stanchezza degli impegni ravvicinati viene assorbita meglio. «Il fatto di giocare ogni tre-quattro giorni – spiega Casoli – toglie sicuramente energie ma ti permette di essere più libero mentalmente dal momento che hai sempre un nuovo obiettivo sul quale concentrarti. Domani affrontiamo Reggio, una buona squadra che ha gli stessi nostri punti e che ha caratteristiche simili alle nostre. Non sarà un match determinante però è una verifica importante contro una formazione che sta facendo bene il campionato».

Lecito attendersi una buona gara, dunque, non la partita delle stelle. Perché Trieste-Reggio Calabria, vedrà in campo due formazioni che al talento e alle iniziative dei singoli privilegiano di gran lunga la forza del collettivo. «Reggio – conferma il tecnico di Trieste, Pancotto – è una squadra fatta su misura per il campionato italiano, con buoni atleti a livello individuale e solidità ed esperienza a livello collettivo. Nessuna prima donna dunque ma grande contributo da parte di tutti. Rombaldoni-Eubanks e Tomidy rappresentano l'asse portante. Un play di 1.93, una guardia-ala che dà punti e fiducia, un lungo che si fa rispettare sotto e che ha buone mani dalla distanza. Oltre a questo trio ci sono Ivory che Lardo si è portato da Verona assieme a Lombardoni, Williams buon atleta che da un anno è migliorato molto ed Eze grande intimidatore d'aria e Cittadini, lungo giovane arrivato in Calabria in cambio di Delfino, passato la Fortitudo».

Quella di domani sarà la 29.a sfida tra Trieste e Reggio Calabria. Il bilancio complessivo di 15-13 a favore di Trieste che in casa ha un vantaggio ancora più marcato (10-3). L'ultimo successo della formazione di Pancotto lo scorso anno al PalaTrieste quando l'allora Coop Nordest si impose 93-81 con 31 punti di Mazique, 19 di Erdmann mentre, in casa Reggina, furono 20 i punti di Sy che con una grande partita tenne la Viola in gara fino a 4 minuti dalla fine. In pareggio, invece, la sfida tra i due coach: Cesare Pancotto e Lino Lardo.

Lorenzo Gatto

Pancotto nel segno della vittoria a Chalon. (Foto Bruni)

EUROLEGA

ROMA Hanno vinto entrambe le italiane impegnate giovedì in Eurolega: Partizan Belgrado-Virtus Bologna 73-86, Berlino-Benetton Treviso 75-78.

A2 DONNE

Sgt: Pontedera questa sera al PalaCalvola

TRIESTE Ritorno al Calvola per la Ginnastica Triestina reduce dalla pesante scoppola rimediata la scorsa settimana a Reggio Emilia. La formazione allenata da Mario Steffè ospita Pontedera (palla a due alle 20.30) al completo affrontando un'avversaria offensivamente molto pericolosa. Le toscane, infatti, viaggiano a più di 77 punti a partita e vantano tra le loro fila la capocannoniera del campionato, quella Matassini che sta realizzando 26 punti di media per gara.

Impegno esterno, invece, per l'Interclub impegnata sul parquet di Bologna. La formazione di Giuliani vuole cancellare l'amaro in bocca della rocambolesca sconfitta casalinga subìta contro Sesto San Giovanni. Squadra motivata, dunque, che si presenta in Emilia al gran completo. Gli unici problemi in settimana per la Bon che ha comunque recuperato e sarà della partita.

Voglia di riscatto anche per la Crup Udine. Ivancich, tecnico friulano, ha strigliato le sue ragazze dopo il passo falso di Pontedera. Contro Treviglio, Carnera ore 20.30, lecito attendersi una Crup più battagliera.

l.g.

LEGA

Progetto quadriennale che punta alla riduzione degli extracomunitari

Resta a 18 la massima serie

BOLOGNA Un progetto quadriennale che punti alla ridefinizione del numero dei giocatori extracomunitari, al rilancio degli italiani e al mantenimento di 18 formazioni in serie A, ma con play-off a 8 squadre e non più a 12. Poi, parametri che mirano a inaugurare un tetto massimo di spesa per i club e una configurazione più elastica del tetto minimo, con importanti agevolazioni in questo senso per le società che fanno attività giovanile.

È il progetto che Enrico Prandi, presidente della Lega serie A di basket, ha presentato ai club della massima serie nella prima Assemblea della nuova stagione, che aveva il compito di fare il punto della situazione dei rapporti con Fip, Coni e Giba, dopo l'estate che aveva portato alla ridiscussione del numero degli atleti extracomunitari, conseguenza della nuova legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

«Non abbiamo deliberato nulla ma abbiamo iniziato una lunga e proficua discussione su un progetto che parta dal prossimo campionato e che copra 4 stagioni, trovando una forte coesione che ci dà indubbiamente più forza verso gli interlocutori con cui dovremo discutere questi cambiamenti», precisa Prandi in una nota sul sito Legabasket: «Alla fine del nostro progetto quadriennale, il punto d'arrivo è quello di avere metà dei giocatori a referto che siano italiani e 2 extracomunitari».

L'Assemblea ha «ratificato i contratti per la prossima stagione, tra cui quello con la Rai che ci assicura nuova visibilità, e alla approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno. Poi è passata all'esame dei progetti».

Prandi: «Ratificato il nuovo contratto con la Rai che ci assicura visibilità». Proposta di play-off a 8 (invece di 12) squadre

GLI ITALIANI Prandi ha spiegato che «l'obiettivo è quello di lavorare assieme per un rilancio del prodotto italiano e per un maggior utilizzo di nostri giocatori nella massima serie. Che la Nazionale torni forte e competitiva fa comodo a tutti ed è nel nostro interesse, ma non la si rende forte per decreto bensì studiando un piano di rilancio che comunque passa anche attraverso politiche generali che non sono solo di competenza della Lega. Resta comunque il nostro impegno - ha proseguito il presidente - a ridurre progressivamente l'utilizzo degli atleti extracomunitari, anche se non è un percorso facile».

I CAMPIONATI Per l'ordinamento dei prossimi campionati, la convenzione firmata a giugno con la Fip disegnava una serie A a 16 squadre dalla stagione 2004-2005. «Ma per farlo - ha spiegato Prandi - servirebbero 3 retrocessioni nella prossima stagione e credo che si tratti di una soluzione molto drastica. Più ipotizzabile è un mantenimento delle 18 squadre, che tra l'altro permetterebbe un maggiore interscambio con la Legadue, e con i play-off a 8 squadre, seguendo il modello spagnolo».

I PARAMETRI Sui parametri di ammissione al campionato, in particolare i tetti di spesa che la Lega intende darsi, si è aperta la discussione sia su una rinegoziazione dei tetti minimi di spesa sia sull'inserimento di un tetto massimo. In più, dall'Assemblea è emersa la volontà della Lega di tornare a esercitare funzioni che erano già sue, come quella di dirimere le controversie tra società e tesserati che la convenzione firmata a giugno affidava ad un collegio arbitrale previsto dalla Fip.

CALCIO DILETTANTI

Le decisioni del giudice sportivo

Tifoso maleducato sputa all'arbitro

TRIESTE Altro che giocatori indisciplinati, in questa settimana il giudice sportivo si è occupato soprattutto di pubblico, dirigenti e allenatori. L'ammenda più pesante è toccata alla Reanese (250 euro) «perché a fine gara, l'arbitro, mentre rientrava negli spogliatoi, veniva colpito sulla guancia da uno sputo lanciatogli da un tifoso da una distanza di circa un metro e mezzo; nonché per ingiurie profferite da una decina di sostenitori, sempre nei confronti del direttore di gara».

Inibizione a svolgere ogni attività, fino al 12 novembre, per il dirigente Oscar Biasi(Cormonese) «perché, dopo essere stato allontanato dal recinto di gioco per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro, persisteva in tale comportamento anche dopo la fine dell'incontro». Stessa sorte per l'allenatore Massimo Scarel (Ruda) «per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro, su segnalazione di un assistente dell'arbitro».

Normale routine, invece, nelle decisioni riguardanti i calciatori. La squalifica più pesante (tre giornate) è toccata a Ivan Lepre (Ruda), che il campo l'ha visto solo dalla panchina. Il giocatore, dopo l'allontanamento dal campo, «per comportamento ingiurioso nei confronti della panchina avversaria, mentre usciva dal terreno di gioco profferiva minacce anche nei confronti dell'assistente dell'arbitro».

p. c.

■ **CONI** Domani alle 9.30 al palasport di Chiarbola, a cura del Coni provinciale, si svolgerà la manifestazione, giunta alla sesta edizione, «Amico... vieni... giochiamo». Saranno in competizione 150 bambini delle scuole elementari.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Classifiche del Campionato italiano per società

Medaglia d'argento al Jolly società con un ricco vivaio Solo dance, Ronchi tricolore

TRIESTE Dopo il secondo posto guadagnato l'anno scorso nel Campionato italiano per società, quest'anno il Pa Jolly Trieste ha riconfermato la propria posizione con un totale di 1089 punti, alle spalle dell'imbattibile Sport Life di Rimini (2327 punti). Oltre al prestigioso risultato guadagnato nella specialità dell'Artistico, la società guidata da Elvia e Mario Vitta si è classificata 5.a e 9.a, rispettivamente, nel Solo Dance e nei Gruppi Spettacolo. Molto soddisfatti gli allenatori: «La società ha lavorato bene, non solo nella danza, ma anche nel singolo e nella coppia artistico. Raccogliamo i frutti di un lavoro iniziato anni fa: in particolare la preparazione atletica ha permesso di migliorare sensibilmente la forma fisica degli atleti, grazie all'opera di David Vitta, coaudiuvato da Susanna Paschini. Le coppie artistico sono state seguite da Nathan Vitta, mentre Francesca Pergola allena le coppie danza. Susanna Busdachin, infine, si occupa degli atleti più piccoli: il Jolly può contare su un vivaio molto grande, e questo è un indice della buona salute della società».

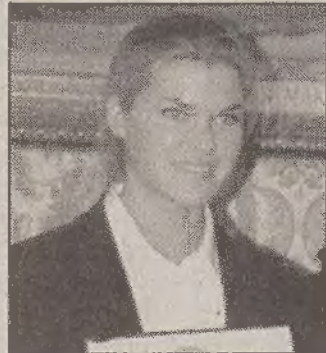
Sempre nell'artistico, fra le società regionali troviamo, al 10.o posto, il Gradisca Skating, che ha guadagnato 4 posizioni rispetto al 2001; 14.o, invece, lo Ss Polet Trieste, che ne ha scalate ben 125, grazie alle medaglie conquistate da Tanja Romano e da Davide Profita. Hanno migliorato la loro classifica anche il Roller '90 Villesse (35.o), l'Apa San Vito (36.o) l'Ap Ronchi (43.o), lo Sc Gioni Trieste (53.o) e l'Ar Fincantieri (72.o).

Nella Solo Dance l'Ap Ronchi si è aggiudicata il titolo tricolore, con tre punti di vantaggio sulla Libertas Pilastro. Sul podio anche i triestini della Polisportiva Opicina, terzi, mentre fra i primi 10 posti troviamo altre 5 società regionali: l'As New Hopes (4.o), il Pa Jolly (5.o), l'Ar Fincantieri (6.o), il Pa Pieris (8°) e lo Sc Gioni (9°). Infine, fra i Gruppi Spettacolo, 6,o posto per la Pol. Orgnano, 9.o per il Pa Jolly e 17.o per la Pol. Opicina.

r. f.

Cerimonia nel salotto azzurro di piazza Unità

Festeggiata in municipio la neoiridata Romano A Trieste gli europei 2003

TRIESTE La neocampionessa mondiale di pattinaggio artistico, Tanja Romano, è stata premiata per il titolo conquistato a Wuppertal in una festosa cerimonia tenutasi nel salotto azzurro del municipio. Nel bel mezzo della festa la notizia più gioiosa è arrivata dall'assessore comunale allo sport, Roberto Menia, che ha definitivamente confermato la notizia di una Trieste capace di ospitare dal 21 al 26 luglio 2003 i Campionati italiani di pattinaggio artistico e, soprattutto, quelli europei che si svolgeranno dall'8 al 13 settembre.

Tanja Romano

Sotto il Colle di San Giusto, quindi, sfileranno i migliori atleti di una disciplina che ha sempre visto al città giuliana salire agli onori internazionali con i vari Sandro Geurra e Samo Kokorovec. Un testimone, passato dai due campionissimi alla bella e dolce Tanja Romano. La portacolori del Polet potrebbe da qui a poco indossare i panni di «madrina» della città nel corso dei grandi eventi sportivi cittadini. Mentre continuerà a indossare quelli di campionessa ai tricolori e degli europei triestini.

Per la conquista del titolo mondiale, la Romano ha ricevuto una targa ricordo da parte dell'assessore Menia, oltre che un quadro del centenario Tram de Opcina da parte del consigliere comunale Franco Bandelli.

«Un segno di attenzione e di gratitudine per una campionessa mondiale che ha onorato la città di Trieste», hanno chiosato gli esponenti municipali durante la cerimonia alla quale hanno partecipato pure il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri e il presidente regionale della Federazione Hockey e Pattinaggio, Fabio Hollan.

Alessandro Ravalico

Coppa Europa a Chatam

Kneipp e Battisti Pascolutti e Sulcic tra gli azzurri in Gran Bretagna

TRIESTE Si conclude oggi a Chatam, in Gran Bretagna, l'edizione 2002 della Coppa Europa. Sono in gara le specialità del Singolo, della Coppia Artistico e del Solo Dance: fra gli atleti regionali in gara, la Jeunesse Katiuscia Scians (Gradisca Sk. Go) e la coppia artistico promozionale Jasna Kneipp (Ss Polet Ts) e Davide Battisti (As Edera Ts). Nella specialità Solo Dance gareggeranno i migliori atleti della divisione internazionale: tra i medagliati ai campionati italiani la senior Cinzia Pascolutti (Pol. Opicina), la junior Giulia Zorzin (Pa Pieris), lo jeunesse Daniele Sulcic (Sc Gioni), la cadetta Valeria Zorzin (Pieris), gli allievi Marilena Vrech (Roller 90 Go), M. Francesca Pippo (Apa San Vito Pn), Niky Bruchon (Roller 90) e, infine, gli esordienti Andrea Marion e Chiara Trecarichi, dell'Ar Fincantieri di Monfalcone.

TENNISTAVOLO

Torneo nazionale

La Rustja del Kras «si inceppa» Finisce comunque tra le migliori otto

TRIESTE Ottima prova delle atlete del Kras al torneo nazionale di terza e quarta categoria di Terni. Il risultato più convincente è arrivato da Irena Rustja, una delle titolari del Kras Gs Market in serie B.

Irena è uscita ai quarti di finale del torneo di terza categoria, piazzandosi tra le migliori otto. Stava vincendo con la laziale Iozzi, un'atleta che gioca in serie A2 con il Terni, sorella della Iozzi del Kras, per 2-1. Al quarto set la Rustja si è portata prima sull'8-6, poi sul 10-8, infine ha ceduto all'avversaria.

«Com'è già successo altre volte, Irena ha avuto paura di vincere - ha commentato l'allenatrice del Kras, Sonja Milic -. A un certo punto ha smesso di giocare e ha iniziato a palleggiare, senza più grinta nè concentrazione: in questo modo non poteva certo sperare di vincere».

La Rustja, quindi, si è dovuta arrendere sul 3-2, portando comunque a termine una prova positiva. Si sono messe in evidenza anche Lisa Ridolfi, piazzatasi tra le migliori 16, Sara Sardo ed Eva Crismancich, che hanno concluso tra le migliori 32.

«La Ridolfi è stata sconfitta, negli ottavi, dalla Rustja e Sardo e Crismancich hanno perso di un soffio, per 3-2 - ha aggiunto Sonja Milic -. I loro risultati, quindi, sono tutti soddisfacenti».

Nella prova di quarta categoria maschile tre gli atleti del Kras in gara: Edi Bol, Vittorio Lubrano e Guido Simionato. La concorrenza, con quasi 400 atleti in gara, era temibile. Lubrano e Bol sono riusciti a superare il girone e a entrare nel tabellone, perdendo però l'incontro del primo turno. Domani e domenica, sempre a Terni, si terrà un torneo nazionale giovanile.

an. pug.

VECCHIE GLORIE

L'allarme degli Azzurri d'Italia: pochi incentivi agli atleti in questa regione

TRIESTE *A 50 anni dall'Olimpiade di Helsinki, una delle tappe più gloriose della storia dello sport italiano, gli atleti azzurri triestini hanno voluto festeggiare l'anniversario cogliendo l'attimo legato alla cornice della Barcolana del 2002. Un ritrovo fatto di ricordi, emozioni, aspetti rievocativi ma anche di analisi e proposte in chiave futura. Sulla base dei successi e della tradizione riscossa dagli atleti azzurri triestini, sulla ribalta olimpica e internazionale il momento attuale regala invece serie riflessioni: «La sezione Azzurri d'Italia di Trieste è la più ricca di tutta la penisola, di numeri e traguardi – ha sottolineato Marcella Skabar, presidentessa della sezione provinciale della Anai – ma corriamo il rischio di disperdere ottimi atleti che preferiscono società di altre regioni, anche lontane. Vedi ad esempio Margherita Granbassi, prima trasferitasi a Udine e ora in Lazio. Il vivaio azzurro triestino resta fiorente, ma dobbiamo intervenire con maggiore attenzione anche per gli aspetti economici perché atleti di livello internazionale non scelgano sedi più redditizie. La nostra tradizione dello sport va salvaguardata anche in questa maniera – ha concluso la presidentessa – e un maggiore investimento garantirebbe più sicurezza e meno fughe di elementi importanti».*

Il gruppo degli Azzurri: terza da sinistra Irene Camber.

Il raduno azzurro in nome degli eventi di Helsinki 1952 ha riaperto un capitolo fondamentale dell'epopea sportiva giuliana. Furono venti gli atleti in lizza, di cui quattro poterono salire sul podio.

I triestini medagliati a Helsinki furono Straulino e Rode, proprio nella vela, con un primo posto nella classe Star, e quindi l'oro di Irene Camber nel fioretto, primato che gli annali definiscono storico per la intensità e importanza dell'impresa. Trieste regalò all'Italia anche il bronzo di Rubini, componente della nazionale di pallanuoto. Al di là dell'incetta di medaglie Trieste fu presente in varie discipline, dal nuoto al canottaggio, passando per l'hockey su prato e la pallacanestro.

Anche per questo il raduno degli Azzurri d'Italia ha avuto un significato unico. Non solo celebrazioni di tappe e primati ma un nuovo solco per rinverdire la scuola triestina dello sport, a tutti i livelli. Tra le personalità presenti al raduno spiccava Irene Camber. La campionessa di Helsinki, divenuta anche iridata nel 1953, ha fatto una promessa: tornare ancora a Trieste (abita a Como) in occasione del previsto Gala internazionale di scherma, in programma in occasione del decennale della «Bavisela», nella primavera del 2003.

Francesco Cardella

PALLAVOLO

Ferro Alluminio, match proibitivo

TRIESTE Arriva la Sisley del volley a Trieste per incontrare nel match di B2 maschile il Ferro Alluminio, alle 18 alla Suvich. Dovrebbe essere l'ultimo degli scontri proibitivi per la squadra guidata da Dardi e Cavazzoni, prima di partite più semplici. Anche se non si tratta chiaramente della prima squadra della società di Treviso, il gruppo si prospetta piuttosto forte per i triestini ancora fermi a zero punti.

In serie C maschile il Mima ospita alla De Tommasini di Opicina il Maniago mentre il Rigutti Abbigliamento gioca alle 17 in trasferta contro il Volley Ball Udine. In serie D gioca in casa alle 18 alla Rossetti il Beach City Volley contro il Mossa e domani mattina alle 11 alla Don Milani il Club Altura - che è in testa alla classifica assieme a Prevenire e Sloga - se la vedrà con la Torriana; sono in trasferta a Travesio la Tergestea e a Mariano il Prevenire.

Nel femminile in serie C alle 18 il Delfino Verde, finora imbattuto, riceve il Green Power Vivil e alle 20 a Sgonico il Kontovel ospita la temibile Atomat Camst Udine; la Kmecka Banka è invece impegnata sul parquet di Cervignano contro lo Sporting Club. Le formazioni triestine di serie D giocano tutte fuori casa: la Torre Virtus sul campo del Ronchi, il Sant'Andrea a Udine contro il Dlf e lo Sloga a Montereale Valcellina opposto all'Aquila.

LA CRISI DEL CONI Colloquio a tutto campo con il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante

Sport, un solo tetto non basta più

«Professionismo e dilettantismo non possono correre ancora sulla stessa strada»

L'INTERVENTO

Ippica

Montebello non teme la declassificazione: l'importante è che possa rendere bene

A seguito dell'intervento sulla situazione ippica locale del dottor Gambassini e dell'articolo d'accompagnamento, mi sento in dovere di fare alcune precisazioni a nome dell'Unione proprietari trotto Friuli Venezia Giulia, che ho l'onore di rappresentare. Nessuno, né di noi né degli altri operatori ippici regionali, si sogna di considerare Montebello un ippodromo di serie A, è sufficiente fare un confronto tra i nostri premi e quelli di Milano. Nelle corse dei cavalli anziani il paragone è immediato: le migliori categorie locali, A e B, hanno un premio di 12.100 euro, mentre a San Siro la dotazione è più che doppia con 27.500 euro. Il divario decresce con il calare della qualità, fino ad arrivare alla categoria G, con rispettivamente 4180 e 6600 euro. Non temiamo perciò la classificazione degli ippodromi, che potrebbe nel nostro caso solo formalizzare la situazione che di fatto c'è già. In linea di massima possiamo dire che il loro riordino, certamente non imminente, è temuto e osteggiato maggiormente dai grandi complessi piuttosto che dai piccoli, perché i primi dovrebbero rinunciare a parecchie prove di minor dotazione, che producono quasi sempre un buon volume di scommesse. E se uno dei criteri di valutazione è la redditività, possiamo stare tranquilli, perché non siamo certi gli ultimi. Da questo punto di vista dobbiamo almeno dar atto alla Nordest Ippodromi spa di gestire al meglio il «nostro» ippodromo.

La scelta di spostare le giornate di corse in periodi e orari meno affollati si è dimostrata vincente, grazie anche al sacrificio di uomini e cavalli impegnati nelle pre-serali, d'estate con il caldo e d'inverno con il freddo. D'altro canto un ippodromo che non rende si chiude, per cui, preso atto della situazione, abbiamo appoggiato con realismo le scelte del gestore, pur rimpiangendo le notturne estive domenicali. La buona resa di Montebello ha spinto la Nordest Ippodromi a chiedere anticipatamente il rinnovo del contratto in scadenza nel 2008, prolungando la durata fino al 2021. tutto questo darebbe modo all'affittuario di ammortizzare meglio i lavori di manutenzione e ristrutturazione, già previsti dalla convenzione attualmente in vigore e di cui necessita assolutamente l'impianto. Noi auspichiamo che tale contratto, non ancora stipulato (come erroneamente riportato) si possa definire in modo tale da dare piena soddisfazione al gestore, al proprietario (il Comune di Trieste) e alle categorie che operano a Montebello, trovando il giusto equilibrio per convogliare interessi non sempre omogenei.

Lucio Degrassi
presidente regionale Upt

«L'emendamento per finanziare le società senza fini di lucro? C'è qualche problema. La vostra regione ha creato un modello che può essere d'esempio»

LIGNANO Il sottosegretario allo sport Mario Pescante, ieri a Lignano come riportiamo in altro servizio in questa pagina, ha accettato di parlare con noi della situazione di crisi del Coni.

Onorevole Pescante, le società dilettantistiche attendono con impazienza l'emendamento alla Finanziaria relativo alla legge che le riguarda. Quali speranze hanno?

«È nato qualche problema, un fatto di principio: gli emendamenti passati recentemente nonostante l'avviso contrario del governo hanno creato un irrigidimento del governo. La preoccupazione è che se passasse quest'emendamento, pur nella consapevolezza di quanto sia importante la materia, poi a ruota ne verrebbero molti altri. La sensazione è che quindi si dovrà andare in aula, sarà una battaglia in Parlamento. Speriamo di vincerla».

Ma le società sono pronte allo sciopero, in caso di fumata nera.

«Il termine sciopero è improprio in questo contesto, è giusto usarlo se parliamo dei lavoratori della Fiat, dei metalmeccanici. E comunque non sarà certo questo l'argomento per il quale l'emendamento sarà votato o meno. Il buon esito dipenderà invece dalla consapevolezza dell'importanza della materia sotto l'aspetto sociale e sportivo; e dalla buona predisposizione di chi dovrà votare».

E in caso l'emendamento venisse bocciato?

«Sarà un brutto colpo, ma c'è sempre un disegno di legge sulle società sportive già in Parlamento con tanto di copertura finanziaria. Si seguirà quella strada, anche se spero di non diventare vecchio in attesa di vederlo approvato».

Ma quale è stato l'errore o gli errori del vecchio Coni?

«Il Coni non ha fatto errori, si sono determinate delle concause che non hanno giocato a favore. La prima è che lo Stato ha fatto il biscazziere con il Totocalcio, il gioco principe, e con il Lotto. Le entrate erano cospicue, come uomo di governo dico che ha fatto bene. In secondo luogo il Coni ha subito lo scossone di una schedina che si basava su un gioco esclusivamente domenicale. Oggi, fra anticipi e posticipi, ha perso fascino. Colpa di chi? Di nessuno, oggi il calcio ha deciso di mutare pelle, darsi una struttura profit e fa i propri interessi, che in questo caso non coincidono con quelli del Coni».

Sta di fatto che oggi lo sport italiano è diviso molto nettamente fra una dimensione profit molto spinta e una dilettantistica che ha obiettivi diversi e si trova in grandi difficoltà finanziarie.

Il presidente del Comitato olimpico europeo, Mario Pescante, e l'assessore regionale allo sport, Luca Ciriani, si apprestano a firmare il contratto che affida a Lignano il Festival olimpico della gioventù europea 2005. (Anteprima)

«Francamente credo sia arrivato il momento di ripensare l'organizzazione strutturale interna del Coni, ci sono aspetti dello sport professionistico che mal si congegnano con tutto il resto. Secondo me, quando il Coni avrà ritrovato l'equilibrio finanziario questo è uno dei primi problemi da affrontare. Non è più compatibile una convivenza tra professionismo e dilettantismo rispetto a un modello che ormai è sorpassato».

La strada che sta percorrendo il Friuli Venezia Giulia, cioè una partecipazione più stretta della Regione nello sport, può costituire una soluzione?

«Ne ho parlato per tutta la mattinata (di ieri, ndr) con l'assessore Ciriani. Credo che ci siano dei compiti da affidare alle Regioni, senza necessariamente sovrapporle al Coni. Che ruolo dare alle Regioni oltre quelle già assegnate loro dalla legge sarà uno dei primi argomenti che affronterò, dopo l'approvazione della Finanziaria, con il coordinamento sport e Regioni. Impiantistica sportiva, promozione dello sport a tutti i livelli e non solo agonistico, questo è il ruolo che vedo per le Regioni. E lo Stato deve aiutarle finanziariamente in questo sforzo».

Come giudica il progetto elaborato da Carraro che il presidente del Coni Petrucci vi ha sottoposto nei giorni scorsi?

«In linea di massima sono d'accordo, concordo anch'io che uno dei problemi sia il limitato numero di punti di raccolta (circa 800 in tutto, ndr) di concorsi e scommesse. Questo è un elemento che frena il gioco. Ma con il progetto di Carraro si rimette completamente in discussione la recente scelta di affidare all'Agenzia dei monopoli la gestione del gioco com'è ora strutturato. Ciò mi lascia perplesso. Ma credo che dopo l'approvazione della Finanziaria verrà allestito un tavolo dove questo argomento verrà discusso».

Matteo Contessa

Olimpiadi giovanili a Lignano, firmato l'atto

LIGNANO Con le firme poste ieri pomeriggio sul «contratto della città ospite» dal presidente del Comitato olimpico europeo Mario Pescante, dall'assessore regionale allo sport Luca Ciriani (nella veste di presidente del comitato organizzatore), dal segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi e dal sindaco Silvano Delzotto, Lignano ha ufficialmente ottenuto l'organizzazione per il 2005 del Festival olimpico della gioventù europea, in assoluto l'unica manifestazione sportiva interdisciplinare esistente nel nostro continente. A luglio di quell'anno 2750 giovani atleti di età compresa fra i 14 e i 18 anni provenienti da 48 Paesi (l'intera Europa più Israele) gareggeranno in dieci discipline olimpiche: calcio, basket, volley, pallamano, atletica, tennis, ginnastica, judo, nuoto e canoa.

«Questa firma non è un semplice atto burocratico - ha detto Pescante - ma il colpo di pistola dello starter per questa sfida importantissima». È la prima volta che l'Italia organizza questa manifestazione.

ma. co.

Sport&salute

Bianco (tanto) e rosso (poco): come sfruttare latte e vino

Il problema dell'idratazione nello sportivo è un tema di grande interesse. L'acqua viene persa dal nostro fisico con la sudorazione durante gare e allenamenti. Naturalmente ciò avviene in quantità maggiore nei mesi caldi durante i quali l'irraggiamento del sole e l'umidità elevata ne favoriscono l'eliminazione assieme ai sali. La mancanza d'acqua durante la pratica sportiva provoca un aumento della temperatura corporea con conseguente diminuzione della prestazione dell'atleta. Studi condotti su calciatori professionisti di paesi a clima caldo-umido hanno evidenziato come l'assunzione forzata di liquidi, oltre la soglia della sete che ognuno percepiva, comportava un recupero totale dell'acqua corporea tra una prestazione e l'altra. Ciò non avveniva se la reidratazione veniva lasciata all'iniziativa di ciascuno. Le misurazioni eseguite hanno evidenziato come la quantità d'acqua necessaria per un recupero completo fosse in pratica il doppio di quella che veniva assunta spontaneamente. L'unico inconveniente riguardava una maggiore produzione di urina, fatto noioso ma di nessuna conseguenza pratica negativa per l'atleta, che invece otteneva un miglior livello di idratazione. Ne consegue che nel corso della partita la temperatura corporea non raggiunge livelli così elevati da essere pericolosi o anche solo tali da ridurre l'efficienza della prestazione. In questo discorso di introito di liquidi non va trascurata l'utilità di un alimento che oltre all'acqua apporta un sale, il calcio. Naturalmente si tratta del latte, alimento che negli ultimi anni ha visto calare il suo apporto quotidiano medio nelle diete. Sia durante la crescita, poiché è indispensabile per l'accrescimento della massa ossea, sia in età avanzata, quando il catabolismo delle ossa tende a prevalere sul loro ricostituirsi, il calcio è un elemento indispensabile e insostituibile. Esso è contenuto nei formaggi e in altri alimenti e viene assimilato in quantità maggiore se assunto durante i pasti rispetto a quello preso a stomaco vuoto. Si raccomanda inoltre prima di coricarsi di bere un bicchiere di latte o una compressa di calcio per evitare la perdita di calcio da parte delle ossa. Questa è una raccomandazione valida nel corso di tutta l'esistenza. Un altro liquido che è anche un alimento è il vino. Oltre al suo contenuto calorico che è di circa sette calorie al grammo di alcol, possiede una valenza positiva nei riguardi della circolazione corporea, essendo un vasodilatatore e inoltre eleva il contenuto di colesterolo a catena lunga (Hdl) nel sangue. Questo tipo di colesterolo ha effetti protettivi nei riguardi delle malattie circolatorie e dell'infarto. La quantità massima giornaliera di vino, ai pasti, che può bere un individuo maschio in piena salute e di età media è di mezzo litro, e diminuisce per qualsiasi altro fattore. Inoltre il vino rosso è quello che grazie alle sostanze antiossidanti contenute nella buccia è più utile a contrastare molte malattie tra cui i tumori proprio in quanto eliminano i radicali liberi. Abbassa inoltre il tasso insulinemico e aiuta quindi a mantenere l'equilibrio tra carboidrati e lipidi nel nostro organismo. Morale: rosso e poco.

dott. Ferruccio Divo
specialista in Medicina dello sport

PALLAMANO

Anche se Lo Duca frena: «Non guardiamo lontano, Sibila pensa a una partita per volta per non caricare i ragazzi di troppa tensione»

Doppio impegno-scudetto per la squadra di Sibila chiamata ad affrontare prima il Prato e poi il Conversano

Coop Essepiù tenta la fuga in solitaria

Sarà difficile recuperare Gladun, anche se il terzino ucraino sarebbe prezioso

TRIESTE Si riapre uno spiraglio sull'impiego di Gladun nella sfida di cartello della sesta giornata di campionato tra Alpi Prato e Coop Essepiù Trieste. Il terzino ucraino, infortunatosi alla caviglia la settimana scorsa contro Gaeta, è rimasto fermo fino a ieri e oggi proverà assieme alla squadra per verificare i progressi compiuti negli ultimi giorni. «Le speranze di averlo in campo sono poche – spiega il presidente della Coop Giuseppe Lo Duca –. In percentuale direi non più del 10 per cento. Non vogliamo forzarlo, siamo consapevoli del fatto che gli impegni delle prossime settimane sono troppo importanti per comprometterne un impiego futuro».

Nonostante le condizioni fisiche precarie, l'utilizzo di Gladun diventa fondamentale in vista della gara con Prato. «In queste ultime gare – conferma Lo Duca – lui è stato uno dei perni della nostra difesa. Un giocatore fisicamente in grado di spostare gli equilibri in campo».

Un campionato che entra nel vivo. Trieste, già al comando solitario della classifica, affronterà nell'ordine prima Prato e quindi Conversano. Vincendo i confronti diretti potrebbe già essere in fuga. «Potrebbe – conferma Lo Duca – ma non vogliamo guardare troppo lontano. La politica di Sibila è quella di pensare a una partita per volta. Anche perché, facendo il contrario, rischieremo di mettere troppa pressione addosso ai ragazzi».

Contro Prato una partita difficile, rivincita della finale scudetto della passata stagione. «Una partita dura – conclude Lo Duca – da giocare in un palazzetto che quest'anno non ha mai regalato il tutto esaurito ma che, ne sono certo, con il nostro arrivo si risveglierà. Prato ha mantenuto il nucleo storico della passata stagione confermando la vecchia guardia, Kobilica in primis e puntando sull'entusiasmo di un allenatore giovane come Bossi. Una squadra che fa della grinta e della determinazione un punto di forza, pericolosa quando riesce a correre e a lanciare il contropiede con uomini veloci come Kobilica, Miglietta o Ognjenovic. Noi, dal canto nostro, dovremo avere la pazienza di studiare la partita. Trovare il ritmo migliore per fermare i nostri avversari e sfruttare le doti che in questo avvio di stagione ci hanno consentito di ottenere brillanti risultati».

Giuseppe Lo Duca

Programma della sesta giornata: Autolelli Ascoli-Torggler Merano, Alpi Prato-Coop Essepiù, Forst Bressanone-Sassari, Gaeta-Bologna, Gammadue Secchia-Clai Imola, Tassina Rovigo-Papillon Conversano.

Classifica: Coop Essepiù 15; Papillon Conversano e Clai Imola 12; Alpi Prato 10; Torggler Merano 9, Bologna, Gammadue Secchia e Autolelli Ascoli 6; Sassari, Rovigo e Gaeta 3; Forst Bressanone 1.

lo. ga.

Tergeste sulla rampa di lancio nella serie B femminile

TRIESTE Il Tergeste è sulla rampa di lancio. Scatta infatti oggi la Serie B femminile di pallamano, che vede ai nastri di partenza nuovamente un'unica compagine triestina. Sono otto le formazioni iscritte al torneo, le quali, al termine dei gironi d'andata e di ritorno, accederanno tutte quante ai play-off. La prima classificata si giocherà poi la promozione con le vincenti degli altri raggruppamenti. «Penso che si siano rinforzate – afferma la centrale Martina Lo Duca – e puntiamo a far meglio della passata stagione, quando abbiamo mancato per poco i play-off. Non sappiamo molto delle nostre avversarie, ma non credo che siano cambiate molto, perché in giro non ci sono molte giocatrici a disposizione»

Per quanto riguarda la rosa delle giuliane, torna a tempo pieno il portiere Erica Molassi, assente per gran parte dell'ultima annata. Sono arrivati due terzini del San Vito, che non partecipa più all'A2: si tratta di Margarita Nieto e Isabella Rustighi (sorella di quella Alessandra già tesserata con il Tergeste). Tre sono le defezioni: Jagodic (a Udine per lavoro), nonché le infortunate Milkovic e Cernuta.

Stasera alle 20.30 si parte, affrontando il Cellini Padova al palazzetto di Opicina. I prossimi impegni interni saranno sempre sul parquet di Chiarbola, indisponibile solo per il debutto. La prima giornata è completata dalle partite Udinese-Manzano, Il Quadrifoglio-Mestrino e Caldogno-Cus Verona.

Sono iniziati intanto i campionati giovanili che coinvolgono la Pallamano Trieste. I propaganda e i topolino hanno battuto in trasferta rispettivamente il Torri (30-21) e il Camisano (29-4), mentre i cadetti, hanno ceduto al Capodistria per 19-32, dopo le sconfitte con Isola e Jadran.

Massimo Laudani

SABATO SPORT

CALCIO

A (20.30): Juventus-Udinese. **B (20.30):** Triestina-Catania (Rocco). **Eccellenza (15.30):** San Luigi-Vesna (Padriciano), Union '91-Manzanese. **Promozione B (15.30):** Cormonese-Capriva, Pro Cervignano-Ruda. **Prima C (15.30):** Costalunga-Opicina (Rupingrande), Pro Fiumicello-Aquileia. **Seconda C (15.30):** Maranese-Camino. **Primavera:** Triestina-Inter (Staranzano 14,30), Cittadella-Udinese 15). **Juniores regionali:** Mossa-Pro Romans (15.30), Opicina-San Giovanni (16, Rocco-Opicina), Ponziana-Muggia (15.30, Aquilinia), Primorje-Ronchi (15, Prosecco), San Canzian-San Sergio (15), Sangiorgina-San Luigi (17), Vesna-Pro Cervignano (18, Santa Croce). **Juniores provinciali (15):** Fogliano-Chiarbola, Isonzo-Mont. Don Bosco, Latte Carso-Costalunga (Visogliano), Sovodnje-Cgs, Domio-Zaule (Barut), Anthares Esperia-Staranzano (Campanelle). **Giovanissimi sperimentali:** Itala San Marco-San Giovanni (16). **Giovanissimi provinciali:** Chiarbola-Cgs A (18.30, via Locchi), Mont. Don Bosco-Breg (15.15, Villaggio del Fanciullo), Esperia A-Esperia B (16.45, Zaccaria). **Amatori (14.30):** Leon Bianco A-Nogaredo, Carosello-Inter San Sergio, La Rosa A-Feletto '90, Staranzano A-Lovaria.

BASKET

B2: Cividale-San Marino (20.45), Reyer Ve-Staranzano (21). **C1:** Don Bosco-San Zeno Vr (20.45 via dell'Istria), Gradisca-Aquila Tn (20.45), Pordenone-Caorle (20.30), Cordenons-Corno (20.30). **C2:** Portogruaro-Bor (20.30), Fontanafredda-Santos (21), San Vito-Pagnacco (20.30, Don Milani), Codroipo-Grado (18), Gemona-Cervignano (20.30), Virtus Ud-Cbu (18.30). **Serie D:** Alba-Kontovel, Panauto-Intermuggia, Esso Zanetti-Acli (20.30), Cicibona-Breg (21, Guardiella), Drago-Romans (20.30 Caprin), Pol. Isontina-Cus Ts. **A2 femminile:** Sgt-Pontedera (20.30, PalaCalvola), Bologna-Muggia (18), Udine-Treviglio (20.30). **B femminile:** Mirano-Monfalcone (21).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Ud-Index Ra (20.30). **B2:** Ferro Alluminio-Sisley Tv (18, Suvich). **C:** Volley Ball Ud-Rigutti (17), Mima Eurospin-Maniago (19.30, De Tommasini), Soca-Manzano (20), Reana-Olympia (20.30), Imsa Go-Buia (20.30), Latterie Friulane-Al Cavallino (20). **D:** Travesio-Tergestea (20.30), Beach City Volley-Mossa (18, Rossetti), Zampollo-Prevenire (20.30), Sloga-Prata (17, De Tommasini), Prapor-San Giorgio (20.30). **B2 femminile:** Novello Vi-Tarcento (16), Sangiorgina-Volano (20.30), Rovereto-Calligaris (20.30). **C femminile:** Kontovel-Camst (20, Borgo Grotta Gigante), Delfino Verde-Green Power Vivil (18, Don Milani), Sporting Club-Bor (20.30), Torriana-Trivignano (18), Polistar-Monfalcone (21). **D femminile:** Ronchi-Virtus Ts (18), Pieris-Paluzza (20.30), Dlf Ud-Sant'Andrea/San Vito (20), Pol. Aquila-Sloga (20.30), Libertas Tecnocom-Farra (20.30).

PALLAMANO

A1 (18.30): Prato-Trieste. **B femminile:** Tergeste-Cellini Pd (20.30, palazzetto di Opicina, via degli Alpini 128/1).

SOLLEVAMENTO PESI

Campionato italiano regionale assoluto alle 16.30 al PalaMarangoni di Udine.

BOCCE

Derby triestino a Prosecco tra Portuale e Ponzianina.

Capone presidente dell'Ussi

GARDA Antonello Capone il nuovo presidente nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana: lo ha eletto l'assemblea dei delegati delle varie regioni a conclusione del trentanovesimo congresso dell'Ussi tenutosi all'Hotel Poiano di Costermano. Cresciuto nella redazione udinese de «Il Piccolo» prima di trasferirsi a Milano alla «Gazzetta dello Sport», Capone ha vinto ai punti (115-24) il ballottaggio con il telecronista di Mediaset Massimo Deluca, succedendo così a Filippo Grassia che aveva retto le sorti Ussi per un decennio. Capone ha sintetizzato il suo programma in un «impegno massiccio a favore della libertà di informazione, in una fase della quale lo sport-business rischia di limitarla o addirittura soffocarla, in particolare privilegiando i media televisivi, soprattutto criptati, in funzione esclusiva del gettito economico». Poi fra i consiglieri nazionali riconfermato il triestino Renzo Corazza tra i professionali. Eletto tra i pubblicisti (ovvero tra i collaboratori) il friulano Enzo Albertini, confermato tra i revisori dei conti il friulano Claudio Coiutti.

«Gala del Triathlon» in novembre a Cordenons

TRIESTE Si sta avvicinando l'appuntamento con il quinto Simposio Multidisciplinare - Gala del Triathlon, che si terrà sabato 9 novembre (alle ore 9) al centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Il corso di aggiornamento e formazione per tecnici allenatori, coordinatori e dirigenti sarà presentato martedì 5 alle 11.30 nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Pordenone. È organizzato dal Triathlon Team, che è un'associazione sportiva con sede a Cordenons e operativa a Pordenone, affiliata alla federazione italiana triathlon. Si occupa della promozione dello sport del triathlon, diversificando tre aspetti: attività sociale e sportiva, organizzazione di eventi sportivi e organizzazione di eventi di formazione. Per quanto riguarda il 9novembre, il convegno resta l'unico in Italia e il secondo in Europa. Propone temi e relatori di importanza internazionale, nonché anteprime assolute di carattere scientifico e tecnologico. Gli argomenti, che si tratteranno, riguarderanno sia l'aspetto fisiologico sia il delicato equilibrio biodinamico esistente tra atleta ed eventuale mezzo meccanico. Si parlerà delle ultime scoperte tecnologiche nel campo dei materiali e dell'ergonomia applicati allo sport. Saranno presentate davanti a ospiti illustri, quali l'olimpionico di biathlon Renè Cattarinussi, il campione italiano di triathlon lungo Giampietro De Faveri, gli iridati di corsa in montagna Stefano Scaini e Danila Morsa, la fuoriclasse del salto in alto Stefania Cadamuro. Ci saranno inoltre il fondista Salvatore Bettiol, già vincitore della Maratone di NeW York, il maratoneta Giacomo Romani, i ciclisti Claudio Chiappucci e Maria Canins. Il momento clou sarà comunque la consegna del «TriMan» alla carriera.

m. l.

«Torna «SportTrieste» con una nuova serie

TRIESTE È in edicola il primo numero della nuova serie di «SportTrieste», il mensile di cultura sportiva edito da Claudio Luglio e diretto dal giornalista Augusto Re David sotto la dicutura «ieri e oggi».

«Andremo alla riscoperta di tutti i tesori nascosti, cioè delle mitiche imprese che hanno proiettato Trieste fra le città più sportive d'Italia - scrive Re David nella presnetazione. Solo Milano ci precede per numero di scudetti conquistati: Trieste ne vanta 50».

Continuaz. dalla 27.a pagina

MONFALCONE centro privato vende casa da ristrutturare disposta su due piani mq 200 con giardino 0481/413423.

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano su 2 livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. € 135.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie. Possibilità 2 appartamenti indipendenti. € 273.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa indipendente di nuova costruzione, ampia metratura interna e giardino, tricamere, triservizi, taverna, garage, cantina, studio e lavanderia. € 330.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in costruzione, appartamento di testa con 180 mq di giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere, tavernetta e garage. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in prossima costruzione, ville accostate disposte su 3 livelli completamente rifiniti, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina e taverna. € 186.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio, un posto macchina, soffitta. Da sistemare. Euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nel verde bifamiliare primingresso, 140 mq su due livelli, con taverna fuori terra, giardino, accesso per la macchina. € 180.000. Casacittà 040/3632508. (A00)

Continua in 38.a pagina

Continuaz. dalla 37.a pagina

MUGGIA soleggiatissimo centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media, bifamiliare con 1300 di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoautonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina, bagno. B.G. 040/272500.

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose ampie metrature giardino garage taverna. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA disponibile villetta bifamiliare libera con giardino e ingressi, box e cantine indipendenti. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggiolo, ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802.

P.ZZA Borsa pedonale restaurato asc. primingressi pronta consegna: cucina ab., salone, 1-2 stanze, bagno, rip. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

PIAZZA Venezia ad.ze epoca lussuoso alloggio rifinitissimo di: atrio, ampissima cucina ab., salone con balcone, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 rip., particolare chiostrina interna €285.000. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984.

SAN Giacomo da ristrutturare 1 piano cucina bagno 2 stanze 54.000 euro inintermediari 334/3049497.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DA affittare cerchiamo per nostri clienti appartamenti di cucina 1/2 stanze bagno (vuoti o arredati) in centro città (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960.

GRADO privato affitta a referenziati appartamento arredato in città giardino. No perditempo. Tel. 335/6312412. (Fil47)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA commerciale in forte espansione ricerca impiegato/a addetto ufficio spedizioni/vendite. Inviare dettagliato curriculum vitae a Balocchi srl, loc. Case Sparse 73, 34070 Savogna d'Isonzo. Gorizia.

AZIENDA del terziario avanzato, erogatrice esclusiva nazionale di servizi per la tutela del cittadino, ricerca 27/42enni dotati di alta moralità e con indubbia capacità di condurre trattative di alto livello. Il profilo dei professionisti che ricerchiamo è il seguente: titolo di studio a indirizzo economico-commerciale o in equipollenza minimo 5 anni di comprovata esperienza nel settore vendita in ambito immobiliare, finanziario, gioielleria. Assicuriamo: no vendita, posizione di prestigio, area di attività provinciale, possibilità di esclusiva territoriale, considerevole trattamento economico, fisso, sponsorizzazione aziendale, premi a targets. La formazione professionale è a carico della società. Inviare curriculum entro il 15/11/2002 alla casella postale n. 25, agenzia 5, 36100 Vicenza.
(Fil7027)

AZIENDA importatrice forniture industriali nel settore della trasmissione del movimento cerca agenti con inquadramento Enasarco per le intere Tre Venezie o per alcune province. Telefonare al 335/7359809.
(Fil7007)

CERCASI urgentemente commessa/o pratica/o abbigliamento conoscenza lingue slave tel. 040/631570.

COLLABORATRICE familiare-governanate famiglia due persone cerca. Villa modernamente attrezzata vicinanze Mestre. Richedonsi esperienze referenze controllabili. Se straniera con regolare permesso. Trattamento stipendio ottimi telefonare mattino/sera 041/991301 cell. 335/5477600.
(Fil48)

FISIOTERAPISTA centro di riabilitazione cerca fisioterapista per prossimo ampliamento scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD4790871.
(10847)

IMPIEGATO/A esperto spedizioni Paesi Est, conoscenza lingue, ditta in autoporto Gorizia cerca. 0481/525071 347/2584007.
(B00)

SOCIETÀ con sede in Udine ricerca tecnico qualificato con esperienza su macchinari di lavanderia industriale. Richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare cv a casella postale 9007 Udine succ. 9.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872.
(Fil.47)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357.

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti 338/6042940. (A10866)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.

PAMELA, bella e affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 340/0815948.
(A10858)

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità. 3381782280.
(A10856)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

TRIESTINA libera over 50 bella sportiva relazionerebbe pari requisiti, alto, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale Ts pass. 383543K.